Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 47 Fondazione 1881

GRANDE CORDIALITÀ NELL'INCONTRO ALLA CASA BIANCA

Pieno accordo Reagan-Craxi su «guerre stellari» e dollaro

Trattati anche i problemi dei rapporti Est-Ovest e del negoziato di Ginevra - Elogi all'Italia

WASHINGTON — Incontro di grande cordialità alla Casa Bianca tra Reagan e Craxi, qui a Washington per la sua seconda visita dopo quella dell'ottobre 1983. La cordialità va dal piano dei rapporti fra i due paesi a quello dei rapporti personali tra i due protagonisti. I colloqui, che sono proseguiti durante una colazione di lavoro alla Casa Bianca presenti i principali collaboratori del Presidente americano, hanno affrontato l'intero panorama dei problemi internazionali dai rapporti Est-Ovest all'imminente apertura del negoziato nucleare di Ginevra con la Russia, alla corsa del dollaro, al progetto di «difesa strategica spaziale», oggi al centro dell'attenzione della discussione internazionale.

I problemi degli scambi, della bilancia commerciale, del Medio Oriente, dei paesi in fase di sviluppo, di una migliore collaborazione fra Europa e America, e tutto il resto hanno trovato posto nel lungo colloquio con Reagan e in quelli che Craxi ha avuto con i ministri del commercio Baldrige, dell'agricoltura Block, col segretario di Stato Shultz, col «chairman» della Federal Reserve, la banca centrale, Volcker.

«Approfonditi, aperti e molto costruttivi» li ha definiti Craxi che ha portato al Presidente americano le congratulazioni italiane per il «grande consenso e l'ampio mandato» ottenuti nelle recenti elezioni di novembre, e per i successi riportati nell'espansione economica che ha consentito una forte crescita dell'occupazione, qualcosa che ancora sfugge all'Europa.

Reagan, dal canto suo, ha avuto parole di insolito elogio per l'Italia e gli uomini che in questo momento la dirigono. «Lei e i suoi partners di coalizione — ha dichiarato il Presidente americano — avete posto l'Italia all'avanguardia delle democrazie funzionali nel mondo. Avete dimostrato il vostro fermo e univoco impegno nei confronti dei valori occidentali. Sotto la sua guida l'Italia è passata in prima linea tra le nazioni occidentali divenendo partner essenziale della cooperazione occidentale».

Al centro dei colloqui il negoziato nucleare e il progetto americano di difesa spaziale strategica, e la questione del dollaro che suscita preoccupazioni diffuse soprattutto in Europa.

Per il sistema di difesa spaziale Craxi ha espresso a Reagan «l'interesse per questo progetto di ricerca». L'Italia ha preso atto delle dichiarazioni americane secondo le quali gli obiettivi del programma sono pacifici e difensivi. Ha preso anche atto della promessa americana di darsi da fare per ridurre la sfiducia sovietica nel progetto stesso.

Non è possibile, ha aggiunto Craxi, valutare fin da ora risultati e obiettivi di un programma che ancora esiste solo largamente sulla carta e in laboratorio. Un risultato evidente è il fall-out che da un progetto di tali dimensioni ricadrà sui settori civili della produzione della tecnologia, con beneficio di tutti. In quanto alle garanzie che l'America dovrebbe dare in materia alla Russia, si tratta del rispetto degli accordi del 1972 sull'antimissile. Il progetto di difesa strategica, ancora al livello di ricerca, rientra in questo trattato senza violarlo.

Per quanto riguarda il dollaro Craxi ne ha trattato con Reagan «non nella veste di una vittima». Dopo tutto, ha spiegato più tardi in una conferenza stampa il presidente del consiglio, le esportazioni italiane sono cresciute, in virtù del dollaro forte, del 46 per cento nel 1984, un record su tutti gli altri paesi. Per noi il dollaro alto ha quindi un aspetto positivo. Suscita naturalmente anche preoccupazioni, non tanto per la sua forza quanto per la sua instabilità.

Cosa si può fare? Questo è un problema per il quale nessuno sembra avere la soluzione. Craxi non ha trovato gli americani «in stato di euforia» per il dollaro. Anche loro si rendono conto che un problema esiste ma sono, dal Presidente al segretario di Stato, scettici sulla possibilità di intervenire efficacemente per stabilizzare la moneta. E' il mercato che ne detta il valore e gli interventi, anche coordinati, delle banche centrali di varie nazioni possono solo aiutare a impedire speculazioni a ruota libera. D'altra parte il fenomeno dell'apprezzamento del dollaro è di tali dimensioni che ogni intervento da parte delle banche centrali, per quanto massiccio, non potrebbe che avere carattere e importanza marginali. «E' comunque considerato un problema dagli americani».

Nella giornata di ieri oltre che con Reagan e il segretario di Stato Shultz, Craxi ha avuto colloqui con il chairman della banca centrale, col quale ha discusso di dollaro e tassi d'interesse. Con il ministro del commercio, col quale ha affrontato lo stato della bilancia degli scambi, eccezionalmente favorevole per l'italia in questo periodo, e i problemi della collaborazione industriale fra i due paesi nei settori di punta, (telecomunicazioni, aeronautica e spazio).

Domani Craxi concluderà la visita a Washington con un incontro col ministro del tesoro, Baker, e un discorso che pronuncerà davanti alle Camere riunite del Congresso. Un raro privilegio concesso solo a pochi Capi di Stato e di governo.

Girolamo Modesti

Il dollaro a 2127,50

MILANO — Il dollaro torna a salire con notevole rapidità dopo il crollo di cento lire della scorsa settimana. Ieri la moneta americana è stata quotata a 2127,50 al fixing di Milano, quasi trenta lire in più di lunedì (2099 lire sia a Milano sia a New York).



Washington — Reagan e Craxi durante i colloqui di ieri alla Casa Bianca (Telefoto Ap)

COLLOQUI DI DE MICHELIS CON I SINDACATI

Oggi si discute sul referendum

Domani Visentini esporrà il suo piano sul «fiscal drag»

ROMA — Ultime ore prima del via. Oggi il ministro del lavoro De Michelis comincia le «consultazioni» con sindacati e imprenditori per trovare un'intesa sul costo del lavoro che possa evitare il referendum sulla scala mobile promosso dal Pci. Domani in suo aiuto interverrà in appoggio anche il ministro delle finanze Visentini con il suo progetto di sgravi fiscali per l'85.

Visentini, in un'intervista, ha avvertito che «non è possibile continuare in una situazione nella quale ogni giorno la responsabilità delle forze politiche si dissolve, e la loro stessa realtà politica viene meno, nel moltiplicarsi e nel frantumarsi delle più disparate richieste e spesso delle più ridicole e infantili improvvisazioni». Parole dirette soprattutto al controllo della spesa, ma che gettano un po' d'acqua sul fuoco delle attese venutesi a creare dopo l'incontro di Visentini con i sindacati confederali.

In occasione del lungo dibattito parlamentare sul «pacchetto fiscale», Visentini aveva opposto un sostanziale «non possumus» alle proposte di «soluzione-ponte» per il fiscal drag, su cui avevano insistito un po' tutti i partiti, dall'Msi al Pci, con qualche tiepidezza forse soltanto da parte di Dc e Pri.

Tornando a De Michelis, l'impresa, a detta di molti, è disperata: troppo lontane le posizioni di partenza delle forze sociali; troppo profonde le divergenze interne alle tre confederazioni sindacali.

Resta, integra, la dichiarata volontà di tutti di volersi impegnare per raggiungere un compromesso che, se ben equilibrato, potrebbe soddisfare sia le esigenze generali del Paese sia quelle specifiche delle parti sociali. De Michelis, nel comunicare il calendario degli incontri (alle 10 Lama, Carniti e Benvenuto; alle 17, invece, i presidenti della Confindustria, Lucchini, dell'Intersind, Paci e dell'Asap, De Cesaris), ha ribadito i contenuti che intende dare al confronto.

«Si tratterà di un'esposizione delle strategie governative sui temi dell'occupazione, del fisco e del contratto per il pubblico impiego — ha precisato il ministro —. In questo ambito diremo quali sono i nostri margini di manovra e le nostre proposte». È quasi sicuro che per quanto riguarda la delicata questione della scala mobile e della sua riforma non ci saranno indicazioni concrete da parte del governo mentre appare molto probabile che De Michelis rinnovi la proposta di una riduzione di un'ora settimanale per l'orario di lavoro.

Il governo, insomma, intenderebbe entrare nel merito di molte delle questioni più spinose e questo ha già suscitato qualche perplessità. «Più che ipotesi concrete — ha obiettato il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese — vedrei un'azione di De Michelis che tenda a rimuovere ostacoli o posizioni di principio. Questo non elimina l'opportunità di un approfondimento dei temi di stretta competenza del governo, come appunto l'occupazione o il fisco».

«Un punto di riferimento ci vuole — ha detto il leader della Uil, Giorgio Benvenuto — ed è necessario che l'appello di Craxi venga riempito di contenuti, approfittando della situazione in cui tutti dicono di voler evitare il referendum. Gli spiragli giusti si sono aperti, anche se è vero che le probabilità di successo dell'iniziativa governativa rimangono ancora molto basse».

In queste ore di vigilia l'opinione prevalente attribuisce a quanto potrà offrire il ministro delle finanze in tema di recupero fiscale il compito di sciogliere gran parte dei nodi. Il sindacato ha posto la riforma dell'Irpef come pregiudiziale alla riforma della struttura del salario. Cgil, Cisl e Uil chiedono da tempo un alleggerimento fin da quest'anno di almeno il 20 per cento dei tributi. Una cifra che Visentini e con lui altri ministri hanno sempre giudicato eccessiva.

Fra l'altro, c'è da fare i conti anche con il titolare del tesoro, Goria, al quale un alleggerimento fiscale potrà creare non pochi problemi sul fronte delle casse dello Stato.

P. F.

LA CITTÀ PARALIZZATA DALLA PROTESTA

Trieste, raggiunta un'intesa alla GmT

Il braccio di ferro tra la direzione della Grandi Motori Trieste e i sindacati si è concluso ieri a tarda sera con un'ipotesi d'accordo, dopo che per tutta la giornata la città era rimasta paralizzata da cortei, picchetti e blocchi stradali.

Alla fine, la direzione ha consegnato una «lettera esplicativa» sulla regolamentazione della «cassa», di cui riferiamo in pagina economica.

La manifestazione di ieri (su cui riferiamo anche in cronaca) è stata molto dura con blocchi stradali «flessibili», con «varchi» improvvisi aperti per pochi minuti allo scopo di permettere il transito di qualche decina di macchine. Ciò creava maggiore scompiglio ancora alla circolazione: infatti quando gli automobilisti, inchiodati per oltre mezz'ora, vedevano le auto muoversi e partire, compivano rapide inversioni di marcia per approfittare appunto dell'improvvisa apertura. Ma in quel momento il passaggio veniva nuovamente sbarrato da uomini con braccia incrociate. Così per tutta la giornata: dalle nove e mezzo del mattino fino a sera, con momenti di vera tensione, con offese, qualche inizio di pugilato e anche qualche tafferuglio che riferiremo più avanti.

Tutto è incominciato, abbiamo detto, al mattino alle nove quando dalla Grandi Motori è partito un corteo di automobili con i lavoratori che scendevano in città per protestare proprio nel cuore di Trieste. Mentre ieri l'altro l'obiettivo era la parte Sud, ossia il blocco delle Rive, ieri mattina è stata scelta la bretella Nord: quella che attraversa il cuore della città, che è stato così paralizzato. Il corteo di automobili di ogni cilindrata e tipo, si è bloccato in piazza Oberdan dove i lavoratori sono scesi dalle auto abbandonandole in mezzo alla strada, anche trasversalmente. Gli altri automezzi così sono stati costretti a fermarsi. E anche gli autobus. E' stato l'inizio del caos.

I vigili urbani del Centro radio, che osservavano sul monitor le immagini inviate dalle telecamere, vedevano minuto dopo minuto la marea del traffico che montava. Via radio, allora, venivano impartiti ordini ai vigili motociclisti, a quelli con i motorini e agli appiedati, per dirottare il traffico sui percorsi preferenziali (via Mazzini), per imboccare contromano strade a senso vietato e così via. Ma la fatica era immane perché i lavoratori mollavano a un certo momento le loro posizioni per occuparne delle altre.

I grossi autobus sono stati fatti circolare per strade strettissime (come la via Palestrina) o costretti a compiere inversioni di marcia in vie larghe poco più della lunghezza dei mezzi.

Alle 14 un automobilista trevigiano, che da oltre un'ora attendeva bloccato in via Carducci, ha tentato di forzare il blocco. Ma è stato circondato e la sua «Uno» blu, è stata presa a calci, la fanaleria è stata spaccata e lui stesso afferrato per il collo dagli operai. I carabinieri e i vigili urbani sono intervenuti per evitare il peggio. Anche le ambulanze della Croce Rossa sono rimaste imbottigliate e sono state «liberate» dopo che il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, era sceso in piazza.

Altra drammatica scena al Ponte della Fabra, dove un altro automobilista ha forzato il blocco dei lavoratori venendo arrestato dal «sipario» delle auto ferme in largo Santorio. Raggiunto da un gruppetto di operai, se l'è cavata con alcuni insulti.

Willy Ragusin

Benzina: +20 lire

ROMA — Si prevede che da venerdì la benzina super recuperi le dieci lire di ribasso dovuto alla bocciatura del decreto petrolifero e conglobi anche altre dieci lire di rincaro dovute al carodollaro. La benzina costerà quindi 1310 lire al litro.

L'ESTRADIZIONE FACILITATA DAI NUOVI ACCORDI CON GLI USA

Pazienza tra poche settimane potrebbe già essere in Italia

ROMA — Francesco Pazienza, la cui dorata latitanza si è conclusa lunedì scorso quando è stato fermato negli uffici del servizio doganale di Mahnattan, potrebbe essere riconsegnato alla nostra giustizia nel giro di qualche settimana. I recenti accordi stipulati tra l'Italia e gli Stati Uniti hanno semplificato al massimo la procedura per l'estradizione quando le prove contro l'inquisito risultino fondate e dimostrate.

La sorte del faccendiere originario di Taranto comunque dipende dall'esito della battaglia che nei prossimi giorni si disputerà davanti al magistrato di New York; l'avv. Edward Morrison, insieme con il collega italiano Maurizio Di Pietropaolo, sta affilando le sue armi per opporsi tenacemente all'estradizione di Pazienza; un'impresa, quella dei difensori, molto impegnativa, perché in Italia la posizione processuale del loro assistito non è certamente delle più invidiabili. Sono ben quattro i mandati di cattura che la nostra magistratura ha emesso negli ultimi tempi contro l'affarista, coinvolto negli episodi di maggior spicco avvenuti in Italia da qualche anno a questa parte.

Il primo, in ordine cronologico, è stato quello spiccato dalla magistratura milanese per bancarotta fraudolenta; l'accusa si riferisce al dissesto della società immobiliare «Pratoverde» in cui era interessato anche l'affarista sardo Flavio Carboni. Il «crack» si riallaccia alla vicenda del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi ed è proprio per questo caso che Pazienza, due giorni fa, è stato convocato davanti al magistrato di Manhattan, che poi ha ordinato il suo arresto.

Si sa che gli americani in fatto di fallimenti, di truffe e di dissesti non sono teneri; il caso Sindona lo conferma. Ed è appunto la storia della «Pratoverde» che più preoccupa i difensori perché, se l'autorità giudiziaria degli Stati Uniti dovesse ritenere le prove fornite dall'Italia valide, l'estradizione sarebbe scontata.

Più ottimisti appaiono gli avvocati per quanto riguarda gli altri fatti addebitati al faccendiere. Anche se ben più gravi, essi, secondo i difensori, avrebbero una «spolveratura politica» capace di bloccare la riconsegna.

Ma vediamo quali sono questi reati che avrebbero un risvolto politico. L'estate scorsa Pazienza fu colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Roma Misiani nell'ambito di un'indagine a vasto raggio su un'organizzazione criminale che avrebbe avuto la base operativa nella capitale. Sarebbe stato proprio Pazienza a mettere in piedi il gruppo che si dedicava ad estorsioni, attentati, affari illeciti. In questo quadro si inseriscono le storie più disparate, come il sequestro Cirillo per la cui liberazione il faccendiere — sempre secondo l'accusa — si sarebbe dato da fare presso la camorra, invitando don Raffaele Cutolo a far da tramite con le Brigate rosse.

L'inchiesta, come si è detto, ha riguardato innumerevoli episodi, dall'attentato al vicepresidente del vecchio Ambrosiano Roberto Rosone, ad una presunta estorsione compiuta in Francia ai danni del segretario del ricco sceicco Kassoggi, alle tangenti che sarebbero state sborsate per pagare gli appalti dei prefabbricati delle zone terremotate dell'Irpinia, ad un presunto caso di corruzione avvenuto in Sicilia che ha visto finire in galera l'ex vicepresidente della Regione siciliana, il socialista Salvatore Stornello.

Proprio nei giorni scorsi il giudice Misiani ha concluso la sua istruttoria, disponendo il rinvio a giudizio di Pazienza, di un altro affarista, Alvaro Giardili, di Stornello e di altre numerose persone. I reati sono gravi e partono dall'associazione a delinquere di stampo mafioso.

Sempre la magistratura romana ha spiccato un secondo mandato di cattura contro Pazienza. A firmarlo è stato il pubblico ministero Domenico Sica nel corso dell'inchiesta sulle presunte deviazioni del Sismi, che ha fatto finire in galera il vecchio vertice del servizio, composto dal gen. Pietro Musumeci e dal col. Giuseppe Belmonte. È stato lo stesso Pazienza, in più di un memoriale, a vantarsi di aver diretto, all'interno del Sismi, una struttura parallela (il famoso «Superesse») protagonista, a suo dire, di importanti operazioni sia in Italia sia all'estero.

Ultimo in ordine di tempo è il mandato di cattura firmato dai giudici bolognesi che conducono l'indagine sull'attentato della stazione. Con Musumeci e Belmonte, il faccendiere è accusato di calunnia ai danni di quattro cittadini tedeschi sui quali sarebbero stati fatti convergere i sospetti per la strage, nonché di detenzione e trasporto di esplosivi.

Da tempo le autorità americane hanno ricevuto la richiesta di estradizione nei confronti di Pazienza, con la documentazione allegata. Si dice ora che l'arresto del faccendiere debba considerarsi un «gentile omaggio» fatto all'Italia dagli Stati Uniti in occasione della visita di Craxi.

Sergio Geraldini

Francesco Pazienza fotografato due anni fa a Roma dopo essere stato interrogato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2

NELLE PAGINE INTERNE

Il processo a Venezia contro le Br friulane

Si apre oggi a Venezia il processo alla colonna friulana e veneta delle Brigate rosse: dieci anni di terrorismo culminati con l'assassinio dell'ingegner Giuseppe Taliercio, dirigente del Petrolchimico di Marghera.

Gli imputati sono 114, tra irriducibili e dissociati, tra numerosi quelli friulani. Il processo si svolge in un'aula bunker appositamente costruita nei pressi dell'aeroporto di Tessera. *A pagina 2*

Sarà ancora ergastolo per Morucci e Faranda?

Nell'aula-bunker del Foro Italico a Roma la Corte di assise di appello è riunita da ieri in camera di consiglio nell'ambito del procedimento di secondo grado per il delitto Moro. Tre anni fa, in primo grado furono inflitti 34 ergastoli a brigatisti resisi responsabili della strage di via Fani.

Tra i dissociati, Morucci e Faranda in particolare sperano in una commutazione della pena.

A pagina 2

DIFFICILE CHE L'AUTODIFESA ABBIA IMPRESSIONATO I GIUDICI

Bravo Tortora, ma gli servirà la sua «arringa»?

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Gli è andata anche bene a Tortora Enzo, nato a Genova il 30 novembre 1928, coniugato, presentatore televisivo, imputato dei reati di cui agli articoli 416 del Codice penale e degli articoli 71 e 74 della legge numero 685 e 81 cpv del codice penale e cioè di associazione per delinquere a sfondo camorristico e di traffico di stupefacenti. Gli è andata bene perché sono passati «solo» 626 giorni tra il momento del suo arresto e quello in cui ha pubblicamente potuto difendersi in forma ufficiale di fronte al tribunale di Napoli. Gli è andata naturalmente anche meglio perché Pannella ha deciso di usarlo come detersivo per lavare lo sporchissimo panno della fuga di Toni Negri e lo ha tirato fuori di galera mandandolo al Parlamento europeo. Ma questa è una storia che adesso non c'entra.*

Sarà innocente? Sarà colpevole? Sarà solo un po' innocente o solo un po' colpevole? La sua autoarringa è stata molto abile, l'avesse fatta di fronte a una giuria popolare avrebbe potuto pensare di essersi messo almeno un quarto di assoluzione in tasca. Mal per lui che l'ha fatta di fronte a un tribunale solo togato. «Le carte sono il mio mestiere»: i giudici professionisti considerano gli atti, i verbali, le memorie, non altro. Non a caso, infatti, quella che cercano è la «verità processuale», quasi ammettendo che quell'altra solo il buon Dio è capace di scoprirla. Avesse recitato davanti ai giudici di Napoli sir Laurence Olivier in persona, non si sarebbero scossi di più.

Sono stati zitti dal principio alla fine e, all'apparenza, anche affascinati. Né domande, né contestazioni. È un buon segno? Può essere un pessimo segno: che la corte non abbia trovato nulla di processualmente interessante nelle appassionate parole di Tortora. Adesso che c'è la moda dei giudici chiacchieroni i quali poi mettono in galera i giornalisti colpevoli di raccontare quello che dicono, il pubblico ministero Diego Marmo non si è sottratto dal commentare la partita appena chiusa: «Non ho posto domande perché Tortora non ha detto nulla che non sia già registrato negli atti processuali». Ma anche questa è una storia che adesso non c'entra.

L'importante è che, seppure solo 626 giorni dopo, al cittadino Enzo Tortora è stato finalmente concesso il diritto al pubblico e ufficiale contraddittorio. «Et audietur altera pars», e si ascolti l'altra parte, dicevano i latini. Grande principio di giustizia. Il quale però viene dimenticato ogni giorno soprattutto con l'uso di quello che è ormai diventato l'istituto della violazione del segreto istruttorio. Ne sono colpevoli i giornalisti? Per affermarlo bisognerebbe dimenticare che nel novanta e più per cento dei casi la fonte delle indiscrezioni è negli uffici giudiziari.

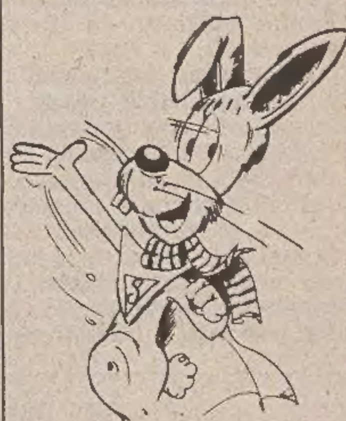
Non dovrebbe quindi essere oltraggioso porsi la domanda del perché dai giornalisti ci si debba attendere un'assunzione di responsabilità maggiore di altre parti sociali. Considerando anche che il loro compito sociale è quello di dare notizie e che gli uffici giudiziari sono fonti attendibili quanto altre mai.

I morti si contano dopo la battaglia. La guerra di Tortora sarà ancora lunga, attraverso tutti i gradi di giudizio. Forse alla fine risulterà che egli è veramente un «mostro», o forse no. Per adesso l'importante è constatare che il 3 marzo 1985, dandogli la parola nell'aula/stadio/bunker di Napoli, si è cominciato a fargli veramente giustizia. Non solo a lui, che comunque è imputato eccellente e privilegiato nei fatti. Anche a tutti gli altri. Per esempio ad Alessandro Fusco che un pentito accusa di essere stato l'organizzatore e il capo di una famiglia camorristica di 150 persone. Ha detto ai giudici: «Ho 28 anni, sono in prigione da nove, sempre in carceri a regime di sorveglianza speciale. Quando avrei avuto la possibilità di mettere in piedi una simile banda? Quando andavo a scuola»?

Paolo Berti

Venerdì niente giornali

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana ha comunicato che: «in prosecuzione del programma di scioperi articolati deciso dalla giunta esecutiva e dalla commissione contrattuale della federazione della stampa, i giornalisti dei quotidiani si asterranno dal lavoro in maniera da impedire tutte le uscite dei quotidiani di venerdì 8 marzo».



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

DOPO LE MINACCE DI AIUTARE LE BR

Sembra proprio inutile dialogare con Gheddafi

Critiche ad Andreotti che incontrò il Colonnello

ROMA — Le preoccupanti minacce del Presidente libico Gheddafi, che ha promesso di aiutare i terroristi tedeschi, italiani e irlandesi, rischia di provocare pesanti conseguenze diplomatiche nei rapporti del nostro Paese con la Libia.

Intanto, negli ambienti politici emergono alcune critiche al ministro degli esteri Andreotti, principale artefice della politica italiana in Medio Oriente, e che ha recentemente incontrato Gheddafi.

«L'opinione pubblica identifica ormai Gheddafi come un pericolo permanente per la pace nel Mediterraneo e nel mondo» ha dichiarato il vicepresidente socialista della Camera, Aldo Aniasi.

«Di fronte ai vaneggianti propositi di distruggere l'entità sionista e l'imperialismo americano, di mettere sotto processo tutte le aziende che in territorio libico non si comportano correttamente, e di fronte alla purtroppo concreta minaccia di aiutare le varie formazioni terroristiche europee — dice Aniasi — c'è da chiedersi se questi sono gli unici risultati possibili della politica di equidistanza in Medio Oriente e nel Mediterraneo perseguita con pazienza e perseveranza dal ministro degli esteri Andreotti».

Il Presidente libico Gheddafi non solo ha detto che il suo Paese è pronto ad appoggiare Brigate rosse, Ira e Baader-Meinhof se i paesi europei asseconderanno i movimenti terroristici contro il regime di Tripoli. Ma è anche tornato nuovamente alla carica sulla questione degli indennizzi di guerra e sui risarcimenti del dominio coloniale italiano, lasciando capire che potrebbero esserci rappresaglie contro aziende e lavoratori italiani in Libia.

Le nostre industrie sono creditrici dalla Libia di ben 900 milioni di dollari e ci sono una serie di contratti per 250 milioni di dollari in sospeso.

Le minacce di Gheddafi sono state commentate anche dal presidente dc Flaminio Piccoli. «Non si può continuare a fingere che nulla sia accaduto — ha dichiarato Piccoli — il rischio è reale e molti fatti avvenuti nel nostro e in altri paesi acquistano, dal discorso di Gheddafi, nuova luce».

Particolarmente polemico con il ministro degli esteri Andreotti il vicesegretario del Pli Antonio Patuelli: «C'è da chiedersi quali siano i risultati dei colloqui di Andreotti con Gheddafi».

«La strategia di ricerca di nuovi e più positivi rapporti con la Libia appare clamorosamente fallita. Di conseguenza — osserva l'esponente liberale — è indispensabile un indirizzo di politica estera che eviti i rischi connessi alle minacce di Gheddafi. E comunque, è maturo il tempo di un dibattito di politica estera alla Camera».

Il vicesegretario del Pli, Battistuzzi, ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri chiedendo di sapere le iniziative del governo «verso uno stato straniero con il quale abbiamo mantenuto un normale dialogo internazionale e che nonostante ciò ipotizza il ricorso alla criminalità politica».



Il colonnello Gheddafi

I BROGLI ALLE ELEZIONI POLITICHE DI DUE ANNI FA

Saranno controllati i voti di tutte le sezioni romane

Interrogate 5 delle 27 persone arrestate – Aumentano le polemiche

ROMA — Cinque donne, delle 27 persone arrestate venerdì a Roma per la vicenda dei brogli elettorali delle politiche dell'83 sono state interrogate nel carcere femminile di Rebibbia dal giudice istruttore Claudio D'Angelo, che conduce l'inchiesta. Sono così entrate nel vivo le indagini su una delle più clamorose truffe degli ultimi anni, che vede coinvolti esponenti democristiani, socialisti, socialdemocratici e in parte anche comunisti.

Tutte e cinque le imputate hanno contestato gli addebiti, negando di avere manomesso le schede elettorali per favorire candidati di questi partiti.

Hanno inoltre negato che vi sia stato un «complotto» tra i rappresentanti di lista e gli addetti allo spoglio delle schede. Il giudice istruttore è però deciso ad andare fino in fondo per individuare i mandanti della truffa, presto saranno interrogati a Rebibbia gli altri venti imputati, presidenti, segretari di seggio e scrutatori, mentre per i due scrutatori «pentiti», che hanno collaborato alle indagini il magistrato ha già disposto gli arresti domiciliari.

Sull'intera vicenda, che assume proporzioni sempre più vaste fioccano intanto le polemiche. La giunta per le elezioni della Camera ha deciso di effettuare un controllo a tappeto su tutte le 6128 sezioni elettorali del collegio di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, per verificare la leggittimità delle preferenze accordate ai candidati.

Questa decisione è stata definita «tardiva» dal deputato radicale Teodori, che ha annunciato l'intenzione del partito di chiedere la «riapertura» del collegio di Roma anche riguardo ai voti di lista, che sono stati convalidati. Non è escluso che i radicali avanzino la richiesta di invalidare queste elezioni.

C'è da registrare anche l'intervento del demoproletario Pollice, che ha precisato che la giunta delle elezioni della Camera invierà presto un altro incartamento all'autorità giudiziaria con nuove denunce riguardanti reati commessi nelle operazioni di spoglio.

Il segretario della Dc, Piccoli, ha annunciato che presenterà una proposta di modifica della legge elettorale che adegui procedure e modalità, utilizzando anche gli strumenti elettronici. Secondo il comunista Zangheri bisognerebbe invece abolire le preferenze se si vuole assicurare limpidezza alle votazioni.

Finora sono cinquanta i seggi risultati particolarmente «inquinati», ma non è escluso che i complessi controlli della giunta (termineranno non prima dell'estate) portino alla luce altro marcio.

Per quanto riguarda i candidati che si sarebbero avvantaggiati dai brogli per essere eletti deputati, si fanno tra gli altri i nomi di alcuni democristiani, tra i quali Abete, Cazora, Costa, D'Urso e Cabras.

Cabras è intervenuto per smentire ogni addebito e ha parlato di «informazioni pilotate» ricordando il suo impegno politico al di fuori di apparati e clientele. «Attendo con ansia — ha detto l'esponente dc — che la magistratura accerti la colpevolezza di quanti per smascherare una falsificazione hanno alzato un polverone».

Oltre ai 27 arresti sono 223 le persone imputate, con vari gradi di responsabilità, sulle quali sta ancora indagando il giudice istruttore.

La più danneggiata dai brogli sarebbe stata la candidata dc, Silvia Costa. Come si ricorderà, fu proprio la Costa, insieme al liberale Paola Pampana e al segretario del Partito pensionati, a inviare un esposto alla Procura della Repubblica, nel gennaio dello scorso anno, per segnalare irregolarità nelle operazioni di spoglio.

Silvia Costa sarebbe risultata tra i deputati eletti, stando ai dati dei 1500 seggi esaminati finora dalla giunta della Camera. Sembra infatti che l'esponente democristiana non eletta abbia ricevuto più preferenze di altri candidati, del suo stesso partito, risultati poi eletti.

Maria Rita Nocchi



A ROMA LA CORTE DI ASSISE D'APPELLO È ENTRATA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Per Morucci e Faranda ultime ore di speranza di fronte all'ergastolo



Roma — Valerio Morucci e Adriana Faranda rinchiusi nella gabbia dell'aula bunker costruita al Foro Italico *(Telefoto Ap)*

ROMA — Da ieri mattina la Corte d'assise d'appello del Foro italico è in camera di consiglio per decidere se debba essere confermata o modificata la «storica sentenza» con la quale, nel gennaio di tre anni fa, furono inflitti ben 34 ergastoli ai brigatisti rossi responsabili della strage di via Fani e del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro.

I giudici sono usciti dall'aula dopo aver interpellato, per l'ultima volta, tutti gli imputati. Valerio Morucci, Adriana Faranda e la pattuglia dei «dissociati» della terza gabbia sono tornati ancora una volta sulla pedana e hanno rinnovato, con brevi dichiarazioni, la loro volontà di ripudiare il terrorismo e la speranza di evitare la conferma della condanna del carcere a vita.

Gli «irriducibili» dell'ultima gabbia hanno tentato a più riprese di leggere documenti «politici» fatti sequestrare immediatamente dal presidente Giuseppe De Nictolis, il quale, in uno di essi, viene personalmente minacciato dal «partito della guerriglia». Mario Moretti, da sempre in disaccordo con la linea scelta dai vecchi compagni, non era neppure accanto a loro, ieri, e ha preferito disertare l'ultima udienza e restarsene a Rebibbia.

Divisi in gruppi di sei, gli irridicibili «militanti delle brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente», come amano definirsi, avevano preparato due distinti comunicati per chiudere in bellezza questo processo d'appello che, per la verità, al contrario di quanto avvenne in primo grado, non sono riusciti a trasformare in una tribuna da cui lanciare messaggi ai compagni in libertà e bordate contro le istituzioni.

Francesco Piccioni, reduce dal tentativo di evasione compiuto lunedì, per conto dell'ala tradizionalista a cui sono legati Seghetti, Gallinari, Arreni, Jannelli e Labraghetti, seguito da Luigi Novelli e Stefano Petrella, quali portavoce dell'ala movimentista, quella più sanguinaria e vicina all'ideologo Gimovanni Senzani, hanno tentato inutilmente di sovrastare la voce del presidente, ampliata dagli altoparlanti, per leggere quei documenti in cui si ribadisce che la giustizia italiana non puo arrogarsi il diritto di giudicare un «combattente dell'internazionalismo imperialista». I fogli sono stati sequestrati dai carabinieri e allegati alle carte processuali. Stando a chi ha potuto leggerli, sembra che uno di essi abbia la forma e il contenuto di una vera e propria «risoluzione strategica» con linee di comportamento e direttive di lotta del tutto analoghe a quelle che accompagnarono le imprese della «campagna di primavera».

Comunque, protagonisti delle ultime battute del processo sono stati ancora una volta Adriana Faranda e Valerio Morucci, i due ex dirigenti della «colonna romana», oggi dissociati dalla lotta armata. E' stata la donna a leggere alla corte un breve documento. Vi si parla di «violenza e durezza delle critiche» nei loro confronti, come «prezzo che però siamo disposti a pagare per gli errori commessi nel passato»; si ricorda ai giudici che «non è con la vendetta che si rimedia a mali sociali endemici»; si ringrazia «chi ha mostrato profonda comprensione umana nonostante fosse stato ferito negli affetti più cari». Un implicito riferimento, quest'ultimo, al perdono di Maria Fida Moro.

E' proprio sulla sorte che sarà riservata a Morucci e alla sua compagna si concentra gran parte dell'attesa per questa camera di consiglio, che si preannuncia lunga e comunque non inferiore a una decina di giorni. In molti è rimasta una grande delusione dopo le loro deposizioni-fiume. Dai due brigatisti non sono certo venute quelle rivelazioni capaci, una volta per tutte, di mettere a tacere le tante illazioni sui «misteri», veri o fasulli, della vicenda Moro.

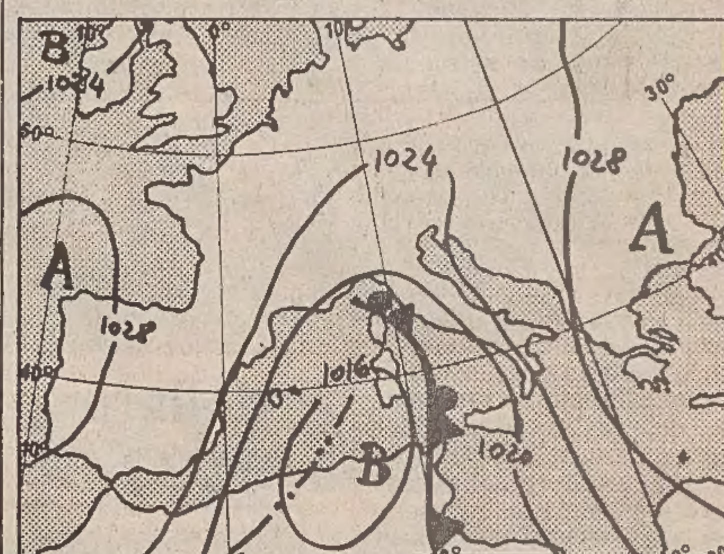
Sergio Geraldini

Motopesca siciliano sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Etna» di 177 tonnellate di stazza lorda con dodici uomini a bordo al comando del capitano Giovanni Letterato è stato sequestrato dall'equipaggio di una motovedetta della Tunisia.

Il sequestro è avvenuto a 20 miglia a Nord dall'isola tunisina dei Cani. L'«Etna» è stato dirottato nel porto di Biserta, dopo la contestazione di pesca illegale nelle acque territoriali della Tunisia.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione localizzata sul Mediterraneo occidentale estenderà la sua influenza alle nostre regioni a partire da quelle Nord-occidentali.

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna da molto nuvoloso a coperto con piogge estese localmente di forte intensità sulle regioni settentrionali. Sulle regioni centrali graduale aumento della nuvolosità di tipo stratificato. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: da moderati a forti sulla Sardegna, sulla Toscana e sulla Liguria; da deboli a moderati sulle altre regioni.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini ad Ovest della penisola; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 11; Bolzano 4, 12; Verona 5, 13; Venezia 7, 12; Milano 3, 9; Torino 4, 8; Cuneo 4, 7; Mondovì 4, 7; Genova 9, 12; Bologna 7, 14; Firenze 0, 13; Pisa 3, 13; Falconara 8, 15; Perugia 4, 13; Pescara 3, 14; L'Aquila –1, 13; Roma Urbe 2, 17; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 3, 12; Bari 6, 14; Napoli 4, 16; Potenza 2, 11; S. Maria di Leuca 7, 15; Reggio Calabria n.p., n.p.; Messina 9, 16; Palermo 11, 15; Catania 7, 16; Alghero 6, 15; Cagliari 5, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 1, 7; Atene p. 4, 9; Barbados n. 23, 28; Belgrado s. 2, 7; Berlino s. 1, 8; Bruxelles p. 4, 10; Calgary n. –14, 0; Francoforte n. 4, 12; Ginevra n. –2, 6; Lima n. 23, 27; Londra n. 5, 9; Los Angeles p. 5, 17; Madrid s. 4, 12; Manila s. 21, 35; Mosca n. –10, –5; Nuova Delhi s. 15, 32; New York n. 0, 9; Oslo neve –5, –4; Parigi n. 7, 13; Pechino s. –5, 0; Rio de Janeiro 18, 29; San Paolo n. 18, 21; Singapore n. 23, 32; Stoccolma n. –5, –2; Taipei n. 15, 18; Tokio s. 3, 8; Toronto n. –8, –1; Vienna n. 0, 3; Varsavia p. 0, 2.

PARTE A VENEZIA IL PROCESSO CON AL CENTRO L'OMICIDIO TALIERCIO

Brigatisti friulani alla sbarra per i dieci lunghi anni di piombo

VENEZIA — Dieci anni di terrorismo in Friuli e nel Veneto, culminati con l'assassinio dell'ingegner Giuseppe Taliercio, dirigente del Petrolchimico di Marghera. 114 imputati, tra cui Mario Moretti, Barbara Balzarani, Enrico Fenzi, Francesco Lo Bianco, Cesare di Lenardo, Gianni Francescutti.

Un'aula «bunker» costruita appositamente nei pressi dell'aeroporto di Tessera. Questi gli elementi del processo alla colonna friulana e veneta delle Brigate rosse che si apre oggi di fronte alla corte d'Assise di Venezia, presieduta da Gianfranco Gandiani.

Gli imputati, com'è ormai tradizione in ogni processo di terrorismo, si siederanno nelle varie gabbie a seconda del gruppo di appartenenza. Da una parte gli «irriducibili», dall'altra i «dissociati». Al di fuori delle sbarre, su una semplice panca staranno invece quegli imputati che da tempo hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Del gruppo degli «irriducibili» fanno parte Cesare Di Lenardo, 24 anni originario di Codroipo, ed Ermanno Faggiani, 28 anni di Canussio di Varmo. Assieme ai «dissociati», il professore udinese Gianni Francescutti, 39 anni, sua moglie Marina Bono, l'operaio gemonese Manlio Calderini 26 anni e il bergamasco Claudio Roberti sono accusati di concorso nel sequestro e nell'omicidio dell'ingegner Taliercio.

Autore confesso dell'assassinio — com'è noto — è Antonio Savasta, che con le sue rivelazioni ha poi consentito agli inquirenti di smantellare un'organizzazione terroristica che si era insediata e ramificata in Friuli e nel Veneto.

Molti dei 114 imputati sono legati alla nostra regione. Alessandro Franco, 27 anni, di Torviscosa, Francesco De Rosa, 34 anni, di Cordenons, Federico Indri, 28 anni, di Bagnaria Arsa, Sergio Varin, 29 anni, di Grado, Leonardo Pelizzoni, 26 anni, di Codroipo, Alberta Vidal, 28 anni, di Sevegliano, Fabiano Zaina, 42 anni, Federico Zamolo, 31, entrambi di Udine.

Sono tutti rinviati a giudizio per partecipazione a banda armata e in gran parte amnistiati dall'accusa di associazione sovversiva.

Sempre di partecipazione a banda armata sono accusati Lino Centazzo, 40 anni, di Pordenone, Lucilla Bressanutti, 23 anni, di Codroipo, Marco Cossun, 26 anni, di Udine, Gianni Fasan, 24 anni, di Codroipo, Renato Grego, 26 anni, di Udine, Renzo Iseppon, operaio a Pordenone, Antonio Lecchese, 33 anni, inquilino in un appartamento di Conegliano in cui visse per un certo periodo Antonio Savasta, Loris Mason, 35 anni, di Porcia, Francesco Miurin, arrestato mentre prestava servizio militare a Udine, Givanni Battista Riu, 33 anni, di Udine, Isabella Sartogo, 34 anni, di Udine, Anna Maria Sudati, 25 anni, di Codroipo, nella cui abitazione di Venezia — secondo l'accusa — avrebbero trovato ospitalità i principali esponenti nazionali delle Brigate rosse. E ancora Flavio Vallan, 24 anni, e Gianni Vestretti, 29, tutti e due residenti a Codroipo.

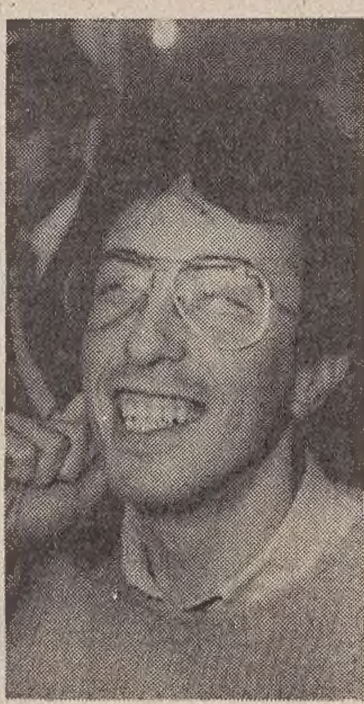
La lista di imputati friulani comprende anche altri nomi: Luigina Berti, 27 anni e Alessandra Domenicali anch'esse di Codroipo. Le due ragazze sono state rinviate a giudizio per aver aiutato in qualche modo quelli che il codice penale indica come partecipanti a una banda armata.

Al centro del processo c'è l'assassinio dell'ingegner Giuseppe Taliercio, rapito alle 13.15 del 20 maggio 1981 nella sua abitazione di via Milano a Mestre. Un «commando» di cinque terroristi, uno dei quali indossava la divisa di ufficiale della guardia di finanza si fece aprire la porta dell'appartamento dalla moglie del professionista. Il pretesto era quello di dovergli mostrare un documento. L'ingegnere li fece accomodare nello studio. Appena entrati nella stanza i terroristi estrassero le pistole presentandosi: «Siamo delle Brigate rosse».

Immobilizzarono la moglie e i cinque figli e misero sottosopra l'abitazione alla ricerca di documenti. Infine costrinsero il professionista a seguirli. Uscirono per una porta secondaria e fecero perdere le tracce.

Il corpo dell'ingegner Taliercio fu trovato il 6 luglio, chiuso nel bagagliaio di una 128 chiara con la targa di Pordenone abbandonata a 200 metri dal Petrolchimico di Marghera. Era avvolto in una coperta e trafitto da numerosi proiettili.

I 48 giorni della prigionia l'ingegnere li aveva trascorsi a Tarcento in una cella allestita in uno stabile di via Udine. E nella stessa cella era stato assassinato.



Il «pentito» Antonio Savasta

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 5 marzo 1985 è stata di 84.700 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

Festa per il Pontefice



Roma — Calorosa accoglienza per il Papa Giovanni Paolo Secondo in visita pastorale alla chiesa di San Tarcisio, in un quartiere periferico della capitale *(Tel. Ap)*

PER IL DEFICIT DEL BILANCIO

Quattordici cardinali discutono di denaro

CITTA' DEL VATICANO — Quattordici «cervelli» cardinalizi ora discutono in questi giorni di problemi non precisamente religiosi, anzi che sono agli antipodi della dottrina cristiana: quelli finanziari, ovvero di quel denaro che, a detta di qualche santo, altro non è che «sterco del demonio». Ma bisogna pur vivere, e per farlo c'è bisogno di quattrini, gli stessi che alla Santa Sede fanno vistosamente difetto per tutta una sertie di motivi: si calcola comunque che per il 1985, il deficit del bilancio annuale salirà a 61 miliardi di lire, un vero e proprio «buco nero», anzi rosso.

Al contrario, il bilancio del governatorato dello Stato della Città del Vaticano, quello presieduto da monsignor Marcinkus ancora oggi nonostante tutte le polemiche degli anni decorsi a proposito dell'istituto per le opere di religione, chiuderà in pareggio.

Altra faccenda, e decisamente grave, è quella della Radio vaticana, il cui deficit (poichè l'emittente della Santa Sede non trasmette spot pubblicitari) è salito a ben 15 miliardi di lire.

Di tutto questo discuteranno i quattordici porporati in questi giorni dopo aver ascoltato la relazione introduttiva del cardinale segretario di Stato, Casaroli, che metterà la parola «fine» al capitolo dello Ior-Banco Ambrosiano, dal momento che anche l'ultima «tranche» del debito volontariamente accollatosi da parte vaticana, sarà stata pagata per dimostrare la buona volontà di riparare un danno di cui non era responsabile.

I bilanci consuntivi e quelli preventivi saranno illustrati ai porporati «finanziari» dal cardinale Giuseppe Caprio, nella sua qualità di presidente della prefettura per gli affari economici della Santa Sede.

Non si esclude che nel prosieguo del dibattito possa essere preso in esame il problema sollevato dai 1600 dipendenti laici della Santa sede, che avevano minacciato il primo sciopero della storia vaticana, poi rientrato grazie all'opera mediatrice di Casaroli, ma sempre pendente come una spada di Damocle sul funzionamento dei servizi nel più piccolo stato del mondo.

E.C.

Gpl: da aprile prezzo sorvegliato

ROMA — Scatterà dal primo aprile il prezzo «sorvegliato» per il Gpl (gas di petrolio liquefatti) ed il metano per autotrazione: è quanto stabilisce una delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale».

L'OPERETTA E LE SUE FORTUNE IN UN AGILE STUDIO

Il mondo va a rovescio sulle note di un valzer



Gli appassionati dell'operetta — in Italia assai più numerosi di quanto il genere, fatalmente immerso nella temperie della «belle époque», lascerebbe prevedere — lamentavano fino a ieri la mancanza di una pubblicazione che esaminasse in prospettiva storica il fenomeno della «lirica leggera». Di un «atlante» dell'operetta o almeno di un saggio che ne scrutasse le fortune nelle cause e negli effetti, si sentiva dunque la necessità.

Tanto più che all'operetta si rivolge non soltanto l'interesse di vecchi scapoli impuniti, ma anche una curiosità sempre più vivace, cui non è insensibile la programmazione dei teatri, mentre l'editoria straniera tiene un passo spedito; specie nell'area anglosassone, dove da poco è uscito il bel volume di Richard Traubner «Operetta: a theatrical history».

La lacuna — non soddisfatta certo dalle dispense divulgative della Ricordi — in attesa della «storia» annunciata da Ernesto Oppicelli, è adesso finalmente colmata, almeno nelle sue premesse culturali e di costume, da un agile saggio di Bruno Traversetti, edito da Mondadori negli «Oscar/Musica» («L'Operetta», pagg. 172, lire 8.000).

La frequentazione di un argomento che si crede di conoscere un po' (non fosse altro, per il viaggio radiofonico della rubrica «Operetta ieri e oggi», durato due anni, in compagnia di Vito Levi) pone il recensore nel tipico atteggiamento di chi si appresta a chiosare un libro in posizione di attacco, pronto a cogliere l'autore in fallo alla prima occasione. Per questo, si va subito alla ricerca di certi «luoghi deputati», di certi «campioni» storici particolarmente familiari, sui quali appuntare un poco maliziosamente la verifica.

Alla prova, però, Traversetti risulta inattaccabile, perché, nei limiti di una lucida impostazione del problema, in luogo di una cronistica del «genere», all'autore non sfugge alcuno degli aspetti caratterizzanti il fenomeno. Primo fra tutti, la calcolata inattualità dell'operetta, il suo gioco sovvertitore, dove la funzione della musica — per dirla con Karl Kraus — «si congiunge con un'irresponsabile ilarità che ci fa presentire, in quel groviglio di confusioni, un'immagine di tutto quanto va a rovescio nella nostra realtà».

È — precisa Traversetti — l'accettazione dell'assurdo come norma «che sottrae l'operetta al dominio del Kitsch e l'affida alla signoria di un estro più fertile e capzioso, restituendo obliquamente senso e liceità alle sue macroscopiche trasgressioni e alle sue scintillanti efferratezze espressive».

Altra chiave giusta usata nella maniera appropriata, quella della natura energetica dell'operetta/valzer straussiana, intesa come modello autogenerativo, per cui gli epigoni di Johann Strauss che hanno continuato la storia dell'operetta viennese «sembrano procedere, più che dalla sua personale lezione, dalla forza demiurgica e suggestiva del modello che egli approntò: sembrano attratti e sprigionati per affinità naturale e per differenza sottile, dalla fonte imperiosa del valzer come strumenti di un'orchestra che mormora e ricanta con cento voci i riverberi di uno stesso, inesaurito incantesimo». Osservazione nel complesso ineccepibile, quando però si tenga presente che «Il Pipistrello» e le altre operette di Strauss non vivono solo dell'energia del valzer, ma anche di un articolatissimo uso del tempo binario.

Lungo l'itinerario della «piccola lirica» — dalla «parodia» offenbachiana all'Inghilterra di Gilbert & Sullivan, dal Danubio a Broadway — viene opportunamente rivendicato a Lehàr il crepuscolare primato di una sensibilità e di una fantasia raffinatissime e misurate: «La forza centrifuga dei tempi e del suo stesso istinto è domata, in lui, da una tenace fedeltà alle matrici della tradizione; e la sua opera, pur innovativa e per molti versi "decadente", appare come una fastosa "ricapitolazione" del passato e dell'universo austriaci».

Scritto con eleganza, in un italiano civilissimo — il che oggi è sempre più raro —, il saggio di Bruno Traversetti non trascura neppure il versante, meno rigoglioso, dell'operetta italiana: «La piccola lirica, da noi, nasce quando la tradizione europea del genere è sul punto di venir meno: nel suo vagito già senescente il riverbero dolciastro dell'esaurimento mima un grato immaginario d'altrove e lascia guizzare con alessandrino disincanto lo stridente miraggio di una morte in maschera, lubricamente dissipata tra i frastuoni e i lustrini del «varietè».

«Oppressa dal melodramma e resa sterile dalle parallele assenze di una vera tradizione satirica e delle credibili ragioni per una consenziente agiografia sentimentale, l'operetta italiana stabilisce subito le proprie complicità tra il pubblico del caffè/concerto, nel sospetto, sensitivo "milieu" della "piacevolezza", praticando l'oleografica dilatazione di grandi topoi culturali fin-de-siècle, nella rude blandizie provinciale di un falso verismo "turistico", ammiccante e consolatore».

Gianni Gori

Sopra, manifesto per la versione tedesca di «Eva moderna», di Joan Gilbert.

PRIMO CONTI: UNA VITA PER L'ARTE (E OGGI UNA FONDAZIONE E UN MUSEO)

Il fanciullo col pennello

«L'artista resta bambino tutta la vita e questa è la grazia del suo lavoro» dice il maestro che ha 84 anni, dipinge da sempre e ha attraversato tutte le esperienze del nostro secolo

FIRENZE — Primo Conti mi riceve nel soggiorno della sua casa di Fiesole. Una casina su due piani ricavata dalla foresteria della villa Le Coste, nella quale si è ritirato dopo la destinazione del corpo rinascimentale della proprietà a sede del Museo e della Fondazione da lui tenacemente voluti. Un soggiorno chiaro, luminoso, dove le finestre inquadrano classici scorci di campagna toscana, interludi di natura rinascimentale che si alternano a teste di Medardo Rosso e autografi di Picasso.

Ci trasferiamo nello studio. Tra cartoline di Balla e scritti di Soffici, su una parete spicca uno splendido ritratto fotografico. È Primo Conti che dipinge, ma al primo sguardo sembra Picasso: capelli neri, e due occhi duri, difficili, che non lasciano scampo. Eppure è solo un ragazzo di tredici anni.

Nato nel 1900, Primo Conti inizia a dipingere da bambino. Ma non ci sono scarabocchi per Primo, e a undici anni è subito il capolavoro: un inquietante, misterioso «Autoritratto» (adesso è al Museo) che fa dire al suo maestro: «Non escludo il fenomeno della trasmigrazione di un'anima già adulta in un bambino». Il parallelismo con Picasso non si ferma all'aspetto fisico. Anche Conti ha attraversato tutte le esperienze pittoriche del secolo: fauvismo, futurismo, metafisica, arcaismo, surreale, figurativo, astratto...

Con generosità e a volte con ingenuità (Primo Conti è stato molto discusso per la sua adesione al fascismo, ma Bottai censurava i suoi quadri troppo audaci), l'artista è sempre stato dentro le cose, gli avvenimenti culturali del secolo col quale è nato. È stato scenografo, scrittore, poeta, ma sempre è soprattutto futurista: proiettato avanti, verso le esperienze del domani. Ha viaggiato poco, ma — dice — «da un caffè di Firenze si poteva vedere Parigi. Come Picasso» fatte le debite proporzioni: lui è un genio, io un pittore molto modesto» ha mantenuto un'intatta capacità di lavoro e la freschezza dell'ispirazione. È stato in relazione con... tutti: Marinetti, Soffici, Aleramo, Puccini, Pirandello, Apollinaire, Rauschenberg... Un materiale eccezionale dal quale è nato il libro «La gola del merlo», biografia raccolta da Gabriel Cacho Millet, con la quale Conti ha vinto il Premio Viareggio.

Quando racconta, Primo Conti non evoca ricordi personali, ma la memoria di un intero secolo di arte. «Ho cominciato subito a dipingere come un adulto, e questa precocità mi dette la possibilità di creare una specie di "caso" che indusse mio padre a farmi piantare gli studi regolari (per questo devo molto anche agli interventi di Boccioni e di Papini) e a farmi avere uno studio fin da bambino. La fiducia che mio padre mi ha dimostrato era totale, persino temeraria. Lo rimproveravano di avermi preso questo studio e di avermi permesso — già a tredici anni — di stare con i futuristi che allora erano gente malfamata, considerati dei degenerati. Io, invece, stavo tutto il giorno con loro. E quando ci fu la serata futurista del '13 scappai di casa. Mi misi le scarpe su dal marciapiede, dove mi aspettava Rosai che però aveva cinque anni più di me».

— Dopo questo inizio folgorante, ci sono stati gli incontri fondamentali della sua vita d'uomo e di artista. Per esempio Picasso...

«Nel '17, di ritorno da Roma, dove aveva conosciuto Strawinskj, Picasso venne a Firenze. Era molto amico di Alberto Magnelli, l'astrattista fiorentino. Un giorno che passeggiavano per la città, passarono a piazza Strozzi davanti a un negozio di arredamento — si chiamava "Botto" — dove io avevo esposto nella vetrina un mio collage futurista. Picasso lo notò e Magnelli gli disse che era di un ragazzetto diciassettenne, un futurista che si chiamava Primo Conti.

«Quella sera me ne andai a teatro, a vedere i balli russi di Diaghilev e, mentre camminavo nel foyer, Magnelli mi corse incontro per dirmi che Picasso era rimasto impressionato dal mio collage e che mi voleva conoscere. Mi voleva nel suo palco. E io andai. Fu cordialissimo. E la prima cosa che mi chiese fu: "Ma lei quanto ha cominciato a dipingere?". "A undici anni", risposi. "Avete sentito — esclamò Picasso — è un mostro anche lui!" Quella sera conobbi anche Larionov, Massine e vidi Nijinski con un'espressione di profonda desolazione. Non ballava più. Girava però con la compagnia di Diaghilev, come con una famiglia, per avere un ancoraggio, perché era già smarrito".

— E poi ci fu l'incontro con Pirandello...

«Sì, Pirandello era intimo amico mio. Al punto che l'ultima parte del "Lazzaro" l'ha scritta e l'ha letta nel mio studio di Viareggio. Pirandello e così Bontempelli. Ma, prima ancora, la mia generazione deve molto a Soffici».

— Ma la sua valutazione di Soffici non è sempre stata positiva.

«Per me Soffici è quello "Lacerba", dei collage. Poi il Soffici pontificale, classico, non mi interessa più. Gli ho voluto bene perché non si può buttar via uno che ci ha aperto gli occhi. Ma poi venne quell'incredibile ritorno all'ordine, che preludeva al neo/classicismo anche politico, il romanismo, in cui la mia generazione si trovò pian piano irretita».

— Quali sono i rapporti tra l'artista e il potere, secondo lei?

«Mah, le dirò che sono stato molto improvvisatore nei miei rapporti politici e molto sventato. Ora è diverso, vedo molto più chiaro e m'accorgo come in fondo, pur sbagliando, seguivo una linea che era quella della mia pittura: il desiderio di guardare al domani. Quanto poi al rapporto col fascismo/fascismo, c'è una lettera che scrissi a un amico: "Caro Corrado, sono venuti a offrirmi la tessera fascista dicendomi che avrebbero aiutato la mia arte. Sarà vero? Avevo poco più di vent'anni. E poi sono andato in guerra in anticipo di leva, perché tutti i miei amici erano andati e molti erano rimasti feriti, come Boccioni, Marinetti. Mi preoccupavo di trovarmi lontano da loro, mentre, invece, volevo essere come loro».

— E sul piano più strettamente artistico?

«Sono sempre vissuto per la mia pittura e non ho mai creduto in una pittura che fosse programmaticamente sociale. Ma sono convinto che una pittura entra nella vita degli uomini tanto più vastamente e tanto più in profondità, quanto più scaturisce da un'esperienza che sia talmente vitale e diretta da diventare comune a tutte le coscienze, a tutte le sensibilità. Tante volte la solitudine al momento del lavoro può essere il motivo determinante della sua universalità».

— Allora, l'artista ha una sua autonomia interiore che va al di là dei regimi e delle censure?

«Sì, e questo è bellissimo. Nell'artista, inoltre, c'è una fortissima dose di ingenuità. L'artista resta bambino tutta la vita e questa è la grazia del suo lavoro; ma c'è poi un'altra faccia, ed è che resta un ingenuo e questo vuol dire che è facilissimo ingabbiarlo».

— Attualmente in quali direzioni va la sua ricerca pittorica?

«A me interessa molto la vita e per me la vita è l'Eros. Tutto fa centro nell'Eros. Sono convintissimo — ed è molto strano che lo dica un uomo di 84 anni — che quando cessa l'eros nell'uomo, cessa la creazione artistica. Quando muore l'organo sessuale, muore il talento, l'ispirazione e allora uno inizia a imitare se stesso, si appoggia a quello che faceva. Finisce la libido. E questo non ha nulla a che vedere con l'anagrafe».

Tiziana Gazzini



Da domani «Solaria»

FIRENZE — Da domani a sabato si svolgerà a Firenze, in Palazzo Vecchio, un convegno di studio in ricordo di Alessandro Bonsanti, dedicato a «Gli anni di Solaria», promosso e organizzato dalla Fondazione Primo Conti e dal Comune di Firenze. Apriranno i lavori lo stesso Conti e il direttore della Fondazione, Paolo Bagnoli. La prima relazione la terrà Eugenio Garin su «Il dibattito delle idee tra il 1925 e il 1935». Le altre relazioni di domani sono di Marco Marchi, Sergio Briosi e Gilbert Bosetti.

Venerdì il programma prevede una relazione di Gabriele Turi su «Editoria, stampa e istituzioni culturali negli anni di Solaria» e poi relazioni di Carlo M. Simonetti, Carlo Cresti, Giuseppe Nicoletti su «Bonsanti scrittore» e di Manuela Scotti. Sabato, chiuderà il convegno Giorgio Luti, su «La società dei solariani»: seguirà una tavola rotonda alla quale parteciperanno Elvio Guagnini, Giovanni Invitto, Roberto Vivarelli.

La Fondazione Primo Conti, «Centro di documentazione e ricerche sulle avanguardie storiche», svolge la sua attività dal 1980 (coi contributi della Regione Toscana e dei Comuni di Firenze e Fiesole), curando un archivio di circa 80 mila documenti che comprende i fondi Papini, Viani, ecc., e promuovendo qualificate iniziative culturali (per il passato ricordiamo la bellissima mostra dedicata ad Alberto Savinio).

Il patrimonio raccolto da Conti — senz'altro il più importante d'Italia sulle avanguardie — è ora a disposizione di studiosi e ricercatori al primo piano della suggestiva sede di Villa Le Coste a Fiesole, anch'essa parte della donazione Conti. «Ho voluto la Fondazione perché si studiassero le avanguardie storiche. Spesso, però, capita che le iniziative, anche se di grande levatura culturale, riguardino il Novecentismo in generale. D'altra parte — dice con qualche amarezza Primo Conti — non sempre è possibile vedere realizzati esattamente i propri desideri».

Proprio come il maestro lo voleva è, invece, il Museo che occupa il pianoterra di Villa Le Coste. È quasi pronto per l'inaugurazione, prevista tra qualche mese (si aspetta il catalogo dell'Electa, con introduzione di Maurizio Calvesi e schedature di Giovanna Dalla Chiesa), e nelle sue sale stanno trovando collocazione definitiva le opere più significative della pittura di Primo Conti.

T. G.

A fianco, «La zingara» di Primo Conti (1934).

Taccuino

«Ars copiandi» ora a Zagabria

ZAGABRIA — S'inaugura oggi al Centro culturale italiano di Zagabria la mostra «Ars copiandi», nata a Trieste, per la promozione del Gruppo 78 e a cura di Maria Campitelli.

L'iniziativa, che già ha riscosso molto successo nell'edizione triestina dello scorso autunno presso la galleria «T K» e, a gennaio, a Gradisca, in occasione del convegno «Forme di nuova espressività nella regione Friuli-Venezia Giulia», approda ora nel capoluogo croato, rinnovata nelle sembianze. Vi partecipano sei giovani operatori del settore xerografico che ormai più volte, insieme o singolarmente, hanno esposto gli esiti in continua evoluzione di una ricerca visiva accampata sul territorio della tecnologia avanzata. Essi sono: Maurizio Armellin, Paolo Cantarutti, Piermario Ciani, Alessio Curto, Roberto Steve Gobesso, Alessandro Mlach.

La copy art ha ormai alle spalle una storia più che ventennale; conosce, da Munari che ne è stato l'antesignano, diverse generazioni d'artisti e diversi modi espressivi, già classificati con denominazioni distintive. L'America, si sa, alla testa della rivoluzione tecnologica di tipo soft, annovera numerosi cultori dello specifico e vanta persino, a Chicago, un dottorato in copy art. Dalle prime trasgressioni crative suggerite da Munari, si è passati alla ricerca di identificazioni «metropolitane» della generazione più fresca, alimentata dalla cultura musicale punk/new wave.

I giovani del Friuli-Venezia Giulia mostrano sufficiente grinta, astuzia tecnica e pulizia di linguaggio da reggere bene il confronto con i colleghi nazionali.

I sentieri percorsi sono disparati. Ciani, ledader della fotocopia nella nostra regione, partendo da un lavoro di reportage giunge a una straordinaria prepotenza d'immagine, di cui è responsabile il colore, teso nelle sue valenze artificiali. Gobesso usa invece il bianco e nero per ottenere con la copy/motion distorsioni conturbanti e sofisticati effetti nebbia. Gli altri (Armellin, Curto, Cantarutti, Mlach) partono dalla fotocopia b/n per sovrapporvi, in vario modo, e con costante aggiornamento linguistico, colorazioni a mano, denunciando una volontà di personalizzare il risultato meccanico.

ENNO PATALAS, UN MAESTRO DEL RESTAURO CINEMATOGRAFICO

Ve lo riaggiusto io, il film

Intervista al direttore del Filmmuseum di Monaco, a Trieste per il ciclo di Lubitsch

Se qualcuno, studioso o appassionato di cinema, vuol vedere i cortometraggi realizzati da Wim Wenders mentre era studente alla Hochschule für Fernsehen und Film, oppure i film del primo periodo di Rainer Werner Fassibinder, c'è un'unica persona cui può rivolgersi: il direttore del Filmmuseum di Monaco di Baviera, Enno Patalas. Alla radice della recente rinascita del cinema tedesco e del successo dei suoi autori c'è infatti l'attività di questo museo del cinema.

L'intensissima programmazione (almeno un film al giorno) ha contribuito a far conoscere l'opera dei nuovi cineasti e l'attenta politica di conservazione ha fatto sì che i film, specialmente quelli prodotti individualmente dai vari autori all'inizio della carriera, non andassero perduti o rovinati. Amico personale, oltre ché estimatore, di Wim Wenders e di Werner Herzog, Enno Patalas è anche uno dei più autorevoli conoscitori del cinema muto tedesco, e a lui si deve il restauro di molti capolavori dell'espressionismo, dal «Nosferatu» di Murnau al «Metropolis» di Fritz Lang.

Nei giorni scorsi il professor Patalas è stato a Trieste per presentare la rassegna «Ernst Lubitsch: il periodo tedesco», la retrospettiva dei film muti realizzati dal maestro della commedia sofisticata nella fase iniziale della carriera, prima di trasferirsi a Hollywood. Le copie di questi film sono state recentemente restaurate da Patalas, al quale abbiamo chiesto di illustrarci l'attività del Filmmuseum e di chiarirci alcuni aspetti dei problemi della conservazione dei film.

— Come mai il suo museo opera in campi così diversi, da una parte il cinema muto e dall'altra quello recentissimo?

«In Germania ci sono diversi archivi cinematografici nazionali. Noi abbiamo scelto di dedicarci in special modo al nuovo cinema. Quando, poi, abbiamo voluto organizzare per la prima volta una retrospettiva, ci siamo subito scontrati con mille difficoltà: le copie dei film spesso non esistevano più, oppure erano in cattivo stato, incomplete o in versione straniera. Allora cominciai a occuparmi sempre più spesso del reperimento dei film, cercando di trovare le copie conservate meglio e iniziando poi a fare dei veri e propri restauri».



— Affidato a un supporto poco resistente al logorio del tempo, soggetto a leggi dell'economia che non sempre rispettano le ragioni dell'arte, il patrimonio cinematografico, specie quello più antico, è un'eredità di cui i beneficiari si sono occupati troppo poco...

«Spesso si rintracciano più copie dello stesso film e tutte incomplete. Se si è fortunati, in una almeno ci sono delle scene che mancano in un'altra e allora, confrontando i diversi materiali, si tenta di ricostruire una versione il più possibile completa».

— Qual è la percentuale di film muti tedeschi tuttora esistenti?

«Se guardiamo all'insieme della produzione, è una percentuale molto bassa. Comunque, è difficilmente quantificabile, perché molti film sono conservati a Mosca, ma non ne conosciamo esattamente né il numero né le condizioni. Credo che per ogni film degli archivi dell'Europa occidentale e della Germania Est ce ne siano almeno due in Unione Sovietica. Per quanto riguarda la produzione più interessante, quella degli Anni '20, direi che su dieci film ne sono rimasti tre o quattro. La percentuale è molto più bassa, del dieci per cento appena, nel caso del cinema popolare, di cui ci si è sempre occupati poco. Si è salvato pochissimo, infine, del periodo precedente il 1923».

— Che tipo di intervento è stato fatto sulle pellicole di Lubitsch presentate nella rassegna del Goethe Institut?

«Abbiamo rifatto le didascalie che, come avviene molto spesso, non erano quelle originali, perché venivano stampate a parte e montate in un momento successivo all'edizione del film. Per "Madame Du Barry" è stato necessario un lavoro più complesso: avevamo due versioni diverse, e in nessun caso si trattava di un negativo originale. Una era la copia distribuita in Svizzera, l'altra era un'edizione ridotta, risalente alla fine degli Anni '20. Facendo un confronto fra le due abbiamo ottenuto quella che chiamiamo una versione "sintetica". Ovviamente non è quella originale, andata perduta, ma almeno è quella meno mutilata, ristampata su materiale non infiammabile, in modo da poter essere distribuita. Vale a dire che ora questo film, creduto scomparso, può ricominciare a vivere».

— Qual è stato il suo contributo alla versione di «Metropolis» di Fritz Lang curata recentemente da Giorgio Moroder (nei titoli lei figura come «consulente»)?

«Io e Moroder abbiamo un ricordo un po' diverso di come sono andate le cose. Lui dice di aver sempre avuto l'intenzione di creare delle musiche per "Metropolis", ma quando venne a trovarmi al Filmmuseum, a Monaco, mi chiese quale fosse, secondo me, il film muto tedesco al quale si sarebbe potuto aggiungere una colonna sonora di musica elettronica. Risposi che l'unico a essere adatto mi sembrava "Metropolis".

«Acquistati i diritti del film, Moroder si mise nuovamente in contatto con me. Visto che si era appassionato al progetto, gli indicai le cineteche dove era conservato il miglior materiale esistente del film di Lang, facendogli evitare di perder tempo con la scadente versione normalmente in distribuzione. Ma non si può parlare di una ricostruzione integrale: questa non si potrà mai fare perché, confrontando tutti i materiali esistenti con la sceneggiatura e la partitura originali (conservate entrambe al Filmmuseum), risulta evidente che mancano ancora diverse parti».

— Alle Giornate del cinema muto di Pordenone, l'autunno scorso, abbiamo potuto ammirare la copia restaurata al Filmmuseu del «Nosferatu» di Murnau. Quali pellicole state restaurando adesso?

«Ci occupiamo da anni dei "Nibelungi" di Fritz Lang, ed è un lunghissimo "work in progress", fatto prima di ricerche nei vari archivi in Germania e all'estero, poi di confronto degli spezzoni recuperati, e infine della ricostruzione vera e propria. Tuttavia, molti pezzi sono perduti e non so se potremo vedere realizzato il progetto ideato da Lang».

— La Baviera fa parte, così come la Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Alpe Adria. Che tipo di scambi potrebbe avere la costruenda Cineteca della nostra regione con il suo Museo?

«La collaborazione con gli altri archivi cinematografici è indispensabile all'attività cinetecaria, sia per realizzare rassegne, sia per individuare nuove copie di film. Noi abbiamo ottimi rapporti con le cineteche esistenti, comprese quelle della Germania orientale, quindi siamo più che disponibili a lavorare insieme».

— Cosa pensa del cinema tedesco attuale e della generazione che oggi si sta rivelando?

«Devo dire che la situazione è per ora molto confusa e che non si vedono ancora degni successori di Herzog, Wenders e Fassbinder. Ma forse, in questo periodo, io risento troppo della deformazione professionale: quando qualcuno mi chiede cosa ho visto di interessante, rispondo: "Un Lubitsch del 1919"».

Stella Rasman

Sopra, Enno Patalas (Italfoto).

La rassegna dei libri

Quarant'anni di parete



Spiro Dalla Porta Xidias: «Oh com'è bello...» — Nuovi Sentieri Edizioni, pagg. 215, lire 20.000.

Quarant'anni di parete, quarant'anni di scalate. Quarant'anni di ricordi legati a persone, avventure, montagne. Tutto un bagaglio di esperienze che Spiro Dalla Porta Xidias, alpinista/scrittore triestino, riassume in un libro dalla veste elegante e dal titolo quanto meno curioso («Oh com'è bello» si rifà alla prima strofa di una canzoncina in voga anni fa tra valli e vette).

La marcia d'avvicinamento alla parete dove compirà la sua centottesima via come primo salitore, rappresenta per Spiro Dalla Porta l'occasione per ripercorrere con la memoria le tappe salienti della sua vicenda alpinistica, in un susseguirsi volutamente non cronologico di paragrafi e capitoli dedicati via via alle prime imprese su roccia, ai compagni di cordata, ai grandi alpinisti conosciuti dall'autore, spaziando in lungo e in largo sul vasto orizzonte che va dagli anni del cosiddetto alpinismo eroico (nel periodo tra le due guerre mondiali) fino ai giorni nostri.

Formatosi negli anni che videro la piena realizzazione di quello che oggi, nella trasposizione letteraria, viene anche definito alpinismo romantico, Dalla Porta svolge il filo narrativo dei ricordi tenendosi saldamente ancorato ai canoni stilistici del periodo, e tuttavia riuscendo a evitarne, o almeno a compensarne, i risvolti retorici. La sua indole di alpinista romantico, come egli stesso si definisce, lo porta talvolta a eccessi malinconici o melodrammatici, ma nth per questo (lo si intuisce bene) meno sinceri. Perciò, in molti dei racconti intitolati alle scalate, tutto è inevitabilmente tragico: l'arrampicata è una lotta, la vita è sempre in pericolo, accenni a infortuni e incidenti sono una presenza quasi costante.

A fronte di ciò le pagine migliori del libro, dove la narrazione si snoda in maniera semplice e raramente banale, grazie alla capacità dello scrittore di romanzare gli eventi e di creare un'accattivante «suspense». In proposito, gli episodi relativi ai rapporti affettivi e alpinistici con le donne — che certa cattiva letteratura di montagna ha sempre voluto tenere in disparte — consentano all'autore di esprimersi al meglio, con tenui tonalità compositive ben inserite nell'insieme del racconto.

Decisamente affascinanti, tolte le eccedenze, i brani dedicati ai grandi nomi dell'alpinismo (Bonatti, Mazeaud, Gervasutti, Cassin, Heckmair e tanti altri), personalmente conosciuti da Spiro Dalla Porta, il quale, con l'ausilio di aneddoti e curiosità storiche, ne descrive qui le eccezionali figure, offrendo dei mitici personaggi un'immagine per molti versi inedita, indovinata e nuova sotto il profilo umano.

Non mancano le considerazioni etiche ed estetiche dell'autore sull'alpinismo e sui suoi molteplici aspetti: sconsiderazioni individuali ma meritevoli di attenta riflessione. Alcuni ragionamenti su argomenti di pressante attualità come la competizione in montagna, la ricerca estetica nell'arrampicata, l'intendere quest'ultima come gioco creativo o come conquista a ogni costo, testimoniano della passione con la quale lo scrittore affronta tali problematiche, senza per altro ridurle a vuote forme concettuali.

In definitiva, se una prosa a tratti enfatica può creare qualche impaccio al lettore, il libro di Spiro Dalla Porta, vero inno al mondo alpinistico triestino e ai suoi principali protagonisti, rappresenta comunque un'efficace raccolta di istantanee e ricordi, vivide testimonianze narrate con sincerità da un uomo che ha una sua precisa collocazione nell'alpinismo italiano.

Piero Spirito

Sopra, la foto in copertina del libro.

DALL'INTERNO

GLI INQUIRENTI NON ESCLUDONO L'IPOTESI DELL'UNICO «MOSTRO» MA CI CREDONO SEMPRE MENO

Parecchie differenze di firma nelle uccisioni delle mondane

Ricostruite le ultime ore della Januschewitz che, uscita dal bar, si avviò barcollando verso la morte

UDINE — Sabato sera, verso le 23 l'hanno vista uscire dal bar Lux di via Villalta, poi le tracce di Aurelia Januschewitz si perdono, e la donna ricompare, cadavere straziato, nel viottolo di campagna di Torreano di Martignacco. Era un bar, il Lux, che la donna frequentava volentieri: a lungo aveva abitato nella zona, prima di ottenere l'alloggio popolare di via Somalia. Ci veniva con il suo uomo Domenico Lo Polito detto «Calabria», stracciarolo, attualmente in carcere per rissa. La conoscevano e sopportavano i suoi eccessi nel bere.

Pioveva fitto fitto sabato sera; quella stessa pioggia che, cancellando ogni traccia sul campo di Torreano, ha reso maledettamente difficile il lavoro degli inquirenti. La Januschewitz è uscita senza ombrello, mezza ubriaca, incontro alla morte. Chi ha trovato sulla sua strada? E' probabile che abbia accettato un passaggio dal primo automobilista che ha trovato, forse l'assassino.

Difficile dire dove è stata uccisa: alcuni particolari (il fatto che sul posto sia stato trovato pochissimo sangue, i rami di gelso pressati soltanto sotto il corpo della donna) fanno pensare che l'omicidio sia avvenuto altrove, magari a pochi metri, a bordo di un'automobile. Ma la pioggia ha lavato tutto, e quanto alla macchina, come è possibile nascondere un abitacolo imbrattato dai fiotti di sangue di una donna sgozzata?



Udine — Le indagini della polizia sul luogo dove a suo tempo fu rinvenuto il corpo di Luana Giamporcaro, una delle mondane uccise con un macabro rituale molto simile a quello che ha caratterizzato la fine di Aurelia Januschewitz

Le indagini, nonostante l'impegno degli inquirenti, sono a un punto morto. Non c'è l'ombra di testimoni, e si naviga nel campo delle ipotesi. Scartata quella di una possibile vendetta del «racket» della prostituzione, le altre rimangono tutte valide. Si scorrono i dossier delle undici donne assassinate dal 1971 ad oggi, si scandagliano gli ambienti della «Udine di notte». Ogni trama viene esaminata con grande attenzione, tentando di individuare il filo giusto.

Certo l'ipotesi più suggestiva è quella di un unico «mostro» che in quattordici anni ha colpito a intermittenza. Ma il commissario della «mobile» De Martino, pur non escludendola, ci crede poco. Prima di tutto la catena degli omicidi si è spezzata due volte: gli assassini di Eugenia Tilling (18 aprile 1975) e di Matilde Zanette (9 settembre 1984) hanno un nome e un volto, e i due casi sono considerati chiusi, anche se Gian Luigi Sebastianis, il giovane di Fagagna che confessò di aver ucciso la Zanette, in seguito ritrattò.

C'è poi il caso anomalo di Wilma Ghin, la diciottenne di Marano il cui corpo carbonizzato fu trovato in una discarica il 9 aprile 1980: lei non si prostituiva, e la meccanica del delitto è completamente diversa dagli altri.

Sono due in particolare gli omicidi che ricordano da vicino quello di Aurelia Januschewitz. Maria Carla Bellone e Luana Giamporcaro sono state sgozzate entrambe come lei. Su entrambe, come sul corpo di Aurelia, l'assassino ha infierito con brutale violenza con il coltello. Ma quelli della Bellone e della Giamporcaro sono tagli profondi, dal seno fino al pube, che raggiungono le viscere. Quelle dell'ultima mondana uccisa sono quattro ferite superficiali, con scarsissima perdita di sangue.

Anche la vita di Maria Carla Bellone si discosta dalle altre: lei non era una professionista, si vendeva soltanto per bisogno, quando doveva comprare l'eroina. Siamo quindi nel mondo della droga, e proprio qui in un primo tempo si mossero gli inquirenti, anche perché poco dopo la sua morte accaddero dei fatti strani: fu bruciata l'auto del suo ragazzo, suo fratello venne accoltellato. Ma poi gli altri due omicidi di prostitute, così simili, hanno imbrogliato le cose.

Udine non pare molto scossa dalla catena degli omicidi; certo nei bar se ne parla, ma siamo ben lontani dalla psicosi del «mostro» che a tratti negli ultimi anni si è vissuta a Firenze. Del resto, l'impatto psicologico è diverso: qui non vengono uccisi «ragazzi qualunque», ma «donne perdute», relitti umani che la società ha già abbandonato al proprio destino.

Paolo Alessi

PROCESSO D'APPELLO IN MAGGIO

Il caso Tobagi viene riaperto

MILANO — Il 21 maggio prossimo, davanti alla Corte d'assise d'appello di Milano, comincerà il processo di secondo grado per una serie di episodi terroristici tra i quali l'uccisione del giornalista Walter Tobagi ad opera della «brigata XXVII marzo» capeggiata da Marco Barbone.

La sentenza della Corte d'assise, emessa verso la fine del 1983, aveva suscitato molte polemiche, soprattutto per la decisione dei giudici di concedere la libertà provvisoria allo stesso Barbone, la cui condanna, in considerazione dell'eccezionale contributo fornito agli inquirenti con la sua collaborazione, era stata contenuta nei limiti di poco più di otto anni di reclusione.

La decisione aveva determinato anche un accorato appello con il quale il padre del giornalista assassinato si era rivolto al procuratore generale della Repubblica, implorando l'impugnazione della sentenza.

Le reazioni polemiche in alcuni settori politici avevano poi indotto il sostituto procuratore della Repubblica Armando Spataro, pubblico ministero al processo, a sporgere querela contro alcuni esponenti socialisti per commenti riportati dal quotidiano «Avanti!». Per questa vicenda la causa è tuttora pendente davanti alla magistratura di Roma.

Il processo, in programma a maggio, vedrà alla sbarra una settantina di persone per appelli proposti sia dalla difesa, sia dall'accusa.

A giudizio ci sarà anche Mario Marano, uno dei componenti il «commando» che tese l'agguato a Tobagi e che nel frattempo ha modificato il proprio atteggiamento, decidendo di collaborare con la giustizia.

REQUISITORIA A FIRENZE

Le trame ordite contro Occorsio

FIRENZE — Nella sua requisitoria al processo per l'uccisione del giudice Occorsio, il pubblico ministero Pier Luigi Vigna ha affermato che il delitto venne deciso nel corso di una riunione svoltasi ad Albano e resa operativa tre mesi dopo a Nizza.

Fu quella — ha precisato — la «prima azione della destra terroristica che venne ricondotta ad un'organizzazione non fantomatica o sfuggente, come era accaduto precedentemente».

Secondo Vigna la scelta della vittima e la rivendicazione — il volantino di Ordine Nuovo lasciato in nove copie sul cadavere di Occorsio la mattina del 10 luglio 1976 — «non possono non richiamare alla gente le azioni commesse in quello stesso periodo da gruppi armati della sinistra e questa valutazione dà un'immediata credibilità alle testimonianze secondo cui Signorelli e Concutelli avrebbero mostrato marcati segnali di apprezzamento per l'attività delle Br».

Uno sbocco che, per l'accusa, è segnato dai mutamenti della strategia della destra extraparlamentare che nella seconda metà degli anni '70 avrebbe cessato di svolgere i tradizionali «compiti di restaurazione e di ostacolo all'ingresso di nuove classi sociali nell'area di governo attraverso la creazione di stati di pericolo» e la funzione di «forza d'ordine ausiliaria» al servizio di blocchi sociali conservatori e in rapporto con settori dell'apparato dello stato, per scegliere «la contrapposizione frontale al sistema e la lotta armata».

Questa linea, secondo Vigna, che si è richiamato a diverse testimonianze raccolte in istruttoria, sarebbe stata propria soprattutto di Signorelli.

IL MONDO DELLA MOTORIZZAZIONE A UNA SVOLTA DECISIVA

Ginevra è una rampa di lancio per le auto del nostro futuro

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *Domani si apre il 55.o Salone dell'automobile di Ginevra. È il primo appuntamento del 1985 per l'industria mondiale delle quattro ruote: un momento importante sia per saggiare la positività delle novità già presentate e di quelle in via di «nascita», sia per fare il punto sull'attuale situazione di un settore produttivo che, se resta uno dei più forti nell'economia mondiale, ha sofferto in questi ultimi tempi, di contraccolpi ammonitori: un campanello d'allarme, un avviso di fronte al quale le «case» automobilistiche di tutto il mondo non possono restare insensibili.*

Senza dubbio, qui a Ginevra, l'apparenza, l'immagine di facciata è quella brillante e luminosa delle grandi occasioni. Basterebbe ricordare alcune cifre: 55 mila metri quadrati di esposizione, 1.570 marche appartenenti a trenta paesi (116 «case» costruttrici, 20 carrozzieri, ben 1.293 industrie di accessori, più un centinaio di altri nomi che appartengono a settori che ruotano attorno al mondo dell'auto).

Un complesso imponente, quindi, che è segno di una conservata vitalità del settore e, al tempo stesso, della ferma ricerca del mantenimento di una posizione di leadership in campo produttivo mondiale. Ma, come detto, dietro questa sia pur apprezzabilissima, meritoria apparenza, si celano, anzi si sono fatti in questi ultimi tempi ancor più evidenti e pressanti, i grossi problemi che angustiano, o attendono al varco in un futuro non molto lontano il mondo dell'automobile.


Ginevra — La «Lancia» presenta al Salone di Ginevra questa «Y 10», una delle vetture che più tengono conto delle regole alle quali dovranno adeguarsi le auto di domani. Sono previste tre versioni: la «Fire», la «Touring» e la «Turbo» *(Ansa foto)*

In altre parole, anche qui a Ginevra ci si domanda quale e quanto avvenire abbiano le «quattroruote». Le recenti discussioni politiche sulle limitazioni della velocità, sulla tutela dell'ambiente naturale, sui danni connessi con lo sviluppo della motorizzazione che vengono spesso giudicati irreversibili, non solo per le cose ma per l'uomo stesso, hanno finito col costringere gli stessi automobilisti a porsi inquietanti interrogativi.

Dietro la lucentezza dei modelli esposti nel grande salone delle esposizioni di Ginevra, così come in altre occasioni di questo tipo si è già avviato un complesso e non facile processo di ricerca, di intuizione, magari attraverso audaci tentativi, di quella che sarà l'auto del domani, di come potrà essere impostata e imposta la motorizzazione negli anni Novanta.

La Y-10 della Lancia, che in questa sede ha avuto il suo debutto mondiale, vuole per esempio, essere una prima risposta ai quasi insormontabili problemi della circolazione urbana, soprattutto nei grandi centri, giornalmente invasi da maree di pendolari. Si mettono in atto produzioni, si presentano modelli che promettono consumi eccezionalmente bassi, molti costruttori sottolineano la facoltà propria di realizzare, sia direttamente sia attraverso l'adozione del cosiddetto catalizzatore, modelli puliti che, cioè possono ridurre al minimo, se non eliminare la produzione di residui dannosi.

S'intende che tutte queste considerazioni s'intrecciano con quelle che sono (e non possono certo venir trascurate) le pure e semplici esigenze di mercato.

È questo, in definitiva, l'altro ma non meno importante aspetto del Salone di Ginevra che, come ogni esposizione dell'automobile, ha un carattere commerciale.

Questo sarà, senza dubbio, il tema dominante di domani, quando il Salone sarà invaso dal pubblico, da coloro, cioè, che sono i reali destinatari del messaggio più appariscente e più immediato lanciato dalle «case» automobilistiche.

Alessandro Cappellini

---

†

Il 5 marzo si è spenta la nostra cara

Anna Nesladek ved. Maiola

Lo annunciano con dolore la figlia ITALA, il fratello NINO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del III Reparto Pneumotisiologico per le premurose cure.
I funerali seguiranno giovedì 7 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Duino.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Improvvisamente e prematuramente ci ha lasciati il nostro papà

Dušan Bufon

Sempre Lo ricorderanno tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo giovedì 7 marzo, alle 9.15 al cimitero Žale di Ljubljana.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emiliano Majovsky

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora NADA, il nipote DARIO ed i parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Volli ved. Ressi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie BIANCA e BRUNA, la sorella NERINA, il genero GINO, i cari nipoti MAURIZIO, ELENA, ENRICO e i parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1985

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Nicolò Bembo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie FIORETTA ed EDDA, i nipoti SANDRO, DIEGO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1985

Le famiglie MAMELI si associano al gravissimo lutto che ha colpito i cugini per la morte del padre

Martino Chetta

Trieste, 6 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Brizzi ved. Simic

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Francesco Cherti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 marzo 1985

I familiari di

Romeo Marini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 marzo 1985

I familiari di

Ferruccio Nacrezia

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 marzo 1985

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Giovanni Sonzogni

il fratello GIUSEPPE con la famiglia e i collaboratori tutti della Cava Romana lo ricordano sempre con affetto, ed il suo spirito di tenace volontà è sempre presente.

Trieste, 6 marzo 1985

I ANNIVERSARIO

Giovanni Sonzogni

sempre vivo nei nostri cuori.
La moglie, figli e nipoti.

Monfalcone, 6 marzo 1985

---

†

Dopo aver dedicato la Sua vita solamente alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Antonio Degrassi (Teo)

Ex dipendente delle Coop. Operaie

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie BRUNA, i figli GABRIELLA, BRUNO, GIORGIO, le sue adorate nipotine FABIANA, FEDERICA, MICHELA, il genero CARLO, CLARA, i fratelli, la cognata ADRIANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 marzo 1985

Prendono parte al grande dolore della famiglia i cugini LILIANA e BRUNO DEGRASSI.

Trieste, 6 marzo 1985

Ciao

Teo

PALMA.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al dolore perdita sincero amico:
— NERINA, ELIGIO

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— MIRELLA e DARIO POSTOGNA

Trieste, 6 marzo 1985

Si associa al dolore la famiglia IPPAVIZ.

Trieste, 6 marzo 1985

Addolorati partecipano:
— IRMA e PAOLO

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipiamo al dolore di BRUNA e lo condividiamo:
— zio GIOVANNI e OLGA

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al dolore della famiglia i cugini MARIN e famiglia.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto BRUNA e GIORDANO CRASSO.

Trieste, 6 marzo 1985

L'U.S.R.-CISL si associa al dolore dell'amico BRUNO DEGRASSI.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Il 2 corrente si è spenta serenamente la nostra cara zia

Maria Aragni

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle Reverende Suore Orsoline di Gretta e una particolare riconoscenza a Suor ORSOLA che Le è stata sempre vicina con affetto e le premure di una sorella.

La cara Estinta riposa nella tomba di famiglia a Gradisca d'Isonzo.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Il giorno 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Mastrocinque

Ne danno il doloroso annuncio le figlie TINA con il marito ANGIOLINO SERVOLI, ANNA con il marito ANGELO CORADDUZZA, i cari nipoti PAOLO e RENATO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. V. PATUSSI, ai signori medici e alle infermiere della clinica chirurgica del XII piano dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia dove sarà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 6 marzo 1985

FULVIA GALANTE partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Richard Jost

Trieste, 6 marzo 1985

Costernati per la scomparsa di

Richard

partecipiamo al grave lutto della famiglia JOST.

Famiglia ZUMTHOR

Lugano, 6 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti tutti di

Otello Bertoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al Corpo dei Vigili Urbani, famiglia ZORZIN e dipendenti Italpetroli, Guardia di Finanza, Soc. Siram.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 14 marzo alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Munito del conforto religioso

Harry H. Anstey (Rico)

ci ha lasciato.

Lo piangono la moglie PINA, le figlie SILVANA, MARISA e CATHERINE, i generi FRANCO, GIANNI e LUCIANO, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale religioso, medico e paramedico del II reparto Pneumologico dell'Ospedale S. Santorio.

Un sentito grazie al dott. MORGANTE.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1985

Adorato

nonno Rico

resterai sempre nel nostro cuore. ANDREA, GIULIANO, SUSY, CHICCO e STEFANO.

Trieste, 6 marzo 1985

Addolorati ricorderanno il loro

Harry

i fratelli BERT e JIMMY con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Il 1 marzo è spirato serenamente

Nicolò Gnesda (Marcantonio)

A tumulazione avvenuta a Verteneglio ne danno l'annuncio la moglie ADA e i figli NERINA, LEONILDO, LINO e SERGIO.

Si ringraziano i parenti, amici e colleghi che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 marzo 1985

La Direzione, i dirigenti e il personale dell' «AQUILA» S.p.A. prendono parte al lutto dell'ing. SERGIO GNESDA per la scomparsa del padre

Nicola Gnesda

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Improvvisamente si è spenta

Maria Franceschi ved. Bulfoni

di anni 75

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MIRELLA, BRUNA e LAURA, i generi GIORGIO, FULVIO e CORRADO, i nipoti TULLIO, CLAUDIO, SANDRO, FABRIZIO, GIANLUCA e ALESSIO.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 corrente, nella chiesa parrocchiale di San Giusto muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale civile.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 6 marzo 1985

La Presidenza, i dirigenti e il personale tutto delle Aziende Riunite Caffè di Milano - Genova - Trieste partecipano al lutto del collaboratore rag. EGIDIO BIEKER per la perdita della cara mamma

Alessandra Magajna in Bieker

Trieste, 6 marzo 1985

LUCIANA e LUCIANO DE GIOVANNI piangono con l'amico EDY la morte della cara mamma.

Trieste, 6 marzo 1985

Il MARATHON-U.O.E.I. partecipa al lutto dell'amico EDI per la perdita della madre

Alessandra Magajna in Bieker

Trieste, 6 marzo 1985

6-3-77 6-3-85

Silvano Schnautz

Nell'ottavo anno della tua scomparsa ti ricordiamo tutti con immutato affetto.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Franco Rocco

Lo partecipano a tutti coloro che gli hanno voluto bene, la moglie ANITA, il figlio FRANCO con la moglie LULLY, le sorelle FANNY e NORA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa ADRIANA COSSARA per la sua affettuosa e continua assistenza.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto BRUNO e AURELIA LUIN.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciato la cara mamma e nonna

Cristina Mikolj ved. Kerpan

Commossi ne danno il triste annuncio il figlio MARIANO, le nuore LINA, i nipoti WALTER e MARCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 marzo alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 6 marzo 1985

Pronfondamente addolorati per la scomparsa della cara

zia Kristina

partecipano le famiglie:
— MIKOLJ CARLO e DANI.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

zia Kristina

famiglia MIKOL.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie CASTAGNINO, STANTA, STURNI, PETAROS.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pironio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia DANIELA con il marito FURIO, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti.
Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. BATTIGELLI, e al personale tutto della III Geriatria.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al dolore di DANIELA: MARINA e GUIDO.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al dolore ERVINO e CLAUDIA CETIN con NOEMI.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Franco Bonadonna

l'Ordine degli avvocati e procuratori di Gorizia.

Gorizia, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Franco Bonadonna

le famiglie BONI e CLARI, SANDRO e ANNA GALOPIN, PAHOR e ARRIGHI.

Monfalcone, 6 marzo 1985

L'EDILE ADRIATICA CALCIO partecipa al dolore del proprio giocatore ANTONELLO per la perdita della madre

Ervina Rodio nata Degrassi

Trieste, 6 marzo 1985

Il G.S. MONTEBELLO si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Ervina Rodio

Trieste, 6 marzo 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lina Callea nata Bizzaro

i familiari la ricordano sempre.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciato la nostra

Diana Partenio in Rossi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la mamma MERCEDES, il figlio ROBERTO con la moglie GRAZIANA, lo zio TONCI, la suocera CECILIA, la cognata, i nipoti, gli zii e cugini, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della divisione Radiochemioterapia.

Le esequie si svolgeranno il giorno 7 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— FRANCESCO e ALMA ANGELONI.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— NINI e FRANCO.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo

Annamaria Spadavecchia in Stell

ci ha lasciati.
Ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma, la sorella, i cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Centro emodialisi e del Reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 7 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1985

Si unisce al dolore dell'amico SILVIO STELL il Gruppo Esperienza Comunitaria.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al lutto del caro SILVESTRO i colleghi dell'Ufficio Ragioneria dell'INPS.

Trieste, 6 marzo 1985

Sono vicine a SILVIO le amiche VALERIA, ANNA, MARIA, MARIUCCIA, NIVES e LICIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 marzo 1985

---

†

Con i conforti religiosi è serenamente spirato all'ospedale civile di Monfalcone

Agostino Rosic

di anni 68

Lo piangono la moglie, i figli ALESSANDRO e MARIA con la famiglia, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 7 corrente, alle ore 14, nella Chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro.

Non fiori ma opere di bene

Un particolare sentito grazie al chiarissimo primario dott. PAMICH, alla sua équipe e a tutto il personale del reparto Chirurgia dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Monfalcone-Sistiana, 6 marzo 1985

Partecipano al dolore le famiglie SOBAN, KRALJ e FERI.

Sistiana, 6 marzo 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ottilia Cah ved. Vidoni

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES, NINO, INA, la nuora MARIA, il genero MARIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Medica.
I funerali seguiranno venerdì 8 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di S. Croce.

Trieste, 6 marzo 1985

ANTONIA, EDOARDO e VANDA annunciano la morte del padre

DOTT.

Carlo Dominco

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella chiesa di S. Giorgio a Pordenone.

Pordenone, 6 marzo 1985

La famiglia COMELLI sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa di

Anna Comelli

avvenuta a Grado il 3 corrente mese.

Grado, 6 marzo 1985

La Sede Regionale della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del pensionato

Renato Nordici

Trieste, 6 marzo 1985

Mercoledì, 6 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

La difficile giornata di una città in ostaggio


via Carducci


corso Italia


via Battisti


Davanti alla Regione (Italfoto)

Una città in ostaggio. È successo ieri a Trieste con decine di migliaia di ignari e innocenti cittadini coinvolti, loro malgrado, in una vicenda che supera la logica sindacale. Forse, come ha detto qualcuno, soltanto ieri Trieste, traumatizzata, ha finalmente percepito il drammatico problema vissuto dai lavoratori della Grandi Motori, problema, non dimentichiamolo, che affonda le sue malefiche radici ancora nel lontano 1966 (chiusura dei cantieri e della fabbrica macchine e conseguente costruzione di quella cattedrale nel deserto).

Ma era necessario colpire in questa maniera la città? Era giusto e legittimo usare i triestini come ostaggi da gettare sul tavolo della trattativa? Trieste andava coinvolta, d'accordo, ma forse si è esagerato nelle forme rischiando di ottenere un risultato completamente opposto agli obiettivi prefissati.

Ragazzini bloccati all'uscita dalla scuola, hanno raggiunto le loro case soltanto a pomeriggio inoltrato; medici fermi nelle loro automobili hanno abbandonato per un'intera giornata i loro ammalati; anziani rimasti in attesa su autobus impossibilitati a camminare; autoambulanze costrette a deviazioni, se non a blocchi, prima di raggiungere l'ospedale. Ogni azione sindacale finisce per provocare disagi anche fuori dal settore in cui si sviluppa. Ieri si è andati oltre ai disagi, bisogna riconoscerlo e non come proclama di un improduttivo qualunquismo ma in nome delle peculiari norme che regolano la democrazia.

I lavoratori della GmT con questi sistemi hanno ottenuto l'onore della prima pagina, ma soprattutto hanno ottenuto il rispetto dei loro diritti. Evidentemente sta proprio in questa proposizione l'illogicità di una situazione ammalata per l'insensibilità di chi gestisce il potere e forse anche per la scarsa recettività di alcuni organi di informazione.

Dei mali della Grandi motori, la Trieste che lavora è l'ultima ad aver colpa, ne sopporta le tragiche conseguenze come rinnovate cicatrici di una situazione economico-produttiva al limite dell'agonia. D'altra parte soltanto con la città in ostaggio di quei mali si è parlato nelle sedi opportune, e si è ottenuta almeno una chiarezza nei comportamenti.

Nella logica del fine che giustifica i mezzi, bisogna riconoscere che i lavoratori della GmT hanno avuto ragione, ma non sarà facile farlo capire a quei tanti cittadini che avrebbero manifestato tutta la loro solidarietà in questo difficile momento sol che fosse stata richiesta con un maggior rispetto delle regole democratiche.

Gualberto Niccolini

I DIPENDENTI IN ASSEMBLEA CONFERMANO L'AGITAZIONE FINO A SABATO

Bloccata l'Acega dallo sciopero Erogazioni garantite all'utenza

Nessuno spiraglio nella vertenza Acega. I 650 dipendenti della municipalizzata hanno ieri scioperato per il secondo giorno consecutivo quasi in massa. Hanno lavorato tutt'al più una ottantina di persone: di queste, una sessantina sono gli addetti alla gestione e alla distribuzione degli impianti precettati dal prefetto su richiesta della direzione aziendale. Gli altri venti non hanno aderito alla decisione sindacale e si sono presentati al proprio posto, ma l'attività negli uffici è rimasta in pratica paralizzata, anche se lo sportello utenti era formalmente aperto, sia pure con due soli impiegati sui cinque abituali.

I lavoratori in sciopero avevano ieri mattina posto due picchetti dimostrativi davanti alla sede di via Genova (fino alle 8.30) e davanti ai cancelli del Broletto (fino alle ore 8). Non ci sono stati incidenti di sorta. Si è poi svolta nella sala mensa di via Genova una affollata assemblea (erano presenti, secondo i sindacati, non meno di 500 dipendenti), che ha deciso all'unanimità di continuare l'agitazione, come proclamato, fino a tutto venerdì.

E' stato votato dall'assemblea anche un ordine del giorno che chiama in causa le forze politiche presenti in Comune, alle quali si chiede di provocare una chiara risposta del sindaco sul problema della sopravvivenza della mensa aziendale. E infatti in serata i lavoratori dell'Acega hanno raggiunto piazza dell'Unità, dove hanno manifestato, come riferiamo a parte, davanti al municipio.

Il documento approvato dai lavoratori accusa inoltre, la direzione dell'azienda per aver chiesto la precettazione, «imprimendo così alla vertenza — vi si afferma — il carattere di scontro frontale».

«Lo sciopero non è legato strettamente al problema mensa — sostengono i sindacalisti Patrizia Sandrin e Franco Gei, parlando a nome dei tre sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil — ma è una più generale forma di protesta contro gli atteggiamenti autoritari della commisione amministratrice e della direzione della municipalizzata, che continuano a non rispettare gli accordi sindacali: prova ne sia la decisione unilaterale, non dibattuta con i sindacati, di chiudere la mensa».

L'azienda ribadisce che la soluzione della questione mensa dipende dai vincoli delle leggi finanziarie. In questo senso si registra anche una nota della LpT, di cui è esponente il presidente dell'Acega, Renzo Bassani, nella quale si ricorda che furono tutti i partiti presenti in commissione amministratrice, di maggioranza e di opposizione, a decidere con voto unanime la sopressione del servizio, dopo che un anno fa la ripartizione servizi industriali del Comune aveva «ingiunto» ai responsabili dell'azienda tale soluzione, dichiarando nulli gli accordi aziendali che prevedevano erogazioni economiche aggiuntive rispetto ai contratti nazionali di categoria.

Il sindacato replica che l'istituto della mensa è riconosciuto fin dal 1945, e che è illegittima l'interpretazione riduttiva che l'azienda dà alla legge Pandolfi, dalla quale conseguirebbe la nullità dell'ultimo patto aziendale (1980) sulla mensa.

L'adozione dell'orario spezzato (mattina e pomeriggio) è invece la soluzione su cui sembra puntare l'azienda, per giustificare il servizio pasti ma soprattutto per arrivare a un recupero di produttività.

Per cercare uno sbocco alla vertenza è previsto per oggi un incontro all'Acega della sottocommissione per gli affari del personale.

Nessun problema per ora nell'erogazione dei servizi gestiti dalla municipalizzata. Ma il sindacato non esclude che ritardi nelle riparazioni di guasti possano creare disagi all'utenza.

B.U.

RICHETTI INTERVIENE PER LA SOLUZIONE GMT

In delegazione dal sindaco



Una delegazione sindacale è stata ricevuta ieri sera alle 18 dal sindaco Franco Richetti, allorché i dipendenti della GmT — che per tutta la giornata avevano effettuato blocchi stradali nei punti nevralgici del centro cittadino per protestare contro il ricorso dell'azienda ad una cassa integrazione illimitata — si sono affollati davanti al municipio, in coincidenza con la seduta del consiglio comunale.

Al sindaco — che già era intervenuto presso il sottosegretario Amato, il presidente dell'Iri Prodi e il presidente della Fincantieri, Basilico, per rilevare che le decisioni della direzione della GmT contrastavano con gli impegni assunti in quelle superiori sedi — è stato sollecitato un passo appunto nei confronti del vertice aziendale.

Ed egli si è perciò attivato — riferendo di questa sua iniziativa ai duecento operai che gremivano l'atrio del municipio — nei confronti della direzione, sollecitandole l'impegno che questo provvedimento di cassa integrazione non preluda a licenziamenti.

«La città — ha dichiarato Richetti — non accetta riduzioni occupazionali che non siano finalizzate alla realizzazione di precisi piani di sviluppo; e così, per la GmT, ristrutturazioni che non corrispondano a un piano di rilancio del settore motoristico, sia per le produzioni marine che per quelle terrestri».

STATO CIVILE

NATI: Brescia Barbara, Peraino Caterina, Mesinovic Haris, Nabergoj Mitja, Guerrini Marco, Vitiello Federico.

MORTI: Vardabasso Anna ved. Furlan, di anni 78; Spadavecchia Anna Maria, 45; Magajna Alessandra in Bieker, 63; Bembo Nicolò, 81; Mastrocinque Vito, 81; Mikoli Cristina ved. Kerpan, 79; Lovat Bruno, 75; Degrassi Antonio, 64; Cah Ottilia ved. Vidoni, 85; Koren Giuliano, 55; Fragiacomo Bruno, 71; Damianis ved. Genova Maria, 80; Sandrin ved. Dorci Veronica, 85; Aragni Maria, 93; Gropajc ved. Miceu Antonia, 88; Kumar Carmela, 54.

IGNOBILE GESTO DI DUE GIOVANI

Aiutano una cieca per poi derubarla

Due giovanissimi si fingono samaritani e derubano una povera vecchia signora cieca. Quest'ignobile episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, ma solo ieri la vittima si è presentata in Questura e ha denunciato il fatto. Gli autori, secondo la malcapitata signora, Giuseppina Gruden, di 87 anni, abitante in via San Francesco 9, sono una ragazzina e un ragazzo giovanissimi, che si esprimevano in dialetto triestino.

«Di pomeriggio ero andata a prendere un caffè alla Colombiana — ricorda la povera signora — e tornando a casa, all'inizio di via San Francesco mi si era avvicinata una ragazzina. La vedi poco, no, signora, mi aveva chiesto ed io le avevo risposto di sì, proseguendo la mia strada fino a casa».

A questo punto, mentre la pensionata stava aprendo il portone, la ragazzina le è tornata vicino e l'ha aiutata a spingere il battente. «E' entrata con me, ricorda ancora la signora e con lei c'era un ragazzo, l'ho sentito parlare».

«Vicino alle cassette per le lettere — continua il racconto della Gruden — dove mi sono fermata per controllare se ci fosse posta per me, la ragazzina mi ha aiutato ad aprire lo sportellino. Poi se n'è andata. Arrivata all'ascensore ed infilata la mano nella borsetta, ho constatato che non c'era più il pacchettino». E nel pacchettino c'erano quattrocentomila lire in contanti, due libretti di risparmio e la tessera dell'Unione italiana ciechi.

In poche righe

Caso Siot: attesa la decisione

Si saprà soltanto fra qualche giorno se la Banca nazionale del lavoro potrà far rientrare nelle sue casse i sette miliardi che le sono stati pignorati come garante della Società dell'oleodotto transalpino (Siot). Il giudice del tribunale civile si è infatti riservato di decidere se accogliere la richiesta di sospensione del provvedimento formulata dalla banca, o accettare la tesi dell'Avvocatura dello Stato (in rappresentanza della dogana), secondo la quale un giudice ordinario non ha il potere di annullare un'esecuzione tributaria. Ma anche se il giudice dovesse approvare la sospensione, non è detto che la controversia possa dirsi conclusa.

Allarme rosso nella Sandrinelli

Per una ventina di minuti è scattato ieri mattina, attorno alle 11, l'allarme per i livelli di inquinamento atmosferico raggiunti all'interno della galleria Sandrinelli. La centralina posta a metà galleria, che analizza in continuazione la concentrazione di sostanze pericolose alla salute, ha fatto automaticamente scattare sul rosso i semafori che vietano ai pedoni di attraversare il tunnel.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Coletta — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.58; la luna cala alle 6.40.

Ieri: temperatura massima gradi 13.8; minima gradi 8,1; pressione millibar 1025,5 in aumento; umidità 77 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 7.9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Maree: oggi, alta alle 8.57 con cm 46, alle 21.47 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 3.12 con cm 31 e alle 15.20 con cm 63 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Aurisina, 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

RIAPERTA LA CLINICA, ORA CI SONO PROBLEMI NEL REPARTO

Aria di burrasca al «Burlo» nella divisione di ostetricia

Manca personale e vengono così minacciate le attività ambulatoriali

La clinica ostetrica del «Burlo» da lunedì ha riaperto i battenti. Il rientro di alcuni medici ha consentito la ripresa d'attività del reparto. Ma se qui il tempo sembra mettersi al bello, c'è invece aria di burrasca nella parallela divisione ospedaliera. La struttura che ha fatto nascere migliaia di bambini e che fa fronte a una fitta rete di servizi è quasi al punto di scoppiare. I medici non ce la fanno più a stare dietro alla mole di lavoro, hanno un ritmo di straordinari che definiscono insostenibile, chiedono che nuovo personale arrivi con urgenza in loro aiuto. Altrimenti — dicono — ci limiteremo a dare il tempo di lavoro previsto dal contratto. Il che, tradotto nella pratica porterebbe alla chiusura di una decina di attività ambulatoriali.

La divisione di ostetricia e ginecologia diretta dal prof. Giampaolo Mandruzzato può contare su quindici medici: il primario, quattro aiuti e dieci assistenti. Questa piccola pattuglia si divide fra 72 letti di degenza, tre sale parto e una sala operatoria, un pronto soccorso funzionante giorno e notte e svariate prestazioni esterne. Nell'84 è stata impegnata con 5 mila 452 degenti e quasi il quintuplo di pazienti non ricoverati: sono infatti più di 24 mila le prestazioni di ambulatorio effettuate.

Un'attività piuttosto consistente, quest'ultima, che sparirebbe del tutto se con lo straordinario i medici decidessero di non andare oltre al dovuto. «La nostra équipe fornisce all'ospedale 9 mila 700 ore di lavoro extra all'anno, il contratto ne prevede circa 100 per ciascuno, tutti insieme non dovremmo dunque superare le 1.500. Siamo pronti ad attenerci a queste se non verremo ascoltati», dicono in coro i rappresentanti del gruppo.

Si sono riuniti in una decina per denunciare una situazione che ritengono ormai insostenibile. «Ognuno — promettono — parla a nome degli altri, perché su queste cose siamo tutti d'accordo e abbiamo deciso che è venuto il momento di dire la nostra». I medici non vogliono fare polemiche né confronti con nessuno, ma è chiaro che intendono far sentire la loro voce dopo che la clinica ostetrica ha fatto sentire la sua. Infatti dicono: «Finora siamo andati avanti perché il nostro lavoro ci piace e perché i servizi che copriamo sono indispensabili all'utenza, ma non si può chiedere a noi di arrivare allo stremo delle forze mentre si cercano per altri aiuti che sarebbero più utili qui».

Quello che vorrebbero è che si accelerassero le pratiche per l'assunzione di quattro medici che il consiglio di amministrazione ha già definito necessari per il reparto, e che in attesa di questi si tamponasse la situazione con quel medico di supporto che l'assessorato regionale ha promesso quando è scoppiato il caso della clinica ostetrica.

I servizi che si corre il rischio di veder andare in fumo con il «cedimento» dell'équipe di Mandruzzato sono quello dei controlli in gravidanza, dei controlli ginecologici, della contraccezione, della sterilità coniugale, della colposcopia e dell'ecografia. La colposcopia, indispensabile alla prevenzione dei tumori femminili ha fornito l'anno scorso 5 mila 400 prestazioni l'ecografia 5 mila 259.

Quest'ultima attività in particolare serve non solo la città ma anche ospedali della nostra e di altre regioni. Utilissima nella diagnosi ginecologica (per controllare l'eventuale esistenza di fibromi, cisti o altro), l'indagine ecografica si è rivelata più che preziosa per seguire una gravidanza. Le mamme in attesa vengono sottoposte a questo esame con regolarità.

«Questo ci permette d'intervenire in tempi adeguati e nel modo più percoce possibile», spiegano i medici. E questo, di conseguenza, garantisce quei decorsi ed esiti di gravidanza tanto positivi da essere divenuti un fiore all'occhiello per Trieste.

La città ha il più basso tasso di mortalità perinatale nel mondo. I parti e la salute dei neonati sono più che garantiti. Varrebbe la pena cercare di non lasciar perdere questo felice primato.

Itti Drioli

■ SERATA SUGLI ALPINI — Questa sera alle 18 al Circolo aziendale delle Generali di via Machiavelli 1 sarà proiettata una serie di diapositive curata dall'ingegner Paolo Vidali sul tema «Alpini: storia e leggenda. La leggenda continua a Trieste».

Una proposta di legge sulla figura del naturalista

«Disciplina della professione di dottore naturalista»: questo il tema di una proposta di legge presentata alla Camera dal deputato Sergio Coloni e da altri deputati della Dc e del Psi.

L'iniziativa intende definire per legge l'ordine dei naturalisti di cui esiste già una Associazione italiana fondata a Torino nel 1974 che conta circa un migliaio di iscritti ed è organizzata su basi regionali.

Nel 1983 la sezione del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto a Trieste un convegno, dal quale sono emerse alcune indicazioni per la stesura della proposta. In essa viene infatti delineata con precisione la figura del dottore naturalista.

La proposta di legge indica inoltre dettagliatamente le competenze di questa nuova professione, che comprendono tutti quei lavori che hanno attinenza con le scienze naturali in senso lato e, in particolare, nei settori dell'ambiente, del territorio, dell'educazione naturalistica e ambientale.

Come conoscere e difendere il Carso

«Il Carso da vedere, da conoscere, da vivere»: questo il tema della tavola rotonda che si svolgerà sabato con inizio alle 9 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

All'iniziativa, organizzata dalla Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo, parteciperanno esperti e conoscitori dell'altipiano. Fabio Forti parlerà degli elementi morfologici nel Carso; Alberto Dini di Duino; Sergio Dolce delle zone umide nella provincia; Dario Marini degli itinerari escursionistici e panoramici; Aldo Ancona dell'importanza dei trasporti sull'altipiano; Franca Scotti delle testimonianze protostoriche e romane sul Carso; Roberto Damiani del Carso nell'arte e Paola Pagnini del Carso e il tempo libero.

TRE CONDANNE PER UN FURTO DEL GENNAIO SCORSO

Si introdussero in una casa e svaligiarono due casseforti

Accusati di furto in un appartamento, Franco Poli, 31 anni, via Catalani 10, è stato condannato a 4 anni di reclusione e 400 mila di multa, la coimputata Narriman Gregorich, di 26 anni, via della Torretta 10, a 3 anni e 400 mila e Franco Sperotto, di 22 anni, di Azzano Decimo, a un anno, sei mesi e 200 mila con la condizionale ed è stato immediatamente scarcerato. Nella stessa vicenda è rimasta coinvolta anche Adriana Serviliani, di 30 anni, via Catalani 10, la quale per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale si busca otto mesi di reclusione.

In stato di detenzione i primi tre e a piede libero la Serviliani essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. La Gregorich è difesa dall'avv. Fulvio Amodeo, Poli e Serviliani dall'avv. Maniacco di Gorizia e Sperotto dall'avv. Morgera.

I fatti risalgono al pomeriggio dell'8 gennaio scorso quando Antonino Crasso si allontanò dalla sua abitazione, in via Gatteri 23, per rientrarvi di prima sera. Durante la sua assenza sconosciuti avevano divelto due casseforti a muro, contenenti due milioni, 100 mila dinari e qualche prezioso. Poiché la porta non presentava segni di effrazione, il derubato incominciò a nutrire qualche dubbio sulla Gregorich che mesi prima aveva ospitato nel suo alloggio.

Mentre Crasso stava meditando sul mistero, la Mobile fermò Sperotto (era stato visto aggirarsi in via Gatteri) ed egli ammise il colpo sostenendo di averlo attuato assieme a Poli e alla Gregorich, i quali lo avrebbero accompagnato in macchina sul posto.

Il maresciallo Scozzai e l'agente Luigi Alessandro si recarono da Poli, dove c'era anche la Serviliani e lo invitarono a seguirli in Questura. Si rifiutò, chiese di conferire con il suo legale, l'avv. Alfredo Antonini, con il quale scambiò poche battute anche il maresciallo Scozzai che poi si vide strappare la cornetta di mano. Furono chiesti rinforzi ma la ragazza oppose una tenace resistenza: si aggrappò alle spalle di Scozzai, Alessandro intervenne per liberarlo e si prese un calcio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Gabassi Lizier nell'anniversario dal cugino 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Sbisà nel 18.o anniversario (3-3) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Bacchi per il compleanno (3-3) dalla moglie e figlia 100.000 pro Vst. Burlo Garofolo.

In memoria di Lea Benevol nell'XI anniversario (6-3) da Fulvio Benevol 30.000 pro Astad, da Loriana e Pino 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Livia Bernetti nel X anniversario della morte (6-3) da Renata, Giorgio e Renato Fanin 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bonan nell'XI anniversario (6-3) dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Buzzi nel XVIII mese dalla scomparsa (5-3) dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Callea (6-3) dal marito Armido e dalla figlia Ondina con Tullio e Mauro 40.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Nicolò Domancich nel VI anniversario (27-2) da Emilia, Liliana e Dario 30.000 pro Enpa.

In memoria di Ludmilla Fabris nel II anniversario (4-3) dalla famiglia 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Garantito nel trigesimo (31-1) da Bianca Segalla 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermenegildo Grassi nel X anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Agnese Grimani ved. Benussi nel IV anniversario dal figlio Piero 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Lorusso nell'anniversario dalla moglie e figlie 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del cap. Raoul Marcucci nel I anniversario (6-3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. Marinai d'Italia, 50.000 pro Pro Senectute; dalle cognate Gyn e Nora 20.000 pro Ass. marinai d'Italia.

In memoria di Rosalia Pacor nel XXI anniversario (6-3) dal figlio Eugenio 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Persi (6-3) da Lino e Nidia Sangalli 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Piscanec (Pisani) nel dodicesimo anniversario (6-3) da Editta e Paolo Marinuzzi 20.000, da Nella e Rinaldo Gregorin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Polani dalla moglie Stefania 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Parrochia S. Vincenzo de Paoli, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Robertino Puppi nel VII anniversario (6-3) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Voce Amica, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Anna Ribarich nel XXI anniversario (6-3) dalla mamma 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Danilo e Milena Sancin per il compleanno (2-3 e 6-3) dalle sorelle 50.000 pro padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giovanni Scaramangà De Altomonte nel 25.o anniversario (4-3) da Nora, Marino e Paoli Valenti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Fulvia Spadaro nel I anniversario dai familiari 15.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Remiro Zimolo nel X anniversario dalla moglie Rachele e sorelle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Zugna ved. Vergerio nel II anniversario (4-3) da Tullio e Francesca 20.000 pro Oratorio Salesiano (missione Makallè).

In memoria di Rosina Damiani dalla famiglia Ghersini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio De Campi da Liana e Francesco Capasso 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma de Guarrini ved. Catania dai condomini ed inquilini di via F. Severo 69, 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 35.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Dollenti - Zanconati 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dall'amministrazione stabili Marcello Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Mario Della Rossa dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Dublo dagli amici di Mariella: Franco, Annamaria, Anita, Marisa e Italo, Graziella e Modesto 100.000 pro Agmen.

In memoria del maestro Duse dagli ex alunni: Bassani, Bait, Botteri, Brandolin, Cechet, Fontanasse, Fabbro, Dolci, Franza, Ieralla, Rizzardi 65.000 pro Oratorio Salesiano (Missione Makallè).

In memoria di Umberto Ermani da Lucia Budai Braico 30.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Ezio Fabro da Giorgio e Mery Mattei 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Yvonne Savona 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Fornasaro dalla famiglia Rasman 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici di Fulvia 100.000, dai colleghi di Renata 66.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Jolanda Gomizel ved. Fain da Ida e Sime 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna e Stelia 10.000 pro Centro cardiologico.

Dalla famiglia Lozar 100.000 pro Usl n. 1 (Centro di salute mentale).

In memoria dei defunti da Anna 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Fort ved. Hofer dalle figlie Alda e Nella 50.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Annibale Gorlato dalle sorelle e nipoti 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 200.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Elvia e Didi Clai, Rita Gabrielli, Nella Giadrossi, Livia Gloria, Lea Tomasi 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Pernat-Mangano 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Ondina e Silvio Repich 20.000, da Laura Malusà 20.000 pro Astad.

In memoria di Rosina Giacomich da Dinora Umer Rossi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 50.000, dalla sorella 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Tino Milanese da Noelia e Olindo Gulli 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Mondo dalla famiglia Giorgi 30.000 pro Unicef.

In memoria del dott. Augusto Nordio da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Perizzi da Nino Perizi e Marga 50.000 pro Cri; dalle cognate Amelia, Assunta, Edi Tomasi 80.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Nilde Licen 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Carolina e Alfredo Stopper 30.000 pro Astad.

In memoria di Renato Pobega dalla zia Ottilia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olimpia Barnabà dalle famiglie Bazzara, Codrini e Codiglia 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Maura Baroncelli ved. Gelletti da zia Iolanda 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Primosich 20.000 pro Centro timori Lovenati; da Bice 25.000 pro Uildm.

In memoria di Stefania Belli dal marito Luigi e dalle figlie Giulia e Mirella 150.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del fratello e zio Gastone Bettarello da Ida e Noris 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Brandolisio da Daniela Colotto 10.000 pro Uildm; da Renata Buggini 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Lidia Breccia in Martorana dai cugini 152.000; dalla fam. Daschner 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Firminio Bressan da Bruna e prof. Enrico Tagliafero, Giulietta e Rickj Bruno 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luciano Bronzi dagli zii Giordano e Maria Bronzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dagli zii Alma e Giordano Stebel 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Piero Catani dalla famiglia Franci 20.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Giovanni Catturani dai condomini dello stabile di via Alberti 12 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosalia Cernecca dalla fam. Silvestri 50.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Giuseppe Chermaz dalle famiglie via Cancelieri n. 5 e via S. Gavardo n. 7 80.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Subnormali).

In memoria di Antonino Chinnici da un gruppo di amici del figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Clemente da Ofelia e Maria Tuzzi 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Maria Comar dai condomini di via Galleria 18 75.000 pro Pro Senectute; da Giulia Schergna 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Elda Allegretto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio De Campi da Federico e Jolanda Nappo 50.000 pro Comunità Evangelica Elvetica; da Piero Prato 5000; da Claudio e Nedda Prato 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Galliano Spagnul 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Vittoria Debelli e Fulvia Cobal 20.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria di Gemma Catania da Liliana e Giorgio D'Angelo 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anna Maria e Maria Bertoni 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Laura Scopini 10.000 pro Sogit.

In memoria di Laura de Haag Inchiostri da Glauco e Miriam Noulian 30.000; da Giuliana Zangrando 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruno Facchinetti dalla cognata 100.000; dai nipoti Laura, Massimo, Andrea con Nucci e Rudi 50.000 pro A.n.s.Ha.F.; dalle famiglie D'Amore, Cervini, Tromba, Marchioro 40.000 pro Ass. medica triestina (Borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato); da Bruna Lelli 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Astad; da Carla Marzolini e Daniela Colotto 20.000 pro Uildm; da Roma Oretti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Fornasaro dalla moglie Antonia 100.000, da Renata e Albino 50.000, da Fulvia e Diego 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Fabio e Nuccia 100.000 pro Associazione it. ricerca sul cancro (Friuli-Venezia Giulia); dalla cugina Antonia Fragiacomo 20.000 pro Banca del Sangue; dai condomini di via Concordia n. 13 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Gurian ved. Bastiani dalle famiglie Depiero 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Bruno Facchinetti, versata dalla moglie e dalla figlia pro Unicef e pubblicata sul Piccolo del 5 marzo, deve intendersi di lire 100.000.

UNA RADIOGRAFIA DEL TURISMO NELLA NOSTRA PROVINCIA /1

Come far prendere paura a un visitatore...

Nel 1984 la città ha subito un piccolo «boom». Ma bisogna attrezzarsi e cambiare mentalità

Le cifre parlano chiaro: nell'84 i turisti nella nostra provincia sono aumentati del 7,8% rispetto allo scorso anno, e hanno dedicato alla visita dei nostri «beni» culturali e ambientali l'1,2% in più del loro tempo. Perché? Poteva andare meglio? Che cosa ha offerto loro la città? Che cosa stanno facendo gli addetti ai lavori e i responsabili delle infrastrutture?

E' quanto si propone di chiarire la nostra inchiesta, le cui conclusioni verranno affidate a rappresentanti delle categorie interessate e al cittadino «qualunque».

Per dire la verità, quest'estate il sole si è fatto un po' desiderare, come del resto in buona parte dell'Italia. Comunque i visitatori, italiani e stranieri, con una certa prevalenza dei primi, hanno potuto ugualmente barcamenarsi tra mare e manifestazioni culturali.

Mai come nell'84 le rive e gli stabilimenti balneari — da Punta Sottile a Duino — sono stati presi d'assalto: effetto dell'inflazione, del carodollaro, di un improvviso amore per il «mare nostrum»? Un po' di tutto, certo, ma sta di fatto che a questo non del tutto previsto stanzialismo turistico non ha corrisposto un'offerta altrettanto varia, interessante e tempestiva sul piano dei servizi, delle infrastrutture e del tempo libero. Ciò potrebbe significare che il prossimo anno, scoraggiati da questi inspiegabili «vuoti», anche i più ostinati cultori dei nostri lidi potrebbero muoversi in cerca di altri più ospitali e, perché no?, più divertenti.

Gli studi e i suggerimenti per l'inversione di tendenza sono ancora lettera morta. Fra i primi, oltre a quelli sulla fattibilità dei porti nautici (Muggia, Barcola, Sistiana) dobbiamo citare quelli, ormai «storici», effettuati e pubblicati dalla Trieste Consult nel 1982 (Il potenziamento del turismo nella provincia di Trieste), 1983 (Le prospettive del turismo nautico) e 1984 (Turismo congressuale e convention bureau), in cui si denunciavano — tra le tante carenze organizzative — anche la «polverizzazione dei rari interventi finanziari», gli «scarsi risultati dell'iniziativa privata» e una «professionalità approssimativa». Sono serviti a qualcosa?

Pare di no: alberghi e altre strutture ricettive chiudono senza che nessuno faccia più che una protesta di prammatica. Si è mai pensato a quale pessima «carta d'identità» sia l'albergo Riviera, chiuso e cadente (almeno esternamente), per coloro — e sono la maggioranza — che arrivano a Trieste via terra? Che destinazione avrà l'antistante residence, considerate anche tutte le lamentele di coloro che si dolgono per la scarsità di posti letto «di un certo livello» per il turismo congressuale?

Ancora: la proposta del «menù turistico», per quanto con diverse fasce di prezzo, non ha riscosso né l'entusiasmo degli ristoratori né, in considerazione del rapporto prezzo/qualità/quantità, quello dei turisti. I maggiori disagi sono stati per questi ultimi, specie se provenienti da altri paesi europei, per i quali la possibilità di mangiare decentemente a prezzi ragionevoli è uno dei capitoli di spesa più rilevante nella programmazione delle vacanze.

Per non parlare poi degli orari dei negozi, una questione che si ripropone a ogni apertura di stagione da parecchi anni e che non trova mai una soluzione. La suddivisione delle fasce di apertura in nove diverse categorie con orari comunque spezzati e con riposi infrasettimanali più lunghi di buona parte d'Italia, coglie alla sprovvista e disorienta la persona che, basandosi su quelle che sono le consuetudini del suo paese, ha già predisposto come spendere — a volte al minuto — il tempo dedicato a questa sosta.

Punto terzo: il traffico. A parte il fatto che anche le cose più semplici e più ovvie a Trieste richiedono tempo e «scartoffie» in maggior misura che nel resto dell'Occidente, è così difficile mettere dei tabelloni informativi, completi di mappa, all'altezza di Miramare, Roiano, Opicina? Anche questa è una cosa che oltralpe è di ordinaria amministrazione (pubblica): il «you are here» o «Sie sin hiere» è una decennale e piacevole comodità, peraltro ancora sporadica anche nel resto del nostro paese.

Altro punto di irritazione e di scoraggiamento è il traffico, caotico, e la mancanza di parcheggi: Trieste e Milano sono le sole due città italiane con posteggi legalizzati sui marciapiedi (tipo via Battisti, per intendersi).

Pare poi che anche le idee buone (parliamo di quelle già attuate), debbano essere «uccise» il prima possibile; è successo con i tabelloni bianchi e blu con la mappa del centro posti nei punti di maggior traffico pedonale per localizzare i siti della «Primavera fiorita». I tabelloni, utili anche se presentavano la città a «gambe all'aria» per un errore




di orientamento, sono stati eliminati a fine manifestazione. Opportunamente completati e moltiplicati, potevano servire ancora, per esempio in occasione dell'adunata degli Alpini e per il Premio Italia, o addirittura diventare fissi, per tutto l'anno e per sempre.

Infine, il cosiddetto tempo libero. Ridotte a due le operette e con pochissime repliche, rispetto alle richieste (ma quest'anno i triestini, stufi di fare ore di fila per i biglietti hanno boicottato la manifestazione, con il risultato che per la prima volta da tanti anni, molti biglietti sono rimasti invenduti), gli altri momenti/chiave del settore spettacolo sono stati: il megavideo per le «dirette» dai giochi olimpici e, a Muggia, il festival internazionale del teatro per i ragazzi.

In tema di mostre, tra quelle cancellate e quelle «messe su» all'ultimo momento, le sole che hanno avuto qualche successo di pubblico sono state «L'immagine e il suo doppio», «Illustratori della Divina Commedia» al Castello di San Giusto, e «Il laboratorio di Leonardo», allestito alla Stazione Marittima in occasione del Premio Italia.

Probabilmente è stato proprio il Premio Italia, insieme con la Primavera fiorita e gli Alpini a far registrare i dati positivi delle statistiche di affluenza. Sta di fatto, però, che queste due ultime manifestazioni sono state tranquillamente snobbate dagli italiani (−30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Le altre manifestazioni, che pure hanno visto una certa affluenza (ma soprattutto di residenti) previste dal cartellone (varato alla fine di maggio!), hanno risentito della assoluta mancanza di pubblicità. Questa si attua non solo attraverso i mass media tradizionali-giornali, radio, televisione, manifesti murali — ma anche secondo una strategia «ad personam»: ogni turista, se non quando si mette in viaggio, almeno al momento dell'arrivo deve sapere cosa gli offre la città, non solo in termini di musei o di ristoranti, ma anche di spettacoli e divertimenti. E' il famoso «calendario» che in tutto il mondo turisticizzato è uno dei «testi» più curati e caratterizzanti l'ospitalità del luogo.

A Trieste, da giugno a ottobre, ne è circolato uno solo degno di tal nome: «Triestestate», un libretto di 48 pagine. Distribuito gratuitamente conteneva tutte le informazioni turistiche utili: una piantina della città, le mostre, i monumenti, i concerti, gli orari dei negozi e delle farmacie notturne, gli indirizzi utili ecc.: il tutto anche in inglese e tedesco.

La pubblicazione, edita dalla Triesteconsult, forse non era perfetta, sicuramente è uscita in ritardo rispetto al primo afflusso turistico ma era indubbiamente un primo passo, molto apprezzato dai turisti però snobbato dagli addetti ai lavori, dai commercianti agli albergatori, ai ristoratori, alle agenzie di viaggio (ma con qualche lodevole eccezione), agli stessi enti pubblici preposti al turismo e alla promozione turistica.

Marilì Cammarata

(I - continua)

E intanto si discute di prospettive

«Trieste-Turismo: scelte attuali e prospettive future» è anche l'argomento di una tavola rotonda con dibattito che si terrà domani, con inizio alle 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 7.

All'iniziativa, organizzata dal «Leo Club Trieste», parteciperanno Alvise Barison, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; Willer Bordon, sindaco del Comune di Muggia; Giorgio Cividin, presidente della Federazione agenti di viaggio del Friuli-Venezia Giulia; Sergio Pacor, assessore all'urbanistica del Comune; Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, e Michele Zanetti, presidente dell'Ente porto.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Gatti e piccioni in città: bando ai pregiudizi

Dal comitato ambiente del Movimento Trieste riceviamo:

Negli ultimi mesi sono comparsi nelle Segnalazioni numerosi interventi di cittadini su problemi della fauna urbana, con particolare riferimento ai gatti ed ai piccioni. Per questi ultimi si contestavano le ipotesi di soppressione prospettate dal Comune: dei felini si denunciava, invece, la riduzione continua, ad opera sia di privati per la vivisezione, sia di addetti pubblici, anche con recenti episodi francamente orribili (come a Roiano).

Per parte nostra, due mesi fa chiamammo direttamente in causa l'amministrazione comunale con due interpellanze specifiche del consigliere Parovel. Né ai cittadini su «Il Piccolo» né a noi in aula è giunta ancora risposta dalle autorità competenti: Comune, Usl e Ps.

Sembra invalsa l'opinione che queste proteste abbiano giustificazione emotiva, ma non anche fondamento scientifico naturalistico. È vero invece il contrario. L'esuberanza della popolazione urbana di piccioni selvatici ed il suo cattivo stato di salute sono imputabili a due fattori concomitanti: la quantità eccezionale di cibo e l'assenza dei predatori naturali (selettori).

Un intervento di mera soppressione parziale, oltre a essere ripugnante e a non offrire garanzie di criterio scientifico, sarebbe del tutto inefficace. Permanendo, infatti, abbondanza di cibo e assenza di predatori, esso provocherebbe la sopravvivenza quasi totale delle nidiate dei piccioni superstiti, determinando un'esplosione demografica che in uno-due anni riporterebbe la situazione numerica e sanitaria al punto di prima.

L'intervento corretto è invece quello del riequilibrio naturale, favorendo la presenza dei predatori e in particolare di quelli delle uova. La taccola, piccolo corvide particolarmente adatto a tale compito, negli ultimi anni si sta reinsediando spontaneamente in città, e può essere aiutata in ciò attraverso un programma di intervento specifico. Stanno contemporaneamente ricomparendo anche il gabbiano comune, la cornacchia grigia e, nelle zone a giardino, la ghiandaia, la gazza (corvidi) e lo sparviero. Altri rapaci possono essere pure reintrodotti, come in altre città europee.

Gli allarmismi sono dunque fuori posto, e gli interventi barbarici ingiustificati devono lasciar posto a progetti naturalistici qualificati ed efficaci.

Per quanto riguarda i gatti, vige il pregiudizio che vede le popolazioni urbane di felini come una presenza inutile e parassitaria, se non pericolosa. È un'impressione del tutto errata, dovuta al fatto che il gatto è normalmente osservabile di giorno, e cioè nel suo periodo di riposo.

Non dobbiamo, infatti, dimenticare che il gatto è un predatore prevalentemente notturno di roditori (attivi anch'essi di notte) e che caccia anche se è sazio. In media un gatto adulto in libertà distrugge circa 1000 roditori (tra ratti e topi) l'anno. Tenuto conto del loro vertiginoso tasso riproduttivo, la caccia attiva loro praticata dal gatto ne rappresenta dunque una pressione limitante formidabile che non può essere minimamente surrogata dalla derattizzazione artificiale, limitata e spesso (topicidi) molto pericolosa.

L'entità abnorme delle popolazioni urbane di ratti (anche nei cimitieri, dov'è intuibile di che cosa si nutrano) consiglia dunque una cospicua presenza di felini: proprio a tale scopo il gatto fu introdotto in Europa ripetutamente nei secoli passati. È corretto dunque incrementare tale presenza felina anche attraverso l'alimentazione diretta. Certamente chi vi provvede non deve lasciar in giro né immondizie, né residui alimentari di cui fruirebbero i ratti: ma questo è un problema di educazione dell'uomo e non del gatto.

Assolutamente errato, oltre che disumano, è invece procedere (come si sta facendo tacitamente a Trieste) ad una rozza soppressione dei gatti per «ridurne il numero eccessivo». Ciò avrà per immediata conseguenza un'esplosione demografica dei ratti.

Chiediamo dunque alle autorità competenti atteggiamenti e provvedimenti nuovi, fondati su una precisa coscienza scientifico—naturalistica e civile, e non più su pregiudizi antiscientifici e pratiche barbariche del passato.

In tal senso il sindaco Richetti è già intervenuto con viva sensibilità proibendo per la prima volta l'utilizzo degli animali del canile municipale per la vivisezione. Abbiamo dunque ragione di attenderci ulteriori atti conseguenti.

Peter Behrens

Difficoltà con l'Inps

Nel ringraziare per la cortese risposta dell'incaricato stampa della locale sede provinciale dell'Inps apparsa nelle «Segnalazioni» del 22 febbraio dal titolo «Pensioni dei marittimi» circa la mancata corresponsione dell'assegno familiare per coniuge a carico, desidero precisare quanto segue.

Appena constatato che sul modulo Obis M consegnatomi col primo pagamento del bimestre 1982 figurava per la prima volta la dicitura d'ufficio «Anagrafico mancante» per la moglie a carico, mi presentai all'apposito ufficio dell'Inps ove mi fecero trascrivere e firmare i dati anagrafici richiesti su di un foglio prestampato, mentre successivamente l'Inps stessa con lettera 00039898 del 13 agosto 1982 mi comunicava che in accoglimento della mia domanda del 4 marzo 1982, la mia pensione era stata ricostituita per variazione di dati anagrafici mancanti del coniuge a carico e che la «variazione stessa non verrà effettuata, per motivi tecnici di rinnovo, prima del gennaio 1983».

Purtroppo il ripristino dell'assegno familiare, benché nel frattempo non vi sia stata nessuna variazione anagrafica né di reddito nell'ambito familiare, non mi è stato ancora corrisposto.

Permanendo tuttora le condizioni di carico di famiglia (moglie casalinga) ho presentato domanda tramite Patronato allegando tra l'altro anche le dichiarazioni di reddito mie e quelle di mia moglie richiestemi per il ripristino dell'assegno familiare che il centro elettronico dell'Inps, per difetto di elaborazione, ha sospeso fin dall'agosto del 1983.

Francesco Maccioni

Consultori da trasferire

Dal comitato di gestione del consultorio familiare di Muggia riceviamo:

In riferimento alla lettera comparsa nella rubrica Segnalazioni del 14 febbraio sotto il titolo «Muggia, l'Usl ha imposto il pediatra», e nella quale — al penultimo capoverso — viene denunciata l'assoluta inadeguatezza e la non igienicità dei locali adibiti contemporaneamente a consultorio pediatrico, familiare e a ufficio igiene, il comitato di gestione del consultorio familiare di Muggia desidera far presente che da più di due anni tale situazione è oggetto di frequenti riunioni e discussioni con i responsabili dell'Usl n.1 - Triestina onde ottenere una sede più adeguata.

Nel corso di questi incontri il consultorio familiare di Muggia ha sempre sottolineato l'opportunità di un comune trasferimento in sede più decorosa di entrambi i consultori, familiare e pediatrico. Sembra peraltro che i lavori di ristrutturazione dell'edificio destinato ad accogliere questi servizi siano ormai in via di completamento e appare quindi verosimile, anche sulla base delle assicurazioni ricevute in sede Usl, un trasferimento in tempi brevi.

Dott. Livio Soldini

Hanno la «colpa» di essere anziani

Prendo lo spunto da quello che è stato definito il «caso Bacchelli» (e non ultimo dalle Segnalazioni: «Noi veci gavemo bisogno de tanta assistenza», del 13 febbraio) per sollevare un problema annoso, drammatico al quale non si può rimanere insensibili e impotenti: mi riferisco a quanto quitidianamente assistiamo riguardo agli anziani. Persone sole, abbandonate a se stesse con le conseguenze che ne derivano. Episodi di solitudine, di gesti disperati, situazioni incredibili di esseri umani che si trovano a vivere peggio degli animali, sono maggiormente emersi con l'ondata di freddo che si è abbattuta sulla città quest'anno. Poveri vecchi!!!...

Persone che probabilmente tutta la vita hanno lavorato e alla fine si trovano a percepire una pensione che permette loro più di morire che di vivere tanto è vero che finiscono in casetuguri, senza servizi igienici, senza luce, senza acqua dove nessuno sa della loro esistenza, finché non arriva il gelo (o altro) e allora impietosita e scandalizzata ne dà notizia la stampa.

Si sono fatti seminari, tavole rotonde, c'è stato l'anno dell'anziano.... Parole, tante parole e poi???... Ebbene, io mi chiedo se è possibile che nel 2000, l'era delle grandi avanzate tecnologiche, dei computers, si debba assistere a episodi sconvolgenti dove ogni persona civile dovrebbe sentirsi offesa e irritata...

Cosa si sta facendo in concreto, quali i programmi di assistenza in una città dove il 29% di anziani sono ultrasessantenni e 122 sono le domande inevase di ricoveri giacenti al Comune al 31 dicembre dell'83.

Credo sia dovere di chi ci amministra guardare con più attenzione a questo problema. È il caso che il sindaco Richetti e il presidente dello Iacp dott. Verza pensino di anteporre agli altri problemi della città quello dell'assistenza agli anziani dando loro la possibilità di vivere in una casa decorosa ove passare serenamente gli ultimi anni della loro vita.

Le leggi regionali danno contributi per l'assistenza domiciliare, per centri diurni: cosa si fa a Trieste in questo senso? Il tipico esempio del recupero della casa per anziani di via Marchesetti, adiacente alla Casa Serena, è la dimostrazione più evidente di insostenibili tempi lunghi per quella parte della popolazione che non sempre ha molto tempo per aspettare (con gli aumenti delle pensioni che vengono sempre rinviati). E le stesse condizioni di vita all'interno della Casa Serena sono spesso impraticabili per causa della mancanza di personale socio-sanitario.

E chi controlla le numerose iniziative di privati che in gran parte affittano agli anziani ambienti per incassare un milione e più al mese a testa, dove l'assistenza più volte cede il posto alla noncuranza se non anche ai maltrattamenti, che già la cronaca ha evidenziato?

E morale tutto ciò? La società è cresciuta anche per merito di tutti questi anziani. L'aridità dei sentimenti, il cinismo nei fatti sono diventati il premio della società nei confronti di questa sua parte che ha la «colpa» di essere avanti con gli anni?

Anita Micheli consigliere circoscrizionale di Chiadino-Rozzol

Attenti al gasdotto

Dal delegato regionale del Wwf riceviamo:

Il progetto di potenziamento del gasdotto tra l'Unione Sovietica e l'Italia prevede l'attraversamento della regione Friuli-Venezia Giulia per una lunghezza di 115 km e il coinvolgimento territoriale di 24 Comuni.

L'imponente opera insisterà in gran parte su zone vincolate dal R.D. n. 3267 1923 (vincolo idrogeologico) nonché su aree diversamente protette dal piano urbanistico regionale e dai piani regolatori comunali innescando non indifferenti problemi di impatto ambientale, sia in zone già condizionate da precedenti interventi infrastrutturali, sia in zone ancora integre.

Considerate quindi le dimensioni e le prevedibili conseguenze ambientali e territoriali di tale opera si chiede con particolare vigore una completa e preventiva valutazione d'impatto ambientale dell'opera stessa.

Si ritiene che l'interesse dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia nei confronti di un oculato utilizzo del territoio regionale non possa andare deluso ancora una volta, accettando senza serie verifiche le conseguenze della prevista opera sull'ambiente regionale.

Eugenio Rosmann

L'album dei francobolli

Cominciano a uscire le emissioni Cept '85 nel quadro delle celebrazioni dell'anno mondiale della musica. Dalla Repubblica di San Marino due valori, la cui emissione cade al 18 marzo, richiamano questo tema recando le effigi di due grandi musicisti del passato: Giovanni Sebastiano Bach, nato a Eisenach nel 1685 e morto a Lipsia nel 1750 e Vincenzo Bellino (Catania 1801 - Puteau 1835). I francobolli riportano spartiti musicali riferiti ai musicisti: pagina della Toccata e fuga di Bach e l'introduzione alla Norma del Bellini. Facciale complessivo di lire 1.050. Tiratura 600.000 serie. Stampa in rotocalco, in fogli da 50, a cura della Helio Courvoisier S.



Dall'Inghilterra cinque francobolli saranno emessi il 12 marzo per celebrare il centenario della Royal entomological society. Nell'ordine sono rappresentati, su disegni di Gordon Beningfield, bombo, coccinella, grillo, cervo volante e libellula, ossia le specie fra le più diffuse nelle isole britanniche accanto a centinaia di altre.

Da notare che gli insetti, pur godendo di una cattiva fama in



generale, sono, salvo eccezioni limitate, del tutto innocui e rappresentano la forma di vita più diffusa sul nostro pianeta. I valori, dal facciale di 133 p., sono fotoincisi, policromi, in fogli da 100. Stampa della Harrison e figli con validità postale di un anno dalla data di emissione. Come di consueto, buste ufficiali e annullo speciale concomitanti al primo giorno d'uso.

Dal Vaticano si comunica che nel mese corrente verrà posto in distribuzione un libretto contenente 16 francobolli di posta ordinaria 1984, emissione «I viaggi di Sua Santità Giovanni Paolo II, negli anni 1981 82» per un importo totale di lire 5.000. Il libretto, in cui è inserito un foglietto di quattro chiudilettera e dei valori postali, raggruppati due a due, è raccolto in copertina monocolore a quattro facciate, sulla prima è impressa la cupola di S. Pietro e lo stemma del Papa. L'assegnazione avverrà secondo disponibilità. Non è stato segnalato il quantitativo dei libretti.

* * *

Il movimento ascensionale del dollaro, ormai divenuto «super», porta conseguenze anche nel settore della filatelia in quanto legata, non solo per le valutazioni dei francobolli classici e del periodo ante 1945 ma delle novità di per sé stesse, ai cambi valutari correnti fra i diversi paesi. Un catalogo dell'Europa occidentale, a esempio, basa le sue valutazioni dei prezzi inseriti su un cambio fissato in un determinato momento, con mesi di anticipo, sulla data di vendita del catalogo, cambio che tiene conto delle diverse quotazioni raggiunte dalle divise degli stati considerati.

Da qui un marco tedesco tradizionalmente forte, accanto al franco svizzero e così via, in modo che le quotazioni espresse in lire italiane non sono altro, pur tenendo conto della rarità e dell'antichità degli esemplari, che un «rapporto».

Gli scossoni del dollaro, con la loro marcata influenza su tutte le altre valute, rendono problematico seguire un concetto normale di prezzi del mercato, nel predisporre i cataloghi 1986. Quello che dovrebbe risultare il più instabile e oscillante è il settore delle ultime emissioni e quello delle novità ricorrenti, specie se si tratta di francobolli di nazioni emittenti con valuta forte. Dire ad esempio: facciale di 50 c. per un francobollo americano non significa affatto poter fare un semplice cambio del facciale Usa in lire, ma maggiorare tale cambio di tutte le implicazioni commerciali, insite nella vendita delle novità, per cui si passa a cifre maggiori anche del 50% sul facciale di base aspetto questo valido per tutte le nuove emissioni, comprese — in parte — anche quelle dell'area italiana tradizionale.

Non rimane che confidare in un assestamento valutario e in un'obiettiva configurazione monetaria degli editori dei cataloghi nazionali e internazionali.

* * *

Due francobolli svedesi commemorano il campionato del mondo di tennis da tavolo 1985. Vengono emessi il 14 corrente e riproducono due giovani tennisti in gara. Originale l'annullo del primo giorno ispirato a una mano stringente la racchetta. Disegnati da Homlud e Svessons i pezzi hanno un facciale di 5.90 Kr. In pari data altri quattro valori richiamano l'aspetto della «Natura vivente» riproducendo fiori quali la ninfea e l'orchidea e animali come topo e trote. Facciale di 9.70 kr, mentre l'emissione in libretto è di 20 kr. Dalgranducato del Lussemburgo il 4 marzo diverse emissioni contemporanee: una serie culturale di 4 esemplari ricorda Jean Betels (1544-1607), abate di Eschternach e storico del Lussemburgo, Carlo V (1500-1558) re di Spagna e imperatore sovrano dei Paesi Bassi spagnoli e del granducato, Filippo II (1527-1598) re di Spagna e Portogallo e duca del Lussemburgo e Maurizio D'Orange-Nassau (1567-1625) conte di Vianda.

Tutti i pezzi riportano le effigi dei commemorati su medaglie di bronzo o d'argento dell'epoca. Ci sono, poi, tre valori diversi dedicati al Centenario del servizio telefonico, a quello dell'automobile e alla federazione nazionale di scherma. Ancora un pezzo per celebrare le visita pastorale di Giovanni Paolo II illustrato con lo stemma papale. Facciale di tutti i valori 91 f. Stampa in eliogravura in fogli da 50.

* * *

Un'elegante serie di tre pezzi viene dedicata dal Principato di Liechtenstein ad antichi conventi e ordini religiosi. Escono l'11 marzo e riportano il convento della Congregazione del «Kostbares Blut» di Shellenberg, quello di Santa Elisabetta a Shaan e la Casa delle Missioni Gutenberg Balzers. Facciale di Fr. 3.20. Formato orizzontale, policromi. Altra contemporanea emissione quella Europa Cept di due esemplari, facciale fr. 1.30, dedicati a motivi musicali, con la riproduzione di frammenti del coperchio di un clavicembalo italiano del 16.o secolo, recanti Apollo, il dio della musica, circondato dalle muse. Stampa policroma in heliogravura della Courvoisier.



Nivio Covacci

Incontri culturali

Energia, risorse e territorio

«Energia, risorse naturali e territorio: esperienze e considerazioni di un operatore nel terzo mondo», è il tema di una conferenza che sarà svolta venerdì alle 18, nella sede del circolo della stampa di Trieste dal prof. Mario Masoli, docente della facoltà di scienze della locale università. L'oratore è consulente tecnico scientifico di società operanti in Italia e all'estero nei campi della geologia ambientale e territoriale, delle risorse, della idrogeologia e della geofisica.

La manifestazione è stata promossa dalla Friuli-Venezia Giulia society for international development (Sid) che è presieduta dal prof. Paolo Budinich, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa).

L'America latina

Il professor Daniele Pageaux, ordinario di letteratura comparata all'Università della Sorbona di Parigi, e direttore del «Centre de recherche de littérature comparée» della stessa università tiene stamane alle 10 un seminario sul tema: «La imagen europea de America latina». La conferenza e il seminario, che saranno tenuti in lingua spagnola, si svolgeranno nell'aula magna della sede della scuola superiore di lingue moderne, in via D'Alviano 15/1.

Filosofia marxiana

Proseguendo nella serie di incontri culturali promossi dalla «Dante Alighieri», venerdì, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, la studentessa M. Luisa Amodeo, della III C del liceo «Dante» parlerà su: «Interpretazioni della filosofia marxiana».

Cinema e televisione: falso problema?

Stasera alle 18, nella sede della Lista per Trieste di Corso Saba 6, il dott. Carlo Ventura parlerà sul tema «Cinema e televisione: convivenza difficile o falso problema?».

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2
LIVIO MOŽINA

Alla Moderna
GENNARO BASSI

ORE DELLA CITTA'

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della società alpina della giulie, Giorgio Gregorio, Roberto Todero e Marco Zebochin presenteranno «Ghiaccio bollente», un documentario di diapositive da loro realizzate sull'arrampicata su cascate di ghiaccio e sui canaloni (gullies) ghiacciati del Ben Nevis in Scozia. L'ingresso è libero».

Proprietà edilizia

L'associazione della Proprietà edilizia comunica che domani alle 18 nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione per la trattazione dei seguenti argomenti: condono edilizio; associazione datori lavoro domestico.

«Stella alpina»

Venerdì alle 20.00, nella sede dell'associazione «Stella alpina», di via Biasoletto 12 (telef. 723378) — nell'imminenza della XII marcia di regolarità, programmata per domenica — verranno proiettate alcune filmine a colori su alcune marce organizzate nel passato.

Musica e foto

Il circolo fotografico Foto Trieste '80 e l'ottetto vocale di Trieste invitano alla serata di canto e foto, che si terrà oggi, alle ore 20.30, nella sala Gregorcic di via S. Francesco 20/II. Le fotografie sul tema «L'ambiente naturale» sono state eseguite da A. Serazin.

Otto marzo

Si informano le aderenti e simpatizzanti del Centro italiano femminile e tutte le donne di ispirazione cristiana che venerdì 8 marzo alle 18, presso la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il vescovo Lorenzo Bellomi celebrerà una Messa in occasione della giornata internazionale della donna.

Marinai d'Italia

Il giorno 14 marzo alle 18 sono convocati i soci dell'associazione «Marinai d'Italia» per la relazione annuale — consuntivo 1984 e preventivo 1985. Proseguono intanto le prenotazioni per la gita di Thiene, il 14 aprile, per onorare i caduti del sommergibile «Scirè». Si accettano pure le prenotazioni per la visita alla portaelicotteri «G. Garibaldi».

Degrado ambientale

La mostra fotografica raccolta dal Rotary club Trieste Nord sull'attuale stato di degrado ambientale della nostra città rimarrà aperta al pubblico, al circolo della stampa di Corso Italia 12, fino a sabato con il consueto orario: 10-12 e 16-19. La decisione di prolungare la durata della mostra è stata presa per l'alta affluenza del pubblico e il notevole interesse da essa suscitato in città. Negli ultimi giorni la mostra è stata visitata anche da numerose classi di scuola media, guidate dai rispettivi insegnanti.

Amici del cuore

Venerdì alle 16.30, nella sede di via Valdirivo 31, la dott. Patrizia Maras terrà la V lezione-test a tutti coloro che hanno partecipato ai primi due turni del corso su «L'arresto cardiaco».

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede, Via Machiavelli 17, domani alle 19.15, per informazioni sulla gita carsica di domenica.

Biblioteca musicale

Domani alle 18, sarà inaugurata la biblioteca musicale del Cumt, nell'aula II di via dell'Università 7. La biblioteca rimarrà aperta ogni giovedì dalle 18 alle 20 per consultazioni, prestiti e proposte d'acquisto dei soci. Lo stesso orario avrà il servizio di segreteria.

I 175 anni di «Minerva»

Giovedì alle 18 nella sala di Corso Saba 6, sotto gli auspici del Movimento donne Trieste per i problemi sociali il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «175.o anniversario della Società di Minerva».

Mogli dei medici

L'associazione mogli medici italiani (Ammi) comunica che venerdì alle 11, presso l'Ordine dei medici, avrà luogo la riunione sociale sul tema: «O.n.a.o.s.i.». Inoltre si ricorda che ogni lunedì — sempre presso l'Ordine dei medici — è a disposizione un servizio informazioni su «Recupero contributi Enpam per medici ospedalieri anni 1965-1969».

Maestri cattolici

Domani alle 17, nella sala di via Mazzini 26, il dott. Sigismondo Zamborlini presenterà una serie di diapositive a colori su «L'Isola di Creta».

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Noleggio videocassette

Duran Duran, David Bowie, Elton John, Flash Dance, Suterday Night Fever, Xanadu. Film musicali, cartoni animati, film. Più di 200 titoli. Noleggio videoregistratori sistemi VHS, BETA, 2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, aperto da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20. Sabato 8-12 15-20.

Gite e soggiorni

Monte Forno — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 10 marzo una gita sciatoria a Fusine Villabassa (742 m) con salita al Monte Forno (1508 m). Partenza, alle 6.30, da Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68-795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica una gita sulle nevi di Sappada per soci e simpatizzanti. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede, via Machiavelli 17, tel. 64351 dalle 19 alle 20.30.

GLI ANZIANI DELLA PRO SENECTUTE

A tavola serviti dagli alpini

La sezione dell'Associazione nazionale alpini ha offerto nei giorni scorsi un rancio alpino ai soci della Pro Senectute, nei locali del Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Si è così ripetuto un cordiale e festoso incontro tra gli anziani e gli alpini, i quali non solo hanno confezionato il pasto ma hanno anche provveduto al servizio in tavola. È una tradizione, ormai consolidata, che è stata dedicata alla memoria del dott. Renato Timeus. La serata si è conclusa con canti della montagna, ai quali hanno dato voce con entusiasmo anche gli anziani, grati della manifestazione di affettuosa solidarietà a loro rinnovata dagli alpini

DALLA REGIONE

L'ENEL SEMBRA STANCA DI MANCATE RISPOSTE DEGLI ENTI LOCALI MENTRE MUGGIA PREPARA IL REFERENDUM

La centrale a carbone si allontana da Trieste

In fumo uno stanziamento di 1000 miliardi e 700 posti di lavoro

Sta sfumando, o forse è già sfumata, la possibilità della costruzione in provincia di Trieste di una centrale termoelettrica dell'Enel con annesso terminale carichi alla rinfusa e carboni nel nostro emporio.

In tal senso si sono percepiti negli ultimi tempi sintomi ben evidenti. Intanto di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia non si parla più nei comunicati che l'Enel periodicamente diffonde attraverso la stampa nazionale. Poi se ne sono accorti gli esponenti politici e amministrativi che hanno avuto recenti contatti sia con il ministero dell'industria che con l'Enel stesso. Analoga l'atmosfera registrata nell'ultima riunione del comitato misto Regione-Enel presieduta dal vicepresidente regionale, Zanfagnini.

E' ormai evidente che l'Enel, di fronte alle incertezze e alle lungaggini di una risposta da parte degli enti locali interessati, ha dirottato la propria disponibilità verso altre località che hanno palesato una più rapida rispondenza. In corsa sono ora Brindisi, Gioia Tauro (quattro gruppi di 60 megawatt), Piombino (due gruppi), Vado Ligure disponibile al raddoppio dei due gruppi già esistenti ma con conseguente realizzazione di un terminal carboni, e infine la Sicilia che nella concorrenza fra le offerte di Porto Empedocle e di Licata ha optato per quest'ultima località.

E' probabile che all'Enel sia sufficiente questa disponibilità di siti, ma è già pronta, in caso di ulteriori necessità, l'offerta di Ravenna, già attrezzata dal punto di vista emporiale.

A questo punto l'Enel è impegnato negli studi ambientali e progettuali nei confronti delle località disponibili ed è evidente che il discorso triestino non interessi più. Da notare che Piombino, seppur retta da un'amministrazione rossa ha già varato una delibera di prelocalizzazione e che l'altrettanto di sinistra amministrazione di Vado Ligure ha chiesto come contropartita la costruzione del terminal carbonifero.

Sfuma così per la provincia triestina un affare da mille miliardi con una offerta di posti di lavoro di oltre settecento unità, e con tutto ciò sfuma anche la possibilità della costruzione di un terminale emporiale di notevole potenzialità. L'Enel formalmente è ancora impegnato nel comitato scientifico per lo studio di fattibilità alle Noghere ma, come si è detto, il suo orientamento appare completamente deviato a causa delle mancate risposte che si attendeva.

Domenica la parola ai muggesani E' scontata la vittoria dei «no»?

Solo Pci e Psi sono contrari dichiarati, gli altri partiti stanno alla finestra

Il referendum indetto per domenica prossima dall'amministrazione comunale di Muggia sulla centrale a carbone nella valle delle Noghere ha spaccato ancora una volta il fronte dei partiti locali. Anche se non esiste ufficialmente neanche un segretario di sezione disposto a dire che vuole la centrale, domenica il referendum sarà gestito da due soli partiti: il Pci e il Psi. Tutti gli altri staranno alla finestra.

Stamane infatti i capigruppo consiliari della Lista per Muggia, della Dc, del Psdi e del Pli terranno una conferenza stampa per spiegare il motivo della loro decisione, motivo anticipato già ieri dalla Dc con un comunicato. In sostanza, come afferma il segretario Giuseppe Rizzi, la Dc ritiene il referendum prematuro (lo studio di fattibilità della commissione regionale non è ancora pronto) e comunque una forzatura politica voluta dall'amministrazione che vorrebbe portare i cittadini alle urne senza aver consentito una reale conoscenza del problema.

«Non solo la Giunta ha di fatto impedito che rappresentanti del Consiglio — dice Rizzi — andassero a visitare la centrale di Vado Ligure, ma ha anche rifiutato l'invito dell'Enel che era disposto a portare a sue spese a Vado 1500 cittadini». La parola d'ordine è: restate a casa, non votate.

Anche i repubblicani (non presenti in consiglio) sono scettici. Il segretario Franco Colombo lascia libertà di coscienza ai suoi iscritti. «Io comunque — dice — non voterò anche se sono piuttosto scettico». Ma troppi dubbi vanno ancora chiariti per poter decidere: ad esempio l'eventualità di un impianto di teleriscaldamento, e l'impiego del metano al posto del carbone».

Anche il segretario del Movimento indipendentista triestino (che presenterà una propria lista alle prossime elezioni amministrative) Giorgio Marchesich, invita i suoi simpatizzanti a non votare per non fare il gioco del Pci che, a suo dire, ha voluto fare una «prova generale delle prossime elezioni». Ma — conclude Marchesich — se proprio volete votare, votate «no»: il Mit infatti si presenta come lista alternativa ed ecologista.

L'unico partito dell'opposizione che gestirà il referendum sarà dunque il Psi. Sentiamo Iacopo Rossini, segretario e unico consigliere. «Quello che accade — dice — è gravissimo. Tutti, maggioranza e altri partiti, hanno anteposto ai reali interessi di Muggia quelli politici in vista delle amministrative di maggio. Lo fa il Pci, che ha rifiutato la nostra proposta di abbinare referendum e amministrative, per fare il "suo" referendum preelettorale, sprecando così l'occasione di avere tutti i partiti locali schierati sulla medesima posizione di rifiuto. Ma lo fanno anche gli altri, che tirandosi fuori, sempre per motivi elettoralistici, negano alla gente il diritto di esprimersi su una questione così importante».

Dunque il Psi invita la gente a votare, e a votare contro la centrale, ricordando di essere il primo partito a non volerla, quando ancora — dice Rossini — il sindaco Bordon era possibilista. «E prima ancora di dire no per motivi ambientali — soggiunge Rossini — noi socialisti diciamo no perché la scelta di una centrale è incompatibile con le altre scelte di sviluppo che abbiamo adottato tutti a livello provinciale: turismo, ricerca, settori avanzati e non inquinanti».

Domenica dunque si vota. L'esito delle urne si conoscerà a tarda sera, ed è già dato per scontato che il «no» stravincerà: bisogna ora vedere quale sarà la percentuale dei votanti per stabilire l'esatta portata del voto, che comunque si sta caricando di valenze politiche che travalicano la questione centrale sì / centrale no.

La macchina comunale è in moto da alcuni giorni per gestire le elezioni, che saranno totalmente a carico delle casse comunali (costo previsto quattro milioni soltanto, grazie all'apporto gratuito degli scrutatori forniti da Pci e Psi).

Anche il sindaco lancia un appello alla gente affinché voti, perché un non-voto, dice, potrebbe prestarsi a equivoche interpretazioni. E assicura che l'esito sarà vincolante, in quanto il Comune deve dare per legge un responso alla Regione, e darà quello espresso dai cittadini.

Livio Missio

■ CONCORSO — Il Lions Club di Vittorio Veneto ha indetto per il 1985 un concorso di composizioni poetiche inedite in tutti i dialetti parlati nel Triveneto.

In poche righe

Proposta Psi per la parità tra i sessi

I consiglieri del Gruppo socialista Saro, Ermano e Carbone hanno presentato una proposta di legge riguardante l'istituzione di una commissione regionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna. Nella relazione allegata alla normativa i consiglieri del Psi fanno notare che il nostro ordinamento è carente quasi del tutto di norme che promuovano l'eguaglianza.

La proposta di legge regionale presentata da Saro, Ermano e Carbone, sulla base delle finalità perseguite dalla commissione nazionale presso la presidenza del Consiglio, intende far fronte a tali deficienze di strumentazione per l'effettiva promozione dell'eguaglianza fra i sessi, con la creazione di una istituzione pubblica dotata di specifici poteri in tale senso, in ciò adeguandosi anche agli ordinamenti dei Paesi economicamente e civilmente più avanzati.

Corso sui trasporti marittimi a Trieste

«La politica marittima e portuale comunitaria e del bacino del Mediterraneo»: questo il tema che sarà dibattuto a Trieste dal 2 all'11 settembre dai partecipanti al 26.o corso superiori di studi internazionali, organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee), in collaborazione con l'Università di Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

In partciolare, si parlerà a Trieste del trasporto marittimo nei piani generali dei trasporti dei paesi comunitari, della politica marittima comunitaria nei riguardu dei paesi africani rivieraschi del Mediterraneo e di oltre Suez, delle prospettive della cantieristica navale e delle problematiche relative all'intermodalità.

Turismo record in Jugoslavia

Il 1984 ha rappresentato un anno record per il turismo jugoslavo, con circa sette milioni di ospiti dall'estero e 42 milioni di pernottamenti. Rispetto al 1983 vi è stato un aumento del 19 per cento degli ospiti e del 22 per cento dei pernottamenti. In particolare, dall'Austria si sono recati in Jugoslavia 626 mila ospiti, il 13 per cento in più rispetto al 1983.

All'inizio della stagione turistica estiva 1985 la ricettività alberghiera in Jugoslavia sarà aumentata. In particolare, in Croazia vi saranno circa 3000 nuovi posti-letto negli alberghi e un migliaio di posti in più nei campeggi. Già alla fine di marzo entreranno inoltre in funzione gli aereoporti di Banja Luka e Nis.

Il santuario di Monte Lussari

I problemi riguardanti il santuario di Monte Lussari e «la conservazione naturale, ecologica ed etnica di questo punto d'incontro religioso nella Val Canale, che unisce da tempi immemorabili le popolazioni confinanti» sono stati sottolineati dal consigliere regionale Drago Stoka (Unione Slovena) all'arcivescovo di Udine mons. Battisti.

Stoka ha ricordato che il santuario contribuisce all'unione delle popolazioni di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

POCO ROSEA IN REGIONE LA SITUAZIONE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

Abbiamo il record di barche a vela ma anche degli approdi sovraffollati

Mancanza di approdi adeguati, fisco esoso, norme di legge antiquate, difficile situazione economica generale. Queste secondo l'Ucina, l'Unione nazionale cantieri e industrie nautiche, le cause dell'attuale malessere del settore.

Il dato fa parte della relazione presentata nella tavola rotonda sulla nautica da diporto nell'Alto Adriatico svoltasi nell'ambito della manifestazione del «Nauticamp».

«Nel Friuli-Venezia Giulia la situazione non è certo troppo soddisfacente. Più della metà degli approdi sono sovraffollati. Questo è dovuto, non solo alla non uniforme dislocazione degli impianti, ma anche e soprattutto al notevole numero di barche straniere che stazionano permanentemente in zona».

La relazione dell'Ucina fornisce molti dati. In regione sono immatricolate 4800 imbarcazioni da diporto che rappresentano il 6,28 per cento del totale nazionale. Interessante è la suddivisione tra barche a motore e a vela. Le prime rappresentano il 5,4 per cento del totale nazionale, le seconde più dell'11 per cento. Vengono così confermate le antiche e collaudate tradizioni veliche dell'Alto Adriatico.

Mancano invece statistiche per le barche non immatricolate, quelle per intendersi lunghe meno di sei metri. Stime molto verosimili — afferma ancora la relazione dell'Ucina — fanno ritenere che nel Friuli-Venezia Giulia ve ne siano più di 29 mila. La regione quindi ospita il 6,7 per cento delle 435 mila imbarcazioni della flotta da diporto italiana».

Nel Friuli-Venezia Giulia lavorano 14 cantieri da diporto, con circa 500 addetti. Poco più del 3 per cento a livello nazionale.

Esaminando la situazione degli approdi la relazione dell'Ucina afferma che in regione sono disponibili 7.630 posti barca suddivisi in 26 località. In genere si tratta di attività piccole o piccolissime. Il 53 per cento ha meno di 100 posti e il 20 non è dotato nemmeno di fanali regolamentari. In genere però tutti gli approdi sono ecologicamente accettabili; infatti solo il 15 per cento risente della presenza o della vicinanza di scarichi fognari.

Il 73 per cento dei punti di approdo ha uno scalo di alaggio, l'11 per cento un «travel lift», il 42 una gru. Purtroppo solo il 30 per cento è dotato di impianti di distribuzione di carburante e il 39 per cento di acqua potabile in banchina.

Un dato molto positivo è invece rappresentato dalla presenza dell'aeroporto. L'88 per cento dei nostri approdi dista meno di 50 chilometri dalle piste di Ronchi o da quelle di Venezia-Tessera.

Lo studio dell'Ucina afferma poi che «le coste del Friuli-Venezia Giulia rappresentano uno e forse il più importante dei naturali e tradizionali sbocchi al mare dei popoli dell'Europa centrale». Nello stesso tempo però l'Unione costruttori mette in guardia le autorità pubbliche sulla situazione del mercato. Nell'82 le vendite di barche in Italia sono calate del 19.1 per cento rispetto all'81. Le esportazioni sono invece aumentate del 105 per cento.

Nell'83 al contrario si è riscontrato un chiaro segno di ripresa interna ma gli effetti del «redditometro» hanno bloccato tutto il settore creando gravi preoccupazioni per il futuro.

Secondo i costruttori non bisogna perder tempo «perché senza l'aiuto del mercato interno lo sforzo nelle esportazioni non potrà durare a lungo». Oltrettutto al mercato nautico si stanno affacciando molti costruttori di paesi con un costo del lavoro molto inferiore al nostro. Anche la Germania, uno dei nostri migliori mercati, sta poi mettendo a punto una propria produzione e già oggi è in grado di soddisfare almeno la metà della richiesta interna.

C. E.

OGGI E DOMANI A TRIESTE

Gli universitari vanno alle urne

Prendono il via da stamane le elezioni studentesche all'Università di Trieste. Dalle 9 alle 20 di oggi e dalle 9 alle 14 di domani, gli studenti potranno recarsi nella sede centrale dell'ateneo, dove sono stati istituiti nove seggi, per eleggere i propri rappresentanti negli organi consiliari universitari.

Le elezioni riguardano il rinnovo della componente studentesca, come avviene ogni due anni, nel consiglio di amministrazione dell'università, all'Opera universitaria, al Cus, e quest'anno per la prima volta, alla Biblioteca generale. Si voterà anche per tutti i consigli di Facoltà e relativi corsi di laurea, nonché per la presenza studentesca negli organi direttivi della scuola superiore per interpreti e traduttori: in tutto una trentina di collegi.

Per gli organi collegiali maggiori, le liste presentate sono tre: «Partecipazione cristiana per un'università libera e pluralista», «Lista di sinistra» (lista che vinse lo scorso anno con 660 voti su 1491 votanti per il consiglio di amministrazione) e «Nuova Università» (che comprende socialisti, repubblicani e liberali).

Quanti studenti andranno a votare è difficile dirlo: lo scorso anno la percentuale raggiunta si aggirò appena attorno al 10%. Tuttavia dal numero di liste presentate per gli organi minori si ritiene che l'affluenza quest'anno sarà senz'altro maggiore.

E. L.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,1	13,8
Gorizia	5,8	11
Monfalcone	6	11,7
Pordenone	7	9
Udine	6	11,2

DIECIRUOTE

Estrazioni del 2/3/1985

BARI	40	58	14	81	7
CAGLIARI	61	78	38	32	65
FIRENZE	58	68	16	23	64
GENOVA	68	88	53	86	1
MILANO	79	44	46	30	15
NAPOLI	21	42	43	6	71
PALERMO	7	26	62	75	74
ROMA	33	46	57	11	3
TORINO	3	51	82	41	30
VENEZIA	31	83	22	2	87

L'81, il 79 e l'82 citati fra i ritardatari su tutte, si sono arresi sortendo rispettivamente a BA (ambo con il 14), MI e TO in ambo con lo zerato 30. Anche l'ambo 30-82 segnalato nelle due ultime settimane fra le combinazioni ritardate è uscito (vedi TO). Deludenti le ambate (su ruota) salvo per il 40 a BA e il 22 a VE. Dei numeri in calore hanno ribadito la presenza il 44, 61, 7, 31, 40, 42 e 64.

Infine, mentre gli zerati hanno quasi deluso, abbiamo rilevato che la trentina ha dato l'accoppiata 32-38 a CA. Fra i ritardatari su tutte il 37 è balzato al comando a fare l'andatura (non ricompare da sette settimane). A due lunghezze seguono come segugi il 49, 56 e 72. Indichiamo fra i probabili estratti di sabato prossimo 8, 12, 20, 29, 34, 45, 50, 54, 55, 63, 67, 70, 80, 90.

Alla gentile lettrice A.S. che ci ha chiesto su quale ruota potrebbero uscire i numeri della quartina segnalata il 20 febbraio (11-54-80-89) indichiamo Palermo e in sott'ordine FI e GE. Consigliamo comunque di cautelarsi sempre giocando anche per «tutte». Pervicacemente insistiamo sui numeri della trentina con particolare riguardo per il 34 (il quale non si accoppia dal 1981 con il 25, con il 42, con il 79 e con il 90) che ha, secondo noi, qualche remota possibilità di sortire anche a NA. L'ambo più ritardato della trentina è 36-37.

Un terno interessante potrebbe essere 31-32-39 (l'ambo tra di loro non esce dal 1983). Ancora attenti al gioco degli zerati.

(a cura di Arrigo Bonnes)

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. 2/85 del 16.1.85 depositata il 4.2.85 ha dichiarato la morte presunta di **Giovanna Salodini**, nata a Trieste il 12.8.1908, come avvenuta alle ore 24 dell'1.6.1919.

Il Cancelliere
(Ada Briscik)

LA PROMOZIONE TURISTICA DELL'ISOLA D'ORO SI FA ANCHE CON UNA TAVOLA IMBANDITA A GRAZ

Grado assalta la Stiria a colpi di pesce

DAL NOSTRO INVIATO

GRAZ — Metti una sera a tavola, nel bel mezzo dell'Austria, a Graz, con piatti di pesce gradese di pura razza e con vini di altrettanto pura... uva provenienti dal tempio enologico della Cantina produttori di Cormons quasi «coccolati» dal direttore Luigi Soini e serviti a operatori turistici, albergatori e personalità varie, fra le quali il sindaco.

Condito il tutto da manifesti/poster di Mario Donizetti, da un addobbo di reti da pesca che adornano le pareti del salone del Grandhotel Wiesler che ospita la manifestazione e impreziosito da personaggi del mondo alberghiero gradese (presenti, per propria simpatica iniziativa, anche il gen. a riposo Pio Tomaselli e la gentile consorte, titolare dell'albergo Diana) in veste di ambasciatori di sole, mare, cure e ambiente, il gioco sembra fatto: Grado si lancia nel campo della promozione turistica. Ciò con l'auspicabile supporto almeno in futuro, di amministratori pubblici e responsabili ai vari livelli del settore turistico che hanno pensato bene di snobbare la doppia iniziativa promozionale dell'Isola d'oro; doppia perché prima di Graz analoga manifestazione era stata effettuata a Kützbüel, con la settimana gastronomica indetta dal 7 al 13 gennaio in concomitanza con le prove sciistiche della Coppa del Mondo.

Se tali assenze sono avvenute per i soliti motivi di forza maggiore (anche se è difficile in questi casi stabilire la... «maggiorità») sono appena appena comprensibili, comunque non giustificabili. Tanto più che non si è fatto vedere proprio nessuno: in testa agli assenti l'assessore regionale al turismo Vespasiano, seguito in buona compagnia dal sindaco di Grado Reverdito (presente invece il suo collega di Graz Stigl che si è sinceramente compiaciuto per l'ottima riuscita della serata e più in generale della settimana gastronomica gradese), dal presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Grado e Aquileia Vio, nonché dal direttore generale dell'Irfop Abate e della scuola alberghiera di Grado Cester che pur hanno contribuito in misura notevole all'organizzazione.

Appare quindi inutile, o perlomeno non completamente produttivo, che a esempio, la Regione vari strategia e cospicui finanziamenti per promozioni turistiche «ufficiali» se poi non si appoggiano, incoraggiano e supportano le «mini-promozioni» che oltretutto basano il presupposto della loro efficacia prima ancora che su slogan e messaggi generali e magari generici sul contatto umano, sulla spiegazione e illustrazione immediate sull'avvio di contatti operativi sull'unghia.

Ma torniamo alla serata di Graz: un tempo, neppure tanto lontano, si diceva che una parte dell'unità, della felicità e della godibilità della famiglia passava attraverso la buona tavola. Un detto che in qualche modo resiste, nonostante le sempre più ridotte disponibilità di tempo della donna da dedicare ai fornelli e in barba alle offensive massicce che a ondate successive vengono sferrate da scatolette, cibi pronti più o meno surgelati, hamburger, cibi e sughi precotti e via dicendo, di fronte ai quali la vituperata bistecca ai ferri assurge quasi al ruolo di portabandiera del mangiare «ruspante».

È un detto che più che mai si attaglia al turismo, quasi necessariamente «spendibile» anche attraverso il canale eno-gastronomico. Per cui a esempio esistono in circolazione pubblicazioni che magnificano i pregi della spiaggia dell'isola d'oro, i suoi impianti ricettivi, le terme e ancora gli illustri trascorsi storici-culturali (forse neppure sviscerati e sfruttati appieno) di questa sorella-erede di Aquileia.

Ma è difficile che qualcuno si dimentichi di aver gustato nella propria città, in una serata fredda e piovosa, cozze e capesante gratinate, spaghetti alle vongole, risotto alla marinara, scampi dorati e brodetto di anguilla con polenta; innaffiati a turno da Tocai, Pinot grigio e Cormorano rubino (un esperimento di abbinamento con l'anguilla, questo, perfettamente riuscito). Ciò sotto l'abile regia dell'Associazione albergatori di Grado (rappresentata dal presidente Ender Gimona e dal vice Nanni Grigolon) che ha curato l'organizzazione dell'iniziativa in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo attraverso l'Irfop (istituto per la formazione professionale) con una delle scuole alberghiere che operano in Grado.

Proprio l'Irfop ha mandato in missione fra i fornelli del Wissler il capocucina Ennio Scaramuzza, attorniato da Teresa, Roberta e Monica mentre in sala, sotto lo sguardo vigile del maître Alfredo Caddi, hanno operato Rossana, Monica, Sandra, Donatella e Annamaria, senza dimenticare Pier Maria Polo, infaticabile ed efficientissima a prodigarsi in portineria, in sala o al bar, dovunque ci fosse bisogno di una mano.

Detto dell'organizzazione pressoché perfetta, alla quale ha dato un contributo determinante Aldo Guerra, e detto degli ...assenti, bisognerebbe parlare del successo della serata. Ma in questo caso bisognerebbe riportare i commenti a esempio del console italiano a Graz Salvatore Corsaro.

Giorgio Verbi







SPECIALE SPE — Servizio a cura dell'Ufficio PR della Società Pubblicità Editoriale

SAIEDUE: mille aziende per la più grande rassegna europea di componenti per l'edilizia

«Tutto esaurito» al Saiedue, edizione 1985, in programma a Bologna dal 6 al 10 marzo. Mille aziende espongono su una superficie complessiva di 95.000 mq: con queste cifre la manifestazione bolognese, promossa da FEDERLEGNO-ARREDO, EDILEGNO, UNCSAAL, si afferma come la più grande rassegna europea di componenti per l'edilizia. Il successo di Saiedue è una conferma della vitalità con cui l'industria dell'edilizia italiana nei suoi vari comparti guarda al futuro.

Le aree merceologiche presenti al Saiedue costituiscono un'unica organica rassegna nella produzione di componenti per lo spazio-ambiente sia privato che pubblico. Per razionalità di presentazione il Saiedue si suddivide in settori che sono: architettura e finiture d'interni, pavimenti e rivestimenti, serramenti, tecnologie e sistemi per finestre e porte, recupero e manutenzione degli edifici, arredo urbano, impianti sportivi e ricreativi.

Un panorama unico per dimensioni e qualità che permette una verifica organica delle linee di sviluppo che l'edilizia italiana e i settori a essa collegati prenderanno negli anni '80.

Ma oltre che un proficuo punto di incontro imprenditoriale e commerciale, Saiedue è anche un'occasione di verifiche economico-industriali, di dibattiti e di aggiornamento tecnico-professionale.

Molto significativa la presenza di enti economici, tecnici e culturali. Importanti associazioni di categoria come la FEDERLEGNO-ARREDO, l'EDILEGNO, l'UNCSAAL, l'ASSOCOMAPLAST, l'ANCE, l'AFIS, la VCTA, l'UNIONE AQUA ITALIA dell'ANIMA, la CNA saranno presenti con stand, uffici o convegni. Enti come l'ICE, l'OIKOS, l'ADI, l'ANIAI, l'ASSIRCO, l'UNI e, in campo sportivo, il CONI e la FIDAL assicureranno il loro contributo tecnico-culturale con stand o con l'organizzazione e/o la partecipazione a convegni e dibattiti.

SAIEDUE SETTORE PER SETTORE

● **Architettura e finiture d'interni:** è uno dei saloni più affollati del Saiedue. Accoglierà 200 espositori nei padiglioni 32-33-34. Fra le principali aree merceologiche ricordiamo: i sistemi per illuminazione per interni, controsoffittature, pareti e partizioni, caminetti e scale per interni, carte da parato, impianti di fornitura servizi, marmi e graniti per interni.

● **Pavimenti e rivestimenti:** finora nel salone dell'architettura d'interni, assumeranno da quest'anno una loro autonomia con la creazione, nell'ambito del Saiedue, del Salone del Pavimento e del Rivestimento. Oltre 100 espositori saranno presenti nei padiglioni 33 e 34. A questo settore viene riservata l'edizione 1985 del Premio Saiedue.

● **SERRAMENTI**
Tecnologie e sistemi per finestre e porte. Sono oltre 500 in totale gli espositori presenti in questi due settori che insieme costituiscono indubbiamente la più grande esposizione del mondo per finestre, porte e serramenti in genere. L'area espositiva a loro disposizione è di quasi 50.000 mq. I serramenti vengono esposti nei padiglioni 22, 23, 25, 26, 27, 28; le tecnologie nei padiglioni 29 e 30.

● **Tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici:** ottanta aziende esporranno al Salone per il recupero e la manutenzione degli edifici, riunite nel pad. 24 e nelle aree esterne concomitanti. Questo salone riunisce le voci merceologiche specifiche per il recupero (attrezzature, trattamenti di consolidamento, fondazioni, anticorrosivi, ecc.). In realtà l'operatore di recupero e di manutenzione potrà completare la gamma di prodotti di suo interesse nei saloni dei serramenti, delle finiture d'interni, dei pavimenti e dei rivestimenti: un totale di 600 espositori che rappresenta la rassegna più completa in Italia. L'edizione 1985 del Premio Saiedue è riservata a questo salone.

● **Arredo Urbano:** questo settore «nuovo» dell'edilizia e del mercato italiano sta assumendo uno spazio più preciso e prestigioso nell'ambito del Saiedue. Sono circa cinquanta le aziende espositrici, riunite nel pad. 35, nelle aree esterne concomitanti e nel quadriportico centrale del quartiere fieristico, dove verrà realizzata a cura del Consorzio internazionale Marmi e Macchine di Carrara e del Consorzio Artigiani di Pietrasanta un'ipotesi di piazza, completa di pavimentazione e di ambienti verticali e di aree verdi.

● **Impianti sportivi e ricreativi:** saranno oltre 110 le aziende espositrici, dislocate nel pad. 35 e nelle aree esterne circostanti. Le voci merceologiche principali comprendono l'ediliza sportiva, l'impiantistica sportiva, gli impianti natatori e gli impianti tecnici e le attrezzature accessorie.

Nel padiglione saranno presenti con proprii stand il CONI, la FIDAL, l'ANCE, l'AFIS, la PAVITALIA.

SAIEDUE '85
SCHEDA INFORMATIVA

- Bologna, Quartiere Fieristico, 6-10 marzo 1985, orario continuato
- Promosso da FEDERLEGNO-ARREDO, EDILEGNO, UNCSAAL
- Settori espositivi:
  - — Architettura e finiture d'interni (pad. 32, 33, 34)
  - — Pavimenti e rivestimenti (pad. 31, 34)
  - — Serramenti (pad. 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28)
  - — Finestre e porte: tecnologie e sistemi (pad. 29, 30)
  - — Tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici (pad. 24 e aree esterne concomitanti)
  - — Arredo Urbano (pad. 35, aree esterne concomitanti, quadriportico)
  - — Impianti sportivi e ricreativi (pad. 35 e aree esterne concomitanti)
- Espositori: 995
- Superficie complessiva: 95.000 mq
- Convegni: 26 convegni di carattere scientifico e di aggiornamento tecnico-professionale sono programmati nell'ambito del Saiedue
- Mostre: in occasione del Saiedue '85 sono state organizzate le seguenti esposizioni:
  - — «Design e Arredo Urbano» - Galleria Comunale d'Arte Moderna
  - — «Architettura e Industrializzazione» - Foyer del Palazzo dei Congressi
  - — «Piano di coordinamento cromatico di Omegna» - Foyer del Palazzo dei Congressi
  - — «Botteghe e negozi a Torino dal 1815 al 1925: l'immagine del commercio tra architettura e decorazione» - Foyer del Palazzo dei Congressi
  - — «La ceramica nell'arredo urbano» - Foyer del Palazzo dei Congressi
  - — «Il marmo e la città: una proposta di piazza» - Quadriportico del Quartiere Fieristico
- Visitatori 1984: 114.000
- Stampa 1984: 204 giornalisti accreditati di cui 34 per la stampa estera

SAIEDUE
Bologna 6-10 marzo 1985

PROGRAMMA DEI CONVEGNI

Mercoledì 6 marzo

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«Incontro Scuola-Industria». Promosso da Saiedue.

Ore 10.00: Palazzo dei Congressi
«Design e arredo urbano». Promosso da Ente Fiere di Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna, ADI, Banco di Roma, Saiedue.

Ore 14.00 - Palazzo degli Affari
«Il vetro e l'illuminazione naturale degli ambienti». Promosso dalla Società Italiana Vetro S.p.A.

Ore 14.30: Palazzo dei Congressi
«Serramenti: capitolato e prestazioni». Promosso dal Collegio Regionale Ingegneri e Architetti dell'Emilia Romagna, in collaborazione con l'Edilegno della Federlegno-Arredo e dell'Uncsaal - Serramenti Metallici.

Ore 15.30: Palazzo dei Congressi
«Nuove tecnologie ed esperienze nella finitura dell'alluminio architettonico». Promosso dall'Interall.

Giovedì 7 marzo

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«La tutela della committenza nell'evoluzione della domanda di impiantistica sportiva». Promosso dall'AFIS.

Ore 9.30: Palazzo degli Affari
«Le prove non distruttive per la qualità e la prevenzione al degrado delle costruzioni civili in opera e prefabbricate». Organizzato dalla A.I.P.N.D. e dall'Associazione Ingegneri della provincia di Bologna.

Ore 10.00: Palazzo dei Congressi
«Recupero edilizio e urbano. La riqualificazione di Berlino nell'esperienza dell'IBA (Internationale Bauausstellung)». Promosso dall'Ente Autonomo Fiere di Bologna, dall'OIKOS e da Saiedue.

Ore 10.00: Palazzo dei Congressi
«L'ottimizzazione del rapporto qualità prezzo nei serramenti. Il contributo del marchio di qualità dei serramenti in legno». Promosso dal Consorzio Italiano Superlegno, aderente alla Edilegno Federlegno-Arredo.

Ore 15.00: Palazzo dei Congressi
«I computer per i serramenti». Promosso da «Nuova Finestra».

Venerdì 8 marzo

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«Pulitori automatici e sistemi di copertura isotermici». Promosso dalla Polimpianti s.n.c.

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«Vetri strutturali». Promosso dalla Dow Corning S.p.a.

Ore 9.30: Palazzo degli Affari
«Aluver '85». Promosso dalla Rivista del Colore e patrocinato dall'UNCSAAL e dalla VCTA.

Ore 10.30: Palazzo dei Congressi
«Normativa tecnica per sale polivalenti a uso sportivo, ricreativo e scolastico». Promosso da Saiedue con il patrocinio di CONI, ANCE, AFIS, ANIAI, CSM, UNI.

Ore 14.30: Palazzo degli Affari
«Serramenti blindati: tecnologie, controlli e garanzie». Promosso dall'UNCSAAL.

Ore 14.30: Palazzo dei Congressi
«Realizzazioni di impianti sportivi in legno lamellare». Promosso dal Gruppo Strutture Portanti Edilegno della Federlegno-Arredo.

Ore 14.30: Palazzo dei Congressi
«Congresso annuale dell'Associazione Industriale Verniciatura Conto Terzi Alluminio (VCTA)».

Ore 14.30: Palazzo dei Congressi
«Doppio vetro». Promosso dalla Dow Corning S.p.a.

Sabato 9 marzo

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«Architettura e industrializzazione. Convegno e mostra sul contributo fornito dai processi industriali e dalle nuove tecnologie alle realizzazioni dell'architettura del nostro tempo». Promosso da Saiedue.

Ore 9.30: Sala Convegni - Padiglione 33
«Recuperare il moderno: materiali, procedure e sistemi». Promosso dal Consorzio Italiano Ristrutturatori Edili (CIRE).

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«Restauri». Promosso da Materiali Protettivi Milano S.p.A.

Ore 9.30: Palazzo degli Affari
«Gli espansi poliplastici in edilizia». Promosso dall'ASSOCOMAPLAST.

Ore 14.00: Palazzo dei Congressi
«La distribuzione dei prodotti per rifiniture d'interni». Promosso dal GRUPPO ITALIANO distributori rifiniture d'interni (G.I.D.R.I.)

Ore 14.30: Palazzo dei Congressi
«Gli impianti di atletica leggera in Emilia Romagna». Promosso dalla F.I.D.A.L. - Comitato Regionale Emilia Romagna.

Ore 14.30: Palazzo dei Congressi
«Il trattamento dell'acqua in piscina». Promosso dall'Unione Aqua Italia.

Domenica 11 marzo

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«Consolidamento e recupero: prospettive professionali e normative». Promosso dall'ASS.I.R.C.CO. e dall'Ordine degli Architetti di Roma.

Ore 9.30: Palazzo dei Congressi
«Centri artigiani di manutenzione e di servizio alla casa e agli alberghi: qualificazione delle imprese artigiane e risposte ai bisogni dell'utenza». Promosso da F.N.A.E., F.N.A.L.A., S.N.A.I.R.-CNA della Regione Emilia Romagna.

SAIEDUE - MOSTRE

- «**Design e arredo urbano. Rassegna internazionale di produzioni industriali per la città**». Promossa dall'Ente Autonomo Fiere di Bologna, dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna, dall'ADI, dal Banco di Roma e da Saiedue. Galleria Comunale d'Arte Moderna.
- «**L'impiego della ceramica nell'arredo urbano**». Promossa dal Comune di Faenza con il patrocinio della Presidenza del settore cultura della CEE. Foyer del Palazzo dei Congressi.
- «**Architettura e Industrializzazione**». Promossa da Saiedue. Foyer del Palazzo dei Congressi.
- «**Piano di coordinamento cromatico di Omegna**». Promossa dal Comune di Omegna. Foyer del Palazzo dei Congressi.
- «**Botteghe e negozi a Torino dal 1815 al 1925: l'immagine del commercio tra architettura e decorazione**». Promossa dalla città di Torino e realizzata dal Politecnico di Torino. Foyer del Palazzo dei Congressi.
- «**Il marmo e la città**». Una proposta di piazza realizzata dalla Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. e dal Consorzio Artigiani Marmi di Pietrasanta. Quadriportico del Quartiere Fieristico.

Alluminio e acciaio al Saie2 '85

La capacità di sviluppare ogni anno centinaia di prodotti nuovi ha consentito alla serramentistica del metallo di superare la crisi edilizia meglio di altri settori industriali: il Saiedue 1985 dimostrerà questa caratteristica, che si traduce anche in una intensa attività di esportazione di prodotti e know-how.

Le cause della vitalità, per il settore italiano dei serramenti metallici, sono nelle tecnologie di produzione dei semilavorati e nella struttura molto articolata del mercato. I semilavorati (dai quali si ricavano poi finestre, porte, persiane, ringhiese, portoni, facciate continue e moltissimi altri componenti per l'edilizia) si producono per mezzo dell'estrusione (nel caso dell'alluminio) o per mezzo della profilatura a rulli (nel caso dell'acciaio): ambedue tecnologie molto versatili, che consentono di realizzare forme nuove con investimenti molto modesti. E a pensare forme nuove, in Italia, sono alcune migliaia di industrie piccole e medie produttrici di serramenti.

Quindi, proprio in questi ultimi anni di crisi edilizia, sono nati a centinaia i nuovi «sistemi» per fare componenti metallici per edilizia: finestre a taglio termico, bicolori (un colore interno e un altro esterno), finestre composite (legno all'interno, alluminio all'esterno), persiane a chiusura ermetica antisuono, antifreddo, antiladri, serramenti blindati, facciate continue isolate, blocchi finestra con cassonetti piani, verande di nuovo tipo. E anche nuove finiture: vernici garantite 10 anni per il colore e 100 per la durata senza manutenzione: anodizzazioni scure per centri storici, garantite completamente per 100 anni senza manutenzione. Di questa vitalità innovativa il Saiedue 1985 sarà specchio fedele: inoltre, con la sua accentuazione delle presenze straniere fra i visitatori, il Saiedue rivelerà come la particolare genialità italiana in questo campo abbia trovato mercato all'estero: licenze italiane per la produzione di profilati, serramenti, e per le relative finiture sono state concesse di recente negli USA, in Canada, in Cina Popolare, India, Sudafrica e molti altri Paesi. L'esportazione della grande serramentistica metallica (facciate continue e opere pubbliche) è ulteriormente cresciuta per opera dei maggiori serramentisti riuniti nell'UNCSAAL (Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio Acciaio Leghe).

L'UNCSAAL riceverà al prossimo Saiedue una missione giapponese, mentre sono in corso scambi di tecnologie su un piede di parità con quel Paese: questo dimostra il prestigio dell'Unione italiana, che è stato costruito anche attraverso la Fiera di Bologna, ma ha alla base un denso lavoro di ricerca e di normativa tecnica.

DALL'INTERNO

I GRAVI PROBLEMI DELL'EDITORIA

Neppure lo Stato rispetta la legge

«Dimenticati» gli stanziamenti per la pubblicità sulla stampa

Non è certo una novità che le pubbliche amministrazioni, notoriamente inesorabili con i cittadini morosi, ai quali, nonostante il Padrenostro, si guardan ben dal rimettere anche il minimo debito, sono pagatrici così poco puntuali e scrupolose da far imbestialire il più paziente dei loro creditori.

Nei giornali si legge spesso di pensioni attese invano sino alla morte, di indennità di guerra brutalmente erose dall'inflazione che vengono pagate con quarant'anni di ritardo e d'altri tormenti e tormentati dell'inferno burocratico nazionale.

Sono aspetti della vita italiana purtroppo noti a chiunque sia stato costretto a peregrinare per mesi e mesi da uno sportello all'altro per riscuotere non già quanto lo Stato gli doveva, bensì soltanto vaghe promesse, sicché verrebbe da pensare che, in questo campo, poco ormai resti da scoprire e da rivelare.

Eppure, in fatto di pubblici vizi tristemente contrastanti con le private virtù delle quali il nostro Paese seguita a essere ostinatamente provvisto, non si finisce mai d'imparare. A noi giornalisti, per esempio, capita d'apprendere che proprio in casa nostra ossia, per essere precisi, nel settore dell'editoria, le amministrazioni statali si rendono da un pezzo colpevoli d'un clamoroso peccato di inadempienza.

L'obbligo che i ministeri e tutta una lunga serie di enti della Repubblica seguitano a violare con sistematica pervicacia è quello sancito dalla legge dell'editoria nel comma quinto dell'articolo tredicesimo, in forza del quale essi dovrebbero destinare alla stampa quotidiana il 70 per cento del loro «budget» pubblicitario.

Questa disposizione trova la sua ragion d'essere nella riconosciuta capacità dei quotidiani italiani di fornire ai cittadini, con maggior efficacia d'altri mezzi di comunicazione, tutte le notizie riguardanti i pubblici servizi.

Tanto riconosciuta — vogliamo aggiungere — che, molto spesso quando un giornalista s'azzarda a denunciare le carenze di questa o quella amministrazione, egli viene accusato di non aver assunto nella sede adatta le opportune informazioni e si vede arrivare buste gonfie di documenti, opuscoli, diagrammi e altro materiale dimostrante inoppugnabilmente la perfetta efficienza di tutto e di tutti.

Anche il buon Dio, si suol dire, ha bisogno delle campane; a maggior ragione, quindi, le amministrazioni statali, regionali e provinciali devono poter contare su un'adeguata pubblicità delle loro iniziative. Invece troppe di esse, oltre a esser insofferenti delle critiche, sono persuase d'aver diritto all'elogio gratuito e al «soffietto» istituzionalizzato.

Ora, nessun giornale onesto tributerà mai ad alcuno lodi immeritate, ma tutti i giornali del mondo libero non potranno che essere lieti di ospitare nelle proprie pagine le inserzioni a pagamento delle aziende pubbliche.

Se, poi, queste inserzioni saranno obbligatorie, il lettore avrà la garanzia che nessun giornale si asterrà dal muovere appunti agli enti di Stato per timore di vedersele negare.

Ebbene, sull'obbligo di destinare il 70 per cento del bilancio pubblicitario delle amministrazioni statali alla stampa quotidiana non possono esservi dubbi, essendo esso — come s'è detto — imposto dalla legge sull'editoria.

Ma, sotto il nostro cielo, altro son le leggi e altro la volontà di por mano ad esse. Difatti, il garante dell'editoria Mario Sinopoli, nell'ultima relazione annuale da lui presentata al Parlamento, ha richiamato le pubbliche amministrazioni al loro dovere, deplorando che esse vi si siano in tutto o in parte costantemente sottratte.

In alcuni settori — fa rilevare, senza mezzi termini, Sinopoli — come quello degli enti locali e quello degli enti pubblici in genere «può dirsi che l'inadempimento sia pressoché generalizzato». Benché la trasmissione dei dati relativi alle erogazioni pubblicitarie effettuate sia formalmente imposta dalla legge sull'editoria, solo 41 amministrazioni provinciali su 96 hanno ottemperato a quest'obbligo, mentre delle oltre cinquanta tra università e istituti universitari statali, solo 14 hanno fornito i dati in questione.

Siffatti inadempimenti — osserva in proposito Sinopoli — se sono gravi allorché ne sono responsabili privati cittadini, divengono «inconcepibili» quando siano «da ascriversi ad amministrazioni pubbliche».

Spesso, lo sappiamo, quel che un uomo di legge non arriva neppure a concepire, nel nostro Paese, è del tutto normale. «Le mie parole — rileva con amarezza il garante per l'editoria — non hanno evidentemente toccato la sensibilità dei pubblici amministratori e neanche presso la stampa risultano aver suscitato adeguato interesse. Ciò sta purtroppo a significare che l'opinione pubblica è ormai assuefatta allo spettacolo, che per me rimane inammissibile, del mancato rispetto della legge da parte degli organi dello Stato».

Inammissibile o no, l'inadempienza è di casa nei più autorevoli ministeri. Quello delle Finanze, per esempio — del quale tutti conosciamo il rigore per averlo provato sulla nostra pelle — ha erogato per pubblicità sulla stampa non il prescritto 70 per cento della spesa, bensì soltanto il 39,22 per cento. Poco più della metà.

Che cosa ne direbbe il ministro competente se qualcuno di noi contribuenti si autoriducesse l'imponibile anche soltanto del 10 per cento? Meglio non pensarci.

Lino Carpinteri

UN INTERESSANTE SEMINARIO IN PROVINCIA DI PADOVA

Gli strani «monticelli» vecchi di ventimila anni

Una nuova disciplina scientifica, l'archeoastronomia, riunisce esperti di tutto il mondo



I megaliti di Stonehenge, qui si ebbero le prime indagini degli specialisti dell'archeoastronomia

Che cosa si sa della funzione in chiave astronomica delle numerose strutture architettoniche e urbanistiche, frutto di scoperte archeologiche, di cui sono disseminate le coste del Mediterraneo? Si possono avanzare ipotesi che permettano di leggere la maggior parte di esse come strumenti di misura del tempo, come veri e propri calendari? Come è possibile coordinare l'enorme mole di ricerca scientifica portata avanti dagli archeologi che lavorano in questo importantissimo bacino con le ipotesi di lavoro degli astronomi e con le ricerche di tipo antropologico?

Sono solo alcune delle domande a cui si tenterà di dare una risposta — o quanto meno di impostare un lavoro finalizzato a trovare alcune di queste risposte — nel corso di un convegno su «Le ricerche archeoastronomiche in Italia» organizzato dal «Centro internazionale A. Beltrame di storia dello spazio e del tempo» e patrocinato dalla società astronomica italiana. Al convegno che si terrà oggi a Brugine, in provincia di Padova, presso la sede del Centro Beltrame, parteciperanno tra gli altri il professor Giuliano Romano, dell'Istituto di astronomia dell'università di Padova — che da anni sta portando avanti le sue ricerche nell'area delle Tre Venezie —; il professor Edoardo Proverbio, direttore dell'osservatorio astronomico di Cagliari; il professor Marco Tonon, direttore del museo di scienze naturali di Pordenone; il professor Anthony Aveni, docente di astronomia e antropologia alla Colgate University di Hamilton. Interverranno inoltre alcuni studiosi degli osservatori di Parigi e di Nizza. L'americano Aveni, uno dei più attenti studiosi del problema nel mondo, è famoso soprattutto per i suoi lavori nell'America Centrale sulla cultura astronomica dei Maya, degli Inca, degli Aztechi. Porterà nel seminario questa esperienza, ma anche il suo inizio di collaborazione con alcuni studiosi veneti. Egli infatti è già in Italia da alcune settimane. Ha scelto di usare così il suo anno sabatico: per abbandonare temporaneamente le sue ricerche sulle civiltà precolombiane e dedicarsi allo studio del rapporto fra storia non scritta e astronomia del bacino del Mediterraneo.

«Uno degli elementi che caratterizzano una cultura — sostiene Aveni — è il modo e la precisione con cui viene misurato il tempo. Se nella Grecia classica si erano raggiunti altissimi livelli di precisione nell'osservazione del moto degli astri e nella conseguente costruzione di calendari, non è meno interessante studiare ciò che accadeva 500 anni prima e che si può dedurre per esempio dalla lettura delle opere di Esiodo».

In questo periodo Aveni è ospite del Centro Beltrame. Usa la sede del centro come base per le sue ricerche nel Veneto, condotte in sieme con il professor Romano. Al centro di queste ricerche nel Veneto la scoperta di strani «monticelli» che risalgono all'età del ferro — ventimila anni fa — e lo studio della cui posizione reciproca potrebbe fornire importanti indizi sulla cultura presente allora in queste zone. Soprattutto sul livello di precisione dei loro calendari.

Nel corso degli ultimi anni diversi specialisti hanno cominciato a dare all'archeoastronomia la dimensione di una disciplina scientifica autonoma. Da un lato questa scienza si è sviluppata a partire dalle esigenze degli astronomi, dall'altro è divenuta importante anche per storici e antropologi, che hanno assunto le conoscenze astronomiche di un popolo sia come uno dei parametri relativi alla civiltà da esso sviluppata, sia come specifico strumento di indagine sulla natura di quella organizzazione sociale (produzione agricola, navigazione, ecc...).

A lungo queste ricerche si sono tenute lontane dall'area mediterranea, dai megaliti di Stonehenge all'urbanistica dei Maya. L'area mediterranea è stata fin da molti millenni prima della nostra era il luogo privilegiato per quella fitta rete di scambi commerciali marittimi che hanno naturalmente dato luogo a una ricca e ancora poco conosciuta storia dei rapporti tra l'uomo e le coordinate cronotopiche indispensabili per garantire il sorgere e il consolidarsi della nostra sintesi sociale.

Una ricerca che miri a mettere in luce la storia di tali rapporti — pur riconoscendo l'indiscusso contributo offerto dalla più conosciuta e recente storia dei commerci e dei viaggi nel Mediterraneo — dovrà affrontare anche il problema della cultura materiale (osservatori astronomici «preistorici», sviluppo della strumentazione, storia della relativa scienza e conoscenza applicata) che vi sta alla base.

Si tratta di primi approci a un terreno di studio che, se altrove ha già fatto notevoli passi avanti, nell'area mediterranea deve ancora svilupparsi. Dagli esiti del convegno, che è finalizzato a verificare il livello scientifico raggiunto in questo campo dagli studi in atto, si spera sarà possibile un proseguimento organico e articolaro di tali ricerche.

UN CONVEGNO MONDIALE

Nuovi farmaci per l'infarto

Diminuita la mortalità per cardiopatie coronariche

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Uno dei più temibili killer (indubbiamente il più subdolo) della nostra esistenza è l'infarto. All'origine di questa grave infermità c'è il restringimento dei vasi coronarici. Ne deriva l'ostruzione di uno dei rami dei vasi a causa di un coagulo di sangue o di una placca arteriosclerotica; viene così a essere ostacolato l'afflusso del sangue a un settore del muscolo cardiaco, e se non si interviene in tempo, esso si atrofizza.

Ecco il punto: per evitare guai maggiori l'intervento deve essere immediato, altrimenti il decorso della malattia potrebbe risultare fatale. Non dimentichiamo che in Italia dai due ai tre decessi su dieci devono essere attribuiti alla cardiopatia coronarica.

Si tratta di una situazione allarmante che, per fortuna, negli ultimi tempi sta subendo un'inversione di tendenza. Negli Stati Uniti la mortalità per cardiopatia coronarica è scesa da quote variabili tra il 18,5 e il 27,8 per cento, a seconda della razza e del sesso, con maggiori vantaggi per le donne e per i non bianchi.

Il fenomeno va attribuito al miglioramento della prevenzione contro i fattori di rischio come il fumo, il colesterolo, l'ipertensione arteriosa e il diabete; ma anche — e l'incidenza è notevole — all'introduzione di nuovi farmaci più attivi in questa particolare patologia.

Ecco pertanto, che da questo campo arrivano oggi delle interessanti novità. Qui, a Mosca, abbiamo incontrato il prof. Valdur Saks, direttore del laboratorio di bioenergetica cardiaca del centro di ricerche cardiologiche dell'Unione Sovietica.

Egli ha studiato il meccanismo esercitato da una nuova sostanza, la creatinafosfato, nella protezione del miocardio ischemico sia su modelli sperimentali in vivo e in vitro, sia tramite interventi di chirurgia cardiovascolare e indagini cliniche in pazienti con infarto miocardico acuto. E si è trovato in possesso di una nuova arma per combattere questo killer.

Appare infatti ormai chiaro il collegamento esistente tra la deplezione (svuotamento) dei fosfati intracellulari ad alto livello di energia, al di là di una soglia critica, e la conseguente alterazione del sarcolemma (membrana cellulare), alterazione che segna l'inizio del danno ischemico permanente.

Si deduce quindi che la protezione del miocardio in condizioni di ischemia potrebbe essere realizzata molto efficacemente ritardando lo svuotamento dei fosfati ad alto potenziale o inibendo i processi collaterali che provocano la distruzione della membrana cellulare.

La creatinafosfato, somministrata entro le prime ore a pazienti con infarto miocardico acuto, ha dato risultati positivi nella dinamica del tracciato elettrocardiografico, diminuendo nello stesso tempo la gravità dell'insufficienza coronarica. Inoltre il farmaco ha ridotto le dimensioni della zona necrotica di ben il 40 per cento. Infine la creatinafosfato, addizionata alla soluzione cardioplegica ematica in corso di interventi di cardiochirurgia (sostituzioni valvolari) è riuscita a far sì che soltanto un paziente su sedici abbia avuto necessità di essere sottoposto a defibrillazione, contro otto pazienti su tredici nel gruppo non trattato con questo farmaco.

E il particolare riveste un'estrema importanza. Infatti la fibrillazione è un fenomeno facilmente letale, consistente in una sorta di corto circuito degli impulsi elettrici del cuore che si mette semplicemente a tremolare anziché contrarsi: la creatinafosfato riesce dunque a ridurre di ben dieci volte tale pericolo. In definitiva, tutti questi risultati confermano la capacità della creatinafosfato di proteggere la membrana cellulare dal danno ischemico irreversibile, al quale può andare incontro il miocardio in numerose situazioni cliniche.

Ranieri Ponis

Un concerto per Reagan di Uto Ughi

ROMA — Reduce da alcune serate in Italia, da Roma a Trieste a Milano, che sono state un vero e proprio trionfo, il violinista Uto Ughi è alla vigilia di una tournée negli Stati Uniti, cui ne seguirà un'altra in Giappone. Il musicista è stato invitato a tenere un concerto a Washington alla presenza del presidente Reagan. Una serata dedicata all'Italia è prevista anche per il 27 marzo al Metropolitan di New York, dove Ughi suonerà assieme ad alcuni altri celebri artisti italiani di fama internazionale.

ECONOMIA E FINANZA

STILATA DOPO UNA GIORNATA DI TENSIONI SINDACALI DI RARA INTENSITÀ

L'ipotesi di accordo GmT

Previsto il rientro totale e la rotazione completa dei cassintegrati - Stamane nuova assemblea

Dopo una giornata di tensioni sindacali come da tempo non si verificavano a Trieste, ieri sera è stata raggiunta un'ipotesi di accordo fra i sindacati provinciali e la direzione della Grandi motori Trieste in merito alla gestione della nuova tranche di cassa integrazione, scattata — almeno sulla carta — da lunedì scorso. È stata una trattativa sofferta, a più tappe.

Dopo il primo incontro della settimana scorsa, risoltosi con un nulla di fatto dopo undici ore di trattative, Flm e direzione aziendale si erano ritrovate lunedì sera nella sede dell'Intersind per riprendere l'incontro. Ma ancora una volta la direzione del personale della GmT, guidata dal dott. Tambini (arrivato a tale carica nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra dopo la ristrutturazione del gruppo Fincantieri in un'unica società) e la pattuglia sindacale si risolverà in un nulla di fatto.

E arriviamo a ieri mattina. I cinquecento e più nuovi cassintegrati, di fronte alla prospettiva di una cassa integrazione speciale (ritenuta l'anticamera del licenziamento, visto che la Fincantieri calcola per la sola GmT 400 posti in esubero) decidono di scendere in piazza per far sentire le loro ragioni. Ne segue una giornata pesante per loro e per la cittadinanza, come riferiamo in altre pagine.

Una delegazione viene ricevuta dal presidente della Regione Adriano Biasutti e dall'assessore alle finanze Dario Rinaldi, i quali assicurano un intervento presso la Fincantieri. Un'altra delegazione, composta da uomini del consiglio di fabbrica, sale nell'ufficio del sindaco Franco Richetti. Verso mezzogiorno arriva ai sindacati un segnale: la direzione della GmT invita la Flm a riprendere le trattative direttamente nello stabilimento di Bagnoli, segno che si vuol cercare di arrivare a una conclusione. Se infatti il sindacato ha i suoi problemi, anche l'azienda vuole cominciare a gestire senza troppi intralci la nuova fase per poter affrontare un futuro denso di incognite ma anche di prospettive stimolanti.

La riunione riprende alle 14, e durerà quasi sei ore filate. Per la prima volta, accanto al nuovo direttore del personale, si fa vedere anche il numero uno dello stabilimento, ing. Carchidio, direttore della divisione motoristica della Fincantieri. Un altro segnale che l'azienda vuole arrivare al dunque. E ci si arriva, come dicevamo, mentre la città è paralizzata.

Ecco il testo della «lettera esplicativa» consegnata dalla direzione della GmT ai sindacati.

«Premesso che la crisi aziendale locale non va a identificare esuberanze nella forza lavoro vi confermiamo che:

1) le rotazioni saranno effettuate nella maniera più ampia possibile e con cadenza bimestrale compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative e produttive e con le caratteristiche professionali legate alle esigenze aziendali;

2) questa cassa integrazione straordinaria è collegata ai programmi di produzione che saranno verificati fra le parti in tempo utile nel corso del trimestre di cassa integrazione speciale attraverso i programmi produttivi delle singole aree della divisione collegate con le relative risorse del lavoro per la determinazione dei singoli periodi di cassa integrazione speciale;

3) nella determinazione dei singoli periodi di cassa integrazione speciale sarà tenuto conto dei criteri di priorità verso i lavoratori con minori periodi già svolti in cassa integrazione speciale fermo restando quanto indicato al punto 1;

4) nella comunicazione individuale inviata ai lavoratori sarà fatto riferimento alla presente lettera».

Starà ora ai dipendenti della GmT decidere se queste garanzie sono sufficienti, e lo faranno stamani alle 8.30 nel corso di una nuova assemblea nello stabilimento. A giudizio della delegazione sindacale composta da esponenti della Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil gli obiettivi fondamentali sono stati raggiunti. E sono due: anzitutto, garantire una data di rientro in produzione a tutti i 500 cassintegrati (e tale data sarà indicata sui tabulati di ogni singolo dipendente).

In secondo luogo, programmare una rotazione della cassa fra tutti i dipendenti — fatte salve le esigenze di produzione — per evitare che pochi portino sulle spalle il peso della crisi generale (ricordiamo che stare in «cassa» significa perdere almeno 300 mila lire di stipendio al mese). Se tutto va bene dunque si ritorna all'applicazione dell'accordo stipulato non più di sei mesi fa tra sindacati e aziende per gestire il precedente segmento di cassa integrazione, accordo che — secondo l'Flm — la nuova direzione aveva disdetto per avere mano libera nella gestione del personale (e sono volate anche accuse pesanti, come quella di aver messo in cassa integrazione molti sindacalisti).

Livio Missio

Accordo Julia Lines Lloyd Triestino

La Julia Lines, che gestisce con due unità da 430 Teu un efficiente servizio full container con il Golfo Arabico, ha concluso due accordi con il Loyd Triestino: il primo prevede una disponibilità di spazio per il Lloyd sulle due navi, per gli scali del Golfo Arabico, area con la quale il Lloyd non ha un proprio servizio; il secondo acquisisce per la Julia Lines spazi sulle navi del Lloyd in linea con gli scali del Mar Rosso.

Si tratta di intese di particolare interesse perché ambedue le compagnie operano da Trieste ed anche perché gli accordi tra una grande società come il Lloyd Triestino ed una ancora piccola come la Julia Lines appaiono in grado di frenare le possibili contromisure della Conference in un'area in continua espansione economica.

Gli accordi premiano inoltre l'attività della Julia Lines (cui partecipa con il 25% del capitale la finanziaria portuale Finporto) che, pur operando solo da un anno (è andata ad occupare lo spazio lasciato scoperto dal fallimento della Hellenic Lines) è già una delle compagnie di vertice per i traffici con il Golfo Arabico.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA BILANCI CONTRASTANTI PER I DIVERSI SETTORI

Prevalsa la tendenza recessiva nella produzione regionale '84

Il 1984 si è chiuso — per quanto attiene all'andamento dell'attività produttiva nelle aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia — positivamente per taluni settori, meno favorevolmente, per altri.

Nel comparto del legno e del mobilio, infatti, a conferma della tendenza già manifestatasi nei mesi precedenti, il livello della produzione è ulteriormente migliorato: nel mese di dicembre, è risultato «alto» nel 20 per cento delle aziende; «normale», nel 61,7 per cento e «basso», nel 18,3 per cento.

In effetti, nel corso dell'anno, la percentuale delle aziende di questo settore aventi un «basso» livello della produzione è andata progressivamente diminuendo: dal 40 per cento nel primo trimestre, è scesa al 38,6 per cento nei tre mesi successivi, al 32 per cento nel terzo trimestre e al 18,3 per cento negli ultimi tre mesi dell'anno. L'incidenza delle aziende che presentavano «alti» livelli produttivi, invece, è contemporaneamente salita dal 3 al 20 per cento del totale.

Anche nel settore della «carta, cartotecnica, grafica ed editoria» la situazione è, nel corso dell'anno, migliorata, pur avendo subito un lieve cedimento nell'ultimo trimestre, nel quale il livello della produzione è, comunque, risultato — secondo quanto è emerso dall'indagine svolta dall'Isco, per conto dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, sulla base delle indicazioni espresse dalle imprese industriali interpellate — «normale» nel 65 per cento delle aziende, «basso» nel 32,7 per cento (rispetto al 73 per cento, riscontrato nel corrispondente trimestre dell'83) ed «alto» nel 2,3 per cento.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA NEL 1984

LIVELLO DELLA PRODUZIONE	1983 IV TRIMESTRE	ANNO 1984 I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE
Alto	3,0	6.7	4.3	4.7	5.3
Normale	61,7	67.7	69.0	68.7	56.0
Basso	35,3	25.6	26.7	26.6	38.7
In complesso	100,0	100.0	100.0	100.0	100.0

Resta, invece, ancora «basso» — malgrado un certo recupero conseguito, rispetto al precedente trimestre, negli ultimi mesi dell'anno — il livello della produzione nel 43,7 per cento delle aziende operanti nel settore delle industrie meccaniche.

Regressi dell'attività produttiva, infine, sono stati registrati — particolarmente nei due ultimi mesi dell'84 — nel settore delle «industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature», nel quale il 44 per cento (contro il 9,7 per cento del corrispondente periodo dell'anno precedente e l'8,7 per cento del trimestre luglio-settembre '84) delle aziende interpellate ha denunciato «bassi» livelli della produzione.

Peggiorata è, altresì, la situazione nel settore metallurgico, nel quale il livello della produzione è risultato «basso» nel 69,7 per cento — vale a dire, in oltre i due terzi — delle aziende, «normale» nel 22,3 per cento ed «alto» nell'8 per cento.

Sempre in piena e grave crisi ha continuato a dibattersi il comparto dell'industria della costruzione di mezzi di trasporto, compresi i cantieri navali; mentre nei rimanenti settori industriali i livelli dell'attività produttiva — nel loro complesso — sono risultati rispettivamente «normali» nel 72 per cento e «bassi» nel 22,3 per cento delle aziende; «alti», nel 5,7 per cento.

In linea di massima, è prevalsa la tendenza regressiva. Come si desume dalla tabella, infatti, nell'ultimo trimestre dell'84 il livello dell'attività produttiva nel complesso dei settori industriali è risultato «basso» nel 38,7 per cento delle aziende (tale percentuale è più elevata di quelle registrate tanto nel corrispondente trimestre dell'83, quanto nel periodo luglio-settembre 84); «normale», nel 56 per cento; ed «alto», nel 5,3 per cento.

Per quanto, infine, attiene al grado di utilizzo degli impianti, il tasso di utilizzazione più elevato — pari al 78,2 per cento della massima capacità produttiva del settore — è stato riscontrato nell'industria tessile dell'abbigliamento. Quindi vengono l'industria meccanica (con il 73,8 per cento), il comparto del legno e del mobilio (con il 73,6 per cento), l'industria cartaria, cartotecnica e grafica (70,5 per cento) ed il settore metallurgico (68,9 per cento). La media generale si è attestata su un livello piuttosto basso, pari esattamente al 69,1 per cento.

Giovanni Palladini

INCREMENTO D'INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Bilancia Italia-Usa Il nostro attivo più che raddoppiato

WASHINGTON — Il saldo attivo per l'Italia nella bilancia commerciale Italia-Usa nel 1984 è stato ancora più vistoso di quanto era emerso dai fatti provvisori pubblicati poche settimane fa. Secondo i dati definitivi resi noti dal dipartimento del commercio Usa, l'attivo a favore dell'Italia alla fine del 1984 è infatti più che raddoppiato rispetto al 1983 passando da 1.9 a 4.1 miliardi di dollari.

Il valore globale dell'interscambio è salito da 9.7 a 12.9 miliardi di dollari con un aumento del 32.6 per cento. Le esportazioni italiane sono aumentate del 46 per cento da 5.8 a 8.5 miliardi di dollari contro un aumento del 14.4 per cento per le esportazioni italiane dagli Stati UNniti passate da 3.9 a 4.4 miliardi di dollari.

Le esportazioni italiane verso gli Usa hanno occupato alla fine dello scorso anno il primo posto (per aumento percentuale di valore) sia tra i paesi Ocse sia tra i «nuovi paesi industrializzati» (Singapore, Sud Corea, Taiwan, Hong Kong e Brasile).

Nella graduatoria dei paesi fornitori degli Stati Uniti, l'Italia figura ora al decimo posto, preceduta da Hong Kong e Francia per qualche decina di milioni di dollari, e seguita da Brasile e Indonesia.

Le principali voci delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti nel 1984 sono state le calzature (780 milioni di dollari) seguite dalla gioielleria (680 milioni), abbigliamento (552), derivati del petrolio (475), macchine industriali speciali (405), macchine industriali non elettriche (405), autoveicoli (367), piastrelle per rivestimenti e altri materiali non metallici (342), prodotti siderurgici (315 milioni).

Anche le esportazioni italiane di vini (compresi i vermouth) sono aumentate nel 1984 del quattro per cento (da 318 a 329 milioni di dollari), e ciò nonostante le difficoltà che esse incontrarono all'inizio dello scorso anno per le numerose inchieste «anti-dumping» e antisussidi aperte dalla «International trade commission» Usa.

La percentuale di maggiore aumento è stata comunque registrata dai prodotti petroliferi (più 126 per cento), abbigliamento (più 106 per cento), macchine per ufficio ed elaboratori (più 81), mobili (più 78), autoveicoli (più 60), trattori (più 60), prodotti siderurgici (più 53 per cento).

Agricoltura: convegno

VERONA — Nell'ambito della Fiera di Verona si svolgerà, nella mattinata di martedì 12 marzo, un convegno sul «Settore agricolo in una economia matura».

Il convegno è promosso dal Federalcasse, Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, azienda creditizia leader nel territorio delle Venezie in agricoltura con oltre 1.100 miliardi di investimenti nel settore e con una quota di mercato che, per il tramite delle Casse di Risparmio del Triveneto, si avvicina al 50% dei crediti erogati con punte, in alcune province, fino al 70%. Non si parlerà in particolare di credito quanto, piuttosto, degli aspetti reali del settore agricolo.

I professori Agostini dell'Università di Padova e Giacomini dell'Università di Venezia illustreranno, dopo l'introduzione del prof. Guarini, presidente del Federalcasse, rispettivamente i problemi e le politiche economiche di un'agricoltura e per un'agricoltura in una economia matura.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sazani» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 6; «Safak 1» (turca), ag. Adria Costanzi, imbarco legname, prov. Mersina, orm. molo II, «Ivan Koroteev» (russa), ag. Bucci, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII

Navi in partenza: «Osteteam» (germanica), ag. Cepak, dest. Istanbul; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Daman; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Merian» (liberiana), ag. Amar, dest. Guinea; «Pazin» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Colombo; «Holsatia» (germanica), ag. Paolo Scerni, dest. Brema; «Jasmine» (israele), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Mare Ligure» (italiana), ag. Cosulich, dest. Sud Africa, «Mauro Vetranic» (jugoslava), ag. Marlines, dest. Kingstone.

Navi all'ormeggio: «Osteteam» (germanica), ag. Cepak, imbarco varie, orm. riva 14; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco piastrelle, molo II; «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco, orm. molo III; «Fantastic» (maltese), ag. Sperco, attesa partenza, orm. molo III; «Karadeniz» (turca), ag. Adriatic Shipping, attesa imbarco, orm. molo III; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. molo IV; «Merian» (liberiana), ag. Amar, sbarco rinfusa bauxite, orm. molo V; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. molo V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; «Pazin» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 64; «Holsatia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco varie, orm. riva 62; «Alka» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 63; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. silos; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. riva 69; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Milvus» (italiana), ag. Parpaiola, allibo carbone, orm. molo VII; «Mare Ligure» (italiana), ag. Cosulich, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Mauro Vetranic» (jugoslava), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «San Francisco de Izaro» (spagnola, ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: nessuna

Navi all'ormeggio: «Chernigov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Krios» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi.

■ ARMATORI — Per la prima volta si sono riuniti a Hong Kong i maggiori costruttori e armatori navali dell'Asia e dell'Europa per discutere della crisi che da tempo aggrava il settore e che per ora non dà segni di finire.

Il caffè in cifre

Causa i ritardi delle dogane i dati sono molto incompleti

Sul «Caffè—Notizie» del 22 scorso, pubblicato dal Comitato italiano caffè di Roma, si rileva che i dati degli sdoganamenti di caffè verde in Italia sono incompleti «per consistenti ritardi nella trasmissione delle documentazioni da parte delle dogane».

Per il periodo dicembre 1983—novembre 1984 gli sdoganamenti hanno registrato una caduta del 9,31 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti. Sarebbero stati sdoganati 218,842 milioni di chilogrammi di caffè crudo (circa 3,648 milioni di sacchi) da 60 kg, contro 4,022 milioni di un anno prima. Gli ambienti tecnici ritengono inammissibile un regresso così rilevante nei consumi nazionali, pari a più del 9 per cento.

Trieste figura, come di consueto, al primo posto negli sdoganamenti per i consumi interni, seguita da Genova, Napoli e Torino. Subito dopo si collocano le dogane calabresi di Reggio Calabria e Catanzaro, mente al settimo posto figura Gorizia (oltre 705 mila kg) con un aumento del 20,23 per cento su un anno prima.

Un fatto senza precedenti è che la dogana di Catanzaro ha registrato nel periodo considerato un aumento dell'81 per cento sulla precedente annata.

Ecco quanto emerge dalle statistiche del Comitato italiano caffè:

Dicembre 1983—novembre 1984 Dogane	milioni kg	%sul totale
Trieste	124,38	56,84
Genova	53,88	24,62
Napoli	17,19	7,85
Torino	8,77	4,46
4 dogane	204,22	93,77
altre dogane	14,62	6,23
Totale	218,84	100,00

Dante Lunder

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	5 3	4 3
Alimentari e agricole		
Alivar	7650	7800
Bonifiche ferraresi	26900	26990
Eridania	9900	9989
Ibp	6000	5925
Ibp risp.	3825	3970
Mil Agr. Vittoria	6610	6649
Perugina	3350	3410
Perugina risp.	3050	3095
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	31050	31450
Ass. Ausonia	810	830
Comp. Ass. Milano	21400	21500
C. Ass. Milano risp.	11480	11410
Comp. Latina	849	850
Comp. Latina priv	626	658
Firs	1220	1240
Firs risp.	698	700
Generali	39140	39105
Italia Assicurazioni	12520	12810
L'Abeille Italiana	38200	37800
La Fondiaria	62500	62900
Previdente	15220	15010
Ras	67600	67140
Sai	12980	13010
Sai priv.	12980	12600
Toro Assicurazioni	14300	14150
Toro priv.	10575	10750
Lloyd Adriatico	7000	7010
Bancarie		
Banca agric.	5208	5100
Banca agric. priv.	3330	3350
Banca Comm Ital.	18050	18000
Banca Catt. Veneto	5020	4920
Banco di Roma	15450	15470
Banco Lariano	3881	3872
Credito Italiano	2160	2135
Credito Varesino	4100	4050
Interbanca priv.	23500	22700
Mediobanca	85000	85380
Cartarie editoriali		
Burgo	6400	6300
Burgo priv.	5780	5800
De Medici	2520	2530
Espresso	6895	6400
Mondadori	5050	4970
Mondadori priv.	2460	2695
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1489	1510
Pozzi	124	123
Pozzi risp	121	124
Italcementi	82000	81550
Italcementi risp.	76450	76000
Unicem	18010	18110
Unicem risp	13700	13700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4980	4990
Caffaro	937	937
Caffaro risp.	921	948
Farmit C Erba	11850	11800
Fidenza Vetr.	4810	4880
Italgas	1511	1530
Mira Lanza	29350	27800
Montedison	1478	1470
Perlier	6500	6690
Pierrel	1580	1600
Pierrel risp.	1020	998
Rol	1960	1980
Saffa	7355	7330
Saffa risp.	7210	7210
Siossigeno	20380	20480
Snia Bpd	2814	2786
Snia Bpd risp	2810	2810
Recordati	6200	6140
Commercio		
La Rinascente	655.25	644
La Rinascente priv.	559.50	563
Silos di Genova	1334	1360
Standa	11750	11750
Standa risp.	12800	12500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1076	1070
Ausiliare	3700	3750
Aut Torino-Milano	3950	4000
Italcable	10060	10110
Italcable risp	10060	10110
Nai	28	28.50
Nord Milano	7400	7100
Sip	2031	2040
Sip risp.	2234	2210
Tripcovich	6602	6502
Elettrotecniche		
Selm	3199	3200
Tecnomasio	771	770
Finanziarie		
Acqua Marcia	2030	2000
Agricola	15100	15500
Agricola risp.	16250	16880
Bastogi	181	181.25
Bon Siele	31390	30610
Borgosesia	11100	11100
Borgosesia risp.	4210	4300
Brioschi	700	710
Buton	2301	2290
Centrale	3220	3140
Centrale risp	3090	3070

	5 3	4 3
Cir	4860	5010
Cir risp	4990	4990
Cir risp n.c.	4000	4055
Eurogest	1410	1425
Eurogest risp	1480	1490
Eurogest risp n.c.	1345	1345
Euromobiliare	6690	6780
Fidis	6055	6099
Breda	4205	4320
Breda priv.	4005	4120
Finrex	1195	1200
Finsider	52	53
Fiscambi	3930	3780
Gemina	771	772
Gemina risp.	760	760
Gim	3800	3870
Gim risp.	2730	2800
Ifi priv	7575	7605
Ifil	6600	6560
Ifil risp	5030	5000
Iniz. Edilizia	34950	34800
Invest	3579	3601
Invest risp.	3520	3510
Sopaf	1815	1845
Italmobiliare	72150	72900
Mittel	1440	1500
Part. Finan	5499	5550
Pirelli Spa	2190	2172
Pirelli risp	2250	2219
Pirelli Co	4380	4345
Rejna	14980	14980
Rejna risp	15000	15000
Riva	6810	6840
Serfi	2830	2790
Schiapparelli	356	369
Sme	1170	1170
Sme priv	1120	1115
Smi	2870	2905
Smi risp.	2235	2180
Smi priv.	2669	2690
Stet	2499	2505
Stet risp.	2505	2500
Terme Acqui	1031	1031
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7660	7800
Attività imm.	3158	3150
Cogefar	2155	2180
Condotte d'Acqua	115.25	117
De Angeli Frua	1450	1400
Inv. Imm. It	2430	2450
Inv Imm. It. ris	2400	2510
Isvim	15800	15800
La Milano Centrale	7699	7720
MI-Centrale risp.	7930	7930
Risanamento	8270	8300
Risanamento risp	6750	6810
Sifa	2320	2354
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7800	7930
Fiat	2799	2790
Fiat priv.	2320	2295
Gilardini	16210	16050
Franco Tosi	20100	20350
Magneti	1700	1705
Magneti risp.	1710	1721
Olivetti ord.	6699	6760
Olivetti priv.	5760	5750
Olivetti risp.	6600	6650
Olivetti risp. n.c	5750	5800
Sasib	5400	5350
Sasib priv.	5200	5300
Westinghouse	27450	27300
Worthington	2350	2300
Saipem	4899	4929
Aturia	4200	4300
Fiat Warrant	1571	1579
Fiat Warrant priv.	1250	1260
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal	4668	4650
Dalmine	490	488
Falck	4799	4850
Falck risp.	3350	3390
Ilssa Viola	1130	1130
Magona	6090	6090
Pertusola	444	441.50
Trafilerie	4310	4300
Tessili		
Cantoni	3750	3770
Cucirini	1880	1840
Cascami Seta	5551	5519
Eliolona	1566	1555
Fisac	4170	4160
Fisac risp.	3900	3900
Linificio Canapif	1870	1870
Linificio risp.	1290	1290
Marzotto	2981	2964
Marzotto risp.	2980	2980
Olcese	85.50	87.25
Rotondi	14300	14200
Zucchi	4540	4590
Diverse		
Acq De Ferrari	2325	2340
Acq De Ferrari risp.	2500	2472
Condotte To	2585	2595
Ciga	8200	7840
Jolly Hotels	7300	7215
Pacchetti	56.75	57.25
Trenno	18611	18650

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4 3	5 3
Generali*	39 060	39.100
Ras	67 000	67 500
Montedison*	1470	1464
Pirelli	2170	2187
Pirelli risp.	2220	2250
Snia BPD*	2790	2813
Snia BPD risp *	2795	2800
La Rinascente	645	655
La Rinascente priv.	565	560
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp	260	260
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2032	2038
Sip risp *	2230	2205
Bastogi Irbs	182	181
Finmare	sosp	sosp
Finsider	52	58
Sme	1140	1170
Sme god. 1-7-84	1100	1110
Stet*	2545	2510
Stet risp *	2550	2520
D Tripcovich	7220	6600
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2785	2780
Fiat priv.*	2291	2312
Warrant Fiat ord	1565	1570
Warrant Fiat priv.	1260	1230
Dalmine	495	488
Lane Marzotto	2990	2965
Lane Marzotto priv	2990	2980
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro zoo	1650	1550
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	4300	4300
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen 86 sem 8.25%	102.15
C.C.T. mar 86 sem 8.25%	103.50
C.C.T. mag. 86 sem. 8.35%	102 70
C.C.T. giu. 86 sem 8 40%	103.50
C.C.T. lug 86 sem 8.25%	103 40
C.C.T. ago. 86 sem 8.10%	102.90
C.C.T. set 86 sem 8 25%	102.55
C.C.T. ott 86 sem. 8.30%	102 70
C.C.T. nov 86 sem. 8.35%	102.75
C.C.T. dic 86 sem. 8,40%	103.
C.C.T. gen. 87 sem. 8 25%	103.20
C.C.T. feb 87 sem 8.10%	103 50
C.C.T. mar 87 sem. 8.25%	103 65
C.C.T. apr 87 sem 8 30%	102.90
C.C.T. mag 87 sem 8.30%	102.95
C.C.T. giu. 87 sem. 8.40%	103.55
C.C.T. lug 88 sem 8.25%	103.—
C.C.T. ago. 88 sem. 8.10%	102.95
C.C.T. set 88 sem. 8 25%	103.50
C.C.T. ott 88 sem 8.30%	103.10
C.C.T. nov. 90 sem 8.35%	104. -
C.C.T. dic 90 sem 8.40%	103.90
C.C.T. gen 91 sem 8 25%	103.90
C.C.T. Ecu 82 89 ann 13.—	109 80
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 14.—	114 70
C.C.T. Ecu 83 90 ann. 11.50	105.70

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann 17.—%	100.30
B.T.P. lug 85 ann 17.—%	101.35
B.T.P. ott 85 ann. 17.—%	101.55
B.T.P. apr 86 ann. 14.—%	100.95
B.T.P. lug 86 ann. 13.50%	101.20
B.T.P. ott 87 ann. 12. -%	99.25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo Italcable 12%	-.
Generali 12%	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 5-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll Usa	9-1/2	10-1.4	10-1 4
Sterl. brit	13-1 4	13-1.4	13
Marco ger	6 1 4	6-1 2	6-1 2
Franco sv	5-1 2	5-1 2	5-1 4

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG		2127,—	2125,75
» USA TP		2090,—	—,—
Marco tedesco		622,—	622,30
Franco francese		203.50	203,65
Fiorino olandese		547,—	549,72
Franco belga		30,80	30,93
Lira sterlina		2260,—	2259,70
Lira irlandese		1900,—	1935,75
Corona danese		172,—	173,97
Ecu		—,—	1384,50
Dollaro canadese		1500,—	1525,17
Yen giapponese		8,—	8,42
Franco svizzero		726,—	729,69
Scellino austriaco		88,25	88,57
Corona norvegese		216,—	217,81
Corona svedese		218,—	220,—
Marco finlandese		298,—	301,12
Escudo portoghese		10,50	11,37
Peseta spagnola		11,35	11,28
Dinaro (Milano) TG		7,30	-,—
» (Milano) TP		7,30	-,—
» (Roma)		—,—	—, —
» (Trieste)		7,10-7,35	—,—
Dracma greca TG		14,25	14,94
» greca TP		15,25	—, —
Dollaro australiano		1400,—	—,—

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19200-19500; argento 380000-390000; sterlina vc 143000-147000, sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

Assicurazioni e informatica: convegno a Bologna

«L'informatica e sviluppo delle risorse umane» è il tema di un convegno organizzato dalla compagnia assicuratrice Unipol che si terrà a Bologna il 15 marzo alle 9.30 presso la sala conferenze della Compagnia (via Stalingrado, 45).

Nel corso dei lavori verrà presentato il piano di investimento, in termini di reti di comunicazione, che verrà sviluppato dall'Unipol e che per qualità e quantità pone la compagnia bolognese ai primi posti nell'ambito dei progetti di sviluppo informatico del settore assicurativo: l'investimento previsto, indirizzato ad ispettorati ed agenzie, è di 14 miliardi per i prossimi tre anni. Il piano prevede che con gradualità tutti i centri periferici vengono collegati in modo intelligente, tramite unità di elaborazione, con il nucleo Edp centrale, così da offrire una maggiore tempestività del servizio e rapporti più chiari con l'utenza.

Con questo suo convegno l'Unipol apre un franco ed approfondito confronto con sindacati, organizzazioni rappresentative degli utenti e tecnici sulla possibilità di impostare relazioni industriali innovative in presenza di processi estesi in termini di sviluppo aziendale ed investimenti in nuove tecnologie.

Al convegno prenderanno parte esponenti del settore assicurativo, economisti, parlamentari, sindacalisti, rappresentanti dell'industria delle comunicazioni (Sip, Ibm, ecc.).

L'elaboratore elettronico entra sempre più nel mondo economico

ROMA — L'informatica senza dubbio condizionerà la nostra vita nei prossimi decenni. Durante un incontro che si è svolto recentemente a Milano, organizzato dalla Sperry, fra studiosi e tecnici è stata sottolineata la sempre maggiore versatilità dell'elaboratore elettronico che, con una adeguata attività di ricerca, potrà raggiungere obiettivi ancora più avanzati. Si tratta di nuove tecnologie i cui risultati sono stati ottenuti dalla Sperry con esito favorevole. E' un interessante panorama sui semiconduttori ad alte prestazioni, sui dischi ottici, sull'intelligenza artificiale, sui microprocessori, sull'architettura dei sistemi e sulla evoluzione del «tempo reale».

I semiconduttori, per esempio sono i componenti essenziali degli elaboratori elettronici di maggiore potenza, specialmente adatti ad alcune importanti esigenze come i grandi complessi industriali, le banche, gli uffici regionali, i servizi anagrafici, gli istituti bancari.

Sui dischi ottici digitali, è stata rilevata, dagli esperti la vasta capacità di memoria che presto questi dischi consentiranno anche agli elaboratori di media potenza.

E' stato affermato che, mentre un disco magnetico può contenere 104 milioni di caratteri per faccia, un disco ottico arriva, invece, a quattromila milioni di caratteri. Le applicazioni, quindi sono molteplici: grandi banche di dati da consultare come quelle costituite presso gli enti più importanti, le assicurazioni, le banche, le industrie primarie.

Durante l'interessante incontro di Milano è stata ampiamente rilevata la necessità di una evoluzione del calcolatore elettronico in tutti i suoi aspetti.

Piero Longardi

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

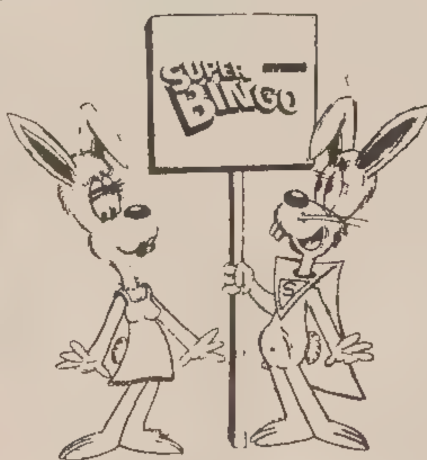
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

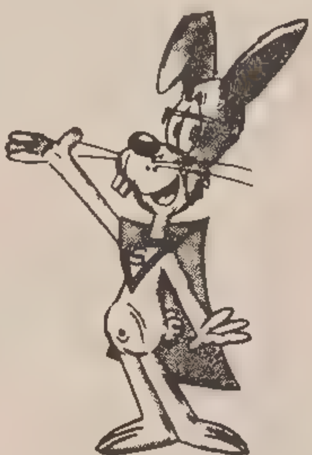
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIC** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

OGGI ALLE 13 L'ULTIMO TERMINE PER RIVENDICARE LE VITTORIE

Sesta settimana: già 16 Bingo

Sta per scadere l'ultimo termine per la rivendicazione di ogni vincita relativa al sesto gioco, quello che si è concluso con la pubblicazione della serie di numeri apparsa sul giornale dello scorso sabato.

Oggi alle 13, infatti, sara l'ultimo momento per accorgersi di aver fatto Bingo sulla propria sesta cartellina e il coniglietto portafortuna del grande gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, consiglia a tutti i partecipanti di controllare bene ancora una volta tutti i numeri della settimana scorsa, perché restano ancora diversi premi da assegnare.

Intanto, qui accanto potrete vedere la lista di coloro che hanno proclamato il proprio Bingo nell'ambito della sesta settimana.

I nomi dei vincitori, come e noto, non li vedrete nell'ordine di assegnazione dei premi, ma nell'ordine di arrivo delle telefonate che ci hanno avvertito della vittoria.

La classifica finale, che fara sapere loro con quale premio la fortuna li ha baciati sarà formata, prossimamente, in base ai numeri della fortuna, prestampati su ogni cartellina del coniglietto.

La classifica grazie a tali codici numerici, seguirà un criterio ascendente (si partirà dal numero più alto, che riceverà il primo premio, la magnifica Renault Supercinque e così di seguito) nelle settimane dispari (per esempio quella del gioco primo), e discendente nelle settimane pari.

Ma mentre stanno per spegnersi i riflettori sui vincitori del gioco sesto, la pubblicazione delle serie relative alla settima cartellina, quella su cui dovete segnare i numeri in questi giorni, è giunta a uno stadio così avanzato, con quelli che vedete oggi, che gia molte delle vostre schedine si troveranno a buon punto e pronte per la vittoria.

Abbiamo avuto gia qualche segnalazione da parte di giocatori appassionati che telefonano alla centrale del gioco per avvertire di essere vicini alla vittoria e la loro voce tradiva l'emozione.

I vincitori del gioco 6:

SOFIA ANTONIO - Pordenone
BERNAZZA MAURO - Trieste
PUISSA VIVIANA - Trieste
ROSSI BRUNO - Palmanova (Udine)
STRAUSS AGNESE - San Dorligo (Trieste)
TESSARI in PETRERA IOLE - Gorizia
MAZZINI CLAUDIA - Trieste
FONDA in ZULIANI SILVA - Trieste
BRADASCHIA ROSSANA - Trieste
CIMBERLE in LUISA IOLE - Trieste
GASPARINI MARINELLA - Trieste
LAI FRANCESCO - Trieste
FABRIS in VILLAT LICIA - Gorizia
PERNISCO GIANFRANCO - Trieste
STELLA MARISA - Staranzano (Gorizia)
BIRAGHI CRISTOFORO - Trieste

SUPER BINGO



8	16	12	53	26
73	4	38	54	81

GIOCO n. 7

Aut. min. con n. 4/270994 del 12.12.84

La fortuna è in tutta la regione: tre storie diverse



TRIESTE — Qualcuno forse potrebbe credere, guardando l'immagine che li ritrae, che i vincitori Mauro e Manuela Bernazza abbiano voluto posare in un bar, ma vi assicuriamo che non è così

Questa infatti, è la loro casa triestina che, come vedete, è stata arredata in modo del tutto originale.

Nel salotto c'è un grande bancone, perfettamente accessoriato e dotato, fin nei minimi particolari, di tutto quello che può servire in un bar.

I bicchieri sono appesi in alto su apposite guide, come in certi «pub» e tutto richiama un certo stile molto particolare.

Nella stanza poi, sulla parete più grande, c'è una gigantografia del ponte di Brooklin e altre vedute dei mitici Stati Uniti.

Il coniglietto, quando ha bussato alla loro porta per congratularsi non credeva quasi ai propri occhi.

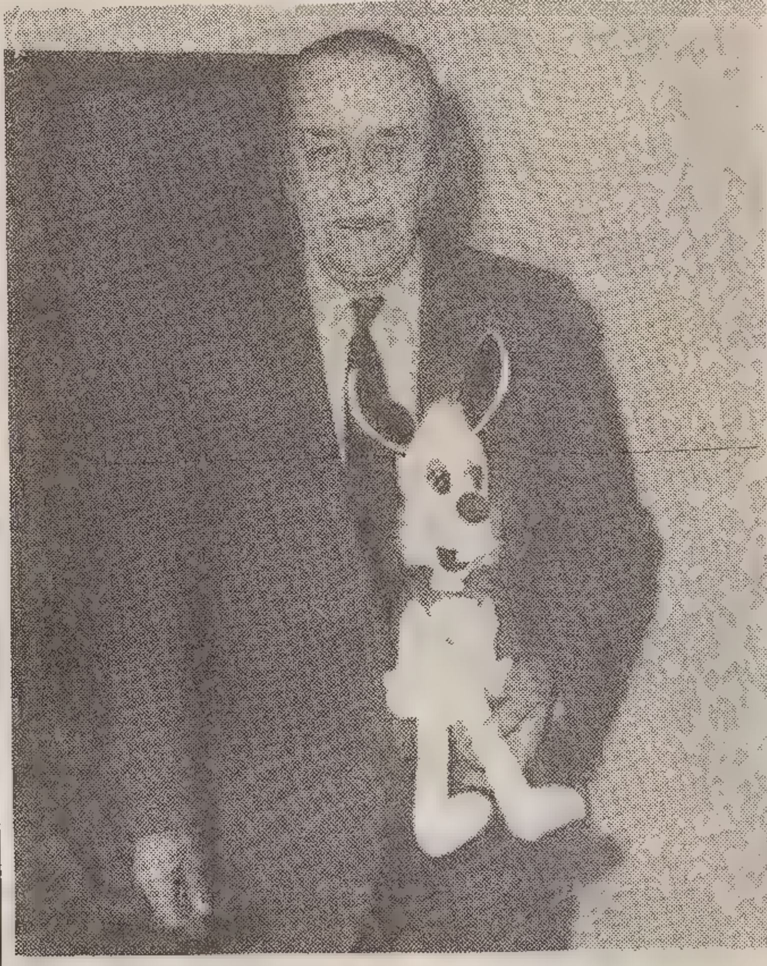
Per fortuna in un ambiente tanto originale, si è fatto subito amico il gatto di Manuela e Mauro.

Manuela è impiegata all'istituto delle case popolari mentre suo marito è cuoco. Le cartelline per giocare le controlla lui, con vera e propria passione di binghista.

«Al momento della vittoria — racconta Manuela — era davvero emozionato: è successo un piccolo prodigio, infatti. Sulla cartellina di Mauro Bernazza, mancava solo il numero 58, e lui, a quanto dicono gli amici, lo aveva detto subito che sarebbe uscito.

«Il 58 — racconta la moglie — è il suo numero fortunato e corrisponde pure alla sua data di nascita. Quindi la vittoria la sentiva a portata di mano ancora prima che arrivasse».

Naturalmente neanche a dirlo, la giovane coppia si augura di vincere la Supercinque. «L'auto ce l'abbiamo già — dicono — ma ci farebbe comodo davvero averne un'altra nuova». Dopo aver salutato affettuosamente il gatto, il coniglietto si è complimentato ancora con i vincitori, augurando loro che possano avverarsi gli auspici espressi.



Il coniglietto del SuperBingo è arrivato anche nella citta stellata.

Infatti, un fortunato binghista e Bruno Rossi di Palmanova, titolare di un avviato negozio di cicli e accessori per auto in Borgo Udine.

Bruno Rossi è molto conosciuto in città sia per le sue attività (ha rivestito per molti anni la carica di assessore comunale), sia perché è dotato di una forte carica di simpatia.

«Il Bingo — dice — e un gioco che diverte sia gli anziani che i ragazzini. Posseggo una decina di cartelle che controllo ogni mattina in negozio.

«Acquisto il Piccolo da molti anni perche è un giornale completo; viviamo in una regione che si chiama Friuli-Venezia Giulia, oppure il quotidiano stampato a Trieste riporta le notizie non solo giuliane ma di carattere regionale.

«Mi divertono questi tipi di giochi, anzi devo dire che gia una volta sono stato fortunato perché ho vinto un televisore alla lotteria della parrocchia palmarina. Non ambisco all'auto: è già una grande soddisfazione avere partecipato e vinto un premio».

Naturalmente, per il coniglietto, è stato un vero e proprio piacere conoscere un vincitore tanto simpatico.



GORIZIA — Finalmente la ruota della fortuna messa in moto dal SuperBingo comincia a girare anche in favore di Gorizia.

Ai vincitori delle passate settimane si è aggiunta la signora Iole Tessari Petrera, residente nel capoluogo isontino in viale Colombo 10

«Era da diverse settimane che sfioravo il Bingo — ci ha detto — mi mancava sempre e soltanto un numero; quando finalmente ho visto che avevo completato la cartellina quasi non ci ho creduto».

La signora Iole, che lavora alla direzione sanitaria dell'ospedale goriziano, è da molti anni una fedele lettrice del nostro giornale e ha subito accolto con entusiasmo la novità del gioco: «La trovo un'idea favolosa, mi ha appassionato fin dall'inizio».

«Ma questa volta sono ancora più emozionata — ha aggiunto — perché in passato ero sempre stata sfortunata al gioco; non avevo mai vinto nulla».

Complimenti signora Iole, e tenga d'occhio le sue cartelline, con il SuperBingo non si sa mai, potrebbe anche essere fortunata un'altra volta.

Naturalmente la notizia della sua vittoria si sarà subito diffusa fra i colleghi dell'ospedale e fra gli amici in città

Da quando una Renault Supercinque, il primo premio fra quelli messi in palio settimanalmente nel grande gioco indetto dal «Piccolo», è stata assegnata proprio in provincia di Gorizia, infatti il numero degli appassionati partecipanti sta crescendo a dismisura e tutti seguono con interesse le vicende dei vincitori.

La fortuna è di casa anche nel capoluogo isontino, dove i partecipanti al SuperBingo, Inverno che hanno già riempito la propria cartellina sono così numerosi che ci si aspetta da un momento all'altro ancora vittorie.

Più la partecipazione e l'interesse nei confronti del gioco aumentano, infatti, maggiori sono le possibilità che una vittoria compaia.

Nella gara per il Superbingo fra le varie province della regione, quindi, la possibilità di vincere è alla portata di tutti.

La posta del Bingo

Continuano ad arrivare, sui tavoli del coniglietto, nella centrale del SuperBingo Inverno, tante lettere da parte di tutti i partecipanti al gioco.

Molti chiedono semplicemente chiarimenti tecnici sul funzionamento del grande concorso indetto dal «Piccolo», ma scrivono pure tanti bambini per inviare disegni e presentare idee o suggerimenti.

Fra i diversi scritti dei più piccoli, oggi il coniglietto ha scelto questo, proveniente da Trieste.



Carissimo coniglietto,
gioco sempre sulla tua cartellina, quando mi portano il giornale a casa.
Qualche volta, già all'inizio della settimana, vado per uno.
Che significa? Vuole dire che vincere è diventato più facile in quel momento? Ciao, tuo
Matteo Demarchi - Trieste.

La questione è controversa. Naturalmente avere solo una casellina scoperta è un buon sintomo per il giocatore che spera di vincere, e la vittoria è certo molto vicina.

Ma non è detto, per questo, che debba arrivare per forza

È già capitato, infatti, che poi abbia vinto qualcuno con una cartellina piena di caselline bianche fino all'ultimo momento.

La fortuna non è solo cieca, ma anche imprevedibile.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



75 Un trabante e un pellegrino

Come si chiamano i numeri

Riconduce molto spesso a idee appassionate e misteriose, molte volte derivate dalle interpretazioni contenute nei libri dei sogni, anche il numero 75.

Non manca la solita rima, che nella sillaba terminale del numero cerca la sua assonanza, come «setantazinque, done inzinte», particolarmente diffusa a Trieste, ma si tratta di un filone del tutto marginale rispetto alle idee oniriche richiamate dalla fantasia.

È l'idea del bacio, essenzialmente, a essere presente con intensità nell'immaginazione popolare di tutte le province trivenete, anche se con diverse definizioni, a proposito della settantacinquesima cifra.

Ma se nei dialetti di radice veneta questa immagine, nelle diverse teorie sull'interpretazione popolare dei sogni, ha un aspetto innocente e semplice, come nel veneziano «bàso», ma anche in tante altre frasi affettuose ricordate, per esempio «un baseto e po' a nana», non si può dire che avvenga lo stesso nell'area giuliana.

Alla frase affettuosa che si usa rivolgere ai bambini nel momento di andare a letto, si contrappongono visioni ben piu diaboliche.

«Baso de giazzo», per esempio, cui vanno aggiunte le derivazioni ancora più impressionanti di «baso senza amor» e di «baso de morto», sono le idee più frequentemente citate da coloro che ai sogni volevano attribuire un significato.

Per concludere, naturalmente, non poteva mancare nemmeno un «nozze de diamanti», per ricordare un momento così eccezionale come i 75 anni di matrimonio.

Il cabalista

A tu per tu con il mare



C'È, È VIVO ED È MIGLIORATO

Il nono «Nauticamp» come prova del nove

Si rischiava di non farlo, poi c'è stato un compromesso tra Fiera ed espositori

Nautica da diporto, sport del mare, campeggio e caravanning all'ordine del giorno alla Fiera di Trieste, per la nona edizione del «Nauticamp», che verniciatasi sabato sotto una fastidiosa pioggia, chiuderà i battenti domenica prossima.

Un'altra occasione per discutere i problemi legati alla nautica, allo sfruttamento del mare, alla sua tutela e al tanto sospirato rilancio turistico della città, che nelle marine dovrebbe ritrovare quello slancio che ridefinisca il ruolo della città negli anni Novanta. Oltre, naturalmente, quella di consentire agli espositori un contatto con il pubblico quanto mai necessario in questo momento di particolare crisi.

Nono Nauticamp e quindi prova del Nove e occasione da non perdere.

Passano gli anni, si perdono i discorsi e gli impegni, le parole sono sempre le stesse, poi ci guardiamo in tasca e troviamo un paio di monetine per di più fuori corso. Tutto questo, mentre a pochi passi da noi si passa dalle parole ai fatti.

Fatti quindi e non parole: è un motto che per Trieste ricorda il «non fiori ma opere di bene».

Quindi un Nauticamp quanto mai interessante, una prova del nove che s'è rischiato di non fare. Ha visto la luce soltanto per un accordo compromissorio tra l'Ente Fiera e gli espositori: di fronte alle richieste degli organizzatori gli espositori hanno offerto una cifra per spazio espositivo notevolmente ridotta, e tutto si è risolto per il meglio. Il Nauticamp allora c'è, è vivo, è migliorato.

Fatti i loro doveri Ente Fiera, commercianti e costruttori, a questo punto tocca al pubblico fare il suo dovere. E per il secondo week-end infatti è prevista una forte affluenza di pubblico.

Mai come quest'anno gli stand paiono coloriti e animati di voglia di fare, di mettersi in mostra, di contribuire, in qualche modo, a render vivace una manifestazione che soprattutto l'anno scorso aveva mostrato segni di cedimento.

Una mostra viva di cui non vi anticipiamo nulla anche per riservarvi le sorprese al momento della visita.

Nel frattempo, e lo diciamo a parte, qualcos'altro s'è mosso, prima fra tutte la consapevolezza che nella nostra città qualcosa si vuole, si deve fare. Prima fra tutte la presa di coscienza che una marina non è nulla di demonizzante, ma un servizio che torna a vantaggio di tutta la comunità.

Ecco dunque il momento di passare dalle parole ai fatti, ecco il momento di dimostrare che, in un mare pulito come il nostro, non soffocato dall'inquinamento, la nostra croce non è l'inquinamento di ogni iniziativa imprenditoriale, non è il «no se pol», a ogni muover di foglia che porti una qualche novità. Quindi buon Nauticamp.

Tullio Biasi

Siamo ormai vicini



Un altro inverno è (quasi) passato. Si ricomincia a pensare alle barche, alle crociere, alle regate. Scegliamo questa immagine come augurio di un'estate vicina e felice.

IN MARGINE AL «NAUTICAMP», INTERVISTA CON IL SEGRETARIO DELLA FIERA DI TRIESTE

Il futuro dell'imbarcazione da diporto sta più nel noleggio che nella vendita

A poche ore dall'apertura del Nauticamp, abbiamo incontrato il segretario generale della Fiera di Trieste, dott. Giorgio Tamaro, per fare il punto di questa nona edizione.

— Il Nauticamp '85 si è subito differenziato dalle edizioni precedenti — gli abbiamo chiesto — per il fatto che è stato inaugurato da una personalità di rilievo della nautica italiana, il dott. Ceccarelli presidente dell'Ucina (Unione nazionale cantieri industrie nautiche e affini). È questo un segno di interesse dei costruttori italiani per quanto accade a Trieste?

«Esatto. Quando abbiamo invitato il dott. Ceccarelli ad inaugurare il Nauticamp, la sua disponibilità è stata piena e immediata. Egli è un grosso personaggio della cantieristica da diporto italiana, e quindi i suoi giudizi sono per noi di grande interesse».

— Quali sono questi giudizi?

«Innanzitutto ci ha confermato che il discorso sullo sviluppo dell'industria nautico-turistica da tempo portato avanti al Nauticamp, anche attraverso gli incontri con i rappresentanti di Austria, Germania e Jugoslavia, è centrato. L'Ucina ritiene che il futuro della barca da diporto non stia nella vendita ma nel noleggio. Per arrivare a una diffusione della nautica, tale da dare linfa vitale ai costruttori, bisogna puntare sul noleggio, e quindi crearne le condizioni favorevoli attraverso lo sviluppo dell'industria nautico-turistica con la costruzione di porti nautici, la creazione di società di noleggio, l'acquisto di imbarcazioni da parte dei brokers, ecc.

«Il dott. Ceccarelli è venuto a Trieste per verificare se qui c'è la volontà politica di fare tutto ciò; è rimasto inoltre bene impressionato anche dalla parte espositiva del Nauticamp».

— Negli anni passati è stata criticata la scelta di far esporre le imbarcazioni attraverso i rappresentanti locali anziché direttamente da parte dei cantieri. Da che cosa deriva questa scelta?

«È esclusivamente una questione di costi di trasporto delle imbarcazioni. Anche a questa politica dell'Ente Fiera, il dott. Ceccarelli ha dato ragione. Infatti rientra nella politica dell'Ucina il partecipare alle mostre attraverso i concessionari, esponendo le barche già disponibili in loco: questo evidentemente allo scopo di contenere i costi.

«Inoltre, sempre secondo l'Ucina, è azzeccata la nostra scelta di abbinare alla nautica il settore dei camper e del caravanning; questo perché tale settore richiama un pubblico diverso».

— A proposito del caravanning, al Nauticamp '85 dopo un anno di assenza è ritornata la sezione dei camper e caravan, con un discreto numero di modelli. Quali le ragioni?

«La Fiera ha manifestato piena disponibilità ad andare incontro alle esigenze degli operatori, offrendo le migliori condizioni operative. Tali condizioni sono state di loro gradimento, e tutto si è realizzato abbastanza serenamente. È un'attestazione di fiducia dell'Ente Fiera nei confronti degli operatori di questo settore».

— È stato detto che, per far compiere al Nauticamp un salto di qualità, forse sarebbe opportuno affidarne l'organizzazione a un consorzio da costituire tra operatori locali, con l'appoggio della Fiera. Che cosa ne pensa?

«A livello teorico siamo pienamente disposti a cooperare con un'organizzazione privata. Però, con i costi che l'organizzazione del Nauticamp comporta, riteniamo che la cosa sia di difficile realizzazione pratica».

— Pur nella consistenza della parte espositiva, abbiamo notato alcune assenze rispetto allo scorso anno. A cosa sono dovute?

«Essenzialmente a una mancanza di imprenditorialità di alcuni operatori locali. Faccio un esempio: quest'anno, alla campionaria internazionale di giugno sarà presente per la prima volta il Tirolo, i cui rappresentanti ci hanno chiesto spazio anche per i prossimi anni. Questo a Trieste è molto difficile che si verifichi: e non per colpa dell'ente Fiera che, anzi, ha sempre dimostrato la massima disponibilità nei confronti degli operatori locali, offrendo loro di gestire il Nauticamp in collaborazione, però, quando si sono resi conto dei costi hanno cambiato opinione».

— Anche quest'anno numerose sono le manifestazioni collaterali destinate al pubblico. In futuro continuerete su questa strada?

«Le manifestazioni tendenti a coinvolgere la cittadinanza sono un'altra delle politiche del Nauticamp, tra esse voglio ricordare le gare di nuoto pinnato alla piscina di Altura, le gare di canoa-polo alla piscina Bianchi e la gara di modelli radiocomandati nel Bacino S. Giusto. Quello dell'arricchimento delle manifestazioni collaterali e degli spettacoli è un aspetto che abbiamo intenzione di ampliare nelle prossime edizioni».

— Per concludere: cosa vedremo al Nauticamp '86?

«Come detto prima, punteremo quanto più possibile sull'arricchimento della parte espositiva e dello spettacolo.

Giuseppe Palladini

CON GIORGIO MOSER «VENTIMILA LEGHE DENTRO L'AMERICA»

Da là dove arrivò Colombo salperà il «Commodore One»

Un lungo viaggio attraverso le vie d'acqua interne degli Stati Uniti che non sarà soltanto geografico ma incontro con le radici europee

L'idea di un viaggio «via acqua» nel cuore dell'America è nata dalla constatazione che la spedizione di Colombo — le cui celebrazioni hanno avuto proprio in questi giorni un momento rilevante con la presentazione del film di Lattuada — si è arrestata a poche centinaia di miglia da un intero continente che il navigatore genovese, con le sue caravelle, avrebbe potuto attraversare, esplorare e conquistare nel tempo di qualche mese.

Così il viaggio che Giorgio Moser — noto documentarista, scrittore e giornalista — si accinge a compiere attraverso le vie d'acqua interne degli Stati Uniti, prende il via dall'isola di San Salvador, da dove appunto si concluse il viaggio di Colombo.

A bordo del ketch «Commodore One», Moser e la sua équipe, dopo aver lasciato San Salvador, attraverseranno il Golfo del Messico per imboccare il Mississippi, risalirlo per 4 mila chilometri, passare attraverso l'Illinois e raggiungere Chicago. Dopo aver traversato i Grandi Laghi, il Commodore One scenderà lungo il fiume Hudson per raggiungere New York e successivamente percorrere l'«Intercoastal Channel», la lunga via d'acqua che corre parallela alla costa atlantica e sbuca in Florida, che lo ricondurrà nuovamente nel Golfo del Messico. Un'itinerario di 20.000 miglia nel cuore dell'America, in quelle regioni dove nel corso di cinque secoli è nata l'America di oggi.



Il «Commodore One», la barca con cui Giorgio Moser attraverserà gli Stati Uniti percorrendo le vie d'acqua interne

Un viaggio che però non è solo geografico ma che, per mezzo dello «sbarco» in tredici delle maggiori città degli Stati Uniti, rappresenterà altrettanti momenti di incontro con le radici europee del Nuovo Mondo, con la cultura e l'arte italiana in America, occasioni di promozione delle realizzazioni di avanguardia del Made in Italy e dei prodotti tipici delle nostre province marinare. Il tutto nel corso di spettacoli presentati da noti show-man, tappe di uno straordinario happening lungo le rive dei fiumi e dei laghi d'America.

Ma il motivo ispiratore del viaggio di Moser rimane sempre la scoperta, il desiderio di conoscenza di nuovi luoghi e di nuove genti. In particolare, la scelta dell'itinerario si è basata anche sulla relazione di viaggio che lo spagnolo Nunez Cabeza de Vaca inviò nel 1542 al Re di Spagna dopo aver risalito il Mississippi ed attraversato il continente americano, conoscendone le popolazioni.

Un'avventura di oggi, quella di Moser e della sua équipe, ripercorsa con mezzi moderni sulla scia di un'avventura di oltre quattro secoli fa, nella quale si fonderanno storia, geografia, esplorazione, costume, economia.

E proprio la modernità dei mezzi utilizzati costituisce una delle caratteristiche del viaggio di Moser. Il ketch Commodore One, 18 metri fuori tutto, che lo stesso Moser ha ideato e costruito in acciaio, è infatti attrezzato come una barca-laboratorio: macchine da presa, telecamere, registratori, radio, telex e relativi gruppi elettrogeni. Inoltre, nel corso del viaggio, il ketch sarà affiancato da sei piccoli aerei ultra leggeri, usati per le riprese aeree; da un robot subacqueo, con telecamera incorporata, teleguidato dalla barca; da una colonna di campers e camion che viaggeranno di conserva lungo le vie d'acqua interne, collegati con il ketch.

Tra tutti questi mezzi sofisticati non poteva mancare, ovviamente, un computer che, oltre a controllare una cinquantina delle principali funzioni riguardanti la navigazione ed assicurare i collegamenti di ricetrasmissione, è stato usato per pianificare e memorizzare l'itinerario.

Tutto il materiale, raccolto e girato nel corso delle tredici settimane previste per il viaggio, darà vita ad una serie televisiva dal titolo «Ventimila leghe dentro l'America» che certamente, come altri documentari di Moser, non mancherà di destare l'interesse di quanti amano i viaggi e le esplorazioni.

G. P.

IL PUNTO SUL PROBLEMA DELLE VARIE MARINE

Trentamila imbarcazioni in cerca di spazio estivo

Ma per tutti i progetti dell'area triestina il discorso va rimandato ai primi di maggio dopo il parere dell'Ente Porto sui vari progetti



Una delle più recenti «marine» della costa istriana: quella di Rovigno

(Tb) Al Nauticamp erano sorte delle perplessità in merito all'assenza dei plastici delle varie marine che dovrebbero sorgere nel nostro territorio. Marina Muja, Sistiana, Stramare, Staranzano, chi presenti alle scorse edizioni del Nauticamp e chi da sempre assenti sembravano voler dimostrare un decadimento di interesse.

Invece, come già detto, Marina Muja partirà il 23 marzo, Stramare dopo aver ricevuto pesci in fascia per lungo tempo ha ottenuto il parere favorevole dal Comune di Muggia e dall'Amministrazione Regionale, Staranzano e Lignano sembrano avviate a una conclusione positiva.

Volendo fare un totomarina diremo che favorita è senz'altro Marina Muja, anche perché con un coraggio che mette in gioco la carriera politica del Sindaco di Muggia, s'è deciso di dar corso ai lavori senza attendere l'ultimo dei visti burocratici.

A questo punto si complicano e non indifferentemente le possibilità per un marina a Sistiana, vista la non esiguità del capitale che da parte degli imprenditori pordenonesi proprietari sia dell'area di Muggia come quella di Sistiana sarebbero costretti a sborsare per un parallelo.

Per tutti i progetti nell'area triestina il discorso va rimandato ai primi di maggio quando, ottenuto l'Ente Porto uno studio particolareggiato sulla destinazione delle aree a mare, si esaminerà la compatibilità con esso dei vari progetti.

Per il momento il più pronto sulla linea di partenza è il «Lido», proposto dalla Lega Navale Italiana.

Questo un piccolo rapido panorama sulle nuove iniziative per la nautica da diporto nella nostra regione, che vede una presenza di 30.000 imbarcazioni nella stagione estiva, potenzialità che i 26 nuovi progetti di infrastrutture nautiche eleveranno in maniera eccessiva. Se, ben inteso, concedendoci un'over dose di ottimismo, andranno in porto.

FINANZIAMENTO-BLITZ PER UN NUOVO ORGANIGRAMMA

Saranno costrette a chiudere le scuole di vela triestine?

Ma si può in soli sei mesi formare un istruttore nautico?

(Tb) Fermento tra le scuole di vela triestine. Saranno costrette a chiudere se andrà in porto un nuovo organigramma che regolamenterà l'istruzione nautica per il conseguimento delle patenti.

I fatti. Con uno stanziamento di 250 milioni (cui, sembra, andranno ad aggiungersi altri 250 da parte della Cee) è stato finanziato un corso, da svolgersi a Trieste, che sotto la voce «attività di formazione professionale residue» creerà un parco di istruttori nautici regolarmente riconosciuti e inquadrati con un contratto nazionale di lavoro.

Bene. A giustificazione dei soldi (tanti) spesi, il passo successivo dovrebbe essere quello della obbligatorietà, per le scuole di vela, dell'assunzione a tempo pieno di almeno uno di tali istruttori. Il che comporterebbe un aggravio di spesa non indifferente.

Al giorno d'oggi le scuole di vela vivacchiano, tirano avanti per quel poco mercato che c'è: 150 patenti l'anno suddivise fra 7 scuole, nelle quali l'istruzione è affidata a capitani di lungo corso che collaborano part-time.

Altre perplessità derivano dall'iter burocratico che questa nuova iniziativa ha vissuto: presentata al ministero il 2 febbraio, 6 giorni dopo già otteneva il parere favorevole della Regione Friuli-Venezia Giulia. Una rapidità sospetta.

Altri motivi di scetticismo riguardano la durata dei corsi. In 6 mesi, è da notare, non si può formare un'istruttore nautico e neanche un'apprendista di qualsiasi bottega artigiana. Ed ancora. La scarsissima pubblicità che al bando di concorso (se è stato fatto) è stata data.

Sinora le scuole di vela non sono state inquadrate in alcun modo. Nessun riconoscimento da parte della legge che interessa la nautica da diporto, nessun attestato da parte delle Camere di commercio. Il semaforo insomma non segnava né verde né rosso, e si sa che col giallo si passa. La preoccupazione adesso è l'arrivo di un ente che monopolizzerà l'istruzione per le patenti nautiche, e relativa chiusura di tutte le scuole esistenti.

Rassegna documentari cine TV-marinaro

ROMA — Al Mifed della 63ª Fiera Internazionale di Milano si svolgerà, dal 16 al 18 aprile, la «XXIV rassegna-mercato internazionale dei documentari cine-tv marinaro».

Promossa e organizzata da «Italia sul mare», nell'ambito del grande mercato della cinematografia, la rassegna selezionerà documentari da 16 e 35 mm, prodotti da professionisti e cineamatori.

Possono partecipare alla competizione pellicole comprese nelle categorie: marine militari, mercantili, da pesca, da diporto e sport nautici; documentari marinari didattici e turistici; documentari di ricerca ecologica, tecnico-scientifica, industriale.

L'iscrizione alla rassegna è gratuita mentre le pellicole provenienti da tutto il mondo beneficeranno della esenzione doganale in regime di provvisoria importazione.

I documentari dovranno essere notificati alla rivista «Italia sul mare», via Messina 31 - 00198 Roma - telefono 8443151 - telex 621401 GDMVBE, entro il 1° aprile; viceversa le pellicole saranno spedite all'indirizzo: «Mifed - Fiera internazionale di Milano - XXIV rassegna internazionale dei documentari cine-tv marinari - largo Domodossola 1 - 20145 Milano».

Le pellicole provenienti dall'estero dovranno essere indirizzate a: «Saima - delegazione ufficiale trasporti - Fiera di Milano - Mifed - XXIV rassegna internazionale dei documentari cine-tv marinari - largo Domodossola 1 - 20145 Milano».

Verso gli antichi splendori



GENOVA — (tb) *Questo splendido schooner a tre alberi costruito nel 1929 da Camper & Nicholson si chiama «Creole». Verrà completamente ristrutturato dallo studio Giorgetti e Magrini, lo stesso studio che sta preparando il nuovo 12 m stazza internazionale che correrà la prossima America's Cup con il guidone dello Yacht Club Italiano recente vincitore del campionato del mondo, con Victory.*

«Creole» è una «grande vela» che disloca 699 tonnellate, è lunga fuori tutto, bompresso compreso, 63 metri, con un baglio massimo di 9.45 m e una superficie velica di 990 metri quadri; immerge per 5.50 metri.

Nel corso del tempo «Creole» ha avuto diversi proprietari: da Alex S. Cochran fu rivenduta al maggiore Pope, da questi a Sir Conner Guthrie. Durante la seconda guerra mondiale fu impiegata dalla Marina britannica.

Successivamente venne acquistata dal miliardario greco Niarchos che la impiegò a lungo per crociere nel Mediterraneo. Rilevata poi da un consorzio danese, fu impiegata come nave scuola.

Attualmente è di proprietà di un gruppo statunitense che ha affidato allo studio milanese il compito di riportarla agli antichi splendori.

La barca, che è sotto refitting in un cantiere di La Spezia, verrà varata in primavera. E sarà festa grande.

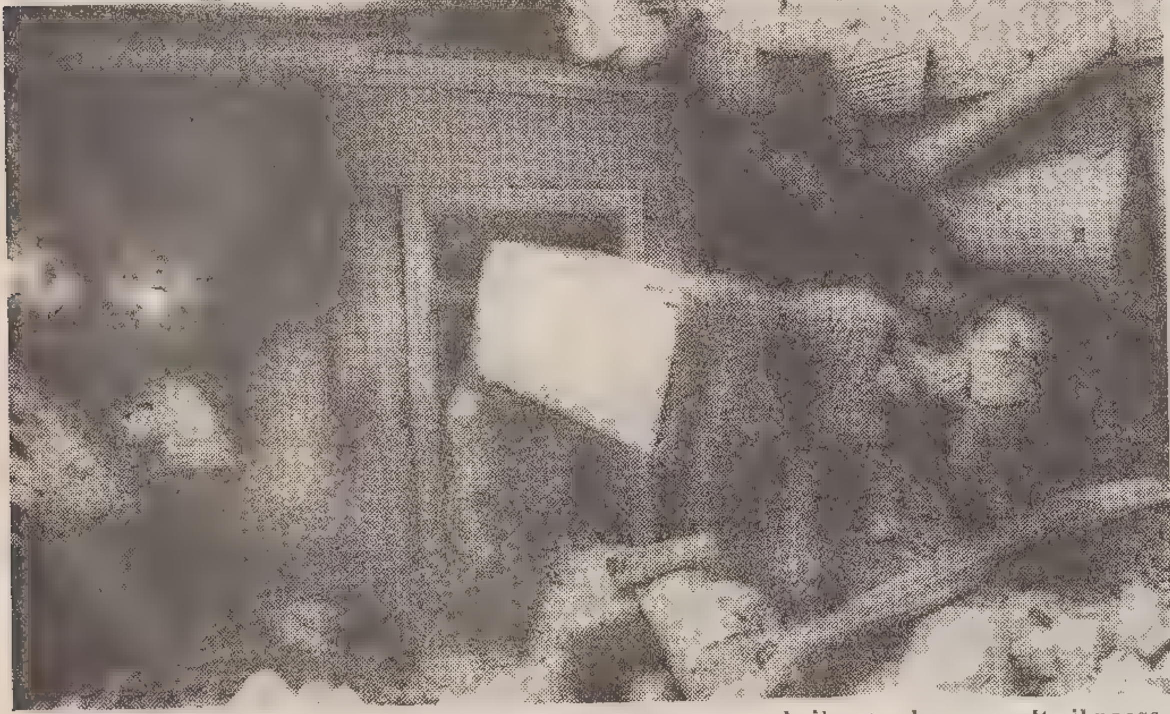
Il «pronto barca» al Salone dell'Adriatico

ANCONA — Il 24° Salone Nautico dell'Adriatico, con annesso il 10° Salone Campeggio Sport Vacanze che avrà luogo nel rinnovato quartiere fieristico di Ancona dal 13 al 21 aprile 1985, è una manifestazione promozionale nel settore della nautica da diporto e in quello del campeggio e della vacanza all'aria aperta, che deve la sua solida tradizione soprattutto alla posizione di assoluta centralità della città che lo ospita fin dal 1958 quando Ancona fu la prima a intuire il grande sviluppo che avrebbe avuto il settore nautico dedicandogli un'apposita manifestazione espositiva e promozionale.

La rassegna, organizzata dall'Ente Autonomo Fiera di Ancona vanta poi alcune peculiarità che la rendono originale e, quindi, ogni anno più affollata di visitatori che provengono oltreché dalle Marche, dall'Umbria e dall'Abruzzo, anche dalla Romagna.

DALL'ESTERO

Dopo il terremoto



Santiago — Il Cile continua a tremare. Da domenica sera, quando il sisma ha sconvolto il paese, sono state registrate almeno altre cinquecento scosse, di cui alcune abbastanza violente. Il bilancio dei morti, comunque, e meno tragico del temuto: per ora sono 147. I danni, invece, si rivelano di ora in ora più gravi. Nella foto, alcuni abitanti dei quartieri poveri di Santiago recuperano le poche cose rimaste indenni nelle case distrutte (Tel. Afp)

DOPO IL SANGUINOSO ATTENTATO DI MAARAKEH

Dure accuse di brutalità agli israeliani in Libano

Peres chiede un «incontro diretto» con Mubarak e Hussein

TIRO — Soldati israeliani hanno fatto irruzione nel principale ospedale di Tiro (Libano meridionale), hanno picchiato il direttore e hanno arrestato alcune persone che facevano la fila per donare il sangue per le vittime di un attentato. Lo hanno dichiarato i funzionari dell'ospedale libanese.

I soldati israeliani avrebbero arrestato almeno otto persone che facevano la fila per dare il sangue ai feriti dell'esplosione di una bomba che l'altro giorno ha distrutto il centro religioso del villaggio sciita di Maarakeh, a Est di Tiro. Sempre secondo i funzionari, gli israeliani — che sembravano cercare gente di Maarakeh — hanno poi sparato contro l'ospedale e duramente picchiato il suo direttore, il dottor Ahmed Mroueh.

Fonti militari israeliane hanno confermato che i soldati hanno arrestato un certo numero di persone, durante una dimostrazione anti-israeliana, in un ospedale del Libano meridionale, ma non hanno commentato le accuse secondo le quali i soldati avrebbero picchiato il direttore dell'ospedale. «Sono ancora in corso i controlli», hanno dichiarato.

Il governo libanese, intanto, ha formalmente accusato Israele, con una lettera inviata al segretario generale dell'Onu, di aver commesso l'attentato di Maarakeh. L'ambasciatore libanese all'Onu, Rashid Fakhouri, durante un incontro avuto con Perez De Cuellar, ha consegnato a quest'ultimo una lettera che riferisce le circostanze dell'attentato.

Intanto, «un incontro diretto senza condizioni preliminari e senza tabù» è stato chiesto dal primo ministro israeliano Shimon Peres al Presidente egiziano Hosni Mubarak e a Re Hussein di Giordania, i quali avranno un colloquio fra loro nei prossimi giorni.

Le relazioni fra Egitto e Israele, ha detto Peres in un discorso pronunciato nel corso di una visita alla città più meridionale di Israele, il porto di Eilat, sul Mar Rosso, stanno già migliorando, nonostante l'incertezza sull'esito della proposta di pace di Mubarak, che il governo israeliano ha già respinto.

La proposta prevede che una delegazione mista giordano-palestinese conferisca con una delegazione governativa statunitense prima di incontrare una delegazione israeliana. «Il problema — ha detto Peres — non è come fare la pace fra il popolo americano e il popolo giordano, ma come fare la pace fra il popolo giordano e il popolo israeliano, fra il popolo palestinese e noialtri. E' una perdita di tempo fare questo giro dal Medio Oriente a Washington e poi da Washington a Israele».

Secondo il Presidente egiziano Hosni Mubarak, d'altro canto, la pace non potrà mai arrivare in Medio Oriente senza la partecipazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), che dovrà essere un interlocutore di pari dignità in qualsiasi trattativa. «Cerchiamo di vivere nella realtà e di essere pratici», ha detto Mubarak.

E Shultz incoraggia a dare un'occhiata in Nicaragua

WASHINGTON — Il segretario di Stato George Shultz auspica che — come ha proposto il Presidente nicaraguense Daniel Ortega — una delegazione del Congresso, comprendente parlamentari repubblicani e democratici, si rechi a Managua per accertare di persona la situazione politica esistente in quel paese centro-americano.

Di ritorno a Washington da Montevideo, dove ha avuto un incontro con Ortega, il segretario di Stato si è pronunciato a favore della missione parlamentare durante un'intervista alla rete televisiva americana «Abc».

«Esponenti del Congresso viaggiano per tutto il mondo e spero che essi vadano anche in Nicaragua e possano dare una buona e realistica occhiata», ha sottolineato Shultz, che incoraggia caldamente la missione per motivi opposti a quelli di Ortega.

Il Presidente nicaraguense ha invitato dal canto suo una delegazione del Congresso nella speranza di dimostrare come il regime sandinista non mira alla destabilizzazione dei paesi confinanti — come lo accusa il Presidente Reagan — ma incoraggia il consolidamento del processo democratico all'interno.

Shultz prevede invece, che grazie a una «realistica occhiata», i parlamentari americani si potranno rendere conto di prima mano della necessità di ulteriori «pressioni» statunitensi per convincere i sandinisti a cambiare rotta in politica interna ed estera.

Il segretario di Stato conta soprattutto sul precedente di una delegazione del Congresso che visitò Grenada e si rimangiò ogni passata critica all'amministrazione Reagan per l'invasione dell'isola.

Rispondendo a una domanda, Shultz — contrariamente a Paul Nitze — ha negato che le condizioni di salute del leader sovietico Constantin Cernenko possano influire sull'andamento dei prossimi negoziati di Ginevra per il controllo degli armamenti: «Stiamo trattando con un governo efficiente», ha detto Shultz.

ALLO SCOPO DI NON INDEBOLIRE LA POSIZIONE USA A GINEVRA

Reagan preme sul Congresso per il «via» ai missili «Mx»

NEW YORK — *Affermando che è giunto il momento di «risolvere la questione», il Presidente Reagan ha sollecitato il Congresso a pronunciarsi in favore della continuazione della produzione del supermissile Mx o rischiare di indebolire la mano dei negoziatori statunitensi nelle imminenti trattative per la riduzione degli armamenti strategici con l'Unione Sovietica.*

In un rapporto di 19 pagine al Congresso — che di fatto dà l'avvio al conto alla rovescia verso una prima votazione, che potrebbe avere luogo intorno al 20 marzo — Reagan afferma che il nuovo supermissile, da lui già battezzato «Guardiano della pace», è «un essenziale elemento della nostra strategia per il controllo degli armamenti».

«Senza questo "Guardiano della pace", le nostre chances di raggiungere un equo accordo con l'Urss per ridurre in modo significativo i nostri arsenali vengono notevolmente limitate», ammonisce il Presidente. «In verità, se il Congresso dovesse ritardare o eliminare il programma del "Guardiano della pace", non farebbe altro se non inviare ai sovietici un inequivocabile messaggio secondo cui noi non possediamo la decisione necessaria né la continuità di propositi per mantenere vitale la strategia e la politica della dissuasione».

«Mentre noi abbiamo continuato a dibattere i meriti del programma del "Guardiano della pace", i sovietici hanno dislocato oltre 600 missili di tipo quasi analogo. Se dobbiamo procedere verso un equo trattato a Ginevra, gli stanziamenti per la realizzazione di cento Mx devono essere assicurati», ha aggiunto il Presidente per ribadire quindi le sue accuse a Mosca di violazione del trattato Salt-2.

Il rapporto sostiene infatti che i sovietici hanno collaudato i supermissili SS-X-24 (a dieci testate nucleari) e SS-X-2 (a testata unica), e sono impegnati nella costruzione dei relativi silos.

Il Presidente americano sottolinea altresì che dal 1984 i sovietici hanno avviato la produzione — o accelerato lo sviluppo — di tre tipi di bombardieri a lunga autonomia e hanno varato un terzo tipo di sommergibile della classe «Typhoon».

Di qui, la necessità del supermissile Mx, conclude il rapporto, unica arma in grado di «capovolgere questa pericolosa e destabilizzante tendenza» dei sovietici. Il programma Mx verrebbe a costare in totale 21,5 miliardi di dollari e dovrebbe essere operativo entro il dicembre 1989.

A proposito dei rapporti con Mosca, il consigliere speciale di Reagan sugli armamenti, Paul Nitze, ha affermato ieri che la capacità decisionale di Mosca ai prossimi negoziati di Ginevra potrebbe essere ostacolata se perdurasse la malattia del Presidente Konstantin Cernenko.

Luise contro la droga



Hildesheim — Luise, il primo cinghiale antidroga della Germania federale, specializzato nel seguire le tracce dell'hashish, viene presentato ai colleghi dal commissario di Hildesheim. Il cinghiale, una femmina di nove mesi, si diverte talmente tanto nella caccia agli stupefacenti, che ormai il vecchio cane Bill è stato «retrocesso» a suo secondo.

I NEOZELANDESI PIETRA DELLO SCANDALO

Frattura nel Pacifico Tramonto dell'Anzus

SYDNEY — Gli Stati Uniti vogliono che l'Australia abbandoni al loro destino i «cugini» neozelandesi — colpevoli, a loro giudizio, di aver provocato la crisi dell'«Anzus» impedendo alle navi Usa dotate o dotabili di armi nucleari di entrare nei porti della Nuova Zelanda — e hanno proposto un nuovo trattato di difesa tra Australia e Stati Uniti. La proposta, che se accettata segnerebbe la fine dell'«Anzus» (patto di mutua difesa tra Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti firmato nel 1951) è stata presentata al gabinetto federale la scorsa settimana dal primo ministro Bob Hawke su invito del segretario di Stato americano Shultz.

Si è appreso ieri che dopo una difficile e lacerante discussione durata sei ore, il gabinetto ha aggiornato la seduta, preoccupato soprattutto di non inferire contro un alleato legato da antichi vincoli, oltre che da solide relazioni industriali, commerciali e di altro genere. L'«Anzac», l'armata australiana e neozelandese, ha avuto il suo battesimo di sangue a Gallipoli in Turchia nel 1915 e da allora ha combattuto su tutti i fronti di guerra alleati come un unico esercito sotto una sola bandiera.

Gli Stati Uniti hanno insistito per la presentazione di un comunicato congiunto che annunci lo sganciamento dell'Australia dalla Nuova Zelanda e la cancellazione — annunciata ieri a Canberra — dell'incontro tripartito dell'«Anzus» che era in programma il prossimo luglio a Canberra. A questo proposito il primo ministro neozelandese ha dichiarato fin dall'anno scorso che ogni iniziativa dei due alleati di negoziare un trattato separato, avrebbe significato la fine dell'«Anzus».

La richiesta americana rivela anche chiaramente che gli Stati Uniti vogliono che l'Australia abbandoni la sua dichiarata volontà di non intervento nella vertenza. La sinistra e la corrente di centro-sinistra del gruppo parlamentare laburista sono contrari alla richiesta Usa e la stessa ala destra che ha la maggioranza, mentre ritiene in qualche modo inevitabile la fine dell'«Anzus», suggerisce pazienza e moderazione per evitare tra l'altro una frattura nel partito e nel governo.

Intervistato ieri da un canale televisivo di Sydney il primo ministro neozelandese David Lange ha detto di ritenere che l'Australia sarebbe rimasta neutrale e ha aggiunto: «Non mi aspetto di essere abbracciato dal governo australiano ma nemmeno di essere preso a calci».

Dal canto suo il ministro degli esteri australiano Bill Hayden ha definito la presa di posizione della Nuova Zelanda contro l'accesso a navi con capacità nucleare come «aggressiva e dogmatica» e diametralmente opposta a quella australiana. Ha aggiunto di non sperare in un cambio di rotta da parte neozelandese a breve termine, giudicando inutili i colloqui «Anzus» in programma in luglio, di cui è stato annunciato il rinvio.

L'opposizione federale australiana, per bocca del ministro ombra per la difesa Ian McPhee, ha intanto chiesto con urgenza un incontro di tutti i paesi con diretto interesse nella sicurezza dell'Oceano Pacifico, tra cui Cina, Giappone, Canada e Stati Uniti, per discutere le implicazioni della crisi dell'«Anzus».

Gli indiani si riprendono un pezzo di New York

WASHINGTON — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso l'altra sera che una tribù indiana può ricevere compensi finanziari supplementari per la vendita dei propri territori avvenuta alla fine del diciottesimo secolo, aprendo così la via a possibili moltiplicazioni di analoghe cause da parte di indiani negli Stati Uniti d'America.

Con cinque voti contro quattro, i giudici della Corte Suprema hanno stabilito che i 349 ettari venduti nel 1795 dalla tribù degli Oneida allo Stato di New York erano illegalmente occupati da circa due secoli.

Secondo responsabili locali, gli Oneida hanno a questo punto il diritto di reclamare il possesso delle loro terre dove, peraltro, sorgono ora fattorie, esercizi commerciali o edifici per appartamenti di migliaia di persone, nello stato di New York. Gli Oneida potrebbero inoltre chiedere legalmente alcune centinaia di milioni di dollari, corrispondenti al valore locativo dei terreni in questione a partire dal 1795.

■ GLEMP — Il primate della Chiesa cattolica polacca, mons. Glemp, è rientrato a Varsavia dopo una visita pastorale in Gran Bretagna durata 11 giorni. A quanto riferisce l'agenzia ufficiale di informazione polacca Pap, Glemp è stato accolto all'aeroporto Okecie di Varsavia dal ministro per gli affari religiosi Adam Lopatka e da autorità ecclesiali.

PREOCCUPANTI RISULTATI DELL'INDAGINE DI UNA RICERCATRICE

Allarme in Usa: amianto cancerogeno rinvenuto perfino nel corpo di neonati

CHICAGO — *Un segnale d'allarme per il pericolo che l'amianto (o asbesto) costituisce per la salute dell'uomo è stato lanciato da una ricercatrice americana, la dottoressa, Abida K. Haque, patologa della facoltà medica dell'università del Texas, distaccata nella città di Galveston.*

Nel corso di un certo numero di autopsie su neonati deceduti per motivi diversi, la Haque ha rilevato tracce di amianto all'interno dei polmoni e si è posta immediatamente un allarmato interrogativo: «Mi chiedo con preoccupazione in che modo è avvenuta l'esposizione all'amianto di questi esseri appena venuti al mondo e quali, in una prospettiva futura, potrebbero essere le conseguenze a livello di apparato respiratorio all'età di 20 o di 30 anni in individui sopravvissuti».

I corpuscoli di amianto rinvenuti nel corso degli esami autoptici sono frammenti microscopici, ed è pensabile che si trovino anche nei polmoni di molti bambini viventi. Una volta che questi frammenti indistruttibili si sono allogati nel polmone, attraggono molecole di ferro e proteine in modo da venirne in breve tempo rivestiti. Con l'andare degli anni, questi corpi estranei possono dare vita a un tessuto fibroso che sconvolge la struttura del tessuto polmonare, riducendo la capacità ventilatoria del polmone stesso.

È opinione degli studiosi che hanno condotto questa ricerca che — a lungo andare — mantenendosi costante l'esposizione all'asbesto, possa insorgere un processo canceroso.

Proprio alcuni giorni fa, nel corso di un'altra ricerca negli Stati Uniti, era stata sottolineata una possibile correlazione tra l'amianto e quelle sostanze chimiche chiamate «radicali liberi», dotate di altissima tossicità, liberate dall'azione di difesa degli anticorpi (fagociti) nel loro compito di distruggere e rendere inoffensivi i corpi estranei penetrati nell'organismo. La presenza di corpuscoli di amianto nei polmoni. Costringe il sistema immunitario a mantenersi attivo e ciò può benissimo dare il via a una reazione a catena che non può che concludersi in una degenerazione delle cellule e dei tessuti.

«Nessuno, prima d'ora — dice la dottoressa Haque in una intervista — aveva mai pensato alla possibilità che una esposizione all'amianto in adulti e neonati, potesse provocare l'assunzione per via aerea di corpuscoli di questo minerale.

La mia ricerca ha preso l'avvio da una serie di autopsie da me compiute su neonati deceduti per varie malattie. Nei polmoni del primo bambino trovai delle tracce si asbesto, e ciò mi sprono a ricercare le stesse tracce negli altri bambini».

I risultati della ricerca della Haque sono pubblicati nel numero di marzo della rivista «Archives of Pathology and Laboratory Medicine».

La Haque è per ora, comunque, molto cauta. Dice che il risultato non può ancora essere considerato significativo e che sono necessarie ulteriori ricerche prima di poter dare una spiegazione convincente e definitiva. «Ritengo che dovremo studiare almeno altri 50 o 100 neonati per ottenere dei dati che abbiano un significato clinico certo», ha detto.

La Haque e i suoi colleghi hanno sottoposto ad autopsia 17 neonati di età varianti tra i due mesi e mezzo e i dieci mesi. Dieci di questi bambini erano deceduti per «Sids» (sindrome mortale improvvisa infantile) e sette erano morti per polmonite acuta, infezioni cutanee, meningite.

Trapianto cuore-polmoni su una bimba

LONDRA — Una bimba australiana di cinque anni, Brooke Matthes, è stata sottoposta a un trapianto di cuore-polmoni. A quel che si sa, è il più giovane essere umano ad aver subito un intervento del genere. Il bollettino post-operatorio segnala «buoni progressi» nelle condizioni della piccola paziente.

L'operazione è stata effettuata presso il National Heart Hospital, a Nord di Londra, dal chirurgo di origine egiziana Magdi Yacoub, uno dei massimi esperti mondiali nel campo dei trapianti.

La piccola Brooke, nata con la parte destra del cuore mancante, è rimasta per quattro ore e mezzo in sala operatoria. Gli organi usati per il trapianto erano stati prelevati a una bimba di tre anni.

Il caso della piccola Brooke è divenuto ancor più patetico in seguito al disperato gesto del padre, che ha cercato di procurarsi i soldi per il viaggio e per l'operazione rapinando un ristorante di Melbourne.

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus, Roma e Inter riaffrontano l'Europa

IN COPPA DEI CAMPIONI CONTRO LO SPARTA PRAGA

Trapattoni punta ancora sul duo Platini-Boniek

TORINO — La gioia, ma anche lo stress che può comportare una partita di Coppa dei Campioni, invoglia i bianconeri della Juventus a dare il massimo ma anche a esaltarsi giocando contro lo Sparta Praga. Saranno i protagonisti di una gara molto sentita e davanti a una vasta cornice di pubblico, visto che per oggi, benché la prevendita proceda a rilento, si profila un tutto esaurito. Si tratterà di uno spettacolo che i tifosi torinesi non vogliono perdere. E ci tiene a giocare anche Cabrini; ieri non si è allenato e accusa un leggero indolenzimento al piede destro, che si era ferito domenica giocando con la Cremonese.

Che ci sia stato un miglioramento è indiscutibile, visto che ieri ha potuto calzare le scarpe mentre lunedì usava una pantofola. Diciamo per inciso che Cabrini, se per caso non dovesse giocare, il che ci sembra assurdo, potrebbe essere sostituito da Caricola

Trapattoni ha già preso in considerazione quanto il suo vice, Bizzotto, gli ha riferito sulle caratteristiche dello Sparta; ha già deciso tattica e marcature. Sulla gara il tecnico ha detto: «Non mancherà lo spettacolo ma la partita si baserà sulla lotta fra giocatori di gran classe. Saranno due scuole di fronte». E ha aggiunto: «La strategia della nostra avversaria si basa sulla forza dei loro giocatori e anche sulla condizione atletica. Noi abbiamo la fortuna di avere in squadra gente di classe e del potere di Platini e Boniek. Finora ce la siamo cavata bene giocando contro i collettivi dei Paesi dell'Est. E siccome ogni partita fa storia a sé, non dobbiamo pensare ai passati allori ma dobbiamo batterci per la storia di oggi. La mia Juve è ben organizzata, però non dovrà farsi ghermire dal nervosismo».

— È una Juve che però ha deluso in passato...

«In campionato abbiamo registrato qualche critica, per la difesa non proprio ermetica. Ma questa difesa non deve esser fatta da quattro giocatori ma da nove. Noi siamo un collettivo che possiede più attaccanti di tutti e propenso all'offensiva. Il nostro capocannoniere Platini è una mezz'ala con i fiocchi, che sa anche scardinare le difese e andare in gol. E io non sono abituato a parlare dei reparti ma dell'intero collettivo dove nella mia squadra tanti si fanno luce e primeggiano...».

— Come giudica la sua squadra a livello internazionale?

«Da tre anni Tardelli gioca nel suo ruolo e Platini si destreggia in un ruolo primario perché possiede delle grandi capacità come quella di saper "inventare" i gol e di saper fungere da regista».

— A Paolo Rossi perché non restituisce il ruolo che ebbe ad assolvere ai mondiali?

«Guardate Rossi come gioco e capirete che è giusto che io gli abbia cambiato posizione e compiti».

— In campo scenderà la formazione tipo?

«Senz'altro».

La Juventus quindi giocherà con Bodini, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek; in panchina di sicuro Tacconi, Caricola, Pioli, Vignola.

Salvatore Bruno

Juve-Sparta sintesi Tv 1, ore 22.20

Non ci sarà telecronaca diretta di Juve-Sparta Praga, ma la trasmissione in sintesi, alle 22.20, sul primo canale, per decisione della direzione bianconera, salvo ripensamenti.

Il programma dei «quarti»

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Liverpool - Finale 29 maggio 1985 a Bruxelles

	ANDATA	RITORNO
Austria Vienna (Aust.) - Liverpool (Ingh.)	oggi	20 marzo
JUVENTUS (It.) - Sparta Praga (Cec.)	oggi	20 marzo
Bordeaux (Fr.) - Dniepr (Urss)	oggi	20 marzo
IFK Goteborg (Sv.) - Panathinaikos(Gr.)	oggi	20 marzo

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Juventus - Finale 15 maggio 1985 a Rotterdam

	ANDATA	RITORNO
Everton (Ingh.) - Fortuna Sittard (Ol.)	oggi	20 marzo
Larissa (Gr.) - Dinamo Mosca (Urss)	oggi	20 marzo
Bayern Monaco (Ger. O.) - ROMA (It.)	oggi	20 marzo
Dinamo Dr. (Ger. E.) - Rapid V.(Aust.)	oggi	20 marzo

COPPA UEFA

Detentore: Tottenham - Finali: 8 e 22 maggio 1985

	ANDATA	RITORNO
Manchester U. (Ingh.) - Videoton (Ungh.)	oggi	20 marzo
Zeljeznicar (Jug.) - Dinamo Minsk (Urss)	oggi	20 marzo
INTER (It.) - Colonia (Ger. O.)	oggi	20 marzo
Tottenham (Ingh.) - Real Madrid(Sp.)	oggi	20 marzo

PER LA COPPA DELLE COPPE (SINTESI TV 2, ORE 23)

Nella tana del Bayern la Roma per riscattarsi

MONACO DI BAVIERA — *Reduce da un febbraio triste, in cui ha collezionato (sconfinando in marzo) tre sconfitte consecutive e il pareggio-beffa con il Parma, la Roma cerca ora di consolarsi con la Coppa delle Coppe. Non è soltanto questione di prestigio. La doppia sfida con il Bayern Monaco è infatti l'ultimo appiglio per non chiudere in rosso la prima stagione del dopo-Liedholm. Ma è una pattuglia triste e depressa quella che è volata da Venezia a Monaco di Baviera. Un viaggio di tutto comodo (meno di un'ora di volo) ma il buonumore non è più di casa nella famiglia giallorossa dopo l'ultima serie di rovesci.*

Nervosismo, stanchezza, precarie condizioni fisiche, difficoltà di fare gol: questi i mali della Roma. Sven Goran Eriksson è un po' deluso, ma più per i risultati che per il gioco. E' convinto che c'è spazio per riguadagnare terreno, ma già sta pensando alla Roma del prossimo anno. «Il primo tempo di Verona — afferma — mi ha soddisfatto. Ho visto la squadra "corta" che volevo. Nel secondo invece, ci siamo difesi bene, ma non siamo riusciti ad attaccare».

Lo svedese rigetta le accuse riguardanti nervosismo e stanchezza: «Nel primo tempo era più nervoso il Verona. Poi qualcosa è cambiato, ma è logico perché è difficile mantenersi calmi quando i risultati non vengono».

«La squadra non è stanca — prosegue Eriksson — ma quando non si vince subentra lo scoramento, quindi si fa più fatica a recuperare. Sto cominciando a pensare anche al futuro: in due partite con il Verona abbiamo dominato per tre tempi su quattro, ma abbiamo preso solo un punto. Di questo parlerò con la società. Secondo me non è possibile fare un discorso serio prescindendo dalla lunga serie di incidenti di questa stagione, posso quindi dire che non c'è molto da cambiare. Semmai bisognerà cercare di finalizzare meglio il gioco».

Eriksson conclude affermando che la Roma ha 50 probabilità su cento di superare il turno, mentre assicura che un cammino più facile attende l'Inter e soprattutto la Juventus. Sul discorso scudetto vede il Verona favorito, ma l'Inter a due punti può ancora dire la sua.

La Roma, che ha trovato a Monaco cielo coperto e una temperatura fredda, ha preso alloggio in un albergo del centro, l'allenamento di rifinitura si è svolto ieri pomeriggio Nell'ambiente giallorosso qualche perplessità hanno suscitato le ferie in montagna di Bruno Conti. Secondo alcuni, anche se squalificato, il capitano doveva venire egualmente a Monaco.

Qualche perplessità c'è per Giannini che ha subito una contrattura ai flessori della coscia destra Secondo il dott. Alicicco, Nela e Pruzzo, reduci da infortunio, possono essere utilizzati. Il Bayern invece dovrà fare probabilmente a meno di uno dei suoi uomini più rappresentativi, il danese Lerby.

Arezzo: cambio Chiappella-Riccomini

AREZZO — Altra panchina saltata in serie B. È stata fatale a Riccomini, allenatore dell'Arezzo, la sconfitta della squadra toscana a Padova, dopo quella interna a opera della Triestina. A sostituire Riccomini il presidente Terziani ha chiamato Chiappella. Intanto si è appreso che è scaduta la deroga federale per Carmignani, il quale non potrà più guidare il Parma dalla panchina. Da domenica il suo posto verrà preso «simbolicamente» da Flaborea.

IN COPPA UEFA (SINTESI TV 2, ORE 23.40) ARIA DI CRISI PER L'INTER

Castagner e Rummenigge sotto esame del Colonia

APPIANO GENTILE — Senza Liam Brady, messo k.o. da uno stiramento inguinale riportato nella «battaglia di Como» l'Inter, che schiererà al posto dell'irlandese il veterano Causio, affronta stasera al «Meazza» il Colonia, nel match di andata per la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Uefa.

Dopo l'aggancio mancato contro il Torino con la capolista Verona e la scialba prestazione offerta contro i lariani, sui neroazzurri, impegnati in questo difficile confronto di Coppa, aleggia lo spettro della crisi e della polemica, che addita in Castagner e Rummenigge, più di tutti, i suoi responsabili.

Il tecnico perugino, strappato con un fulmineo blitz da Pellegrini all'indignato Farina nella primavera scorsa, non ha mai goduto fino in fondo della simpatia dei tifosi interisti, che lo rimproverano di non aver ancora saputo dare quegli schemi e quei moduli di gioco capaci di servire a dovere due punte di prestigio come Altobelli e Kalle, restando impassibile di fronte ai mille problemi che angustiano, con un Marini ormai martoriato dagli anni e dalla fatica, il centrocampo neroazzurro. E non nascondono di aspettarlo alla prova, lasciando già intendere a Pellegrini quelli che saranno i mugugni e le contestazioni che si eleveranno, se anche questo incontro dovesse riproporre il non gioco delle ultime due deludenti partite.

Ripassandosi gli appunti presi sabato scorso a Uerdingen, dove ha spiato il Colonia impegnato con il Bayern di Leverkusen in campionato, Castagner cerca però di defilarsi dalle polemiche, dichiarando la piena fiducia che Pellegrini gli ha ancora confermato e parlando dei suoi prossimi avversari.

«Non sarà certo una gara per noi facile — premette l'allenatore — perché, sebbene questo Colonia non se la stia passando adesso poi tanto bene, è una squadra che, a mio avviso, può essere considerata, come forza, al pari di quell'Amburgo che abbiamo incontrato nel turno precedente. Mi accontenterei perciò di vincere anche con un solo gol di scarto, a condizione di non subire reti in casa».

Particolarmente temibili per Castagner sono i nazionali che il Colonia schiera, come lo sgusciante Littbarski, lo stesso Allofs, Hartwigh e quella saracinesca di Schumacher, al quale il grande Kalle è riuscito a segnare un solo gol in tutte le ricorrenti sfide disputate in campionato contro il bravo portiere tedesco.

Proprio Rummenigge, l'altro interista sotto accusa a cui viene però concesso il beneficio delle attenuanti per lo striminzito numero di gol infilati fino ad oggi nel suo carniere, è il giocatore su cui si accentrano le attenzioni della vigilia di questo incontro, che per lui acquista il sapore di una sfida, per riconquistarsi la popolarità ed un primato nei confronti della critica tedesca, che il connazionale Briegel, con le sue imprese veronesi, gli ha ormai quasi usurpato.

Così Carl Heinz si è rivolto anche al suo tecnico e amico Udo Lattek (che ben gradirebbe la prossima stagione l'Inter), al quale ha chiesto utili consigli ed indicazioni per il match di stasera. «Mi sento spesso al telefono con Lattek — ha spiegato Rummenigge — ed è naturale che abbia profittato di lui per questa occasione. Conosco molto bene i giocatori del Colonia, che non ho però avuto modo di seguire negli ultimi tempi. Così ho chiesto aiuto a Lattek, come altrettanto lui lo ha chiesto a me a proposito della Roma, che il Bayern deve incontrare in questo turno».

Contro gli odiati rivali del Colonia, Kalle si ritroverà di fronte la sua «bestia nera» Prestin, che lo ha spesso messo in difficoltà, negandogli sempre la soddisfazione del gol ed il bravissimo Strack, un libero che Castagner considera tra i migliori in campo europeo.

Sarà dunque una serata grigia per l'attacco neroazzurro? Kalle dice di no, che lui o Altobelli non mancheranno all'appuntamento e che, comunque, l'Inter dovrà farlo soprattutto a Milano per assicurarsi la qualificazione.

«Meazza» al completo, quindi, con l'Inter che schiererà, ad eccezione di Causio in sostituzione di Brady, la formazione di domenica scorsa: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Ferri; Causio, Marini, Altobelli, Sabato, Rummenigge, con Recchi, Brini, Pasinato, Muraro e Cucchi in panchina. Salvo imprevisti il Colonia, che è giunto ieri nel tardo pomeriggio a Milano, scenderà invece in campo con la sua formazione-tipo.

Rinaldo Arpisella

LUNEDÌ ASSEMBLEA A MILANO CON TAVOLA ROTONDA

Il presidente degli allenatori critica i facili licenziamenti

ROMA — Lunedì 11 marzo è convocata a Milano l'assemblea nazionale degli allenatori di calcio professionisti. Nel pomeriggio invece Giovanni Trapattoni, uno dei consiglieri dell'Aiac, presiederà una tavola rotonda alla quale parteciperanno alcuni giornalisti di testate sportive, e nella quale si parlerà in particolare di metodi di gioco.

Per quanto riguarda l'assemblea nazionale degli allenatori professionisti, il presidente Giuliano Zani parlerà in apertura dei lavori della riunione che il sindacato allenatori europei ha tenuto a Strasburgo e dell'apertura del sindacato europeo per alcuni paesi anche dell'Est.

Si dovrebbe discutere anche del problema dei «facili esoneri». «La nostra categoria — ha detto il presidente Zani — è spesso soggetta a critiche severe da questo o quest'altro presidente. L'allenatore rappresenta per i dirigenti di società il vero capro espiatorio e quindi per ogni errore durante il campionato viene subito punito l'allenatore».

«Un presidente sbaglia la campagna acquisti ma la colpa è dell'allenatore. Molte volte vengono esonerati tecnici che non hanno assolutamente nulla da imparare nè dai grossi nomi stranieri, nè dai grandi manager o presunti tali. Su questi facili esoneri — conclude Zani — chiederemo anche il parere della Lega calcio».

Valcareggi «spia» il Messico per Bearzot

FIRENZE — Nella velocissima trasferta statunitense, che la Fiorentina si accinge ad affrontare — poi ci sarà la sosta del campionato per la partita internazionale Grecia—Italia — c'è anche un piccolo incarico, semisegreto, a Ferruccio Valcareggi. Il c.t. viola esaminerà a fondo i nazionali messicani per riferire a Enzo Bearzot in vista della tournée che gli azzurri faranno in Messico

Valcareggi giocherà contro i messicani con un'impostazione tattica che gli consenta di «pensare» al gran confronto che attende la Fiorentina alla ripresa del campionato, proprio a Firenze, il 17 marzo, contro la capolista Verona.

Zico atteso domani in Italia

UDINE — *Zico dovrebbe rientrare in Italia, e quindi riprendere la preparazione con i suoi compagni, domani giovedì.*

I responsabili della società friulana hanno messo in relazione il momentaneo rientro in patria di Zico con il suo 32.o compleanno e con il fatto che la moglie Sandra e i suoi figli si trovano a Rio già da alcune settimane.

Non è escluso, però, che Zico si sia recato in Brasile anche per sollecitare il Flamengo. E soprattutto il suo presidente George Elal a fare una proposta concreta all'Udinese per il rientro in patria del nazionale carioca al termine di questa stagione.

Nel periodo di sosta del campionato l'Udinese giocherà due amichevoli; il 9 marzo a Bassano e il 14 a Venezia.

SUPERATO IL TRAGUARDO DELLE CENTO PRESENZE IN MAGLIA ALABARDATA

Costantini giunto recluta a Trieste ha già il grado di vicecapitano...

Maurizio Costantini: il ritratto della serenità. Avendolo visto arrivare appena diciannovenne alla corte alabardata, recluta grigioverde, un po' timido, un po' impacciato, il ritrovarlo oggi così sicuro di sé, senza boria ma con la piena coscienza di traguardi professionali da raggiungere a forza di dedizione e volontà, ha suscitato una ottima impressione. Il tempo, si sa, è galantuomo, e ripaga sempre chi opera seriamente Ci sono mille casi che lo possono provare.

Ecco dunque il Costantini nuova maniera, fresco reduce da una squalifica che lo ha rattristato ma non depresso. Ed ora, pagato il suo debito con la giustizia calcistica, è pronto a mettersi interamente a disposizione di Giacomini



Maurizio Costantini, 101 partite in maglia alabardata, vicecapitano e difensore-marcatore: una carriera che quest'anno promette particolare risalto *(Italfoto)*

«Domenica effettivamente ho sofferto sugli spalti — racconta il difensore alabardato — perché essere al di fuori della mischia, mentre i propri compagni lottano, fa male due volte. Alla fine comunque, visto il risultato positivo, ho gioito il doppio. Se ero preoccupato quando il Genoa è andato all'assalto! Ho visto subito che avremmo potuto perdere il vantaggio solo con un nostro svarione. Ce n'è stato uno, ma per buona ventura non ha prodotto danni».

— Facciamo un passo indietro: quest'anno stai giocando in pieno, dopo un campionato, quello scorso, in cui non eri proprio al massimo, né per rendimento, né per morale, certo anche in maniera combinata. Una rivincita su te stesso, quel posto fisso in prima squadra?

«Confesso che la scorsa estate, alla notizia che erano stati acquistati Biagini, Cerone e Bagnato, avevo pensato che sarei stato ceduto. Invece l'allenatore Giacomini mi ha detto chiaramente che tutti dovevano considerarsi titolari e c'è stato posto anche per me. Me lo sono guadagnato a poco a poco, proprio per l'impegno che ci ho messo. Tutta la squadra però mi ha aiutato, e così mi sono inserito bene. Il resto è venuto con i risultati».

— Ormai nei vari campionati hai raggiunto complessivamente 101 presenze nelle file della Triestina. Ti poni la serie A come traguardo personale?

«Spero di arrivarci per provare. E' il sogno di tutti i calciatori, quindi intendo arrivare a questo traguardo. E ci devo riuscire».

— Hai un modello di difensore cui ti sei ispirato?

«Se devo pensare ad un giocatore che ho sempre ammirato, questi è Gentile, nel quale mi rispecchio per temperamento e carattere, non certo per personalità. Ed io ho certamente ancora molto da imparare».

— Mettiamo allora in piazza i tuoi difetti...

«Ah, ce ne sono tantissimi, ma due sono i più evidenti: tecnicamente devo perfezionarmi e sono ancora carente nel gioco aereo. Comunque ritengo di avere fatto progressi in questi due campi».

— E i pregi?

«Posso indicare la concentrazione durante la partita, la voglia di non arrendermi, anche se l'avversario mi salta in velocità oppure in dribbling».

— Quale attaccante avversario ti ha preoccupato di più quest'anno?

Senz'altro Bivi a Bari, ma non ero in buona giornata. Fra l'altro, mi ha atterrato... guadagnando un rigore, che poi il nostro Bistazzoni ha parato. Di solito marco la punta centrale più veloce, mentre quella più alta e forte di testa tocca a Cerone. Ecco, è una fortuna per la Triestina di poter disporre di difensori secondo il tipo di schieramento avversario».

— Quest'anno i giocatori da te marcati non hanno fatto molto, in fatto di segnature...

«Solo Agostini ha segnato, a Cesena. Ma erano due contro di me: c'era anche Russo, solo. Per me non c'è stato nulla da fare».

— Guardiamo la testa della classifica: già assegnati due posti per la promozione?

«C'è un terzo posto in palio fra tre squadre e ci arriverà chi avrà più fortuna. Non considero il Bari già promosso, ma certamente è avvantaggiato attualmente. Deve venire a Trieste però.

— Il Parma vi aspetta con il fucile spianato...

«E' in un buon momento, ma se siamo concentrati potrebbe anche scapparci il colpaccio. In fondo il Parma cercherà di aggredirci, vorrà vincere la partita per tentare l'aggancio con il gruppo. E noi potremmo benissimo infilarlo in contropiede».

— Partita aperta quindi, tutta da giocare...

«Non sarà facile certo per noi. Il collettivo del Parma è buono; gioca sul ritmo, trattandosi di squadra giovane portata a correre. Noi dovremo contrastarla sullo stesso piano».

— Torniamo al Costantini calciatore: ti senti già appagato?

«No: devo arrivare più in alto. Ed è importante, ritengo, volerlo con tanto impegno».

— Quale è la posizione a Trieste del Costantini «borghese»?

«Mi trovo benissimo in questa città, dove ho potuto allacciare tante amicizie. Ma i veri amici sono soprattutto i compagni di squadra. E così ci aiutiamo di più in campo. E' importante l'amicizia, perché tiene stretta la squadra anche nei momenti più difficili».

— Quale aiuto ti dà Bistazzoni, visto che non ti consideri forte nel gioco aereo?

«Grandissimo: con le sue prese cattura i palloni a oltre due metri e mezzo di altezza. Lassù nessuno ci arriva di testa, neanche i miei avversari...».

Maurizio Costantini, ragioniere non ancora mancato (ci pensa, ci pensa...) per ora è fortissimamente calciatore. Gioca per sé e per la squadra. Ma soprattutto gioca per dimostrare che la «razza Piave» è ancora sulla breccia. Vicecapitano, e ci tiene. Con De Falco, capitano, è il più anziano di carriera alabardata.

Dante di Ragogna

Già da venerdì la Triestina a Parma

Per la corrente settimana, il lavoro della Triestina sarà così effettuato.

Dopo la giornata di riposo di ieri, queto pomeriggio ritrovo al Villaggio del pescatore. Domani mattina adunata in sede, per la preparazione teorica. Nel pomeriggio allenamento a Castions di Strada. Venerdì, al mattino allenamento al Villaggio e dopo la colazione, consumata al Motel Agip, partenza alle 14 per Parma.

DOPPIO CONFRONTO UDINESE-TRIESTINA A LIVELLO GIOVANILE

Piccoli «derbies» fatti di speranze sognando di diventare Zico o Totò

Con in mente le finte, i dribbling, i gol dei loro più illustri modelli (parliamo ovviamente di Zico e Totò De Falco), i giovani di Udinese e Triestina si sono affrontati in un doppio confronto a livello giovanile. Erano in pallo i due punti, ma la posta più alta era rappresentata in questo caso dal prestigio per i colori di squadra e, dentro dentro, il desiderio di mettersi in mostra in una passerella che può portare molto in alto.

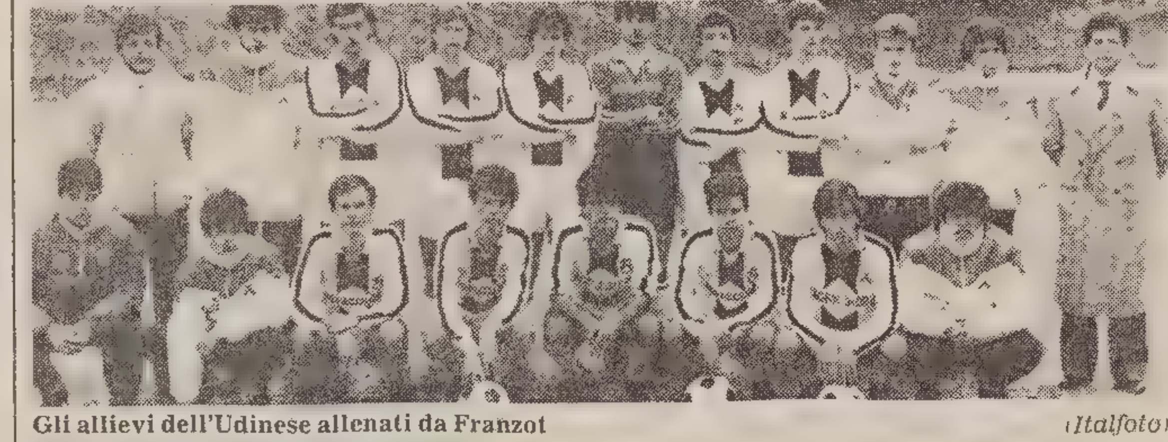
Da una parte gli allievi dell'Udinese sono riusciti a prevalere sui loro coetanei alabardati proprio nella tana avversaria, in Guardiella, mentre i giovanissimi della Triestina hanno «vendicato» i loro compagni espugnando il Moretti di Udine. Si è trattato di un incontro gagliardo e giocato con determinazione dall'undici alabardato. L'Udinese era primo in classifica imbattuto (all'andata 0-0 in Guardiella) e la Triestina era staccata di cinque punti, fuori quindi della lotta per il vertice.

Il risultato di 1-0 finale è stato comunque meritato perché l'undici della Triestina ha saputo costruire di più, ma anche mantenere il controllo della situazione nei momenti difficili. La rete è venuta al 20' del primo tempo a conclusione di un'azione in linea conclusa dal sinistro di Derman. Ancora un'emozione nella ripresa, al quarto d'ora, quando il portiere Leo atterrava un giocatore bianconero. Era però lo stesso Leo che rimediava a questa situazione intuendo e parando il rigore.

La Triestina allenata da Samec è scesa a Udine con questa formazione Leo, Maniago, Chermaz, Moretti, Cernecca, Lacoseliac, Corso, Derman, Samsa, Marchesan, Luce.



Gli allievi della Triestina curati da Fulvio Varljen *(Italfoto)*



Gli allievi dell'Udinese allenati da Franzot *(Italfoto)*

Fra gli allievi nell'attesissimo derby di Guardiella l'Udinese ha saputo sfruttare con spietata determinazione il pur minimo errore dell'avversario portando in porto una vittoria con una doppietta di Della Valentina che la premia oltremisura e castiga troppo severamente i giuliani, in cattedra anche nella ripresa.

Fulvio Varljen, allenatore della Triestina, al termine della partita si è dichiarato soddisfatto della prestazione fornita dai suoi ragazzi. «Ho visto — esordisce — la mia squadra molto migliorata rispetto alle altre gare e anche più matura. Almeno in due occasioni Lotti ha avuto comunque sui piedi la palla buona per segnare e Spanu ha colpito il palo con un bel diagonale. Un pareggio sarebbe stato certamente più equo».

I migliori in campo secondo lei? «Preferisco — spiega ancora il tecnico — non fare nomi. Tutti i miei giovani sono da elogiare in egual misura per l'impegno e l'agonismo profuso in campo».

Sull'altro fronte troviamo Walter Franzot, mister dell'Udinese. «Abbiamo sofferto all'inizio — commenta — la tattica attuata dalla Triestina di mettere costantemente in fuorigioco gli avanti. Questo ci ha un po' condizionato. Le cose sono cambiate per noi quando loro hanno cominciato a scoprirsi. Buona la prova nelle file dei locali delle due punte Baici e Lotti. Molto bravo è stato anche Ispiro. Dei miei posso segnalare Della Valentina, autore della doppietta che ci ha dato la vittoria, Del Zotto e il libero Trevisan».

Per la cronaca le due squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni:

TRIESTINA: Scrignani, Tiberio, Guerra, Vit, Podgornik (dal 41' Polonia), Valzano, Baici, Spanu, Ispiro, Giugovaz, Lotti (dal 71' Minin). Cernecca, Germani, Cruciani.

UDINESE: Gremese, Marinig, Asquini (dal 70' Pivetta), Della Valentina, Trevisan, Del Zotto, Dreossi (dal 61' Romano), Marchi, Zanette, Sartori, Pez (dal 41' Stacul). Fabro, Lugnan,.

Se. M.

Risultati regionali giovanili

Questi i risultati completi dei campionati giovanili.

ALLIEVI

GIRONE A: Cussignacco-Pro Cervignano 5-0, Triestina-Udinese 1-2, Centro Mobile-Gorizia 2-1, Don Bosco-Monfalcone 2-2, Visinada-Chiavris 0-1, Sangiorgina-Udine Spilimbergo 0-2, San Giovannni-Chiarbola 1-1.

GIRONE B: Aquila-Sant'Andrea 3-0, Fiume Veneto-Ponziana 3-3, Porcia-Sacilese 0-0.

GIOVANISSIMI

GIRONE A: Sacilese-Sangiorgina 0-1, Opicina Supercaffè-Fiume Veneto 0-3, Juniors-San Lorenzo 1-2, Udinese Triestina 0-1.

GIRONE B: Spilimbergo-San Giovanni 1-1, Bearzi-Sangiorgina Udine 2-2, Monfalcone-Fontanafredda 0-4, Cordenonese-Don Bosco 2-2, Liventina-Centro Mobile 2-5, Morsano-Pro Romans 0-0, Pieris-Zaule 3-1.

Recuperi dilettanti

Ancora un turno infrasettimanale riservato ai recuperi per le squadre dilettanti di calcio. Tre le partite programmate dal Comitato regionale. Una riguarda il campionato di Prima categoria e vedrà impegnate Lucinico-Palmanova.

Le altre due gare interessano il girone triestino della Seconda categoria. La Libertas, ospitando in via Flavia l'Isonzo Turriaco, insegue un altro successo per rimanere agganciata al gruppetto delle prime. Nell'altro recupero si affronteranno il Giarizzole e il Campi Elisi Prisco.

Selezione «under 19»

Bassi ha convocato per le ore 18 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Ramani e Zurini (San Giovanni); Doriguzzo (Cividalese); Mervich (Edile Adriatica); Rongione (Itala San Marco Gradisca); Lodolo, Giust e Bertuzzo (Centro del Mobile); Paravan (Flumignano); Calò e Varglien M. (Portuale); Benet (Costalunga); Moretti (Sedegliano); Moro e Miceli (Basiliano); Masolino (Gonars); Tonizzo (Corno Rosazzo); Zavagnan e Lucchini (Spilimbergo); Fabbro (Sangiovannese); Canton A., Bertoli e Pivetta (Azzanese); Moschione (Percoto); Sgorlon (Olimpia Udine); Martina (Pro Tolmezzo); Mazzilli (Ronchi); Jacoviello (Monfalcone); Bacchetti (Bressa); Chittaro (Union Nogaredo).

CRONACHE DELLO SPORT

Football americano: quindici tappe per il Superbowl

VENTIQUATTRO SQUADRE AL VIA

Da sabato prossimo la caccia ai Frogs

Sabato prossimo scatta il quinto campionato di serie A di football americano. Inizia così la lunga volata che coinvolgerà ben 24 formazioni suddivise negli ormai consueti quattro gironi. Per tutte sono in programma dodici turni di regular season, con la novità assoluta delle gare interdivisionali. Parecchie aspirano ai play-off ai quali, vista l'introduzione della cosiddetta wild card, accederanno dodici. Ma due soltanto, il prossimo 7 luglio, sul terreno dell'Appiani di Padova, daranno vita alla finalissima, il prestigioso Superbowl.

Tra le magnifiche 24 per la seconda volta c'è la formazione triestina dei Muli che ha ormai completato la lunghissima preparazione e ora si appresta a immergersi in questa favolosa avventura con l'obiettivo minimo di confermare le ottime prestazioni che l'anno scorso le avevano permesso di guadagnarsi il titolo di squadra rivelazione.

Si diceva della suddivisione in quattro gironi che per comodità (ma non certo per logica) assumono denominazioni geografiche. In effetti la composizione dei singoli raggruppamenti è stata decisa unicamente sulla base dei risultati del 1984. Così testa di serie sono le semifinaliste dello scorso campionato: Frogs, Warriors, Angels e Doves con l'intento di offrire, almeno sulla carta, il maggior equilibrio possibile.

Ma sarà poi vero che le buone intenzioni si tradurranno in realtà? Come spesso accade la risposta è tendenzialmente negativa. Questo perché, e non potrebbe essere altrimenti, parecchie squadre si sono mosse sul mercato: chi acquistando, e quindi rinforzandosi; chi vendendo, o addirittura svendendo, come pare sia il caso dei Rams Milano, ieri ai play-off e oggi, secondo alcuni, impegnati a non retrocedere. Cerchiamo ora di fare una breve analisi girone per girone senza esimerci dall'arrischiare qualche pronostico.

GIRONE OVEST — Frogs Busto Arsizio, Giaguari To, Tauri To, Squali Ge, Condors Gr, Black Knights Rho. A proposito di equilibrio, qui manco a parlarne. C'è per noi una netta frattura tra Frogs e le due torinesi da una parte (con quest'ultime a ogni modo una spanna più sotto dei campioni d'Italia) e le altre tre compagini dall'altra. In pratica i tre posti al sole soo già prenotati mentre per quelli di Rho la vita si preannuncia assai dura.

GIRONE CENTRO-SUD — (Angels Ps, Rams Mi, Panthers Pr, Grizzlies Roma, Riders Mi, Towers Bo). Qui invece di equilibrio sembra essercene parecchio, anche se resta da chiarire l'incognita Rams. In pratica Angels e Panthers non mancheranno di essere protagoniste. Per il terzo posto vediamo i romani del presidentissimo Nicola Pietrangeli, sempre che gli Arieti non si sveglino. Bolognesi e Cavalieri, nonostante i nuovi americani, si batteranno per non retrocedere, ma per la salvezza dovrebbero servire molti punti.

GIRONE EST — (Doves Bo, Seamen Mi, Falchi Mo, Rhinos Mi, Climbers Rovereto, Lions Bg). Dicano quello che vogliono, ma da queste parti la parola equilibrio è ancora da inventare perché ai play-off ci vanno di sicuro Doves, Rhinos e Seamen, mentre per i Falchi visti a Trieste sarà dura. In coda i Leoni sembrano già spacciati.

GIRONE NORD — (Warriors Bo, Aquile Fe, Jets Bz, Redskins Vr, Muli Ts, Skorpions Va). Sulla carta non dovrebbero esserci problemi né per i Warriors né per i ferraresi. Se non che i vice campioni in carica hanno alle spalle una pessima preseason. Ai Jets, dopo la fusione coi Giants, le ambizioni non mancano, ma se riesci a controllare Davis non combinano nulla. Per quanto riguarda la zona calda, gli Skorpions sono nettamente la squadra rookie più solida. I pellerossa, anche se un po' indeboliti, impensieriscono ancora chiunque. Sicché si preannuncia un campionato stile basket di A1.

E i Muli? Ne riparleremo dopo aver visto come si saranno comportati sabato a Bolzano. L'ultima considerazione riguarda le gare interdivisionali. L'impressione è che saranno determinanti sia per l'accesso ai play-off, sia per non retrocedere. Certo è che i sorteggi (o piuttosto il criterio adottato) hanno nettamente favorito alcune squadre: Rhinos, Panthers, Grizzlies, Skorpions e Muli, ai quali son capitati due avversari noti e forse nettamente inferiori (Riders e Climbers).

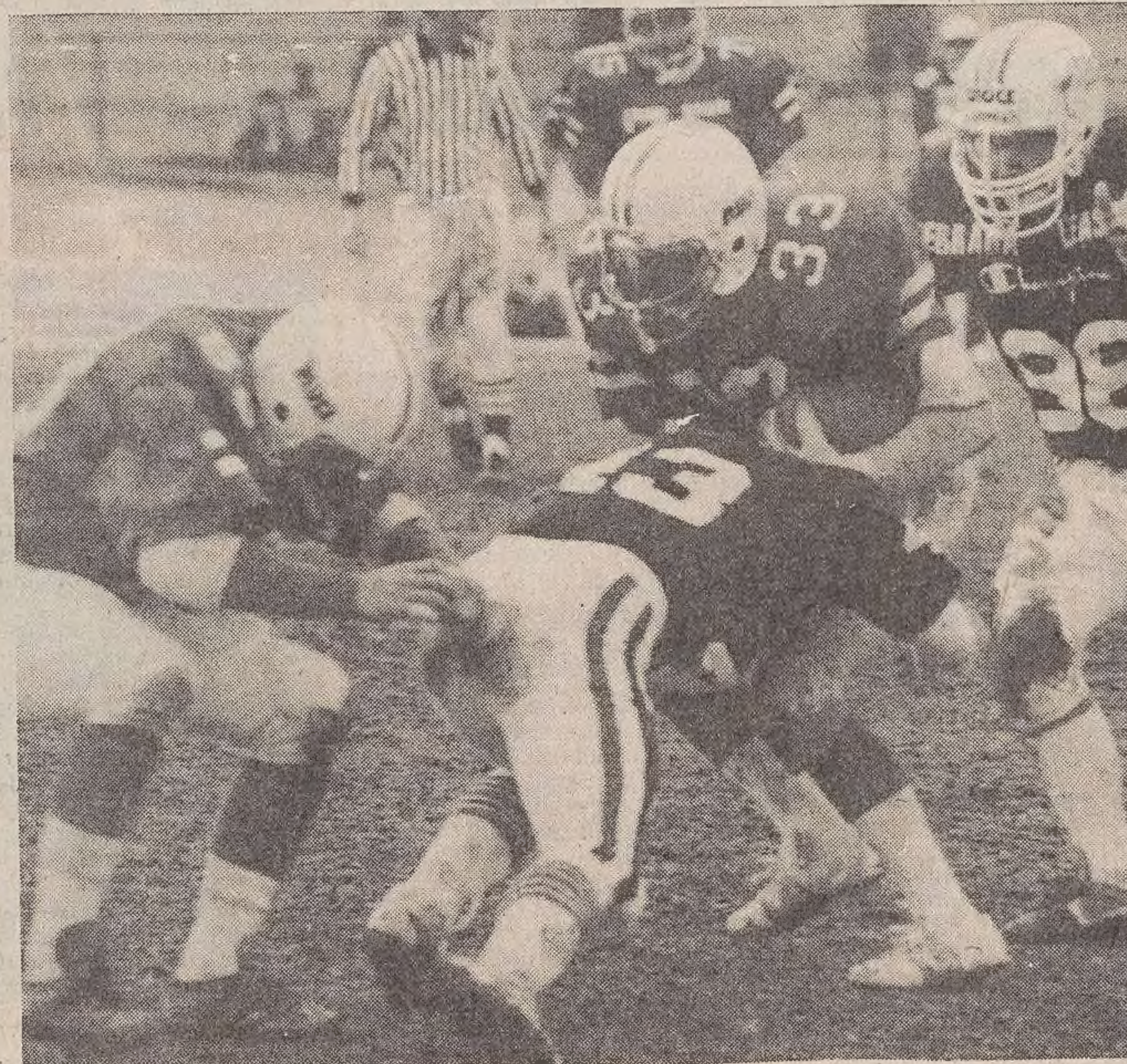
Pier Paolo Dobrilla

Calendario

ANDATA — 9/3 ore 21 Jets-MULI, 16/3 ore 20.30 MULI-Skorpions, 23/3 ore 14.30 MULI-Warriors, 31/3 ore 15 Redskins-MULI, 7/4 ore 14.30 MULI-Riders, 13/4 ore 14.30 MULI-Aquile.

RITORNO — 20/4 ore 14.30 MULI-Jets, 27/4 ore 15 Skorpions-MULI, 4/5 ore 21 Warriors-MULI, 11/5 ore 14.30 MULI-Redskins, 18/5 ore 15 Climbers-MULI, 26/5 ore 15 Aquile-MULI.

■ AMICI DEL MARE — Direttivo riconfermato alla Società amici del mare al termine del biennio. Roiaz è stato eletto presidente, Hrio vice, Vidussi segretario, Cociani tesoriere.



I CONTRIBUTI ECONOMICI ARRIVANO DALL'ISTITUTO FOSCOLO

Uno sponsor e un Usa full time gli ultimi acquisti dei «Muli»

Detto del campionato in generale, cerchiamo ora di approfondire il discorso relativo ai Muli. E lo facciamo ancora una volta con l'aiuto dell'allenatore Corrado Savio. In assoluto le notizie più rilevanti dell'ultima ora riguardano lo sponsor e l'ingaggio a tempo pieno di uno dei due americani.

«Certo, finalmente, è proprio a pochissimi giorni dall'inizio del campionato, abbiamo concluso un accordo di sponsorizzazione con l'istituto Foscolo, che ha dimostrato un eccezionale entusiasmo sia per il football in generale sia per la nostra squadra in particolare. L'altra novità riguarda Keith Young, che si appresta a giocare il suo secondo campionato con noi da "professionista". Keith ha terminato il servizio militare e ora si è accasato a Trieste per tutto il periodo del campionato. E potete ben immaginare quanto possa significare sotto il profilo tecnico la sua presenza a tutte le partite e anche a tutti gli allenamenti. Vuol dire poter disporre non solo di un americano valido tecnicamente ma anche perfettamente preparato sotto l'aspetto fisico».

— E per quanto riguarda Bob Russel?

«Lui dipende da Aviano. A ogni modo sarà con noi almeno per un allenamento settimanale, oltre che alle partite».

— Per il resto la squadra non si è segnalata di certo come una delle più attive sul mercato. Eppure, vista all'opera nell'unica gara di preseason, quella contro i Falchi, è apparsa mutata, decisamente migliorata, più matura.

«La verifica contro i Falchi è stata confortante. Direi che abbiamo dimostrato in pieno quanto siano serviti questi lunghi mesi di preparazione e gli accorgimenti tecnici che abbiamo operato. Voglio dire che, anche se l'unico acquisto vero è Russel, in primo luogo i nomi nuovi non mancano di certo. Abbiamo infatti un buon vivaio dal quale siamo riusciti ad attingere bene: sette ragazzini che sono dei veri talenti. Ma il risultato maggiore lo abbiamo ottenuto rimescolando parecchi ruoli. Il che ha portato a un maggior bilanciamento tra i due reparti: l'attacco, che era il nostro punto debole, e la difesa, giudicata al contrario una delle migliori d'Italia. Faccio degli esempi. Avevamo problemi sulle corse e abbiamo scoperto che De Walderstein come linebacker era sacrificato: ne è nato un vero fullback di potenza. Ugualmente l'apporto del nostro campioncino, Bressan, dovrebbe risultare migliore ora che gioca tailback».

— Allora, non c'è nessun problema?

«Purtroppo non è così. Per esempio non dispongo di cambi adeguati per la linea difensiva. Per una strana circostanza non siamo riusciti a trovare dei giovani talenti per certi ruoli, mentre altri sono abbondantemente coperti. Ecco che in certi casi, nonostante la specializzazione necessaria in questo sport, non mancheranno i doppi ruoli. Questo nel caso di qualche malaugurato infortunio, ma purtroppo penso fin da sabato, perché attualmente la squadra è falciata da un'epidemia influenzale».

P. P. D.

DOPO LA NETTA VITTORIA DI NAPOLI

Tennistavolo: il «Kras» già con mezzo scudetto



L'azzurra Marina Cergol

Le pongiste del Kras vincono nettamente a Napoli contro lo Stetan (5-2 il risultato in loro favore) il primo incontro di finale per la conquista del titolo italiano a squadre. Orami dovrebbe essere quasi fatta non dovendo rivestire soverchie preoccupazioni la partita di ritorno (sabato prossimo a Rupingrande).

Ormai le napoletane non hanno più da svelarci nulla e visto l'esito dell'andata il bis (leggasi: secondo scudetto consecutivo) dovrebbe essere solo questione di giorni. Marina Cergol ha guidato come sempre le ragazze di Sgonico alla vittoria inanellando tre successi su tre senza perdere nemmeno un set e mantenendo l'imbattibilità in campionato. Molto bene hanno fatto anche le compagne di squadra Milic e Sedmach le quali hanno conquistato gli altri due punti necessari per la vittoria e arresesi soltanto alla Mauriello (numero 6 d'Italia).

L'incontro chiave della partita è stato quando, sul 3-2 per le carsoline, la Sedmach ha piegato la Carannante (la più abbordabile della formazione di casa) spianando la via del successo.

Intermezzo internazionale per Marina Cergol che precede di pochi giorni la gara di ritorno con le campane. A Nimes la nazionale azzurra viene opposta alla Francia nella prima divisione della lega Europea. I transalpini guidano la classifica precedendo di due lunghezze l'Italia. Nella super divisione c'è posto però soltanto per una nazione. La rappresentante di casa nostra, la quale con questa chiamata in azzurro festeggia l'86.a presenza in nazionale, verrà schierata nel doppio misto.

Se. M.

Kras Sgonico-Stetan Napoli 5-2

Milic (Kras) b. Strino (Stetan) 2-0; Cergol (Kras) b. Carannante (Stetan) 2-0; Mauriello (Stetan) b. Sedmach (Kras) 2-0; Cergol (Kras) b. Strino (Stetan) 2-0; Mauriello (Stetan) b. Milic (Kras) 2-1; Sedmach (Kras) b. Carannante (Stetan) 2-0; Cergol (Kras) b. Mauriello (Stetan) 2-0.

L'ALLENATORE LO DUCA PARLA DEI MONDIALI DI NORVEGIA

Con due anni di fatiche alle spalle la pallamano azzurra sta emergendo

Come souvenir dalla Norvegia l'allenatore della nazionale e della Cividin, Lo Duca, ha portato a Trieste un bagaglio non indifferente di nuove esperienze sia a livello umano che tecnico. Malgrado l'esito sfavorevole che i campionati mondiali hanno avuto per l'Italia, il Lo Duca incontrato al palasport di Chiarbola in occasione della partita di pallamano femminile tra il Trieste e il Cassano, non ci è sembrato poi così rattristato o cupo, anzi.

Nel clan azzurro, del resto, si ha la certezza che l'Italia verrà ripescata in gruppo B per ospitare i mondiali del 1987. Tanta sicurezza è dovuta dal fatto che l'onere organizzativo di questa manifestazione sarebbe spettata alla Spagna che però è stata promossa nel raggruppamento superiore e che quindi ha ritirato la candidatura lasciandola praticamente in eredità alla nostra Federazione, considerato che la formazione di Lo Duca nel girone eliminatorio ha dimostrato di meritare un posto nel gruppo B pareggiando proprio con gli iberici. Entro una decina di giorni, comunque, la Federazione internazionale dovrebbe ufficializzare la decisione.

Un Lo Duca dal volto disteso e finalmente rilassato ha di buon grado improvvisato una retrospettiva sui campionati mondiali del gruppo B, attinente le prestazioni della nostra rappresentativa. «Al di là dell'esito finale, devo dire che la mia squadra ha fatto in pieno il suo dovere. Il nostro compito era molto difficile in quel girone di ferro che siano capitati e lo testimonia il fatto che sia Cecoslovacchia che Spagna sono riuscite a varcare la soglia del gruppo A e che anche compagini molto competitive come Francia e Olanda sono invece retrocesse. In Norvegia — ha sottolineato Lo Duca — abbiamo preso coscienza che in due anni di duro lavoro abbiamo accorciato le distanze dalle temibili nazionali dell'Europa orientale».

«Nella prima partita con la Cecoslovacchia — prosegue — abbiamo pagato più che altro lo scotto dell'emozione, altrimenti avremmo subito un passivo meno pesante. Il momento più felice ed esaltante di questa avventura lo abbiamo vissuto contro la Spagna. In un secondo tempo indimenticabile siamo riusciti a rimontare i quotati avversari e a inchiodarli sul risultato di parità. Una impresa storica. Contro la Norvegia non è che ci sia mancata l'umiltà per emergere; i nordici erano molto più determinati e protetti perché giocavano in casa. L'anno scorso a Scafati all'Austria contro di noi è successa la stessa cosa. Un vero peccato quella sconfitta in quanto proprio quando eravamo in fase di risalita gli arbitri ci hanno tarpato le ali espellendo Scropetta e Sivini».

«Nel girone di consolazione — aggiunge Lo Duca — abbiamo giocato naturalmente meno motivati, ma oltre alle scontate vittorie con Congo e Kuwait, abbiamo cavato un altro acuto con Israele che abbiamo costretto sul risultato di parità. Questa nazionale va vista in prospettiva futura, ha un'età media di appena 22 anni e perciò può ancora crescere, soprattutto se non ci saranno defezioni».

— Quali sono ora le forze emergenti di questa squadra?

«Comincerò con il dire che in Norvegia l'Italia ha finalmente trovato un portiere di valore internazionale. Augello ha fatto grandi cose in tutte le partite in cui è stato impiegato. È stato una piacevole sorpresa. Bozzola per la sua grinta è stato il trascinatore di tutto il collettivo; Schina ha brillato in fase realizzativa. Scozzese si è rivelato un buon regista al pari di Sivini. Scropetta per continuità di rendimento e serietà è da lodare più di tutti. Saulle e Massotti devono ancora maturare mentre Gitzl e Chionchio sono andati a corrente alternata.

— Cosa è accaduto di arguto dietro le quinte di questi mondiali?

«C'è stata una divertente battaglia psicologica tra il nostro presidente Lo Bello e il massimo esponente della Federazione spagnola. Lo Bello prima del confronto con gli iberici lo marcava stretto e gli ripeteva che sarebbe stato "matato". Nell'ultimo incontro poi sia noi che il Kuwait ci siamo presentati in campo con la maglia azzurra e dal regolamento non si capiva bene a chi spettava cambiare divisa. Il nostro massaggiatore Manzoni ha risolto la situazione in extramis rispolverando una muta di magliette bianche. Ci siamo infine imbattuti perfino in un orso bianco nel nostro peregrinare per la Norvegia ma non fortunatamente in una foresta. Era la mascotte della manifestazione».

Maurizio Cattaruzza

SUCCESSO NEL TORNEO INVERNALE OTC

Pattinaggio: ancora Jolly

Davanti a una folta cornice di pubblico, si è concluso il torneo invernale di pattinaggio artistico Otc, organizzato dal Jolly di Trieste. La vittoria è andata alla squadra gialla, affermatasi in 10 categoria. I rappresentanti della società sponsorizzatrice, come del resto tutti i presenti, sono apparsi entusiasti della validità tecnica della manifestazione (alla prossima edizione sarà allargata a tutti i sodalizi regionali) e dall'organizzazione complessiva. Significativa è stata anche la presenza di alcuni docenti dell'Isef di Bologna, giunti a Trieste per studiare i metodi di allenamento e di preparazione del Jolly.

I vincitori delle categorie:
Esordienti femm.: Romilda Giovannini
Allievi femm.: Monica Bossi
Juniores reg. femm.: Valentina Bandi
Seniores reg. masch.: Gianluca Pentassuglia
Juniores naz. femm.: Deborah Gandini
Seniores femm.: Erica Candot
Danza esordienti: Bossi-Vitta
Danza seniores: Pergola-Mazziero
Coppie esordienti: Giovannini-Vitta
Allievi masch.: Nathan Vitta
Juniores reg. masch.: Alessandro Perin
Seniores reg. femm.: Annalisa Roberti
Seniores masch.: Alessandro D'Aiuto
Nazionale masch.: Giovanni Simeoni
Danza allievi: Giorgiutti-Tommasini
Danza nazionale: Palmarin-Manzano
Coppie juniores: Radin-Melideo.

Nel giorno precedente allo svolgimento della gara si era svolta l'assemblea dei soci del Jolly.

Al momento della votazione è stato confermato pieno appoggio al presidente uscente Giuseppe Levi. Queste le cariche elette oltre alla presidenza: vicepresidenti Adriano Colarich e Bruno Contardo; segretaria Marinella Gon; amministratore Fabio De Grandis; direttore sportivo Cinzia Calcina; consiglieri Barbara Caviglia, Marino Nicoli, Sergio Nordio, Giorgio Quintavalle e Antonio Redetti.

Si tratta di un consiglio direttivo in gran parte rinnovato. Per quanto concerne i programmi, particolare attenzione è stata dedicata all'organizzazione del campionato italiano Aics che dovrà confermare il successo organizzativo ottenuto dal Jolly in occasione dei campionati europeo e italiano del 1980.

U. S.

LA «DUE GIORNI» DI COPPA EUROPA

I migliori slalomisti di scena sul Cànin

UDINE — De Chiesa, Edalini, Grigis, Tonazzi: tutti i nomi più interessanti dello slalomismo azzurro (escluso Oswald Toetsch) saranno venerdì e sabato a Sella Nevea per la 41.a edizione della discesa del Canin, valida per la Coppa Europa. Mentre il Circo bianco si è trasferito sulle nevi del Giappone con i soli discesisti, gli slalomisti europei sono rimasti a casa e approfitteranno dell'appuntamento friulano per mantenersi in allenamento.

«Siamo stati fortunati come calendario — commemta il presidente dello Sci Cai Monte Canin, Comelli — speriamo ora di esserlo altrettanto per ciò che riguarda le condizioni meteorologiche». Intanto comunque nei giorni scorsi è nevicato, venti centimetri freschi che permettono la perfetta agibilità di tutta la pista.

Questo il programma della due giorni, presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a Udine: venerdì mattina si correranno le due manche del gigante, il mattino successivo, sempre alle 9 (e sempre sulla pista del Bila Pec) le prove dello slalom.

«E', la nostra — ha commentato Comelli — una delle gare più vecchie d'Europa, essendosi svolta la prima edizione nel 1931; poi, negli anni — ha ricordato — è cresciuta d'interesse e di importanza. Nell'albo d'oro, tra l'altro, troviamo i nomi di veri e propri personaggi dello sci di tutti i tempi, quale, per ricordarne uno, Ingemar Stenmark. Ricordiamo anche che le ultime edizioni sono state vinte da Erlacher nel 1982 sia nel gigante che nello slalom, e, nel 1983 Riedlsperger nel gigante a Neuriesser nello slalom. Da allora la manifestazione è diventata biennale».

G. B.

In poche righe

Ledisan-Interclub: basket junior

Si svolgerà stasera alle ore 20 nella palestra della Sgt l'atteso incontro di recupero, valido per il campionato juniores di basket femminile tra Ledisan e Interclub Muggia. La partita, benché non determinante ai fini della qualificazione alla fase successiva (la Ledisan mantiene comunque la 1.a posizione) presenta tuttavia alcuni motivi di sicuro interesse: sono di fronte le due formazioni più competitive della regione.

Tennis: trofeo Gefidi per under 14

E' già tempo di tennis. Il mese di marzo, come avviene ormai da diversi anni a questa parte, ci ripropone ancora una volta il trofeo Gefidi, classifica d'apertura della stagione. La manifestazione, giunta alla 5.a edizione, si svolgerà (inizio alle 9 di sabato e domenica) sui campi del Tc Triestino di Padriciano. Sarà ancora una volta Trieste a ospitare questo vernissage della racchetta.

Il trofeo Gefidi, nazionale quadrangolare per rappresentative regionali maschili e femminili under 14, vedrà impegnate le selezioni del Friuli-Venezia Giulia, della Lombardia, della Toscana e del Veneto. La formula sarà quella tradizionale dell'eliminazione diretta. Sabato verranno giocate le semifinali e domenica le due finali.

Moto: il «Parlotti» in evidenza

Si è tenuta a Udine la premiazione dei campioni regionali di trial, specialità nella quale il Motoclub Trieste «G. Parlotti» ha fatto, è il caso di dirlo, la parte del leone. Le classifiche di categoria parlano da sé.

Classe 50 cadetti: 1) Gri Giuseppe (Mc Trieste); 2) Bozzato Roberto (Mc Trieste); 3) Leoni Gianluca (Mc Trieste).

Classe 125/350 cadetti: 1) Pricoco Alberto (Mc Trieste); 2) Cecchetto Raffaele (Mc Trieste); 3) Donda Paolo (Ass.ne motociclistica friulana - Udine).

Classe 125 junior: 1) Corrado Furio (Mc Trieste); 2) Pribaz Nevio (Mc Trieste); 3) Liconi Davide (Ass.ne motociclistica friulana - Udine).

Classe 350 junior: 1) Tonazzi Davide (Mc Trieste); 2) Purinan Roberto (El Cai Udine); 3) Metlika Aldo (Mc Trieste).

Classifica a squadre: 1) Motoclub Trieste «G. Parlotti».

Ma Motoclub Trieste G. Parlotti non è solo sinonimo di trial. Nonostante la stagione non ancora favorevole a escursioni mototuristiche, due soci, Guglielmo Leibelt e Willy Sacsida, si sono spinti sino al circuito del Nürburgring in Germania con le loro moto, dove hanno partecipato all'ormai leggendario «Elefantentreffen» (motoraduno degli elefanti) che, come ogni edizione, dato il periodo in cui si svolge, costringe i centauri che vi partecipano da tutta Europa a sfidare neve, ghiaccio e temperature polari per riunirsi con altri appassionati della motocicletta.

Il direttivo della Soc. Sport del mare

Si è svolta nella sede sociale l'assemblea ordinaria della Società Sport del mare. Il presidente uscente Sfetez ha sottolineato l'intensa attività sociale svoltasi nell'anno uscente sia nel settore vela che nel settore pesca sportiva. Di particolare rilievo è stata l'attività giovanile, che ha portato il settore velico alla lusinghiera affermazione del giovane Marco Cresti, vincitore della Coppa Aico. Sono state inoltre illustrate le difficoltà che la società ha incontrato nei rapporti con le autorità nel mantenere la sede sociale nell'attuale ubicazione, e nell'estendere lo specchio acqueo a disposizione in Sacchetta per le attività sociali ed in particolare per l'attività giovanile.

L'elezione del consiglio direttivo ha visto la riconferma della quasi totalità di quello uscente, con la rielezione dei consiglieri Cavallini, Cresti, Di Toro, Toffolini, Monticolo, Pelko e Mauri; Antonio Pergola è stato eletto al posto del vicepresidente e consigliere uscente Mauro Gardossi e Tullio Giraldi è stato eletto quale nuovo presidente.

A briglie sciolte

Nel Gran premio Europa il francese Passionnant dimostra di essere di un altro pianeta - Eguagliato in 1.15.5 il record di Hadol du Vivier - Onorevole prestazione dell'indigeno Darioz buon secondo - Esplode finalmente Micron Hanover (1.14.6) - L'allevamento meridionale spopola nelle «poules» con Esposto ed Elinor Cik - Premiata la schietta regolarità di Ducavastu a Montebello

Non è andata proprio male nell'Europa, e poteva anche andare meglio se Darioz, il nostro 4 anni di punta, si fosse presentato al via con un paio di corse di preparazione in più nelle gambe. Darioz ha corso splendidamente, secondo soltanto al transalpino Passionnant, questi un mostro da quello che si è visto, capace di bearsi i 2100 metri sul piede di 1.15.5 record della corsa eguagliato (Hadol du Vivier, altro transalpino, nel 1977).

Giungere dietro a Passionnant, con una preparazione non al massimo, può anche essere motivo d'orgoglio per Darioz che si è confermato soggetto di punta nell'economia dei nati nel 1981 in Europa. Quando si è in grado di precedere — dopo il solito avvio al rallentatore che è ormai prerogativa del figlio Doublemint — soggetti come Roka e Pershing jr., vuol dire che si possiede stoffa e motore ineccepibili, quindi Darioz è uno su cui ci si può fidare.

Ritornando a Passionnant, guidato con spavalda sicumera da Michel Roussel, va ricordata la corrente di sangue regale che circola nelle sue vene. Figlio di Florestan, lo stallone del giorno in Francia, che discende da un connubio mondiale (Star's Pride e Roquepine), Passionnant possiede le carte in regola per regalare ai francesi altri momenti di vera gloria dopo quelli che in questi ultimi anni hanno procacciato loro i vari Ideal du Gazeau, Lurabo, Bellino II, e in data più recente Lutin d'Isigny, e Mon Tourbillon. Cavallo del giorno dunque il trionfatore del Gran premio Europa, del quale crediamo che in seguito le cronache non saranno di certo avare di grosse notizie.

San Siro ha tenuto cattedra nell'ultimo week-end e all'appuntamento principe dell'Europa ha fatto in precedenza segnare annotazioni anch'esse pregiate, come per esempio il formidabile 1.14.6 fornito dal 5 anni americano Micron Hanover.

Cavallo che è stato maturato con saggezza da Edy Gubellini, Micron Hanover solo ora sta ripagando il suo allenatore della fiducia accordatagli. Acquistato lo scorso anno come un cavallo assai buono, il figlio di Sugar Bowl ha tardato a trovare la giusta carburazione (e il grave incidente accaduto a Gubellini ha sicuramente inciso sulla sua ambientazione da noi), ma ora sembra finalmente essere uscito dal guscio e le ultime vittorie dicono molto dello stato di grazia che sta attraversando.

Un percorso d'attacco siglato con uno stacco perentorio in arrivo, e la quindicina di metri inflitta ad avversari non proprio da buttar via quali Ide Ego, Newfi Hanover, Super Fast e Prize Regal, danno il giusto risalto a questo campione finora inespresso ma senz'altro pronto a imporre la sua impronta classica alle competizioni internazionali del 1985.

Che sberle quelle mollate dai pulestri del Centrosud alla nutrita rappresentanza nordista. Le attese poules dei giovanissimi hanno infatti promosso a pieni voti il campano Esposto (Dart Hanover e Giurisdizione) e la romana Elinor Cik, che a San Siro aveva vinto già il Criterium dei 2 anni a inizio di dicembre.

Tattiche pressoché identiche per il maschio di Maisto (sette vittorie e tre secondi posti in dieci uscite) e la femmina del più giovane dei Cicognani, che si sono preoccupati soltanto di partire svelti, guadagnare il comando della corsa e poi graduare a piacimento. Erano favoriti Esposto ed Elinor Cik, però i loro traguardi suonano un tantino a beffa per il sofisticato allevamento settentrionale uscito battuto, senza scusanti, al primo appuntamento stagionale che conta al quale però, non dimentichiamolo, erano assenti Edyz ed Esotico Prad, i due giovani marca Guzzinati che, non a torto, sono considerati i punti di forza della generazione 1982.

A Montebello un'altra giornata negativa sotto il profilo atmosferico ha particolarmente nuociuto alla parte tecnica delle competizioni. Il vento ha frenato indubbiamente la spinta dei quadrupedi, poi c'è stata anche qualche tattica sparagnina di troppo a far scadere il tasso agonistico delle competizioni con il risultato che il miglior ragguaglio del pomeriggio è stato l'1.23 con il quale Ducavastu ha siglato la corsa di centro.

Le condizioni atmosferiche contrarie, ma anche qualche grillo che ha saltellato sui testoni dei pur amabili corsieri, ha fatto sì che il clou si riducesse a un assolo dell'unico cavallo serio (in gergo ippico si dice proprio così) in gara, Ducavastu.

Mentre Dirteo, Darko, Dalpiano e, dulcis in fundo, anche la favoritissima Dostiglia, hanno fatto a ruba per mettere in mostra la loro propensione all'entusiasmo con irrefrenabili saltoni, il figlio di Sharif di Jesolo non ha mosso orecchio e, ligio ai consigli di Quadri, si è fatto due giri di pista all'insegna della più schietta regolarità.

Mario Germani

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Nerone non scherza



Milano — Si è iniziata una nuova serie di registrazioni dello spettacolo di varietà «Drive in» in onda tutte le domeniche alle ore 20.30 su Italia 1. Nella foto: Enrico Beruschi (nei panni di Nerone) con la Tini Cansino *(Ansa)*

SI STA SCATENANDO L'ANNO EUROPEO DELLA MUSICA

Riusciranno Haendel e Bach a schiacciare il gigante Scarlatti?

Stasera a Monfalcone l'atteso concerto dell'Orchestra da camera dell'Università di Tubinga

Nato in Sassonia a Halle, il 23 febbraio 1685, Haendel; nato a Eisenach in Turingia il 21 marzo dello stesso anno, Bach. Ecco i due anniversari, proprio in questi giorni di fine inverno, sui quali si scatenerà il proclamato anno europeo della musica.

Nati entrambi nel cuore del mondo tedesco, nella medesima zona culturale e sociale che orbitava intorno alla vitalissima città di Lipsia. Non è possibile parlaredi Haendel senza tener presente anche la persona e l'opera di Johann Sebastian Bach. Ne ci è possibile sottrarci oggi all'influenza esercitata da queste due figure musicali, le più prepotenti di ogni epoca. Sostanziali comunque le differenze fra i due: Bach venne educato in un rigido ambiente luterano, chiuso e quasi provinciale. Haendel, invece, fin da bambino respirò un'atmosfera culturalmente più aperta, e quindi più stimolante. Mentre il musicista di Eisenach non oltrepassò mai i confini della sua patria, il suo coetaneo, appena adolescente, intraprendeva un viaggio in Italia dove avrebbe trascorso ben tre anni, densi di esperienza. L'Italia, che a quel tempo era meta ambita dai musicisti di tutta Europa, e considerata capitale della musica.

Proprio quell'Italia ci ha consegnato un'altra data di nascita, il 26 novembre 1685, da ricordare, quella di Domenico Scarlatti. Appare scontato che sul napoletano non avremo le celebrazioni sistematiche previste per gli altri due, ma almeno rammarichiamocene. Scarlatti deve il luogo che occupa nella storia della musica alle sue sonate per clavicembalo diventate cavalli di battaglia dei più celebrati pianisti. Furono scritte all'ombra delle residenze reali spagnole, ad Aranjuez, e La Granja, al Pardo, al Buen Retiro, all'Escorial, ove Scarlatti visse l'ultima parte della sua esistenza in discreta ma attivissima penombra.

Il primo periodo della sua creatività fu italiano ed è prevalentemente legato alla produzione vocale. Ma sono distinzioni di comodo, dovute soprattutto alle insormontabili difficoltà di procurarsi la documentazione necessaria.

Recenti studi hanno provato che il cembalismo di Scarlatti si forgiò in Italia e che molte opere vocali nacquero nella penisola iberica. Fra queste, quel capolavoro assoluto che è il «Salve Regina», ultima delle sue composizioni perché scritta nel 1756, il suo testamento spirituale da un lato, e il segno che anche Scarlatti si chinò ai tempi che stavano cambiando.

Questo «Salve Regina» per soprano e archi, da poco data alle stampe in Germania, sarà al centro del concerto di questa sera a Monfalcone: Haendel e Bach riusciranno a schiacciare questo gigante tutto italiano, vivo anch'egli da trecento anni?

Le esecuzioni di questi sommi sono affidate a un complesso tedesco fra i più accreditati, l'Orchestra da camera dell'Università di Tubinga, diretta da Alexander Sumski.

Alla «Donna del mare» il premio Laos

ROMA — «La donna del mare», il film tratto dal dramma di Henrik Ibsen per la regia di Sergio Pastore, ha vinto quest'anno il premio Laos organizzato dal Comune di Scalea e dedicato al film d'autore, giunto alla sua quattordicesima edizione.

La consegna del premio avverrà a Scalea (Cosenza) il 9 marzo prossimo.

RICCARDO ZARA, FONDATORE DEI «CAVALIERI DEL RE»

Scrive canzoni, le arrangia suona vari strumenti e canta

Adesso con la famiglia studia una fiaba in musica per piccolissimi



È nato a Monfalcone, ha 35 anni, e può essere considerato il re di un mercato discografico particolare: quello per i più piccini. Si chiama Riccardo Zara, il suo nome non dice nulla alla stragrande maggioranza del pubblico: bisogna infatti aggiungere che è il fondatore e leader dei «Cavalieri del Re», gruppo musicale a conduzione familiare, specializzato in sigle per cartoni animati. In meno di quattro anni hanno inciso una ventina di 45 giri e quattro album. In tutto hanno venduto la bellezza di circa settecentomila copie. Due singoli, «La spada di Re Artu» e «Lady Oscar», hanno scalato le posizioni più alte delle hit parade. Nel Natale scorso, il loro 33 giri «Baby Christmas Dance» è piaciuto a grandi e bambini. Attualmente cantano per il programma «Lo specchio magico», in onda su Italia Uno.

Zara ha un passato di autore: alcune sue canzoni sono state portate al successo dai Dik-Dik, come «Viaggio di un poeta» e «Storia di periferia».

Lasciata Monfalcone, per diversi anni ha suonato nelle orchestre di bordo delle navi in rotta per l'Australia, l'India e l'Africa. Poi, nel 1975, la decisione di stabilirsi a Milano: sistema una vecchia cascina in periferia, nella quale c'è spazio anche per una piccola sala di registrazione.

La nascita del figlio Jonathan rappresenta lo stimolo per scrivere la prima canzone per bambini: «Woobinda». Nell'81, una casa discografica gli propone di realizzare la sigla di una serie di cartoni animati giapponesi. È la nascita dei «Cavalieri del Re», ovvero: Zara stesso, sua moglie Clara, la cognata Guiomar (entrambe brasiliane), il figlioletto Jonathan.

Il trentacinquenne musicista monfalconese è il factotum del gruppo: scrive le canzoni, le arrangia, suona molti strumenti e canta insieme agli altri tre. E le voci delle due donne danno quel tocco esotico dovuto all'origine sudamericana.

Il nome lo hanno scelto proprio per il genere proposto: rievoca infatti mitiche figure di paladini, leggende che si perdono nella notte dei tempi...

Dopo il recente album nel quale hanno ripreso classici successi natalizi arrangiati a ritmo di «dance», i «Cavalieri del Re» hanno un progetto: realizzare un lungometraggio, una fiaba in musica per il pubblico dei più piccoli. Una famiglia intera ci sta lavorando.

Ca. M.

■ EVTUSHENKO — Il poeta e regista sovietico Evgeni Evtushenko si recherà a Los Angeles per dare gli ultimi ritocchi ai preparativi del suo secondo film, tratto da «Vent'anni dopo», il seguito dei «Tre moschettieri» di Alexandre Dumas. Evtuschenko sarà assistito dal regista americano Sydney Lumet.

RONCONI FAUTORE DEL «RINASCIMENTO» ITALIANO DI SCHNITZLER

Tutti insieme verso l'Apocalisse

In scena tra giorni «La commedia della seduzione», un affascinante e costoso megaspettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — Il «count-down» è incominciato. L'«avvenimento» sta per essere partorito. Con qualche slittamento di date, tipico per un regista come Luca Ronconi, con qualche lievitazione di costi, con qualche evidente preoccupazione degli Enti Locali (questa volta il Teatro regionale toscano e il Teatro Metastasio di Prato): ebbene, tra pochissimi giorni un testo — inedito per l'Italia — di Arthur Schnitzler, «La commedia della seduzione», vedrà la luce nella traduzione di Eugenio Bernardi (uscirà presto presso la casa «Ubu-Libri») e appunto con la regia di Luca Ronconi, questo dissacratore per antonomasia che ritorna a Prato dopo aver messo in crisi addirittura una giunta di sinistra, anni fa, per i suoi esperimenti scenico-territorial-idealistici.

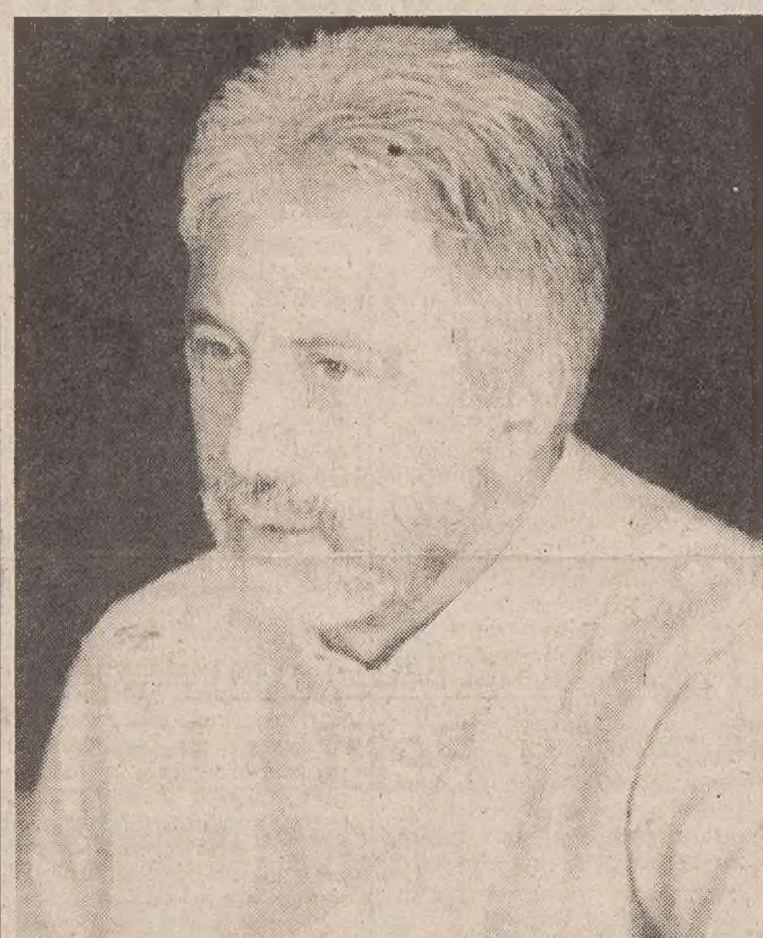
Non è questo il problema. Il problema vero, e culturalmente interessante, è il «ritorno» italiano di Arthur Schnitzler (1862-1931), parente non troppo alla lontana di quella borghesia ebraica, colta ed evoluta, che svolse un ruolo determinante nella cultura tedesca «fin-de-siecle» (possiamo fare i soli nomi di Hofmannstahl e di Zweig).

Fino a pochi anni fa, Schnitzler era un illustre sconosciuto da noi, fuori della cerchia dei pochi soliti ristretti «addetti-ai lavori». Certo, «Girotondo» era noto per il film con Gerard Philippe, certo «Anatol» lo ridussero con discreti esiti Gianmaria Volonté, prima, Gabriele Lavia poi, certo «Pappagallo verde» e «Contessina Mitzi» conobbero un bell'insuccesso di pubblico (ma tanta stima) a Genova, con Ronconi regista. Ma adesso è diverso.

Adesso a Prato, ancora lo Stabile di Genova ha messo in scena — regista il cecoslovacco emigrato Otomar Krejca — «Terra sconosciuta»; adesso la casa editrice Adelphi e i tascabili della Bur hanno ripubblicato «Il luogotenente Kunstl» e «Fuga nelle tenebre». Adesso esce questa trilogia intitolata "Commedie dell'estraneità e della seduzione" («Terra sconosciuta», «Professor Berhardi», «Commedia della seduzione»). Siamo in piena, pienissima «Schnitzler-Renaissance».

Due mesi di prove, più di seicento milioni di «budget». Sono possibili, secondo Ronconi, per rappresentare oggi Schnitzler?

«E' il tempo massimo che si può ottenere qui in Italia. Altrove, per dei testi così, che richiederebbero e richiedono agli attori delle prestazioni consapevoli e raffinate, si proverrebbe anche il doppio, forse il triplo. Sicuramente, a



Luca Ronconi

Vienna, «La commedia della seduzione» è stata provata per cinque mesi filati, senza interruzioni».

Lo spettacolo di Prato prevede cinque scenografie, ma Margherita Palli le ha ridotte in tre atti e, purtroppo, con intervalli molto lunghi. «Saranno cinque ore e forse più di spettacolo — avverte Ronconi — e con tutti i tagli che, contrariamente alle mie abitudini, abbiamo concertato. Ventidue sono gli attori, la produzione è uno sforzo consapevole e nient'affatto avventuroso».

Reciteranno alcuni fra i «ronconiani» più affezionati: Maddalena Crippa, Warner Bentivegna, Lino Capolicchio, Delia Boccardo, Anita Bartolucci, Mauro Avogadro, Mario Erpichini, Anita Laurenzi. «Scopo e risultato della Seduzione — promette Ronconi per questo spettacolo-monstre — è la Libertà. Quando uno scettico innamorato della vita è fragile e incantato abitatore di un Mondo, questo gli gira vorticosamente intorno a velocità vertiginosa. Aristocratici, borghesi e artisti, tutti i protagonisti dello spettacolo, al momento dell'entrata in guerra del '14, tutti si avviano verso l'Apocalisse».

La catastrofe è sottile, la rete di seduzioni impalpabile. Come succede nella vita.

Giorgio Polacco

Auditorium inagibile: sospeso «Don Chisciotte»

Il Teatro Verdi comunica che per improvvisa inagibilità dell'Auditorium di Via Torbandena il ciclo di balletti con il «Don Chisciotte» è temporaneamente sospeso.

Ecco chi all'estero ha visto Sanremo

SANREMO — E' stato diffuso l'elenco degli enti televisivi che hanno trasmesso l'edizione 1985 del Festival della canzone italiana di Sanremo.

Ecco il quadro completo dei paesi collegati: direttamente in Eurovisione Belgio, Lussemburgo, Portogallo, Svizzera italiana, Turchia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Germania Est, Bulgaria, Jugoslavia, Principato di Monaco.

Via satellite Messico, Colombia, Venezueela, Panama, Bolivia, Guatemala, Australia.

Hanno inoltre richiesto copie registrate della manifestazione Cipro, Finlandia, Austria, Germania occidentale, Perù, Uruguay, El Salvador, Columbia, Cile, Ecuador, Guatemala, Panama.

Al festival erano inoltre presenti troupe delle televisioni sovietica, bavarese, tunisina e svizzera.

IL MONDO DEL CINEMA ATTENDE LA NOTTE DEL 25 MARZO

Per i «big» di Hollywood l'Oscar non è importante

ROMA — Di certo non rinunciano alla sfavillante serata per la consegna degli Oscar che li vede schierati ogni anno, a marzo (quest'anno il giorno 25), al Dorothy Chandler Pavillion di Los Angeles.

Ma al di là del presenzialismo e di una piccola dose di ambizione personale i grandi protagonisti del cinema americano ritengono le prestigiose statuette dei «premi senz'anima e privi di un vero e proprio significato».

La storia degli Academy Awards d'altronde è costellata di grandi rifiuti, obiezioni, critiche di fuoco rivolte all'ambito riconoscimento proprio da coloro che sono riusciti a conquistarlo.

Rimarrà scritto negli annali del cinema Usa il «no» di Marlon Brando al suo secondo Oscar per il film «Il padrino»: nel 1972 l'attore rinunciò al premio per la causa in favore degli indiani d'America.

Cliff Robertson (Oscar per il film «Charly» nel 1968) disse una volta che «il premio avrebbe un significato se andasse ad attori in competizione tra loro per lo stesso ruolo».

Una «star» più recente, Dustin Hoffman (Oscar nel 1979 per «Kramer contro Kramer»), afferma invece che «vincere un Academy Awards non significa aver battuto i colleghi che hanno ricevuto la nomination».

Per George C. Scott (Academy per il film «Patton» nel 1970) l'Oscar è addirittura un riconoscimento «stupido e insulso che chiunque dovrebbe rifiutare».

In ogni caso la prestigiosa statuetta, che ogni anno muove all'interno dell'industria cinematografica americana interessi per milioni di dollari, gioca a volta brutti scherzi.

Nel 1965, ad esempio, Richard Burton («La spia che venne dal freddo»), Lawrence Olivier («Otello», Rod Steiger («L'uomo del banco dei pegni») e Oskar Warner («La nave dei dannati») erano candidati all'Academy per le interpretazioni drammatiche più valide della loro carriera cinematografica. Invece, con una mossa a sorpresa, i membri della giuria premiarono Lee Marvin.

Morto Louis Hayward ex marito della Lupino

PALM SPRINGS (CALIFORNIA) — Louis Hayward, ex marito di Ida Lupino, attore piuttosto noto di cinema, teatro e televisione è morto di cancro all'età di 75 anni.

Dopo aver esordito a Londra nelle vesti di «Dracula», Hayward ottenne un notevole successo di pubblico e critica a Broadway nel lontano 1935.

Appuntamenti

Lo Stabile: gli orari

A causa dello sciopero nazionale dei lavoratori dello spettacolo per la rappresentazione dello spettacolo «Attraverso i villaggi» al Politeama Rossetti gli abbonati del turno fisso del martedì potranno usufruire del tagliando n.8 nelle giornate di rappresentazione sino a domenica 10 marzo con una rappresentazione straordinaria sabato 9 alle ore 16.

Le proiezioni dei video sul teatro contemporaneo tedesco previste al Teatro Auditorium sono state sospese e rinviate a venerdì 8 marzo con lo stesso programma.

Regolari le proiezioni di oggi 6 marzo con il seguente orario. Ore 16: Botho Strauss: «La trilogia del rivedersi» regia di Peter Stein. Ore 20.30: Botho Strauss: «Kelldewei Force» regia di J. L. Bondy. Entrambi gli spettacoli sono stati prodotti dalla Schaubühne di Berlino.

Giovedì 7 alle ore 18 sempre al Teatro Auditorium 8° incontro con i protagonisti e il regista di «Attraverso i villaggi» in scena al Politeama Rossetti.

Venerdì 8 marzo, seconda giornata della rassegna video. Alle ore 16 video «Leonce e Lena» di Buchner nella messa in scena di J. Flymm e il documentario su B. Minetti e C. Bois «Memorie» di B. Ganz. Alle ore 20.30 «Il principe di Homburg» di H. von Kleist, regia di Peter Stein e il documentario sui registi P. Zadek e Hollman, regia di H. Kelling.

Al British Film Club

«British Film Club»: oggi, alle ore 19 presso il Circolo Julia, via Coroneo 13 II piano, verrà proiettato un interessante documentario sul Sud Africa (Il Mondo in un Paese) con colonna sonora originale in inglese. Alla fine Mr. Cavalieri, cittadino sudafricano di origine italiana, sarà a disposizione del pubblico per delucidazioni e informazioni.

«Il Campiello» a Grado

GRADO — Domenica 10 marzo 1985, per la Stagione di Prosa 1984/85, andrà in scena al Palazzo Regionale dei Congressi di Grado, con inizio alle ore 20.30, «Il Campiello» di Carlo Goldoni per la regia di Sandro Sequi con Ave Ninchi, Edda Albertini e Mariano Rigillo.

Il Quartetto Prokofiev

Venerdì, 8 marzo, per ricordare la festa della donna, la Glasbena Matica (centro musicale sloveno) in collaborazione con l'associazione Italia-Urss organizza al teatro sloveno, in via Petronio n. 4, alle ore 20.30, un concerto di artiste sovietiche del «Quartetto Prokofiev».

La violinista Takumi Kubota alla S.d.C.

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti sarà ospite la violinista giapponese Takumi Kubota in duo con la pianista Yuka Sakai, che presenteranno il seguente programma: Beethoven, Sonata in do min. op. 30/2, la Ciacona per violino solo dalla Partita in re min. di Bach, la Sonata in sol min. di Debussy, la Sonata per violino solo n. 3 «Ballade» op. 27/3 di «Ysaÿe» e la Tzigane di Ravel.

Il «Verdi» per l'anno europeo

Prende via sabato al Teatro Verdi alle ore 18 il primo concerto del ciclo promosso dal Teatro Verdi per l'anno europeo della musica. Per i tre concerti il teatro ha predisposto per studenti e lavoratori condizioni particolarmente favorevoli d'abbonamento.

Il primo concerto è affidato alla bacchetta del maestro Andrea Giorgi con la partecipazione dei solisti di canto Sylvia Rhys Thomas, Eugenia Dundekova Russelli e Carlo De Bortoli.

Settimana del cinema ungherese

Dal 22 al 28 marzo si svolgerà a Trieste la «Settimana del cinema ungherese», organizzata dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground, in collaborazione con il Ministero degli Esteri e con l'Accademia d'Ungheria di Roma. La rassegna comprenderà sette anteprime, alcuni incontri con i registi, un'ampia retrospettiva di 21 film, una selezione di film sperimentali dello Studio Bela Balazs, una mostra di manifesti cinematografici e una mostra di grafiche contemporanee. Le proiezioni si svolgeranno a ingresso libero al Cinema d'essai Ariston. Inaugurerà la rassegna il film «Un po' a me e un po' a te» (1985) di Livia Gyarmathy, alla presenza della regista.

Concerto bachiano alla sala Gallus

Giovedì 7 marzo alle ore 20.30 nella sala Gallus di via R. Manna 29 avrà luogo il concerto bachiano eseguito dalla flautista Erika Slama e la cembalista Rosanna Posarelli.

AL POLITEAMA ROSSETTI PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Con la Cappella Clementina ecco un Bach profano e nuziale

La società dei concerti ha affidato alla «Cappella Clementina» diretta da Helmut Müller-Brühl il gradito compito di rendere omaggio, in una sola serata, ai tre grandi dell'«anno della musica».

Per la verità il povero Scarlatti, sotto la livrea strumentale liberamente confezionatagli dall'inglese Charles Avison, ha fatto da valletto ai maggiori Haendel e Bach: il primo con un concerto grosso e un «Salve Regina», il secondo con una Suite orchestrale e una cantata profana.

La «Cappella Clementina» non conosce per fortuna l'asettica rigidezza dei moderni filologismi: basta il gesto mimico e analitico del direttore per capire che le intenzioni del complesso di Colonia puntano a un'immagine comunicativa del grande Barocco musicale.

Non sempre però le intenzioni hanno la meglio sui limiti dell'organico strumentale d'epoca, molto equilibrato, ma dalle sonorità magre e affilate, d'intonazione a tratti cedevole. Sottile è pure la vocalità per altro flessibile e civilissima, del soprano solista nel «Salve Regina», anzi nel «Salve Reghina», come canta Christiane Baumann, rivelando nell'Adagio di «Ad te clamamus» la singolare segmentazione sospesa del canto e degli archi, cui Händel conferisce una espressività quasi rappresentativa. Caratteri che alludono quindi a un'ipotetica forma teatrale virtualizzata nella Cantata haendeliana non meno che nella Cantata nuziale «Weichet nur, betrübte Schatten» di Bach eseguita a chiusura. La «Cappella Clementina» offriva così di Bach un'immagine «mondana» e senza dubbio «minore» rispetto alla sterminata e geniale produzione sacra del Maestro di Eisenach, ma di straordinaria freschezza nella corrispondenza di aria e recitativo, sorprendentemente aperta al gusto del «Volkslied» tedesco e a quella che sarà la gioiosa invenzione di Haydn; come attesta il delizioso carattere di «Ländler» di «Sich üben im Lieben».

Ancora la Baumann solista agrodolce, ma musicalmente corretta, ha bissato con la «Cappella Clementina» l'aria finale della Cantata bachiana.

G. Go

Morto il pianista Eugene List

NEW YORK — Il pianista americano Eugene List è morto a New York all'età di 66 anni.

List debuttò in pubblico all'età di 12 anni eseguendo il concerto n. 3 di Beethoven.

Durante la conferenza di Potsdam, suonò per Churchill, Truman e Stalin che, a quanto si dice, lo aveva applaudito con grande calore.

Alla fine di aprile, List avrebbe dovuto tenere un concerto alla Carnegie Hall di New York.

Alti e bassi in tv



Roma — Livia Romano e Oreste Lionello come appariranno nelle nuove dieci puntate di «Al Paradise» su Raiuno

La vedova di Sellers contro una brutta «Pantera rosa»

LONDRA — Lynne Frederick, la vedova di Peter Sellers, ha trascinato davanti all'Alta corte di giustizia di Londra la «United Artists» ed il registra Blake Edwards in un'azione legale volta a bloccare la distribuzione dell'ultimo film della «Pantera rosa».

Il film è stato «messo insieme» nel 1982 dopo la morte dell'attore, avvenuta nel 1980, usando materiale di scarto avanzato dagli altri film della famosa serie.

Secondo Lynne Frederick, che è attrice e che ha ereditato la maggior parte dei beni di Sellers, il film, dal titolo «The Trail of the Pink Panther» (Sulle orme della Pantera rosa) è «vergognoso», non all'altezza del talento di suo marito.

Il suo avvocato ha sostenuto in tribunale che la United Artists e Blake Edwards hanno atteso la morte di Sellers per fare il film sapendo che egli non avrebbe mai acconsentito.

La Frederick ha detto che «ben lungi dall'essere un tributo a Sellers, è un insulto alla sua memoria».

La serie della «Pantera rosa», in cui Sellers ha interpretato la parte dell'ispettore francese Clouseau, è costituita da cinque film.

■ A NIZZA — Il settimo Festival di cinema italiano di Nizza che si svolgerà dal 9 al 15 dicembre, sarà dedicato al neorealismo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?, con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 La famiglia Day, cartone animato.
15.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, cartone animato.
15.30 DSE. Colloqui sulla prevenzione. Curarsi mangiando.
16.00 Il grande teatro del West, telefilm.
16.25 Il giovane dottor Kildare, telefilm.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
18.10 Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, cartone animato.
18.50 Italia sera. In diretta dallo Studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Qualche giorno a Weasel Creek», con Mare Winningham, John Hammond, Kevin Geer, Colleen Dewhurst. Regia di Dick Lowry.
22.05 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.20 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.00 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca, con Enzo Biagi.
23.45 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.25 Tg2 - I libri, a cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 218.a puntata.
14.30 Tg2 - Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.10 Un cartone tira l'altro.
16.25 DSE. Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. «I promessi sposi», dal romanzo di A. Manzoni. IV puntata.
17.30 Tg2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due, conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 «Cuore e batticuore», telefilm: «Fiori per uno spettro» - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 «INCOMPRESO». (1967). Film, regia di Luigi Comencini, con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp, Adriana Facchetti, Anna Maria Nardini, Silla Bettini, Rino Benini, Giorgia Moll.
22.10 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli.
22.50 Tg2 - Stasera.
23.00 L'Italia viva. X e ultima puntata.

RAITRE

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
15.20 Chieti: Pallavolo maschile. Volley Chieti-Lupi Santacroce. Sintesi.
16.10 DSE: Schede-Urbanistica.
16.40 DSE: Appunti sul Giappone.
17.10 Galleria di Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. Alighiero Noschese: Formula due (1973).
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3, 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione.
19.35 In prima persona. Pittori e scultori italiani.
20.05 DSE: Il Mediterraneo.
20.30 «SCORPIO». (1973). Film, regia di Michael Winner, con Burt Lancaster, Alain Delon, Gayle Hunnicutt, Paul Scofield, John Colicos.
22.20 Delta, a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino.
23.10 Tg3.
23.45 Rockconcerto. Da Magonza: Rockpop in concert con: U2, Bryan Adams, Spandau Ballett. I parte.

CANALE 5

8.30 Quelle casa nella prateria, telefilm.
9.30 «PRIMAVERA DI SOLE», film drammatico con Jeanette MacDonald e Lloyd Nolan.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz.
12.10 Bis, gioco a quiz.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz.
13.25 Sentieri, sceneggiato.
14.25 General Hospital, telefilm.
15.25 Una vita da vivere, sceneggiato.
16.30 La fuga di Logan, telefilm.
17.30 Truck Driver, telefilm.
18.30 Help, gioco musicale.
19.00 I Jefferson, telefilm.
19.30 Zig - Zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «GLI OCCHI DELLA NOTTE», film giallo con Audrey Hepburn e Alan Arkin.
22.30 Nonsolomoda.
23.30 Canale 5 News.
0.30 «L'UOMO DAI MILLE VOLTI», film drammatico con James Cagney e Dorothy Malone.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La donna bionica.
9.30 Film.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford..
13.00 Le vetrine di... Perugia Pelle.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and Son. (Replica).
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: La donna bionica.
19.00 Aeroporto. Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Ronefor terapia.
20.30 Film: FANTOZZI, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder. Regia di Luciano Salce (Italia 1975).
22.30 Telefilm: Cassie and Company.
23.30 Sport. Football americano, ottavo di play off: Chicago-San Francisco.
0.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

15.00 Telfilm.
16.00 Cartoni animati.
17.45 In differita da Tokio: campionati del mondo di pattinaggio artistico - danza.
19.40 Tele Antenna notizie, notizie flasch Tmc - Bollettino meteo.
20.00 Cartone animato: Il ragazzo di Bagdad.
20.30 Calcio internazionale in diretta una partita di Coppa commento: Luigi Colombo.
22.15 In differita da Tokio: campionati del mondo di pattinaggio artistico: coppie, commento: Enrico Crespi - Rita Trapanese. Al termine: notizie flash Tmc - Bollettino meteo; tele Antenna notizie.

RETEQUATTRO

8.30 Papà, caro papà. Telefilm.
8.50 Brillante. Telenovela.
9.40 Flamingo Road. Telefilm.
10.30 Alice. Telefilm.
11.20 Samba d'amore. Telenovela.
12.00 Febbre d'amore. Telefilm.
12.45 Alice. Telefilm.
13.15 Mary Tyler Moore. Telefilm.
13.45 Tre cuori in affitto. Telefilm.
14.15 Brillante. Telenovela.
15.10 I viaggi fantastici di Fiorellino.
15.30 Tarzan. Cartoni animati.
16.10 I giorni di Brian. Telefilm.
17.05 Flamingo Road. Telefilm.
18.00 Febbre d'amore. Telefilm.
18.50 Samba d'amore. Telenovela.
19.25 M'ama non m'ama, gioco.
20.30 Maurizio Costanzo Show.
23.30 La città degli angeli. Sceneggiato.
0.30 L'UOMO DI MEZZANOTTE. Film giallo con Burt Lancaster e Susan Clark. Regia di Roland Kibbee e Burt Lancaster.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rasssegna giornalistica.
15.10 Pubblicità.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.00 Pubblicità.
16.15 «Funny face», telefilm.
16.40 «I miserabili», sceneggiato.
17.30 Pubblicità.
17.45 Cartoni animati.
18.20 Cartoni animati.
18.20 Cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 La vetrina dell'auto.
19.30 TPN cronache.
20.00 La commedia all'italiana.
20.30 «Ridolini», telefilm.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.50 Tpn cronache, replica.
22.15 «IL PRINCIPE DI CENTRAL PARK», film.
23.05 «Soko - 5113», telefilm.
0.25 «LA PRIMA NOTTE DI NOZZE», film.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Il sindaco risponde.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «IN BILICO NEL VUOTO», film.
16.50 Cartoni animati.
17.15 Cartoni animati.
17.40 Cartoni animati.
18.05 Cartoni animati.
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 Caric e briscule, torneo di briscola.
22.30 Telefriuli notte.
22.50 Tutto basket, rubrica sportiva.
23.20 «Barnaby Jones», telefilm.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Film: PASSO FALSO, con Michael Caine e Giovanna Ralli, regia di Bryan Forbes.
11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Tris d'assi.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Verónica Castro.
21.30 Ciclo «Amarsi». Film: LA BAIA DI NAPOLI, regia di M. Shavelson con Clark Gable e Sofia Loren.
23.30 Telefilm: Star Trek.
0.30 Film, ciclo «Cappa & spada»: L'UOMO DI TOLEDO, con Carl Mohner e Laura Rocca.

R. D. F. – V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Telefilm: «California fever».
15.00 Film: «ALLE SETTE DEL MATTINO IL MONDO È ANCORA IN ORDINE» con Werner Hinz.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film: «PADRI E FIGLI» con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni e Marisa Merlini.
18.30 Telefilm: «Miss Winslow e figlio».
19.10 Notiziario economico.
19.29 L'ora esatta.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 Udinese News.
20.00 L'opinione di Nico Grilloni.
20.30 I salotti di RDF-VG.
21.30 Film: «DIMMI LA VERITÀ» con Sandra Dee.
23.00 Telefilm: «Firehouse».
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla RDF radio.

TVM

16.00 Film: «TARZAN E LA DEA VERDE».
18.00 Telefilm della serie L'ultimo indizio.
18.50 A tu per tu... programma in diretta condotto da Ciro.
19.40 Cartoni animati.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Capitan Lukner.
20.55 Telefilm della serie La grande barriera.
21.20 Film: «WESTFRONT».
22.50 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
23.40 Telefilm della serie S.O.S. polizia.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica.
15.00 Un reietto delle isole, regia Giorgio Moser prima puntata.
16.05 Cartoni animati.
16.45 Attenti ai ragazzi, telefilm.
17.20 Animali in azione, documentario.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Rugby time, rubrica della Federazione italiana rugby.
19.00 Spazio serale: Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.25 Zig - Zag.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.55 Pallacanestro: Coppa dei campioni, campionato jugoslavo.
21.30 Il tifo in Italia, documentario.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 Calcio: Coppa Uefa da Sarajevo: Zeljeznicar - Dinamo Minsk (quarti di finale).

BARBARA

9.45 Zia Barbara.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Il re del quartiere. Telefilm.
14.00 Telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
19.00 Telefilm.
19.30 Telefilm.
20.30 La dama di Monseraut, sceneggiato.
21.30 Long street. Telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «La valle della morte».
19.25 Echomondo Notizie.
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 Film: «LA TERRA DEI GIGANTI» con Charlton Heston.
22.00 Tempo di Cinema.
22.10 Echomondo Notizie (r).
22.20 Film.
23.45 Oroscopo «Tu e le stelle».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 16.57, 17.55, 18.58, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci - 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.10: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (3.o), di Sinuair Lewis; 11.30: «Musica per una storia», di A. Buscagli; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Gli elisir del diavolo «Alla corte del principe» regia di M. Parodi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox Urbs; 19.55: Il pool sportivo presenta: le coppe internazionali di calcio minuto per minuto: Juventus-Sparta Praga (Coppa dei campioni), Bayern Monaco-Roma (Coppa delle Coppe), Inter-Colonia (Coppa Uefa); 22.20: Il piacere della vostra casa; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereosound; 19.55: Le coppe internazionali di calcio minuto per minuto: Juventus-Sparta Praga, Bayern Monaco-Roma, Inter-Colonia; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni, con G. Paderli; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Soap, opera all'italiana: «Matilde» di C. Witting (41.a), regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione, Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi», al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitol: attività culturali del Gr2; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare, Bollettino del mare, chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06. - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 10: L'«Odissea di Omero» (45.a); 11.48: Succede in Italia, pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Corrado Medori: Scienze sociali; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 1984; 21.55: Dall'auditorium del Foro Italico in Roma: «La stravaganza»; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultima edizione, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30, 7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35, 12.58: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45, 14.58: Giornale radio; 18.30, 18.58: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: problemi economici; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.15: Pot-pourri musicale; 11.30: L'annotazione: 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: profili del nostro passato; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - Diciamolo dal vivo; 15: Giochiamo insieme, di Roža Peric; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia - Noi e la musica: il basso Gianni Sancin al Verdi; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti sinfonici «Anno della Musica». Sabato alle ore 18 primo concerto sinfonico corale. Direttore Andrea Giorgi, solisti S. Rhys Thomas, E. Dundekova Russelli, C. de Bortoli. Musiche di Beethoven e Perosi. Abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando n. 8. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna video: ore 16: B. Strauss: «La trilogia del rivedersi» regia di Peter Stein. Ore 20.30: B. Strauss: «Kelldewei force» regia di J. L. Bondy. Ingresso libero.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Stranger Than Paradise» (Più strano del Paradiso) di Jim Jarmusch, con John Lurie, Richard Edson, Eszter Balint. Dagli Usa il film-rivelazione dell'anno: «Pardo d'Oro» per il miglior film del Festival di Locarno, premio «Camera d'Or» al Festival di Cannes, premio dei critici americani per il miglior film dell'anno. Versione originale con sottotitoli italiani.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «I peccati estivi di una moglie infedele». Nell'intervallo: «L'esercito erotico della salvezza». Severamente v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Lui è peggio di me». Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Le più violente e allegre incursioni dei giovani che interpretano: «La rivincita dei Nerds».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Phenomena» di Dario Argento. Il thrilling più allucinante del mago del brivido. Viet. ai min. di 14 anni.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Piacere totale». Il non plus ultra della luce rossa. Severam. v. m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo» con Sylvester Stallone. A grande richiesta ritorna solo per pochi giorni un film memorabile.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Agenzia omicidi» con Katharine Hepburn e Nick Nolte. Risate nere nel più divertente giallo-comico dell'anno!

AURORA. 17: «La storia infinita». Il più grande successo di questa stagione cinematografica. Technicolor. (Prenot. mattinate scuole tel. 741419, ore 18-20, minimo 250 alunni).

CAPITOL. Riposo. Domani: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30. Porno 100% hard-core «Intrecci caldi e duri» Chantal Arnaud, Philippe Belay. V.m. 18.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Una meravigliosa fantasia di musica e colori «Allegro non troppo» di B. Bozzetto con M. Nichetti musiche di Ravel, Vivaldi, Sibelius, Stravinskij, dirette da H. von Karajan. Per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 17.30, 19.45, 22: «Sotto tiro» di Roger Spottiswoode con Nick Nolte, Gene Hackman, e J. Cassidy. Il film racconta la storia di un fotoreporter americano convinto della causa dei sandinisti in Nicaragua fino a rischiare la propria vita e la propria carriera.

RADIO. 15.30-21.30. Nel luce rossa «Porno Gigolò» sotto John Holmes il letto cigolò! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Metropolis». Colori.
CORSO. 18-22: «Lui è peggio di me».
VITTORIA. 17.30-22: «Crociera erotica». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Osterman week-end» con Burt Lancaster.
TEATRO COMUNALE: ore 21 Concerto con l'orchestra da camera dell'Università di Tübingen. Direttore Alexander Sumsky: soprano Alide Maria Salvetta. Musiche di Bach, Haendel, D. Scarlatti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.
LU67PALMANOVAGARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «I 2 carabinieri».

FESTIVAL DEL BALLETTO IN LUGLIO

Roland Petit a Nervi compirà «quarant'anni»

GENOVA — Ritorna, ai Teatri dei Parchi di Nervi, il Festival intenazionale del balletto, giunto quest'anno alla ventiduesima edizione (la prima si svolse nel 1955) e affidato alla direzione artistica di Roland Petit, che, a sua volta, festeggerà i 40 anni di attività quale coreografo.

E, proprio in omaggio a Roland Petit, lo spettacolo inaugurale, giovedì 4 luglio, presenterà il «Ballet National de Marseille» nella sua prima coreografia in assoluto, «Les Forains», da lui creata nel 1945 con musica di Henry Saguet su un'idea di Boris Kochno e, nella stessa serata, la coreografia più recente dello stesso Petit, in quanto ideata in esclusiva per il Festival di Nervi sulla musica della «Sinfonia fantastica» di Hector Berlioz.

Il Festival proseguirà l'8 luglio con Luciana Savignano e Joseph Russillo in «Appassionata», su musiche di tango eseguite dal quintetto di Astor Piazzolla.

Giovedì 11 la «Deutsche Oper am Rhein», diretta da Paolo Bortoluzzi, su musiche di Ciaikovsky, cui seguirà lunedì 15 il «Ballet Theatre dell'Arche» diretto da Maguy Marin.

Il 18 sarà ancora in scena il «Ballet National de Marseille» con Zizi Jeanmaire e gli «Ospiti» Anna Razzi e Marco Pierin, poi lunedì 22 sarà la volta di quattro coreografie nuove, con programma ancora da definire, mentre la chiusura, giovedì 25, sarà affidata a «The Dance Theatre of Harlem».

■ INCASSO — Il film di Sergio Leone «C'era una volta in America» ha incassato l'anno scorso nei cinema due milioni e mezzo di dollari.

REBUS (Frase: 3, 13)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

US circo; nidi S; C,E poli = uscir con i discepoli.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
I pianeti positivi inclinano a prendere la vita dal lato migliore, accentuano le qualità, portano ad occuparsi di cose e persone insolite, ad uscire dalle banalità quotidiane, a vivacizzare l'esistenza. Evitate le sregolatezze che danneggiano i nervi e la salute.

TORO 21-4 • 20-5
Programmate i lavori che volete sbrigare per non perdere tempo prezioso e siate cauti nelle questioni legali, fiscali se avete delle trattative in corso o se dovete stipulare dei contratti, fate attenzione alle possibili insolvenze, alle facili troppo promesse.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Avete molte idee, aspirazioni e desideri che vogliono esser realizzati, fate perciò un po' di introspezione per esaminare ogni pro e contro e concretizzate a mano a mano queste idee, alcune possono esser davvero valide. Lavorate di fantasia, ma con metodo e razionalità!

CANCRO 21-6 • 21-7
La situazione è un po' tesa, ci si sente facilmente scontenti, annoiati o irascibili nei confronti del mondo intero, ma non mancano le risorse per reagire, qualche opportunità costruttiva. Un po' di prudenza si impone in ogni settore e la salute va riguardata.

LEONE 22-7 • 22-8
Il periodo è valido per oggi tipo di attività e molte saranno le occasioni per realizzarvi sia sul piano professionale sia su quello economico: sfruttate senza timore la fantasia, la creatività, dimostrate le vostre capacità. Più pazienza la prima e terza decade.

VERGINE 23-8 • 22-9
Malgrado il transito della Luna nel segno la giornata non gode di molti favori e per raggiungere i vostri scopi dovrete mettervi d'impegno e risolvere con calma e diplomazia le difficoltà e i contrattempi che si presenteranno. Siate più pratici del solito!

BILANCIA 23-9 • 22-10
Gli astri possono riservarvi molte sorprese in questo periodo, tanto nella vita privata quanto nel lavoro e nelle amicizie: amministratevi meglio nelle vostre attività, trovate il tempo per occuparvi del fisico e praticare uno sport... non troppo faticoso, naturalmente.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Evitate discussioni e pettegolezzi nell'ambiente di lavoro, non create discordie ma cercate invece di chiarire una situazione delicata. Per alcuni può presentarsi l'occasione di fare un'amicizia utile o di entrare in un ambiente diverso, di migliorare la posizione.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Marte e Venere in buon aspetto possono portare maggior accordo nei rapporti difficili, favorire l'intesa nella vita a due, far nascere un nuovo amore: se non cederete all'impulsività, allo spirito critico, invadente avrete un'ottima giornata. Attività in pieno sviluppo.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Se dovete affrontare una discussione sappiate controllarvi perché potreste fare o dire cose di cui non siete profondamente convinti. Decisioni o avvenimenti improvvisi per molti nativi: siate un po' prudenti, non rischiate più del necessario in nessun settore.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Le tentazioni non mancano in questo periodo ma con un po' di equilibrio e di buonsenso saprete valutarle bne e e tener conto delle conseguenze. Per quanto riguarda la salute non trascurate neanche i malesseri banali, per alcuni potrebbero diventare cronici, dare noie.

PESCI 21-2 • 20-3
Volontà, forza di decisione e insicurezza cercheranno di sopraffarsi a vicenda, creando un po' di confusione nel vostro animo; agite usando la testa e il ragionamento in ogni cosa, specialmente nelle questioni economiche e sentimentali, evitate le scelte troppo impulsive.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4		5	6	7	8	9	
10			■		■	11					■
12		■	13		14				■	15	16
	■	17						■	18		
■	19						■	20			
21						■	22				
23					■	24					
25				■	26						■
27			■	28						■	29
30		■	31						■	32	
■	33	34				■		■	35		
36											

ORIZZONTALI: 1 Si chiede al bar — 10 Frutto che si pilucca — 11 La scuola dopo quella elementare — 12 Una testa coronata — 13 Si scontrano sul ring — 15 Iniziali di Folengo — 17 Passaggio fra i monti — 18 Fatta per lei — 19 Gara di imbarcazioni — 20 Gli «occhi» dell'automobile — 21 Fa finire per terra — 22 La squadra di Hateley — 23 Si rendono alla bandiera — 24 Città delle Filippine — 25 Arbusto spinoso — 26 Jean, grande drammaturgo francese — 27 Fenomeno acustico — 28 Bosco di conifere — 30 Iniziali di Celentano — 31 Spicca in copertina — 32 Due senza la prima — 33 Lusso di sultano — 35 Si abbrevia con E — 36 Pietà.

VERTICALI: 1 Si segue per guarire — 2 Avverbio di luogo — 3 Sigla di Napoli — 4 Voci di lupi — 5 Donna che ci è cara — 6 Grande diligenza — 7 Giorni del calendario romano — 8 Sono comuni a noi e a voi — 9 Non artificioso — 13 È detto anche «bernardo l'eremita» — 14 Scampagnata — 16 Fa strage di polli — 17 Uomo senza metà — 18 Bianca distesa in riva al mare — 19 Anfibi saltellanti — 20 Portato a termine — 26 La penisola con Seul — 22 Mattatoio — 24 Si porge per salutare — 21 Musiche cadenzate — 28 Un nome di Pasolini — 29 La moglie per il marito e viceversa — 31 Si conta sul medio — 32 Costumi, tradizioni — 34 Iniziali di Sordi — 35 Iniziali della Duse.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 onde; 5 PV; 7 su; 8 do; 9 separate; 14 semolino; 15 letteratura; 18 interpretato; 19 sconcertato; 20 condirettore; 21 Amiata; 22 rari; 23 IT; 24 atti; 26 EAP; 29 ebraica; 32 lo; 33 os; 35 As; 36 meglio; 38 nitrito; 39 oa.

VERTICALI: 1 odalisca; 2 no; 3 es; 4 sperperata; 5 protettrice; 6 valutata; 7 senatoriali; 10 esercitarsi; 11 amarre; 12 tiratore; 13 attonite; 16 encomi; 17 tenda; 25 timo; 27 Pooh; 28 don; 30 bar; 31 ago; 34 si; 37 la.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA 35.enne esperta cerca lavoro. Telefonare dalle 12 alle 16 al 411285. 53001/3

PENSIONATO giovanile, dinamico, automunito, pratico lavori ufficio, offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 748956. 52987/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 52848/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio. Telefonare 810012. 52848/6

A. ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamenti facciate tetti pitture armatura propria. Tel. 795275-726848. 53007/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1015/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, curiosità, lampade, tappeti. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1015/10

11 Mobili e pianoforti

DUE librerie bellissime vendesi. Tel. 743256 ore pasti. 52982/11

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1015/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 956/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega compera oro via Ghega 8/D. Tel. 60044. 1106/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. OCCASIONI Suzuki fuoristrada '83, Alfetta 20 Turbo Diesel '81, Golf Cabriolet 1.1 '80, Duetto 1.6 '83, BMW 320 M60 '81, 126 P '78, 127 1050 CL '78, Ritmo Diesel CL 80, Panda 30 '81, Ritmo 75 S '81, Ferrari 308 GT4 '78, Fiesta 1.1 '79, Porsche 924 '81, Range Rover '82, Golf GLD '82, Golf Turbo Diesel '83, Golf GLI Cabriolet '81, moto Honda 500 Four 126 '75. Autoccasioni V. Romagna 6, tel. 040/61126.

LE OCCASIONI
- A 112 ABARTH '82
- MINITRE SE '83
- A 112 LX '83
- FORD FIESTA 1100 '77

FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 52620/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1180/14

BAN Leuz via Flavia, tel. 810214. Peugeot 104, Peugeot 305 Diesel, Peugeot 505, Dyane 6, Fiat 127, Opel Rekord 2300 D, Renault 5, Renault 14, Scirocco, Vespa 125, moto Peugeot 125 seminuova. 1187/14

ESCORT 1100 GL 1978, 2.800.000; 125 Special Gommone, 850.000. Tel. 226600. 1200/14

FIAT Uno 45 L novembre '84 4.000 km perfetta impianto quadrifonico 7.750.000 trattabili. Tel. 567298. 52981/14

HPE 1.6 1980, Delta 1300 1981, 112 Elite 1984, 112 Abart 1982, Golf 1100 1979-1981, 126 Personal, Renault 5 '78, Fiesta Sport, Ritmo Abarth 1984 vendonsi Concinnitas Auto Negrelli 8, tel. 771688 aperto sabato. 1196/14

NIVA fuoristrada 1982, 9.450.000; Dyane 1980, 3.450.000; Fiesta 1978 3.250.000; Rateizzazioni 60 mesi senza anticipo, permute. Telefonare 62590. 1200/14

VUOI acquistare una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Sempre Panauto Usato Service! Alla Panauto troverai sempre occasioni garantite come ad esempio: Alfasud Sprint veloce 1.5, Renault 5 Alpine, Fiat Ritmo Diesel, Fiat 131 Racing, Fiat 127 CL, 132 2000, Mercedes 280 S, Citroen, Dyane, Visa, Opel Rekord Diesel, Kadett, Ascona, massime dilazioni. 1152/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Arca America 465 '82. Tel. 823274. 52929/15

VENDO Arpege accessoriato Volvo 15 HP frigoboat 8 vele. Telefonare 0432/204683 ore 13.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza ammobiliata per 2-3 persone con uso di cucina e bagno con riscaldamento autonomo, tel. 631439.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

DUE impiegate referenziate non residenti, cercano in affitto piccolo alloggio ammobiliato. Tel. 753102 ore 20-21. 52966/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO centrale primo piano cinque stanze servizi autometano uso ufficio ambulatorio affitterei tel. 639648 serali. 052486/19

20 Capitali Aziende

TAVERNETTA vendesi causa malattia licenza arredo tutto nuovo Commerciale 27/A affarone ore 15-17. 53004/20

VENDESI osteria licenza cucina ottima posizione ampia possibilità sviluppo telefono 725018 serali. 52995/20

VIA Flavia latteria avviatissima cedesi attività 16.000.000 Grimaldi 040/764952. 1000/20

IMMOBILIARE CARDUCCI
di Antonio Carducci

TRIESTE
Via Carducci 22
Tel. (040) 761383

VENDE

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI

Foro con passo carrabile zona Barriera-Piazza Ospedale 100 mq possibilità soppalco 120.000.000.

Centro città muri con attività abbigliamento avviatissima trattative nostri uffici.

Opicina lotti di terreno centrale a L. 6000 al mq non costruibili.

Rozzol terreno costruibile con progetto approvato otto appartamenti mansarde e taverne.

Sanzio appartamento 120 mq + 110 mansarda idoneo molte possibilità per le strutture e l'indice di costruibilità.

Altro Sanzio 75 mq soggiorno camera cucina ripostiglio poggiolo garage 140.000.000. Tutto in casa recentissima.

Trieste 520 mq abitabili possibilità bifamiliare doppio ingresso parco residenziale garage in un'oasi del centro residenziale.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Azienda trasporti con trattori ambito porto. Licenze governative. Trattative nostri uffici.

Bar avviatissimo super centrale trattative nostri uffici, 160.000.000 trattabili e altro 230.000.000.

Oreficerie centralissime con esclusive mondiali 35.000.000 80.000.000 - 270.000.000.

Albergo con ristorante idoneo anche casa per anziani in posto caratteristico.

Via Giulia attività maglieria con doppie vetrine 33.000.000 macchinari inventario.

Paninoteca centralissima con buon sviluppo di clientela 220.000.000.

Salumeria centrale 70.000.000 trattabili.

San Giacomo ristorante caratteristico 80.000.000.

Negozio abbigliamento in zone centrali della città con ottimo sviluppo lavoro.

Muggia negozio abbigliamento con articoli sportivi 130.000.000.

Negozio pasticceria-bottiglieria centralissimo 80.000.000.

Profumeria super centrale, trattative nostri uffici.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati in contanti piccolo appartamento o monolocale purché centrale e decoroso. Telefonare 732498.

CERCO urgentemente appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno possibilmente panoramico. Tel. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, pagamento contanti telefonare 948211.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VIA LUCIO VERO come nuovo soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, 66.000.000 telefonare pomeriggio 743469. 1197/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, cantina, posto macchina. 1131/22

AGENZIA Meridiana 733275 CARPINETO seminuovo, ultimo piano, 2 stanze, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. 1131/22

AGEVOLAZIONI ultimi primingressi Ippodromo possibilità mutui Str. Fiume 34 aperto sabato, domenica mattina. 6/22

ALABARDA 768821 D'Annunzio 100 mq signorile panoramicissimo ultimo piano soggiorno 2 matrimoniali, cucina bagno ripostiglio poggiolo. 1166/22

ALABARDA 768821 Rotonda Boschetto spaziosissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo conforts 40.000.000 perché affittato.

ALPICASA 180 mq salone cucina 4 camere servizi 85.000.000 733229. 25/22

ALPICASA Stazione monovano ristrutturato guardaroba cottura bagno autometano 733209. 25/22

ALPICASA vende box Valmaura prezzo interessante 733209.

APPARTAMENTINO 55 mq adatto a giovani zona tranquilla semicentrale casa recente perfetto tel. uff. 750281. 1193/22

APPARTAMENTO Ciamician 140 mq doppi servizi vendo 55.000.000. Tel. 631793. 1165/22

APPARTAMENTO seminuovo panoramico periferico 73 mq zona Suban. Telefonare 227237. 1175/22

B. APPARTAMENTO soleggiato in stabile decoroso 1 stanza cucina servizio poggiolo giardino vendesi libero 19.800.000 possibilità mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 1137/22

B. AFFARONE centrale IV piano 1 stanza cucina wc libero vendesi 13.500.000 possibilità mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 1137/22

B. D'ANNUNZIO occasione in stabile decoroso vendesi libero fine 85, 2 stanze stanzetta cucina biservizi poggiolo autometano acconto 16.000.000 saldo mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 1137/22

B. VERGERIO in stabile d'epoca vendesi libero 2 stanze cucina servizio 18.000.000 possibilità mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 1137/22

BOSCHETTO autoriscaldamento varie grandezze vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 1189/22

BOX nuovissimo 6,5×3 apertura elettrica parte Sanzio/Boschetto Spaziocasa 64266. 6/22

CAMPANELLE soleggiati pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012.

CASAPIU 60582 villa periferica recentissima 220 mq soleggiatissimi su due piani, saloni zona caminetto, tre stanze, tripli servizi terrazze, soffitta, giardino, posti macchina.

CASETTA libera indipendente 2 piani soffitto giardino possibile permuta Spaziocasa 60125. 6/22

FORNI di Sotto vendesi inintermediari casa plurifamiliare 3 piani servizi rimessa, strada principale, terreno adiacente. tel. 0433/87005. 89/22

GRADISCA d'Isonzo vendesi villa al grezzo con terreno tel. 0481/93311, ore 15-18. 1/22

GRADO vendesi, monovani bivani in costruzione vista mare, facilitazioni pagamento 040/947393. 1067/22

GRANDE occasione priminggresso Settefontane salone bicamere biservizi cucina autometano comodissimo pagamento Spaziocasa 60125. 6/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.00. Roiano libero ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina servizi cantina 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Rive libero salone 3 stanze cucina servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero 2 camere cameretta cucina servizi cantina 40.000.000.

GRIMALDI 040/764952 Rozzol casetta libera su due piani soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi cortile 53.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via VOLTA soleggiatissimo, 4 stanze cucina bagno vista Giardino 50.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1135/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi S. FRANCESCO casa d'epoca 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1135/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO occupato 4 stanze cucina bagno grande cantina giardino proprio, 35.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1135/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO salone 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1135/22

IMPRESA vende box prontingresso zona Valmaura prezzo interessante. Tel. 814311. 1168/22

IMPRESA vende ultimissimi appartamenti prontingresso: soggiorno cucinetta stanza e servizi, altro cucina saloncino bistanze biservizi accessori, altro soggiorno cucinetta tristanze biservizi accessori. Mutui al 75% del prezzo tasso fisso, facilitazioni. Tel. 814311. 1168/22

MANSARDA via Scussa camera cucina con bagno 8.000.000. Telefonare pomeriggio 743469. 1197/22

MAZZINI libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio IV piano. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina grande garage. Riscaldamento autonomo 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano appartamento 3 letto soggiorno cucina ripostiglio bagno garage 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento recente perfette condizioni 90 mq garage 62.000.000. 41807. 1/22

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto vendo 6.800.000 acconto resto mutuo. Visitare ore 8-17 Roiano via del Pratello 11 II. Polacco. 52881/22

PICCARDI nuovo pronta entrata: tre stanze cucina servizi poggioli. 61430. 1138/22

PRIMO ingresso appartamento 100 mq 85.000.000. Riscaldamento autonomo, giardino. 61430. 1238/22

PRIVATO vende via Locchi libero due stanze tinello con cucinetta poggiolo ascensore telefonare 60570 ore pasti. 52743/22

RABINO 762081 libero Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno balconi 71.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Vito autometano salone 2 camere cucina bagno 88.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero zona Pam salone 2 camere cucina doppi servizi posto macchina 86.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Canova recente salone 2 camere tinello cucinino bagno 73.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia completamente rinnovato soggiorno 2 camere cucina bagno 66.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero zona Scorcola soggiorno camera cameretta cucina servizio 39.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gatteri soleggiato soggiorno 2 camere cucina bagno 52.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno balconi 82.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghega soggiorno 2 camere cucina bagno balcone riscaldamento 76.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero perfetto San Giusto soggiorno camera cucinotto bagno 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 67.000.000. 14/22

RECENTISSIMO rifinito: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazza, cantina. Servola, 61430. 1138/22

ROIANO appartamentino ammezzato tutti comfort vendesi. Telefonare 227237. 1175/22

SAN GIUSTO casa epoca ottimo appartamento spazioso soleggiato, 61430. 1138/22

STUDIO 4 728334. Via del Bosco soggiorno stanza cucinino, doccia. 1142/22

STUDIO 4 728334. Romagna terreno costruibile per villa bifamigliare, palazzina. 1142/22

STUPARICH in stabile decoroso ammezzato 2 stanze cucina servizio adatto anche ufficio ambulatorio, 766676. 25/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO, Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 1133/22

VENDO appartamento bella zona. Telefonare 740756 dalle ore 17-22. 052392/22

VESTA vende libero via F. Severo piano quinto luminoso con ascensore stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale, 50.000.000. Tel. 730344. 1119/22

VESTA vende libero zona S. Giacomo piano ammezzato stanza stanzino soggiorno angolo cottura wc con doccia riscaldamento a metano, 40.000.000. Telefonare 730344. 1119/22

VESTA vende libero via Pietà piano terzo luminoso casa d'epoca due stanze cucina bagno, 32.000.000. Telefonare 730344. 1119/22

VIALE Miramare (Stazione) vista mare palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore. 766676. 25/22

10.000.000 Revoltella bassa I piano luminoso camera cucina servizio, vendesi affittato minimo contanti, 3.000.000. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi occupato minimo contanti, 5.000.000. 766676. 25/22

18.000.000 zona Perugino matrimoniale stanzetta cucina servizio luminoso V piano. 766676. 25/22

52.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista. 766676. 25/22